

L. Brida
G. Mastrelli Anzilotti

I nomi locali del Comune di Caldonazzo

COLLANA DI MONOGRAFIE
EDITA DALLA SOCIETÀ DI STUDI TARENTINI DI SCIENZE STORICHE

XXXVII

LUCIANO BRIDA
GIULIA MASTRELLI ANZILOTTI

I nomi locali del Comune di Caldonazzo

SOCIETÀ DI STUDI TARENTINI DI SCIENZE STORICHE

TRENTO

Via Petrarca 36

**I NOMI LOCALI
DEL COMUNE DI CALDONAZZO**

COLLANA DI MONOGRAFIE
EDITA DALLA SOCIETÀ DI STUDI TARENTINI DI SCIENZE STORICHE

XXXVII

LUCIANO BRIDA
GIULIA MASTRELLI ANZILOTTI

I nomi locali del Comune di Caldonazzo

SOCIETÀ DI STUDI TARENTINI DI SCIENZE STORICHE

TRENTO

Via Petrarca 36

. . . a Angiola, Livia e Alberto

Presentando nel 1972 il XXIII volume di questa Collana di Monografie, I nomi locali di Trento e dei suoi dintorni di Carlo Battisti, esprimevo il rammarico che la schiera di cultori di studi dialettologici e toponomastici, già così ricca e feconda, che faceva capo a questa Società, andasse assottigliandosi e venissero diminuendo i contributi di ricerche in materia riguardanti il Trentino. E ricordavo allora quanti tra i nostri soci, studiosi locali e cattedratici, avevano atteso e attendevano a questo settore di ricerche.

Oggi, al rammarico di dieci anni or sono, può sostituirsi il compiacimento per una vigorosa ripresa di tali studi, specie di toponomastica, ad iniziativa di singoli, i contributi dei quali sono stati accolti nella Rivista della Società o pubblicati in volume, come questo che presentiamo. Il lettore e studioso che vorrà consultare la bibliografia apposta in fine di quest'opera, ponendo attenzione alle date di pubblicazione, o che vorrà scorrere le annate della Rivista di Studi Trentini di Scienze Storiche dal 1972 in poi, potrà constatare che esistono effettivamente ragioni concrete per rallegrarsi. Non spetta a noi, né comunque sarebbe qui il luogo, tracciare uno stato degli studi di toponomastica trentina. E perciò tralasciando di parlare di altri studiosi, diciamo solo dei due autori di questo volume.

E per prima di Giulia Mastrelli-Anzilotti, alla quale, con Giacomo Devoto e Gabriella Giacomelli, Carlo Battisti ha dedicato il volume ricordato all'inizio di questa pagina. A Giulia Mastrelli-Anzilotti, dopo I nomi locali della Val di Sole editi a Firenze nel 1965 e 1968, si devono I nomi locali della Val di Non in tre volumi, due editi a Firenze nel 1974 e 1976 e il terzo in via di pubblicazione, oltre a saggi minori ed articoli pubblicati sulla nostra Rivista e su altre Riviste, Atti e Miscellanee italiane e straniere. La preparazione, la competenza, la continuità di lavoro nelle ricerche di toponomastica trentina di Giulia Mastrelli-Anzilotti che Carlo Battisti — l'abbiamo sentito dalla sua voce — considerava come sua prediletta allieva, ci esime dal dir altro, se non che ringraziarla per questa sua

nuova fatica offerta disinteressatamente e con amore al Trentino e alla nostra Società.

Del secondo autore, Luciano Brida, ricorderemo che a lui si deve l'iniziativa della raccolta dei più di 600 toponimi del Comune catastale di Caldonazzo, i rilevamenti sul posto, e la prima impostazione del lavoro. Luciano Brida è un cultore di storia locale, fecondo nelle ricerche come attestano i suoi numerosi contributi pubblicati dalla nostra Rivista, non limitati solo a fornire notizie e memorie storiche del luogo, sorretti come sono da una buona metodologia e apparato archivistico e bibliografico. Anche a lui va il cordiale ringraziamento della Società.

Questo volume, nato dalla collaborazione dei due autori, sintesi di attenta rilevazione della toponomastica locale e di severa dottrina filologica e storica come quella che proviene dalla scuola di Carlo Battisti, può dunque appagare le esigenze scientifiche dello studioso in generale e anche l'interesse e la curiosità — nobile se rivolta a nobili cose — dell'uomo comune mosso da amore per il natio loco.

Scrivevamo nel 1972, presentando I nomi locali di Trento e dei suoi dintorni « ci auguriamo che possano seguire altri volumi riguardanti le altre zone e le altre vallate del Trentino, cosicché sia completata la ricerca toponomastica su tutta la provincia ». Quell'auspicio che era espresso a nome della Società di Studi Trentini di Scienze Storiche, ha già trovato una parziale ma valida corrispondenza negli studi da noi qui ricordati e in altri ai quali abbiamo fatto generico riferimento.

In quest'anno, per iniziativa dell'Assessorato provinciale alle Attività Culturali è stato tenuto a Trento un Convegno toponomastico, seguito da un Seminario di studi e da altri incontri tra studiosi già esperti e giovani sollecitati e aperti a questo settore di ricerche, allo scopo di promuovere e realizzare in un piano sistematico e con criteri metodologici concordati e uniformi la rilevazione scientifica e critica della toponomastica trentina.

Questo volume che vede la luce per iniziativa autonoma della nostra Società, già programmato da alcuni anni, rappresenta un concreto e prezioso contributo, con altri già dati, al piano generale di studi di toponomastica trentina.

Società di Studi Trentini di Scienze Storiche

Il Presidente

Umberto Corsini

I PARTE

CALDONAZZO

Comune in provincia di Trento, situato all'estremità meridionale del lago omonimo.

L'attuale Comune catastale occupa una fascia di km.² 21,5339, con altimetrie varianti dalla q. 449 del lago alla q. 1524 del monte Cimone.

Abitanti (in dialetto detti *caldonazàri*, di soprannome *panizàri*): 2238, al 31 dicembre 1980.

Frazioni

Brenta, ab. 106.

Campregghèri, ab. 17 (per la parte compresa nel Comune catastale).

Lòchere, ab. 59.

Piatèle, ab. 7 (l'abitato è in via di spopolamento).

Lago, fiumi, torrenti

L'attuale bacino lacustre — vallivo e di forma allungata in direzione NNO, parzialmente compreso nel Comune catastale — occupa una superficie di kmq. 5,38 risultando il maggiore del Trentino. Profondità massima alla fossa d'Ischia (colle di Tenna), m. 49; profondità media m. 25; capienza 150 milioni di mc. d'acqua. Come sorgente del lago, si può considerare la grossa scaturigine nell'angolo NE (q. 463) sopra la collinetta rocciosa della chiesa di S. Cristoforo.

Due gli immissari: la Màndola, su formazione deltizia in Comune catastale di Calceranica; il rio Merdàr, presso S. Cristoforo.

La Brenta — fiume — nasce dai laghi di Caldonazzo e di Levico, riga la Valsugana e si getta nell'Adriatico a sud di Chioggia, dopo aver percorso 174 km.

La Centa — torrente — sgorga dal Becco di Filadonna (q. 2150), erode la valle omonima, si versa nella Brenta nel Comune catastale di Levico.

Il Rio riga la Valscura nel bastione di monti a mezzogiorno e forma l'attuale confine catastale tra il Comune di Caldonazzo e quello di Levico.

Il Rio di Vallenpach — con cascatella intermittente — scorre sulla destra orografica della Centa.

Nell'ambito si trovano altri rigagnoli anonimi di poco conto che incidono vallecole laterali.

CENNI GEOLOGICI E GEOGRAFICI

Per quanto uno studio toponomastico possa prescindere da un chiarimento d'ordine geologico, siamo qui indotti a farvi cenno per un duplice motivo: l'esistenza di un lago, alla cui formazione ha contribuito in maniera determinante la Centa; la presenza del torrente, fortemente legato alle vicende storico-economiche della borgata.

Ritiratisi i ghiacciai würmiani che hanno modellato le nostre valli dando loro la caratteristica sezione a truogolo, inizia l'erosione post-glaciale: intensa nelle valli laterali rimaste sospese, nulla nel fondovalle pianeggiante della Valsugana.

Nella valle della Centa, l'incisione post-glaciale erode profondamente le filladi e la dolomia principale, raccordandosi con la Valsugana ultrabbassata. Risultato di questa potente erosione è il deposito del grande e piatto conoide dell'alluvium antico di Caldonazzo (apice q. 485), che sbarra a meridione la conca del lago, trovando contrapposta attività a settentrione da parte del rio Merdàr e del conoide di Costasavina - Susà.

Nel quadro paesaggistico in lento assestamento, non certo raddolcito e invitante, sono da ricercarsi i possibili percorsi, le « porte » naturali di transito, le piste di comunicazione.

La *Valsuganese* è la maggiore: risale la Brenta in riva sinistra, scavalca il breve tratto paludoso determinato dalla confluenza del conoide del Rio Maggiore con l'uscita del fiume dal bacino di Levico; sale obliquamente il pendio a mezzogiorno della collina di Tenna; giunge in vetta al colle (q. 556), prosegue verso il Perginese (Montesèi di Serso) e la valle dell'Adige.

La strada, attestata allo sprone roccioso della *Còsta* (q. 445), manda un ramo attraverso la bassa piana di Caldonazzo: superata Calceranica (q. 465), giunge alla sella di Vigolo (q. 690) — ottima « porta » sulla valle dell'Adige — abbassandosi quindi verso Novaline - Mattarello.

L'incombente bastione di monti a mezzogiorno è valicabile in almeno due punti: li indichiamo facendo ricorso ai toponimi odierni.

a) q. 1170 — Frazione Lanzin di Lavarone — da dove una pista proveniente dalla pianura veneta attraversa il Rio Torto, scende nella valle della Centa presso il *Gòto*, passa buon tratto sul fondovalle, per risalire all'abitato dei *Campreghe* (q. 770), sul monte *Rive*. Lassù la pista incrocia quella che scende da Centa (q. 885) e forma un « nodo stradale »: un ramo prosegue verso la « porta » di Vigolo; l'altro — con diramazione verso i *Ronchi* e il conoide di *Caldonazzo* (q. 485) — seguita verosimilmente verso le *Piatèle* (q. 720), raggiungendo la *Tor* (q. 740) e le *Bastie* (q. 736).

Da lì — a quote contenute tra i 600-700 m. — il tracciato continua verso il *Monte* (q. 610), scendendo quindi al presunto castelliere della Pieve di Calceranica, dopo essersi lasciato alle spalle il torrente *Màndola*; raggiunto *Migazzone* (q. 680), scende nella conca perginese passando sul conoide di *Susà* (q. 500), per raggiungere la valle dell'Adige attraverso il Passo del *Cimirlo* (q. 753).

b) q. 1255 di *Monterovere* — raggiunta dal ripido tratturo del *Menador* — che dal versante caldonazzese, località *Rio*, mette in relazione la piana alto-valsuganese con il Pedemontano, nella valle dell'Astico. L'area montana è servita anche da altro viottolo, quello a ritroso della val d'Assa, il più agevole di tutti.

L'EPOCA PREISTORICA

Al pari di tutte le fasce alpine fortemente alluvionate, anche la nostra zona è avara di reperti archeologici. Gli agenti atmosferici intervengono su terreni calcarei prontamente modificabili, soggetti a franamenti improvvisi, all'accumulo imprevisto di sfasciume roccioso. Dove la cotica erbosa combacia con placche scistose, l'azione filtrante dell'acqua agisce quale scollante, provocando smottamenti, disperdendo testimonianze preziose.

Nulli finora i relitti « in strato », dobbiamo limitarci a due segnalazioni:

a) anno 1869: ascia bronzea, o paalstab alpino, a mezza costa del dosso dei *Lunari*. Il pezzo viene trovato — ma è successivamente smarrito — nell'arenaria rossa. È isolato, non accompagnato da elementi decisivi.

b) anno 1959: peso da telaio (?), calcareo. La pietra è rinvenuta lungo il canalone ghiaioso alla destra del dosso dei *Lunari*, pressoché in superficie.

Dei due reperti, il primo riveste indubbio interesse: arma e arnese di non facile lavorazione, ma di utile impiego, usata indifferentemente da popolazioni di stirpe diversa per un arco di tempo notevole, l'ascia va ascritta all'abbondante produzione metallica del periodo medio della civiltà *La Thène*, sviluppatasi tra il 500 a.C. e l'era cristiana.

Malgrado la presenza di tali reperti, ci asteniamo dall'avanzare conclusioni azzardate. Assegnare al dosso dei *Lunari* la funzione di castelliere o, semplicemente, quella di bivacco precario, pare prematuro. Così dicasi, tra il resto, delle piazzole troppo suggestive disseminate un po' dovunque e catalogate quali sedi preistoriche. Il « castelliere » della *Còsta-Oseléra* (q. 553), all'estremità orientale del colle Brenta, meriterebbe un sondaggio preventivo e scientifico.

La datazione dell'ascia, tuttavia, offre un'indicazione orientativa sull'epoca d'una presenza umana sicura — retica o venetica — e stabile nella plaga caldonazzese.

Il clima stesso — temperato — influenza in qualche misura l'assetto agro-pastorale dell'economia del primo abitato: i piccoli nuclei, obbligati a schiera dall'andamento della Centa, trova-

no sicurezza sulle prime propaggini del monte Rive, al bordo di quel conoide cui farebbe riflettere la stretta correlazione esistente tra centri abitati e conì di deiezione.

Ma anche nelle plaghe vallive più propizie ed essenziali di transito — quali Caorso per l'altipiano — il carattere di abitabilità è permanente.

Attorno a Caldonazzo e Caorso — separati dalla Centa — si vanno formando aree stabilmente disboscate per l'agricoltura e l'allevamento. Un mondo eminentemente pastorale prende sviluppo e gravita non solo attorno ai due agglomerati, ma penetra capillarmente anche nelle fasce montane, accompagnato da disboscamenti e trasformazioni agronomiche. Hanno inizio le frequentazioni montane stagionali, legate all'alpeggio delle mandrie e dei greggi; si accresce di conseguenza un primordiale scambio di prodotti derivati dalla pastorizia (pelli, lane e sim.) contro manufatti artigianali di prima necessità, specie con le popolazioni occupanti il versante montano opposto.

È singolare rilevare come gli interessi e i rapporti umani pur facilitati dall'invitante sella di Vigolo, scansino l'asse dell'Adige, indirizzandosi verso la pianura veneta attraverso la vallata principale e i raccordi montani con il Vicentino, sfruttando le quote già menzionate.

Il tratturo del Menador, soprattutto, è componente irrinunciabile per l'economia dell'epoca.

L'EPOCA ROMANA

Pur non potendo precisare quando i Romani abbiano avuto i primi contatti con i gruppi etnici occupanti la Valsugana, è fuori dubbio che la penetrazione latina si accentui nell'età imperiale, nello svolgersi di quella « guerra retica » contro i popoli alpini, le sorti della quale sono affidate da Augusto ai due figliastri Druso e Tiberio nel 15 a.C.

L'ampia manovra offensiva di Druso parte dalla base di Trento, già romanizzata da qualche decennio: ma è proprio Druso (13 a.C. - 23 d.C.) a costruire, per le conseguenti necessità logistico - militari, quella via Claudia Augusta ab Altino, la quale — partendo dallo scalo costiero e risalendo la Valsugana verso il nodo di Trento — si congiunge con il ramo della Ostiglia - Ve-

rona, puntando su quella Maia meranese che rappresenta, nell'assetto territoriale augusteo, l'estremo confine d'Italia verso la Rezia.

In tal modo la Venezia Tridentina, inserita nell'organizzazione politico-amministrativa dello Stato, è parte della X Regio Italica; la Valsugana, fino al torrente Silla tra Pergine e Civezzano, appartiene al *Municipium* di Feltre, iscritto alla *Tribù Menenia*.

La configurazione paesaggistica caldonazzese, intuita in epoca preistorica, non può essere molto dissimile: abbiamo, anche per questo tempo, la percezione di come la plaga fosse fortemente interessata dal conoide della Centa e da una profonda fascia acquitrinosa prospiciente il lago; nè si deve abbandonare, accanto allo sforzo della Brenta nello schiudersi il passo, la possibilità dell'esistenza di qualche sacca o fossa lacustre — come il *Laghetto delle Lòchere* — sita in esigue zone marginali.

Al di qua della Centa, celata dietro lo sprone roccioso del castello che all'occorrenza può formare valido baluardo contro l'impeto d'una piena improvvisa, una grossa falce di terra allungantesi fino ai prati della *Valle*, nasconde il candeggiare del conoide: segno che il torrente, completato l'apporto di colmata verso il monte Rive, è deviato in zona di presumibile sicurezza, lasciando libera una fetta sufficiente di suolo coltivabile.

I reperti romani, tutti casuali e annotati dallo storico Damiano Graziadei (1842 - 1909), vengono alla luce su questa fascia in tre punti distinti, che rapportati alla topografia medioevale del paese possiamo fissare presso il *Maso Gelmini*, il *Maso Urbanelli* e il *Maso Iseppi*, con qualche aderenza molto tenue in *Valle*.

Molto sommariamente il Graziadei dice di aver visto ai *Gelmini*, « muraglie di pietra, che probabilmente dovrebbero derivare da antiche abitazioni atterrate ». Nessun cenno a residui di macerie che si sarebbero prodotti nell'abbattimento di mura di maggior alzata.

Nel terreno « grasso e nero », accanto a « due tombe gemelle vuote, coperte di mattoni ad arte e cementate con creta », vi è la normale campionatura di utensileria di famiglia: « orli e fondi di vasi », gli uni con impasto di terra nera e grani silicei,

gli altri di argilla rossa; ancora « due vasi di pietra ollare giallo-azzurra lavorati al tornio ». Qualche avanzo di cucina, come il corno di « cervo con porzione di cranio e ossa diverse semi-decomposte ».

Pochi gli oggetti metallici: « un braccialetto di rame coperto di patine e tracce di doratura; un campanello a bocca quadrata di rame, pure coperto di belle patine; un coltello di ferro, lungo 25 cm., spuntato ». Il peculio di casa, arrivato fino a noi, è composto di due monete romane, che giustificano la datazione degli altri reperti: un piccolo bronzo votivo di Costantino I (306 - 337 d.C.), discretamente conservato; l'altra moneta manca completamente del diritto; sul rovescio è raffigurata « una donna colla bilancia in mano », la *Iustitia*, evidentemente e vi sarà stato anche il *S(enatus) C(onsulto)*, impresso sui medi e grandi bronzi.

A pensarci bene, pare di capire che non vi fosse stato alcun « atterramento di muraglie », ma che i muri a secco apparsi durante lo scavo, fossero stati costruiti a quell'altezza per uno scopo ben preciso. Essi rappresentavano la base rettangolare in pietra su cui doveva poggiare la parte in legno dell'abitazione. Altre pietre erano disposte simmetricamente lungo i muri perimetrali; ai quattro angoli della capanna e nei punti mediani, in modo che la travatura sostenente la paglia o il frascume del tetto, poggiasse sicura su legni verticali drizzati su quelle pietre. Uno o più focolari trovavano posto negli spazi liberi dell'interno, opportunamente schermati. L'entrata, costituita da un corridoio discendente verso l'interno, suggerisce come la dimora dovesse essere semi-interrata.

Non molto differente dev'essere stato l'agglomerato che sorgeva nei pressi del *M a s o U r b a n e l l i*. Più in basso, siamo informati della scoperta dell'area cimiteriale, indice dello stanziamento vicino.

La scoperta è vecchia e anche al Graziadei — anche qui poco preciso — è giunta filtrata nel tempo. In occasione dei lavori di selciatura della *V i l l a* (1835), quindi abbastanza in superficie, si rinvennero « parecchi scheletri umani, frammisti a mattoni »; un vaso « contenente monete aventi da un lato *S C* ». Questa l'annotazione; ma se, effettivamente, l'area corrispondeva a quella descritta, è certo che era abbastanza vasta da contenere « pa-

recchie » tombe. La superficie archeologica non si discosterebbe molto dai 320 mq., la maggiore venuta alla luce.

Da qui, la conclusione: esaminata la scarsa suppellettile del Maso Gelmini, visto che presso il Maso Iseppi - Valle, si ha notizia del rinvenimento di un solo « teschio umano con a lato alcuni anellini metallici e tre monete romane »; che nello scavo si rinvennero « tracce di carboni », probabili resti di cremazione della salma, riposta in posizione studiata e « appresso a queste, due anfore di argilla, l'una rotta, l'altra andata perduta », pensiamo di indicare nel Maso Urbanelli il più frequentato dei tre nuclei caldonazzesi, inserito in una fascia che offre l'esempio di un popolamento non esuberante.

Merito principale d'una polarizzazione d'interessi verso un punto della conca lacustre diametralmente opposto ai primi abitati, è il passaggio dell'Altinate sul colle di Tenna. Pur sussistendo sul monte Rive una pista preistorica frequentata anche in epoca romana, pur rimanendo agibili le comunicazioni via alto-piano - pianura veneta, il nuovo tracciato determina — con il sorgere di nuovi abitati — motivi ben precisi d'attenzione.

Proveniente dal conoide del Rio Maggiore, di cui sfrutta la pendenza, la via approda al frangente roccioso della Costa, superando — su manufatto — il braccio paludoso levicense. Da qui, lungo il basso ripiano collinare esposto a mezzogiorno, giunge a Brenta.

La località — posta all'inizio della salita del Tròzo dei Feghini su cui l'Altinate s'inerpicherà verso Tenna con possibile facoltà di scelta per Samboriva (q. 597) — deve formare qualche ridotto o *statio militaris*. L'approntamento è suggerito in funzione della q. 553, Oseléra, su cui i Romani dispongono d'un osservatorio militare, stupenda balconata su buon tratto della Claudia e la sottostante Via Andanta la quale, assorbito il tracciato preistorico già menzionato, può essere controllata lungo l'intero percorso fino a Calceranica, luogo di culto a Diana, e nel successivo snodarsi in tornanti sulla china del Vigolano.

Ma anche la q. 576, San Valentino, è indice dell'importanza viaria che fa capo a Brenta. Ne sono conferma i rinvenimenti di fibule e monete romane nell'area collinare, reperti che al pari di quelli sporadici della plaga caldonazzese, coprono un

arco di tempo dal 222 d.C. — grande bronzo di Alessandro Severo - al 337 d.C. — denaro di Costantino.

Esauriti gli scopi schiettamente militari, la Claudia viene a svolgere funzioni pacifiche. Pur conservando intenti di arroccamento verso il nodo di Trento, assume ben presto il contrassegno di via commerciale e di traffico. Con questo, favorisce quell'immigrazione di genti italiche dalla pianura che comporta — per le sopravvenute occorrenze socio-economiche o, meglio, di garante presidio — il progetto e l'impianto d'una centuriazione agricola.

Il sistema di delimitazione del terreno, viene ripartito e assegnato in proprietà privata a coloni di cittadinanza romana o latina. Esso consiste in una bonifica preventiva e nel tracciare sul terreno un reticolato composto di quadrati con il lato di 20 *actus* (700 m. circa), ciascuno dei quali è chiamato *centuria* ed equivale a 200 iugeri. Sono delimitati normalmente da strade, la principale delle quali — *cardo maximus* — posta in direzione E-O.

Gli elementi essenziali del nuovo apparato agricolo sono riscontrabili tuttora, con in più i relitti dell'operazione e i suggerimenti toponomastici. È problematico affermare come la centuriazione caldonazzese possa riallacciarsi alla *Lex Julia Municipalis* del 49 a.C. — parecchio remota — nel momento in cui il Municipium feltrino riceve la cittadinanza romana: essa può anche essere derivata da iniziativa più tarda e autonoma dei gromatici locali.

Il *cardo maximus* ricalca la direzione classica: da levante a ponente, sulla direttrice *Quaere - Costa*, dove la Claudia tocca il cucuzzolo roccioso emergente dall'impaludamento circostante. Ma è proprio la toponomastica che qui ci soccorre. La località *Quaere* — ora in Comune catastale di Levico — può attestare l'antica presenza delle *centuriae quadratae*, cfr. BRIDA in 'St', XLVI (1967), 152-8.

Reperto assai significativo dell'avvenuta partizione terriera è il cippo, posto ora nel cortile del castello Trapp, a Caldonazzo.

Il blocco calcareo, a grana compatta — 70 cm. di altezza, 102 cm. di diametro — rientra, sia per forma, sia per dimensioni nella lunga serie dei cippi di centuriazione, variati tra il tronco di cono e il cilindro rastremato alla base ed in modo più marcato alla sommità. Mentre alcuni hanno un aspetto più rigi-

damente geometrico, altri — come il nostro — appaiono schiacciati, avvicinandosi ad una forma « a cipolla », come avverrebbe per effetto di una compressione esercitata dall'alto su di un materiale molle.

Gli intagli presenti nei cippi sono di vario tipo: il cippo caldonazzese presenta ai margini del piano superiore quattro incisioni pronunciate, mentre al centro una coppetta, sommariamente abbozzata, offre misure che vanno da 6 a 10 cm. per il diametro e da 2 a 5 per la profondità. Misure, quindi, assai piccole in rapporto alla mole del masso.

La scodella, presente in tutti, alla quale più che importanza tecnica si annette valore sacrale, tenendo conto che incavi del genere più o meno profondi sono presenti nelle are ed urne funebri romane per deporvi offerte e libagioni, presenta normalmente una lavorazione accurata e levigata. Intorno ad essa spesso si notano due o quattro piccole incassature quadrangolari, in qualche caso riunite da un solco continuo, diametralmente allineate o disposte a croce. Talune recano tracce di piombo e di una sbarretta di ferro, munita di anello, che vi stava infissa. È stata fatta l'ipotesi che gli agrimensori romani, o gromatici, fissassero al cerchietto l'estremo di una funicella, mentre l'altro capo era fermato all'analogo cippo seguente nell'allineamento, come d'altronde si fa ancor oggi in misurazioni affini.

Di forma cilindrica, con diametro di 55 cm. e altezza fuori terra di 70 cm., è altro cippo posto presso la chiesetta di S. Ermete, in Comune di Calceranica. Calcareo, ma minore del nostro, non è accompagnato da supporti toponomastici espliciti. Anche esso munito di cavità al centro del piano superiore, presenta due incassature diametralmente opposte, prive tuttavia di tracce metalliche.

L'analogia tra i due reperti, esclude la necessità d'impiego in zona di cippi con coppia di grandi intagli verticali a coda di rondine, scavati nella superficie laterale da capo a fondo. Tali incisioni erano sedi di lunghi legni saldamente rizzati, stretti ai vertici, indispensabili negli allineamenti su terreni fortemente accidentati o ricchi di vegetazione, tali da permettere una visuale a distanza.

Il fatto conferma come nella piana più frequentata la vegetazione spontanea non fosse abbondante.

IL PERIODO LONGOBARDO E L'ALTO MEDIOEVO

L'oscuro intervallo tra la caduta dell'impero romano d'occidente ad opera di Odoacre (476) agganciato abitualmente alla prima testimonianza scritta concernente il luogo, offre non poche difficoltà e molteplici insidie. La mancanza pressoché totale di documenti, la deficienza di validi ragguagli, fanno di questo periodo l'epoca più nebulosa e tormentata nonché del Trentino, di tutta l'Italia.

Tralasciando le prime avvisaglie delle irruzioni barbariche assegnate al novero di scorrerie improvvise e crudeli piuttosto che a quello di occupazione stabile del territorio, dobbiamo accostarci ai momenti offertici dall'occupazione longobarda, avvenuta tra il 568 e il 774, per oltre due secoli.

Per quanto riguarda Caldonazzo, siamo avvantaggiati dall'accertata presenza di un'oasi longobarda nella conca perginese, agli influssi della quale la nostra fascia non poteva sottrarsi. Tali riflessi, anzi, debbono essere stati di notevole forza, se ancora qualche secolo più tardi se ne potevano individuare le tracce: più marcate in prossimità del fulcro d'irradiazione, attenuate lungo la dorsale della collina di Tenna percorsa dalla romana Claudia Augusta, ma diluite nella striscia caldonazzese, alquanto discosta.

Analizzando l'intensità di questi indizi e le risultanze pervenute, siamo portati a credere come l'impreciso accenno di Paolo Diacono a proposito dei due castelli distrutti « in Alsuca » non trovi versione unanime. Mentre taluni ricollegano l'avvenimento alla scorreria contro i Longobardi mossa da Childeberto nel 590 e credono di poter fissare una delle rocche abbattute dai Franchi presso il tempietto di S. Valentino, sul colle di Brenta, altri lo negano.

Pur essendo impossibile reperire le testimonianze archeologiche sia della fortezza longobarda — riattata su q. 553, Oseléra, o q. 576, San Valentino, già sfruttate dai Romani — quanto quelle della primitiva costruzione cristiana, si resta legati alla presenza di una necropoli, documentata dal rinvenimento di una epigrafe cristiana in un vigneto non lontano (1872).

La pietra, che costituiva parte del coperchio di un sarcofago, venne studiata in un primo tempo dall'Orsi e, come inedita, da lui pubblicata nel 1879. In questa occasione, incorse in un errore

(e lo ammise egli stesso successivamente). Nella rettifica, basandosi sui caratteri paleografici e sulla tipologia della croce gigliata, credette di poter datare la lapide tra la fine del IV e gli inizi del VI secolo.

È opportuno chiarire che il titolo del nostro santuarietto, come quello delle numerose chiese sparse in tutta la diocesi, nulla ha a che fare con il medico - martire romano, caduto, secondo fonte archeologica, nelle persecuzioni del VI secolo. La lunga serie di luoghi dedicati a S. Valentino, andrebbe messa in relazione con il santo di Maia, vescovo e predicatore della Rezia, vissuto nella metà del V secolo e sepolto nel perimetro del *Castrum Maiense*, dove attualmente si eleva la Zenoburg (Castel S. Zeno), presso Merano.

Il culto della sua sepoltura ci è testimoniato vivo in tutta l'Italia Settentrionale e proprio tra i Longobardi che nel 739 ne trasportarono a Trento le reliquie come trofeo di vittoria sui Baiuvari, mantenendole nella capitale del ducato per vari anni, dopo di che, per intercessione di Tassilone II, duca di Baviera, furono trasferite a Passavia nel 769.

Al secolo VIII, se non dopo, andrebbe posticipata sia la datazione dell'epigrafe, quanto l'erezione del modesto tempietto: ci indirizza in tale senso anche l'iscrizione di S. Valentino, a Vezzano, dell'860, l'unica che porti una data d'orientamento tra l'esigua serie di reperti cristiani anteriori al Mille, rinvenuti nel Trentino.

Particolare significato hanno anche i personali incisi sul frammento pervenutoci. Essi occupano — su due righe — il campo superiore sinistro, tra i bracci della croce gigliata in rilievo che divideva in quattro parti il coperchio. I nomi sono chiaramente latini: FLAMININUS è quello del defunto; BIETIUS, seguito da FA (re) FEC (it), scolpito nella parte sottostante, è il dedicante, probabile un consanguineo.

Tale presenza non esclude l'ipotesi che a Caldonazzo potessero convivere due gruppi etnici distinti: il latino remoto, cui apparterrebbero i due personaggi cristianizzati, vivente *ex lege romana* e quello longobardo, di più recente immigrazione, ma pronto ad essere via via assimilato, osservante la *lex salica et longobardica*. I singoli sono possessori di fondi vallivi, coltivati in prossimità dell'abitato, dove l'economia è basata sul frazionamento dello scarso terreno fertile, parificato però con le grandi

proprietà comunali delle selve e dei pascoli dell'altopiano, soggette a norme di salvaguardia e d'interesse pubblico.

Altra volta s'è fatto cenno alla possibile origine della famiglia feudale dei Caldonazzo, la grande protagonista delle vicende storiche medioevali della Valsugana. Due sono le ipotesi:

1. origine longobarda della casata, già proprietaria di terre nel Vicentino, trasferitasi a Caldonazzo e promotrice d'una compagine curtense;
2. origine germanica della casata, scesa in Italia al seguito di Enrico V (1081 - 1125) o quanto meno dei suoi predecessori. La datazione ci porta attorno al Mille.

In deficienza di validi ragguagli, il problema rimane aperto: ma noi andremmo molto cauti nell'abbracciare la prima ipotesi.

La provenienza veneta della famiglia, che può essere accettata e — come vedremo — una proprietà fondiaria limitata in quella zona, poco dimostrano per affermare la presenza d'una *curtis* longobarda a Caldonazzo: istituzione che implica — in epoche più documentate — l'affiorare di modelli e di consuetudini proprie di quel popolo.

La serie stessa dei toponimi è scarna e isolata; è, infine, grave errore quello di vedere nelle persone portanti personale d'epoca — come sarebbe il long. *Xicho*, (cfr. BRUCKNER, 302) *Siccone* (di Caldonazzo) — esclusivamente dei discendenti di quella stirpe.

Anche la parte linguistica — a nostro avviso — è da sceverare: ed è proprio qui — crediamo — che s'è fatto tramestio di attribuzioni, quindi d'accettazioni seducenti. L'appellativo *curia*, « corte », appare a Caldonazzo per la prima volta in documenti trappiani del sec. XIV. *Curtis*, è noto, deriva dal basso latino e ha — tra gli altri significati — quello di « castello » o 'pieve' (sec. XIII - XIV); « palazzo e la famiglia del signore »; 'tribunale'. Il nome è entrato nel formulario notarile dell'epoca ed è usato negli atti legali nei vari concetti. Ciò non significa peraltro una derivazione longobarda dell'ordinamento.

In ordine di tempo, il contenuto del diploma di fondazione del Principato di Trento del 1027, con il quale l'imperatore Corrado il Salico assegna al vescovo Udalrico (1022 - 1055) il comitato tridentino, con tutti i vantaggi con cui fino allora lo hanno

goduto i duchi, i conti e i marchesi, riconferma esplicitamente — prescindendo dalla variazione confinaria dal torrente Cismon alla chiesa di S. Desiderio — l'entità territoriale preesistente.

In questa cornice, la giurisdizione di Caldonazzo — che abbraccia gli abitati di Palù, in Val dei Mòcheni; Brenta, Calceranica e Caorso, quali aggregati vallivi; Centa, nella zona montuosa; Lavarone, quindi Luserna sull'altopiano; Pedemonte e Casotto, scaglionati sui terrazzi fluviali della valle dell'Astico — viene a trovarsi in posizione singolare. Lungi dall'identificarsi con confini ben definiti, inserita politicamente nel Principato di Trento e feudo di quella chiesa, dipende nello spirituale dal vescovado di Feltre, avendo potestà amministrativa su territori, come la valle dell'Astico, soggetti alla diocesi di Padova.

Per conoscere i primi componenti della famiglia feudale dei Caldonazzo, dobbiamo tuttavia risalire a due atti importanti, l'uno del maggio 1116, datato da Treviso, l'altro di dodici anni posteriore, redatto a Campese, nel Vicentino.

Il documento di Treviso riveste poi notevole interesse: innanzitutto vi appare per la prima volta, seppure nella forma postuma redazionale, il toponimo *Caldonazzo*; in secondo luogo veniamo a conoscere con certezza la posizione occupata dalla casata dopo che ne aveva assunto il predicato.

Si tratta di un lodo siglato dall'imperatore Enrico V di Franconia, vertente su una questione confinaria locale che qui — quanto a succo — non interessa. Tra l'accolta dei nobili e dei vescovi, tra cui il trentino Gebardo, figurano in qualità di testi *Henricus, Warimbertus et Erizo, germani de Caldonazo*, aliquota armata nella scorta dell'imperatore nel viaggio verso il Veneto.

Nessun accenno a speciali uffici o cariche che i tre potrebbero ricoprire in sede.

Tale chiarimento viene ad inserirsi nel contesto della politica imperiale di sicurezza dei valichi per l'Italia e di tranquillità nelle fasce interessate a possibili spostamenti militari. La scelta di confermare i Caldonazzo nella base alto-valsuganese, offre ad Enrico la possibilità di disporre d'un centro che gli fornisce la potenzialità — per la sua stessa collocazione geografica — di sfruttare almeno tre strade d'accesso alla pianura veneta: la Valsuganese o, in caso d'inceppo su questa, gli antichi tracciati

montani, con l'opportunità di puntare direttamente su Vicenza attraverso l'altopiano e la valle dell'Astico.

Esaminiamo ora il testo del « documento di Campese », del 1128. Con esso, entra in scena una fresca terna di personaggi: il *Varimberto* conosciuto, affiancato da *Penzo* e *Vilielmo*.

Essi vengono indicati come *propinqui et parentes de Caldonazo*: anche qui, nessun cenno a cariche specifiche, nessuna terminologia particolare atta a chiarirne lo *status* giuridico-amministrativo, ma semplicemente l'indicazione della loro consanguineità.

La carta che li presenta è una *donatio inter vivos* che i tre *parentes* fanno esplicitamente al monastero di S. Croce di Campese, con il diritto di proprietà perpetua trasferito a quei monaci di tutto quello che possedevano « *in loco qui dicitur Pravitale, juris et proprietatis nostrae, cum omnibus pertinentiis et confinibus* ».

Dal contesto veniamo a conoscere che i Caldonazzo possedevano prima dell'insediamento definitivo, una proprietà nel Canal di Brenta, patrimonio che coinvolge una loro tappa in zona relativamente vicina.

Tale presenza e acquisizioni possono essere connesse, però, ad epoca meno tarda e verosimilmente più accettabile. Teniamo presenti le condizioni politiche della Valsugana asservita al mondo imperiale germanico già nella prima metà del sec. IX: mantenendoci in termini sufficientemente ampi, il pensiero riconduce alle lotte degli Ottoni (888-952), pretendenti al Regno d'Italia.

È a questa fase storica — a nostro avviso — che vanno agganciate le vicende dei primi protagonisti della casata dei Caldonazzo, con in più una circostanza che deve essere tenuta nella dovuta considerazione: il chiarimento di quella meccanica di collegamento e di relazioni tra i nostri feudatari e i vescovi trentini, a loro volta feudatari dell'Impero.

Un primo atto politico intervenuto tra i Caldonazzo — distinti ora con l'appellativo di *Domini de Caldonacio* — e i presuli trentini, è una carta risalente ai tempi del vescovo Adelpreto (1156 - 1172), personaggio di levatura cospicua, appartenente alla stirpe degli Hohenstaufen di Germania e Vicario imperiale in Italia.

È un trattato - accordo di ampio respiro, al quale si rifaranno i successori e i discendenti d'entrambe le parti: il richiamo

dalla Germania di validi *roncatores* allo scopo dichiarato del ripopolamento e dello sfruttamento del suolo; implicito, d'altro lato, l'intento dell'organizzazione di forti nuclei d'immigrati fedeli in prossimità dell'incerto confine orientale del Principato.

Tale politica — ripresa in modo accentuato dal Vanga — sarà causa indiretta della formazione delle oasi linguistiche tedesche dell'altopiano.

Altrettanto importante, in questo scorcio del sec. XII, è la divisione dei Caldonazzo — assurti a *Homines de Nobili Macinata Sancti Vigili* — in tre rami: *Caldonazzo*, riconfermato a Varimberto; *Castel Selva* a Corrado, figlio di Vilelmo, per investitura concessa dal vescovo Salomone (1173 - 1183); *Castel Brenta* ad Enrico o Enrigeto, figlio di Varimberto, per investitura del vescovo Corrado di Beseno (1188 - 1204).

È congiuntura abilitante: con essa i Caldonazzo vengono immessi nella schiera dei *colonnelli* trentini, colonne armate d'onore ai cortei imperiali diretti in Italia.

L'inaspettata interruzione delle relazioni tra i Caldonazzo e il vescovo, può essere agganciata ad una delle fasi più critiche attraversate dal Principato e inquadrata nella lotta difensiva intrapresa da Corrado di Beseno contro i vassalli ribelli, alleati con i Comuni di Verona e Vicenza. Per avere un motivo di procedere, nel gennaio 1191, il vescovo si era fatto rilasciare da Enrico VI un privilegio nel quale gli veniva riconosciuta l'autorità di abbattere qualsiasi torre o fortilizio costruito senza il suo permesso, nonché di sciogliere nel suo territorio qualunque associazione o congiura tramata a sua insaputa. Le sue afflizioni poi, dovevano rivolgersi verso gli incerti termini orientali del Principato, tamponati alla meglio verso il Vicentino con il sistema economico-militare dei *roncatores* tedeschi, ma pur sempre aperti ad ogni insidia dalla presenza di efficienti vie di comunicazione.

Il contrasto con i Caldonazzo, trovava il suo punto focale proprio nella fascia montana limitata a *strata qua itur Vicentiam superius usque ad culmina montium*, vale a dire l'attuale strada del Lanzin e dal torrente Garzirone — confine catastale odierno tra Bosentino e Vattaro — in la *versus Cintam et versus Lavaronem*: indicazioni assai generiche, ferme al 1027, all'atto di fondazione del Principato.

La sentenza - compromesso che ne scaturisce, è il riconoscimento delle prerogative vescovili in questo settore delicato e con terminazioni indefinite. Il vescovo ne prende atto e procede ad una nuova investitura: non *per novellum feudum*, ma per le antiche spettanze dei Caldonazzo, salvo *omni Comitatus et Ducatus honore in integrum*.

IL BASSO MEDIOEVO

Con il Duecento, Caldonazzo entra nel suo ciclo storico più importante. L'epoca si protrarrà fino alla seconda metà del secolo XV, quando la famiglia feudale dei Caldonazzo verrà esautorata dal duca Federico Tascavuota e la giurisdizione passerà ai Trapp.

Agli inizi del Duecento — il 25 gennaio 1201 — i fratelli *Yeremias et Albertus de Cautonacio*, figli di Varimberto, ottengono dal vescovo di Trento, Corrado di Beseno, il permesso di costruire un nuovo castello, salve restando le consuete prerogative vescovili, *supra Villam de Cautonacio*. Presupposto di estrema chiarezza, punto di partenza per ascrivere ai discendenti di Geremia e Alberto la doppia titolazione di Caldonazzo - Castronovo.

(Villa - appare qui per la prima volta: indica tutt'oggi uno dei quartieri più popolosi e antichi ed è garanzia di sudditanza ecclesiastica ad una vicina *plebs*, quella di Calceranica, già luogo di culto pagano).

Verso la metà del secolo, troviamo documentato per la prima volta il nome di un sindaco di Caldonazzo — *Desideratus de Caldonatio* — agente per la sua comunità in una vertenza confinaria con i Comuni di Levico e Pergine. La sentenza definitiva viene pronunciata da Sodegerio di Tito, *Potestas Tridenti*, il 28 maggio 1241.

Dalla successiva invasione ezzeliniana, verificatasi nella primavera del 1256 e concretizzatasi il 2 maggio con l'occupazione di Trento, sembra di dover rilevare la notizia dell'esistenza della chiesetta di S. Valentino, sul colle di Brenta. La costruzione forma il quarto termine nell'investitura che il vescovo Egnone di Appiano (1248 - 1273) concederà di lì a tre anni — *pro grata servitia* — al suo fedele Nicolò di Brenta.

Conseguenza delle lotte ezzeliniane, è un'operazione di riassetto amministrativo da parte delle comunità locali. Ne è prova una Carta di Regola del Comune di Caldonazzo, stesa dal not. *Bortholameus* l'11 maggio 1260. La Carta — una delle più antiche del Trentino — ci informa della configurazione confinaria del Comune. I *confinia Regulae Hominum de Caldonatio* vanno dall'antica strada per quam itur Vicentiam, infra usque ad Encinum e da qui alla *Costa Dominorum de Caldonatio*, che la comunità riconosce *ab antico* ai feudatari; il *Rium Album usque ad Brentam*, *secundum quod labitur usque ad Sanctam Julianam* forma il confine orientale verso Levico, mentre l'*aqua Trambarii et Mandulae*, rigano il termine verso Calceranica e Bosentino.

Troppo circostanziato e vasto è l'intermezzo sicconiano per tentarne una sia pur riassuntiva notizia. Rimandiamo quindi alla bibliografia specifica, vedi a pag. 76.

Con la scomparsa di Siccone II di Caldonazzo-Telvana (1408) — dopo un intervallo dal 1412 al 1461 che trova operante una serie di capitani comitali — l'intera giurisdizione di Caldonazzo sarà ceduta da Sigismondo d'Austria al suo maggiordomo Giacomo Trapp il 6 marzo 1461, mediante lo sborso di 8600 fiorini del Reno.

Con l'arrivo dei Trapp, s'apre per Caldonazzo un nuovo ciclo della sua storia, al quale solo i grandi rivolgimenti napoleonici del XIX secolo porranno fine.

Topograficamente nel periodo basso-medievale Caldonazzo era composta da due serie di *masi* (collina, Rive) e di *colmèi* (di pianura), e cioè: sull'asse Polla - Villa: *Polla, Menegoni, Gelmini, Dosso, Tamanini, Urbanelli, Dalprà, Manfrini, Broso e Iseppi*; sull'asse Torre dei Sicconi - Calceranica: *Tomasi, Murari, Gasperi Perloni, Agostini, Gesla e Simeli* (attualmente in Comune catastale di Calceranica al Lago).

IL SEICENTO E IL SETTECENTO

L'archivio Trapp, conservato nel castello di Sluderno (Val Venosta), dal quale abbiamo potuto trarre il maggior numero dei toponimi pubblicati in questo studio, è costituito in parte da documenti cartacei non catalogati, provenienti dall'archivio di famiglia di Innsbruck, estremamente interessanti dal lato economico e amministrativo.

Il Sei e il Settecento rappresentano per Caldonazzo il periodo più vivace della trasformazione agricola nella piana. Ogni azione in questo senso deve ottenere il « placet » del feudatario; ogni richiesta generale passa nelle mani dei Trapp, i quali conservano gelosamente gli scritti, ne traggono appunti, ne iniziano catalogazioni per argomento.

L'insieme dei beni fondiari viene regolamentato da precise clausole cautelative raccolte nello *Jus Prothomiseos et Congrui*, accordato da Osvaldo Trapp l'8 ottobre 1585, qualche decennio dopo i tragici avvenimenti della Guerra rustica, alla quale Caldonazzo non aveva mancato di dare il proprio contributo di sangue.

Dopo la concessione del nuovo codice, il barone Ernesto Trapp, canonico di Trento, in data 21 marzo 1657, riconferma l'uso dello Statuto civile e criminale, rimaneggiandolo ampiamente su modello di quello perginese, in vigore da tempo.

Sono due tappe fondamentali in seguito alle quali hanno vita temi e programmi più concisi per un vasto riassetto agricolo e quindi economico.

Toponimi come *Sentìno*, vengono rimessi in auge, quando tra il 1638 e il 1675 una convenzione tra il Comune e il Trapp risolve di procedere alla divisione di quell'area collinare e di rimettervi a coltura gli obsoleti *Vignali Vecchi*.

Anche il suolo del *Sommo* è oggetto di valide proposte di sfruttamento agricolo, con l'approntamento delle *Fratte*, preceduto dal taglio di betulle (1686).

È tuttavia nella prima metà del Settecento che la nuova fase di programmazione raggiunge l'apice: una serie pressoché continua di iniziative, di operazioni che interessano ormai ogni lembo di suolo coltivabile.

Nel 1710, i boschi delle *Varòle* sono ridotti a campi; la zona del *Sentìno*, viene nuovamente divisa in *Ronchi* e in *Novali*; così dicasi — 1743 — per l'opera di divisione dei *Dossi di Valarsa*.

Nel 1752 è la volta della partizione della *Val Granda*. L'opera non è fine a se stessa, ma implica accorgimenti e lavori di sistemazione territoriale: dopo gli estesi disboscamenti e l'asporto delle ceppaie, occorrono muri antismottamento, la concimazione e la coltivazione degli « orti » così ricavati.

Ma vi è anche altro tipo di bonifica cui si ricorre: l'addebiatura, assai diffusa, consistente nel bruciare la cotica erbosa dei terreni coltivabili, distruggere le erbe infestanti, variare la composizione dei terreni mediante l'interramento delle ceneri residue.

Nel 1762 la zona degli Aonazzi è ridotta a Fratte, mentre — su progetto del perito Barbacovi del 1778 — anche gli Aoni sono divisi in Parte.

Cenno particolare merita la grande impresa di Caorso, l'abitato che sorgeva in ordine sparso ove attualmente la Centa trova nell'ampio greto delle Giare il definitivo alveo artificiale. Progetto dei muri di contenimento e varchi dell'ing. Bassi, 1822.

Concezione di scelta sofferta, maturatasi a mezzo Settecento, dettata dalla necessità non più procrastinabile di salvaguardia degli abitati minacciati dal torrente che li attraversava. La decisione unanime assunta dalla comunità nel 1758, contempla l'abbandono di Caorso per ricostruirne le case a Caldonazzo. Le nuove abitazioni — le Ca' Nòve — vengono edificate a schiera, lungo un rettilineo in direzione di Levico.

Dal primo aggregato spontaneo lungo i primi rilievi delle Rive, l'abitato passa così ad uno schema più complesso — a T o croce commissa — nel quale al primitivo centro imperniato sul castello e la chiesa, si aggiungeva un nuovo punto focale dato dalla piazza all'incrocio dei bracci della T, rimarcata espressione urbanistica del potere civile e popolare.

Una serie nutrita di toponimi permette ancora oggi di seguire l'originario percorso della Centa verso il lago: Giare, Ischia Lunga, Spiazzi, Prà' dele Roze, dove hanno trovato posto le nuove dimore dei caorsani; Rivedèla, Pra' dele Oche, Vegri, Palù, Lago.

Altro rilevante miglioramento ottiene la bassa piana mediante la bonifica del vasto palude che nella zona perginese si estende dalla Piazza delle Oche fino a S. Cristoforo e da noi lambisce la Via Andanta, quando — su progetto della Comunità di Caldonazzo, che presagiva l'abbassamento del lago con la creazione di un adeguato alveo alla Brenta, si conclude una serie di canalizzazioni per lo spurgo delle acque residue (1780-1790-1820).

Il toponimo Fossai è connesso a tale complesso di opere, durate un quarantennio.

Nell'evoluzione territoriale della diocesi trentina verificatasi sullo scorcio del secolo, una data di fondamentale importanza è quello del 23 agosto 1785, quando la Congregazione Concistoriale Romana decretava un sincrono avvicendamento nelle antiche zone di competenza dei vescovadi di Trento, Feltre e Padova. Tale deliberazione provocava il passaggio della Valsugana, di Lavarone e del Primiero dalla diocesi di Feltre a quella di Trento; il Pedemontano dalla diocesi di Padova a quella trentina.

L'OTTOCENTO

Dopo la fase napoleonica, la pace di Presburgo del 26 dicembre 1805 toglie i distretti di Trento e Bressanone all'Austria, annettendoli al Regno di Baviera, che ne prende possesso nel febbraio 1806.

Tranne la parentesi dell'aggancio al Regno Italico e l'incorporazione di Caldonazzo alla Giudicatura di Levico (1810-1815), con la morte di Rosa Cauriani Trapp (1808) — ultima pretendente dinastiale — e col ritorno dell'Austria, la famiglia Trapp-Churburg rinuncia definitivamente ai suoi diritti (Giudizio Patrimoniale) nella plaga, tanto che con Decreto Aulico del 15 agosto 1824 i paesi che compongono la giurisdizione passano a due distinti Giudizi Distrettuali: Caldonazzo, Calceranica, Centa, Lavarone, Luserna, Pedemonte e Casotto a quello di Levico; Palù, nella valle dei Mòcheni, a quello di Pergine.

Da questo momento, Caldonazzo segue le vicende storiche del Trentino.

L'ELEMENTO TEDESCO A CALDONAZZO

Scriv. Battisti¹⁾: « I masi tedeschi frammisti a nomi italiani ... cominciano nella Vallarsa, ad oriente di Rovereto, sulla sinistra del Leno appena passati i tre villaggi italiani di Albaredo, Foppiano e Mattassone, e nella destra dopo Valmorbia; nel bacino del Leno di Terragnolo ormai ad oriente di Noriglio, diventano più frequenti nell'altipiano di Folgaria, cominciando più ad occidente di Mezzomonte ai masi Pèneri e

¹⁾ CARLO BATTISTI, *Storia linguistica e nazionale del Trentino* (Firenze, 1922), pg. 171.

Ondertòleri e si estendono a tutto l'altipiano di Lavarone e al versante settentrionale della valle della Centa ... »²⁾).

Caldonazzo quindi era a diretto contatto con zone alloglotte: la valle della Centa e l'altipiano di Lavarone³⁾. Lo Stolz⁴⁾ afferma che a Caldonazzo stessa c'erano abitanti di lingua tedesca: « In Caldonazzo, dessen deutsche Namensform Caldinetsch schon zum Jahre 1330 verbrieft wird, finden wir im 15. Jahrhundert deutsche Einwohner. Dass diese Deutsch als Umgangssprache hatten, besagt ausdrücklich eine Urkunde vom Jahre 1469 », ma aggiunge anche: « doch werden gleichzeitig Flurnamen dortselbst in so ausgesprochen romanischer Form angeführt, dass das Fortleben des romanischen Elements' ausser Zweifel steht. » Pensa quindi a una popolazione mistilingue, mentre esclusivamente di lingua tedesca dovevano essere gli abitanti di Centa e di Lavarone⁵⁾: « Lafraun (Lavarone) ... auf der nördlichen Seite der Hochebene. Urkunde von 1467 und 1473 bringen deutsche Hof- und Familiennamen ... Die benachbarte⁶⁾ Gemeinde Centa (*Cint, Zinte*) deren Deuschtum im 18. Jahrhundert bereits als erloschen bezeichnet wird, weist im 15. Jahrhundert ... deutsche Hofnamen in Fülle auf. » Ma non solo denominazioni di masi — bisogna aggiungere — a Centa erano numerosi anche i cognomi tedeschi: un documento del 1472 (Archivio Trapp) ne riporta alcuni: *Martein von Smidern, Hans Fraisam, Engelmayr, Nikel*

²⁾ Continua Battisti: « ... Dopo breve interruzione essi riappaiono all'occidente del bacino lacustre di Caldonazzo sulla costiera di Castagné, e, varcato il pianoro di Susà e Pergine, sull'alto fianco del bacino cominciando dalle vicinanze di Vignola e più al nord dell'imboccatura della Valle dei Mocheni sulla sponda destra del Fersina; continuano più sporadicamente all'oriente della Silla (Valle di Piné) nelle vicinanze di Montagnaga per cessare del tutto, dopo l'interruzione del bacino lacustre di Piné, nelle vicinanze di Brusago (*Luite, Gansaldo*) e in quelle di Monte Sovér (*Spèzzeri e Slózzeri*). Sul versante orientale della Panarotta, sul « monte » di Roncegno abbiamo pure nomi di masi tedeschi frammisti a nostrani che coi casolari *Cófleri* e *Strálleri* arrivano fino alle vicinanze immediate di Roncegno ».

³⁾ Non bisogna dimenticare — come si è del resto già visto — che l'altipiano di Lavarone, benché sia 'la montagna' di Caldonazzo, da cui dipendeva, è aperto verso Folgaria: la parte più alta di questo comune si avvicina con Nosellari, Buse e Carbonare a Chiesa, il centro del comune di Lavarone.

⁴⁾ OTTO STOLZ, *Die Ausbreitung des Deutschtums in Südtirol im Lichte der Urkunde*, (Monaco-Berlino, 1928), vol. II, pg. 307.

⁵⁾ OTTO STOLZ, *op. cit.*, vol. II, pg. 316.

⁶⁾ *benachbart* si riferisce qui nel testo a Caldonazzo e non a Lavarone.

am Egk ... Lo Stolz continua ribadendo il concetto di Caldonazzo mistilingue: « Diese Orte gehörten zum Gerichte und zur Herrschaft Caldonazzo, in deren Hauptort in der Tiefe des Brentatales im 15. Jahrhundert das deutsche neben dem romanischen Element sich geltend gemacht hat ... » e⁷⁾: « ... Das Gericht Caldonazzo umfasste die Orte im Tale nämlich Caldonazzo, Calceranica und Brenta, und jene auf der Hochfläche Lafraun, Lusern und Centa. Wolkenstein⁸⁾ bezeichnet das Gericht Caldonazzo als zweisprachig, den Berg Lafraun daneben eigens als deutschsprachig ... »⁹⁾.

Interessante però è a questo proposito quanto riporta il Reich¹⁰⁾ riguardo a una lite giudiziaria fra Levico e Lavarone per il possesso di boschi e di pascoli (1559): un certo « *Petrus qd. Dominici sutoris de Rovana* depone che una volta vennero da lui in Zovo Alto alcuni homeni de Lavarone et se lamentarno con mi et me disse che li homeni de Levigo li hanno tolti li ordigni. Interrogato chi erano, rispose di non saperlo. Interrogato come sapesse che erano di Lavarone rispose *perché parlavano Todesco et quelli de Caldonazzo et Levego non parlavano todesco* ... ».

E così doveva essere in effetti. La popolazione di Caldonazzo non era mistilingue nel vero senso della parola come vuole lo Stolz; è ovvio che ci doveva essere una certa presenza di parlanti tedesco¹¹⁾ se non altro per la vicinanza delle zone alloglotte (e non soltanto quelle della sua giurisdizione). Alcune famiglie erano senz'altro di origine cimbra o tirolese: come i *Frisanchi*, originari della Val d'Astico, i *Gretter*, provenienti dalla Val dei Mocheni, i *Curzel*, venuti, sembra, dalla Venosta al seguito dei

⁷⁾ OTTO STOLZ, *op. cit.*, vol. I, pg. 160.

⁸⁾ MAX SITTICH VON WOLKENSTEIN (*Beschreibung des Hochstiftes Trient*, 1713, XI, f. 29) parlando della distribuzione linguistica nel Trentino osserva che nel distretto di Caldonazzo, nella parte montana, pur avendo costumi italiani, gli abitanti di Lavarone parlano un volgare tedesco.

⁹⁾ Cfr. anche TOVAZZI, *Parochiale Tridentinum*, (Trento, 1970, pg. 1219) che scrive: « *Lingua Lavaronitarum barbariem sapit ac Cimbricismum* ».

¹⁰⁾ DESIDERIO REICH, *Notizie e documenti su Lavarone e dintorni* (Trento 1910), pg. 172.

¹¹⁾ Un documento del 1425 riporta per esempio un *Hermannus Teutonicus* e uno del 1446 (ambedue i documenti provengono dall'Archivio Trapp) un *Petrus de Alemannia de loco qui dicitur Muldorf*.

Trapp. Anche qui vengono insomma ad intrecciarsi i due soliti filoni germanizzatori: l'elemento feudale e i coloni.

Dal punto di vista toponomastico — per quanto riguarda Centa e Lavarone — l'elemento tedesco si esplica per lo più nei nomi dei singoli masi, il mondo toponomastico essendo chiaramente pretedesco e ciò a comprova che su quel territorio alpestre si è avuta un'immissione secondaria di dissodatori di lingua tedesca ¹²).

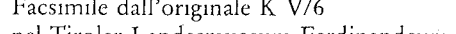
Per quanto riguarda Caldonazzo i toponimi tedeschi sono soltanto 19, rappresentano cioè circa il 3% del totale e sono localizzabili per la maggior parte — anche quelli estinti — là dove stretto era il contatto con gli alloglotti, cioè lungo la Centa e al confine catastale con Lavarone, a conferma della marginalità dell'infiltrazione tedesca.

Di essi 9 provengono dall'onomastica (*Bälneri, Campreghèri, Dórner, Maso Vinger, Molino Clècheri, Molino del Tömele, Pachere, Pèterle, Vignale dei Camberlanti*); 6 si riferiscono alla configurazione del terreno (*Achebis, Bisele, Làite Alte, Lòchere, Luca, Ulba* alla Portella), 2 all'agricoltura (*Sdressere, Tretto*) e 2 sono idronimi (*Dreapach, Valpàch*).

IL DIALETTO

Esaminando l'attuale parlata nel Comune catastale di Caldonazzo, un rilievo è da mettere prontamente in luce: per quanto la fascia sia limitata, l'idioma è tutt'atro che uniforme.

¹²) Su Lavarone oltre al menzionato libro di Desiderio Reich, vedi CARLO BATTISTI, *I nomi locali dell'altipiano di Lavarone - Luserna*, Firenze 1972, *Ai margini dell'isola tedesca dei VII e dei XIII Comuni*, Firenze, 1970, *Lingua e dialetti nel Trentino*, in 'PC', I (1910), pg. 178-205; GIULIA MASTRELLI ANZILOTTI, *Il nome di Lavarone*, in 'St', LVIII (1979), pg. 429-433; e nel contesto più ampio delle isole linguistiche d'origine tedesca nel Trentino, FRIEDRICH VON ATTMAYR, *Die deutschen Kolonien im Gebirge zwischen Trient, Bassano und Verona*, in 'ZdFer', XII (1864), pg. 90-127, XIII (1865), pg. 5-88; CARLO ALBERTO MASTRELLI, *Le oasi linguistiche tedesche nel Trentino nell'opera di Carlo Battisti*; G.B. PELLEGRINI, *Il sostrato e il parastrato neolatino nelle isole linguistiche tedesche del Trentino e del Veneto*, ambedue i lavori in 'Atti del convegno interdisciplinare sulla Valle del Fersina e le isole linguistiche d'origine tedesca nel Trentino' (Trento, 1979, pg. 43-52 e 365-382); GIULIA MASTRELLI ANZILOTTI, *Due isole linguistiche di origine tedesca nel Roveretano: Terragnolo e Vallarsa*, in 'Atti' del convegno 'Le isole linguistiche di origine germanica nell'Italia settentrionale' (in via di pubblicazione).



È scontato come in epoca antica, con accentuazioni in quella basso-imperiale (IV-V sec. d.C.), la lingua latina sia affluita a ritroso lungo la Brenta, innestandosi su una popolazione di abitudini linguistiche e articolatorie indigene, certamente più affini a quelle della pianura veneta che non a quelle di altri ceppi linguistici ospitati nelle vallate dell'odierno Trentino.

Il nesso — d'altro canto — è provato largamente: basti accennare al perdurante, vivace interscambio d'epoca preistorica con la plaga vicentina; alla secolare sudditanza politica dell'intera vallata al Municipium romano di Feltre, iscritto alla Tribù Menenia; al successivo inserimento del territorio nell'ambito del vescovado feltrino: incastro sia pure spirituale, ma che si esaurirà soltanto alla vigilia dei grandi sommovimenti napoleonici, a cavallo tra il Sette e l'Ottocento.

L'odierno dialetto caldonazzese è parlato nel capoluogo, mentre tutt'altra problematica coinvolge le zone marginali, in prossimità dei confini comunali.

A settentrione, l'onda dialettale trentina, percorsa a vele spiegate la plaga perginese, si blocca e si divide — non solo per ragioni geografiche — sulla sponda di S. Cristoforo: un ramo arranca lungo la dorsale Ischia-Tenna, subendo ad ogni passo gli influssi degradanti dell'idioma locale, per infrangersi contro il baluardo dialettale levicense, salvaguardia del basso valsuganotto; l'altro ramo percorre la sponda occidentale del lago di Caldonazzo: ma la parlata trentina, già fortemente inquinata nei paraggi di Valcanover, arriva stremata a Calceranica, dove si annienta in un dialetto cantilenante, che non osa oltrepassarne i confini.

Nelle aree collinari dei Campregghèri - Piatèle e nei masi bassi alla testata della valle della Centa, udiamo un dialetto dominato da un trentino rurale, con venature roveretane, comunque non cittadino.

Singolare evento si verifica per la frazione di Brenta, presso il fiume omonimo, investita fin dal Medioevo dagli apporti linguistici centesi, anch'essi sovrastati da un trentino contadinesco. Debbono essere qui riguardate con attenzione le radici del fenomeno intrusivo, corroborate dagli interessi economici e dai beni fondiari siti sul versante meridionale della collina: vigneti, soprattutto, ma anche arativi e prati di proprietari centesi, provocatori inconsapevoli d'un flusso e riflusso intermittente di parla-

ta rurale esterna: quest'ultima si placa gradualmente, con assunzioni dialettali proprie di Caldonazzo, solamente quando l'andirivieni stagionale lungo la direttrice « monte - piano », assume le caratteristiche della stabilità permanente nella frazione.

Verso il bordo orientale, il gruppo non compatto delle Lòchere subisce la forte pressione esercitata dal limitrofo levicense.

Cenno a parte merita il Pedemontano, scaglionato lungo la alta valle dell'Astico, per quanto la zona esuli dalla fascia presa qui in esame, anzi rientri oggi in altra provincia. Per la chiarificazione del problema linguistico di tale zona, soccorrono indubitabili ragioni storiche: il secolare inserimento del Pedemontano nella giurisdizione di Caldonazzo — compagine protrattasi fino al 15 agosto 1824 — unito a motivi di isolamento ambientale, hanno cagionato costì una salda cristallizzazione di parlata nostrana permeata d'influssi lavaronesi. Particolarità dell'oasi dialettale, è la ripulsa del vicentino, per quanto esso ne cinga totalmente i confini.

Il dialetto di Caldonazzo presenta le seguenti caratteristiche:

- 1) Le vocali miste *ö* e *ü*, svoltesi rispettivamente da *ō* e *ū* latine, sono scomparse quasi del tutto (soltanto *ü* mostra una certa resistenza), a differenza dei limitrofi perginese e levicense.
- 2) La *ě* latina non si dittonga, a differenza del valsuganotto.
- 3) Come nel valsuganotto e a differenza invece del trentino, la vocale finale dei singolari maschili non si elide mai. Fanno eccezione i maschili che terminano in *-ino* (-*ìn*), *-one* (-*ón*), *-ore* (*ór*).
- 4) Il suffisso latino *-arius* che in trentino diventa *-àr* e in valsuganotto *-èro*, qui diventa *-àro*.
- 5) Dentalizzazione di *ce*, *ci*, *ge*, *gi* rispettivamente in *ze*, *zi*, *še*, *ši*.
- 6) Mancata conservazione della *l* nei nessi con labiale.
- 7) Palatalizzazione dei nessi *cl*, *gl*.

TRASCRIZIONE FONETICA

č	c palatale
ǵ	g palatale
ś	s sonoro
š	s sonoro palatale
s	s sordo palatale
s'c	sc ma con la s e la c pronunciate staccate
z	s sordo

II PARTE

CALDONAZZO

(Forma dialettale: *caldonàzo*).

Verci IX,	a. 1116: ... Henricus, Varimbertus, Erizo germani de <i>Caldonazo</i> ...
Verci, XVI	a. 1128: ... Penzo, Varimbertus et Wiliel- mus, propinqui et parentes de <i>Caldonazo</i> ...
B.	a. 1181: ... Henricus de <i>Caldenazo</i> ...
<i>Cod. Wang.</i> , pg. 44, doc. 16	a. 1183: ... Henrigiti de <i>Caltunazo</i> ...
<i>Cod. Wang.</i> , pg. 56, doc. 21	a. 1185: ... Enrigiti et Pencius de <i>Caultu- nac</i> ...
<i>Cod. Wang.</i> , pg. 103, doc. 40	a. 1190: ... illi de <i>Caltonazo</i> ...
Montebello, doc. V	a. 1192: ... Domini de <i>Caltonazo</i> ...
<i>Cod. Wang.</i> , pg. 144, doc. 66	a. 1201: ... Yeremias de <i>Cautonacio</i> ...
L.	a. 1288: ... in <i>Caldonatio</i>
MA.	a. 1376: ... de Monte <i>Caldonatio</i> ...
NN.	a. 1416: ... Ziliola filia Nob. et Pot. D.ni Xiconis de <i>Caldenatstio</i> ...
G.T. (copia)	a. 1461: ... <i>Caldinetsch</i> ...
G.GU.	a. 1546: ... illi de <i>Caldonatio</i> ...
GB.D.	a. 1572: ... Hominum Universitatis <i>Caldo- natii</i> ...

Il Prati (*Esc.*, II, 143-4, *Ricerche*, I, 29) riporta le tesi di altri: quella dello Schneller (RV, 284) che spiega il toponimo come un *Col d'Onazzi* e quella dell'Olivieri (*Studi*, 115) che pensa a un *calle de alnaceo*.

Giustamente il Prati afferma che contro queste ipotesi si pone lo sviluppo di *alnu* nel territorio di Caldonazzo, vedi a questo proposito i toponimi *Aonazzi* e *Aoné* (nri 3 e 4) contro la forma *Caldonazo*, così documentata già nel 1116. Propone poi un **Caldonus* che mi sembrerebbe però molto poco probabile.

Un collegamento con il toponimo valsuganotto *Caldonaco* (a. 1494, Morizzo *Cronaca di Borgo*, I) nei pressi di Villa Agnedo, parrebbe invece interessante. Cfr. Prati, *Valsugana*, 51; Reich, *Lavarone*, 42, n. 26. La località era prativa e arativa; attualmente il toponimo è scomparso.

Caldonazzo sembra accordarsi nella parte tematica anche con *Caldaro* (Battisti, *Oltr.*, pg. 97). Da notare che il vicino paese di *Calceranica* (dalla cui pieve dipendeva *Caldonazzo*, cfr. Tovazzi, PT, 1209) nell'anno 1184 *Calcedranica*, (Prati, *Ricerche* I, 50) può essere confrontato con *Kalcitraun*, maso di *Caldaro*. Si ripeterebbero dunque in due luoghi diversi, ma geograficamente non dissimili, delle denominazioni che sembrano far capo alla stessa base, anche se, naturalmente, il caso può essere fortuito. La base potrebbe essere per tutti e tre i toponimi, *Caldonazzo*, *Caldonaco* e *Caldaro*, il prel. *c a l a «frana; pietra, roccia», Flutre 57; con formante, pure prelatina, -d. Cfr. Battisti, in 'AAA', XXII (1927), in 'SE', II (1928), 662 e 667, VIII (1934), 184, in 'AAA', XXXVIII (1943), 491-506, *Sostrati*, 333; e l'ulteriore, ampia bibliografia in Mastrelli, 262.

Ciò testimonierebbe un'origine antica di *Caldonazzo*, se non come abitato, almeno come località («plaga boschiva», secondo Malfatti, 51). A questo proposito vedi anche Reich (*Lavarone*, 42, nota 26, e in 'T', XI (1908-1909), 234) che afferma come il suolo dove sorge ora l'abitato doveva essere in origine coperto dal lago.

Un accostamento a *Caldés* in Val di Sole e a *Ricaldo* a Piné sembra problematico: infatti il primo toponimo (sec. XIII: *de Caldeso*, Anzilotti, I, 18; Prati, *Ricerche* I, 29) può derivare da *c a l (i) d e n s i s e il secondo (a. 1230: *villa Ricoldi*, Malfatti, 91) se non nasconde un personale può rifarsi a un r i v u s c a l (i) d u s.

A

- 1) *Acque* (forma dialettale: *àque*).

Sorgiva del monte Rive che all'inizio del secolo veniva utilizzata e ritenuta erroneamente ferruginosa. CM b 3.

- 2) *Acquetta* (forma dialettale: *aquéta*).

Sorgente sulla destra orografica della Centa.

- 3) *Aonazzi* (forma dialettale: *aonàzi*).

Vasta estensione arativa e prativa costeggiante la Brenta.

F.B. a. 1760: ... le frate comuni esistenti nel quartiere dei *Aonazzi* e *Brustoladi*, cioè dalla strada Imperiale che da *Caldonazzo* va a *Levico* e sino la via *Caola* ...

F.B. a. 1763: ... ridotto a coltura un bosco, luogo detto alli *Aonazzi* presso il fiume *Brenta*, con cert'altri ivi incolti luoggetti ...

F.B. a. 1778: ... pagherà le fratte degli *Avonazzi* ...

Spregiativo o accrescitivo (più probabile il primo che il secondo) di *àono*, *àuno* «ontano nero», 'Alnus glutinosa', Pedrotti-Bertoldi, 16. Dal lat. *alnus*, REW, 376.

4) *Aoné* (forma dialettale: *aoné*).

Pendio di ontani alle propaggini del monte Cimone. CM b 4.

FE.BE. a. 1731: ... s'ingaza tutto il bosco del *Aoné* di dentro sino alli crozi alti di Tamazol ...

FE.BE. a. 1731: ... dal Coregio della Croce in là, verso Laresé e *Aoné* ...

FE.BE. a. 1757: ... s'ingaza il bosco di Laresé e *Aoné* ...

Collettivo di *àono*, *àuno* « ontano nero », per cui vedi al nro precedente.

5) *Are* (forma dialettale: *àre*).

Pianori boscosi alle propaggini del monte Cimone.

FE.BE. a. 1731: ... che le pecore al tempo dell'estate habbino il loro pascolo nei monti sopra la villa di Caorso, cioè ... *Are* ...

FE.BE. a. 1731: ... dal Coregio Grande fino alle *Arre* ...

Ara nel dialetto locale indica « superficie pianeggiante », mentre in valsuganotto « portico per carri; spianata su cui si prepara il carbone », Prati, EV, 4. Dal lat. *area* « aia », REW, 626; Gentile, 20. Vedi anche Pellegrini, *Trent.*, 9.

6) *Asse* (forma dialettale: *ale asse*).

Campagna sulla destra della strada provinciale per Levico, nei pressi del passaggio a livello della linea ferroviaria Trento-Venezia.

F.B. a. 1775: ... per l'afito delle rovine *alle Asse* ...

F.B. a. 1779: ... spesi in giallo di semenza nel luogo *alle Asse*, q.li 1.5, troni 1.17 ...

Dal lat. *assis*, REW, 732, qui probabilmente come misuria agraria.

7) *Avezzo Saietà* (forma dialettale: *avézo saietà*).

Denominazione popolare di un sentiero, presso il quale c'è una resinosa colpita da un fulmine.

Avézo è la denominazione dialettale per « abete bianco », 'Abies pectinata', Pedrotti-Bertoldi, 2. In valsuganotto e in trentino *avéz*, *avéc*, Prati, DV, 7; Ricci, 26. Dal lat. **ab(i)ētēus*, REW, 25. *Saietà* « fulminato », cfr. il dial. *saiéta* « fulmine » (in valsuganotto, *saéta*, Prati, DV, 149, EV, 150, *I Vals.*, 51). Dal lat. *sagitta*, REW, 750 B.

8) *Bagiani* (forma dialettale: *bağàni*).

Abitato situato lungo la strada provinciale Caldonazzo-Centa San Niccolò.

Soprannome della famiglia Curzel, a cui è pervenuto tramite il matrimonio di Giulio con Emilia Gremes, di soprannome Bagiani. Proprio come soprannome lo ritroviamo nel Banale: a. 1447, *Giovanni detto baggiana* (Lorenzi, *Saggio*, 20); mentre in Val d'Adige è cognome (*Bagiani*, *Bazani*, Lorenzi, *loc. cit.*). Nei dialetti l'appellativo ha un significato spregiativo: « babbeo, villano,

semplicione», Quaresima, 23; Ricci, 28; Tissot, 36, ecc.; significato che si ritrova in tutta l'Italia settentrionale e centrale (per l'etimologia vedi DEI, I, 404). Una località *Bagan* è documentata a Scurelle nel 1562 (Prati, *Valsugana*, 45). Forse è la stessa voce.

9) *Balneri* (forma dialettale: *bàlneri*).

Zona agricola e boschiva tra Caldonazzo e Centa, più precisamente tra Campregheri e Valgranda.

Balner, con le varianti *Bolner*, *Boller* è cognome: *Bolner* nel Perginese (Bottea, *Perg.*, 99); *Boller* in Val dei Mocheni (a. 1614, a Fierozzo, Battisti, *Mocheni*, 61; Lorenzi, *Saggio*, 122, *Top. mov.*, 34); *Doller* anche a Lavarone (a. 1508, *Antonio Boller fu Giovanni* - Archivio Trapp, cartacei di Innsbruck) e nei Tredici Comuni, Rapelli, *Cognomi*, 95; *Bòlleri*, sempre dal cognome, è la denominazione di un gruppo di case a Martignano di Cognola e di una costa di monte a Vattaro (Battisti, TN, 62; Lorenzi, DTT, 60).

Corrisponde al ted. *Waldner* «boscaiolo».

10) *Barca* (forma dialettale: *bàrca*).

Località in parte prativa e in parte arativa.

GA.L. a. 1712: ... arativae quantitatis star. 3, in pertinentiis et campanea, loco dicto *alla Barca*, cui 1. Dominicus Orbanellus; 2. Gio. Donatus Gelminus; 3. Via comune et Pietro Brida, sindichis; 4. Bartholomeus et Nepotes Martinnelli ...

GB.S. a. 1796: ... arativa *alla Barca* confina 1. eredi di Domenico Martinnelli; 2. Gio. Coradi; 3. e 4. le strade. ...

GG.C. a. 1808: ... il campo ai Fossadi o sia *alla Barca* ...

O *barca*, che nel dialetto locale come in valsuganotto indica il « punto ove si allarga il torrente » (qui non ci sono torrenti, ma avrebbe potuto riferirsi al lago che fin qui arrivava prima che venisse effettuato lo scavo dell'alveo della Brenta (sec. XVIII)). O sempre *barca*, ma per somiglianza di forma, una forma cioè concava e allungata. Da notare che in primierotto si chiamava così il tratturo che da S. Martino portava a Passo Rolle, Tissot, 39. Vedi anche Schorta, II, 33. O, ma mi pare meno probabile, da **barga* «capanna di legno», REW, 958, che con *barco* è vivo sia nel dialetto locale che in valsuganotto nel senso di «stalla di montagna per vacche, spesso molto lunga, fatta di muro o metà di muro e metà di legno o tutta di legno, senza magiatoia perché le vacche sono sempre al pascolo» (Prati, DV, 10, EV, 11). Vedi prim. *barch* «fienile» (Tissot, 39); feltr. *bark* «piccolo fienile di montagna» (Migliorini-Pellegrini, 6), ecc. Il Pellegrini, *Trent.*, 19, riporta dall'Archivio parrocchiale di Siror una documentazione del 1473: *una barcha*, proprio nel senso di «fienile, stalla». Per la diffusione toponomastica vedi ancora Prati, *Valsugana*, 46; Chiusole, in 'St', LIII (1974), 476; Mastrelli Anzilotti, I, 1923; Pallabazzer, *Liv.*, 1148; Pellegrini, *Cord.*, 309; Biois, 43, ecc.

È da ricordare però anche che nella toponomastica cimbria ritorna spesso *Barche* nel senso di «caverna», vedi *Barchebise* a Roverè Veronese, *Kaltan-*

barken nella valle di Fraselle, 'Ljetzan-Giazza', I (1968), nro 5, pg. 28; 'Vita di Giazza e di Roana', VI (1975) nro. 22, pg. 15. Ma vedi anche De Munari, 31, per *Barke* nelle Valli del Pasubio (da *barga, come la voce dialettale *barchessa* « tettoia per il fieno »).

11) *Bastia* (forma dialettale: *bastia*).

Fascia boscosa del monte Rive, nei pressi del Maso Agostini; probabile sito di antiche fortificazioni.

C.T. a. 1696: ... un bosco nel monte sopra Caldonazzo sopra la strada che porta al Maso Agostini, nel luogo detto *alla Bastia*, confina 1. la via comunale; 2. i beni della Magnifica Comunità, 3. la metà del Monte, 4. i mobili eredi Eccheri ...

GB.S. a. 1764: ... compra di Pietro Curzel d'un bosco nel Maso Agostini, in luogo detto *alla Bastia* e d'un grezzo in Saletto ...

Bastia nel senso di « piccola fortezza, riparo » è molto comune nella toponomastica trentina. Cfr. il lat. med. *bastia*, DEI, I, 455. Per la sua diffusione vedi Prati, *Valsugana*, 46; Ventura, 295; Vecchi, 250; Lorenzi, DTT, 43; Giammarinaro, 274; Schneller, TN, 10, nro 46; Mastrelli Anzilotti, II, 4158, ecc.

12) *Belvedere*

Nella plaga dei Ronchi.

Comunissimo in toponomastica e più antico di *Bellavista*: è infatti già documentato a Piné nel 1160 (*Warda Castrum quod vocatur Belvedere*), Schneller, TN, 12, nro 43. Torna in *Valsugana*, Prati, *Valsugana*, 46.

13) *Belvedere di Monte Rovere*

Curva dominante sulla plaga lacustre che compie la strada provinciale Caldonazzo-Monterovere poco prima delle gallerie.

Per *Monte Rovere*, vedi al nro 151.

14) *Beneficio Urbanelli*

Istituito dai fratelli Michele e Don Gio. Batta fu Domenico Urbanelli con rogito dell'11 agosto 1741 del notaio Felice Antonio Busetti, con cospicua dotazione di poderi, ecc. ammontante ad una somma iniziale di 4709,06 ragnesi ed una casa ad uso del beneficiato, situata nel maso omonimo. Il beneficio venne goduto da una serie di sacerdoti, iniziatisi nel 1770 con don Gio. Batta Ciola, ex cappellano di Caldonazzo ed interrottasi con la morte di Don Antonio Potrich, istriano, nel 1959, ammessi all'usufrutto della sostanza, giuste le disposizioni testamentarie dei fratelli fondatori. Con la morte di questi ultimi la casata Urbanelli si estinse.

GG.C. a. 1796: ... arativa vignata a Brenta confina 1. Antonio dal Prà; 2. *beneficio Urbanelli* ...

G.FA. a. 1772: ... Pietro Clerico colono del *Beneficio Urbanelli* come in sua locazione appare ...

Urbanelli è cognome locale, cfr. A.T. a. 1578: ... *Jacomus* qd. *Michaelis Urbani* ...; a. 1650 ... *Urbanelli* Maria qd. Leonardo dal Prà delle Novaline di Mattarello, moglie di Michele *Urbanelli* ...; a. 1694 ... *Dominicus Orbanellus*, *sindicus Comunitatis Caldonatii* ...; a. 1707: *Urbanelli* Cristina ...; FA.B. a. 1741: ... Michele e Don Gio. Batta fu Domenico *Urbanelli* ... Vedi anche Reich, *Lavarone*, 184, 188. Ma non appare in nessuno dei repertori del Lorenzi.

15) *Berta* (forma dialettale: *su ala bèrta*).

Sorgente del monte Rive che anticamente forniva d'acqua il castello della Polla per mezzo di condutture lignee dette *canòni*.

O dal personale, per cui vedi Schorta, II, 538, o dal cognome *Berti*, intendendo la forma femminile come un'aggettivazione per indicare una proprietà dei Berti — nel caso specifico la sorgente —. *Berti* è cognome a Lavarone, dove è anche nome di una frazione (Battisti, *Lav.*, 34) e che è in verità *Birti* (Lorenzi, *Saggio*, 117): cfr. il tir. *wirt* « oste », Schatz, 708, il lusernate e il cimbro *birt*, Bacher, 230; Mercante, 70; Cappelletti, 73.

16) *Bisele* (forma dialettale: *bìsele*).

Fascia collinare prativa e boschiva nella plaga delle Piatele.

C.T. a. 1676: ... un puoco prà *al Biselle* con castegnari dentro come si ritrova fra suoi confini ...

C.T. a. 1677 ... *arrativam et vineatam quantitatis stariorum duarum*, sitam in pertinentiis Caldonatii, in loco dicto *al Bisele*, cui 1. *Mattheus Bangher*; 2. via comunale; 3. *Franciscus Ferrarius*; 4. *Valentinus Smit* ...

A.F. a. 1769: ... un campo arativo loco detto *al Bisele* de p.che 2, confina 1. Domenico Agostini; 2. heredi Murari; 3. Domenico Campregher e 4. la via comune ...

Comunissimo nella toponomastica delle isole linguistiche tedesche del Trentino: a Lavarone (Battisti, *Lav.*, 38); a Folgaria (Schneller, TN, 60, nro 33); a Terragnolo (Schneller, *op. cit.*, 170, nro 35); a Piné (Gerola, 43); a Luserna (Battisti, *op. cit.*, 384). Vedi anche Mastrelli Anzilotti, *Elementi tedeschi nella toponomastica della Val di Non*, 142. Tirolese *wise*, Schatz, 709, nella forma diminutivale « praticello », cfr. lusernate *bisa*, Bacher, 230, cimbro *bise*, Mercante, 70; Cappelletti, 73. Cfr. anche Reich, *Lavarone*, 162.

17) *Bo ara* (forma dialettale: *boàra*).

Ripido viottolo che nella fascia mediana del Monterovere si diparte in direzione di Levico.

Alla base c'è il prel. * *b o v a* « colata di fango e di sassi dovuta a smottamento », REW, 1187 a; AIS, III, c. 427; Battisti in 'AAA', XXXVIII (1943), 472, *Sostrati*, 337; Mastrelli, 383 (con ampia bibliografia). La voce *bòra* nel significato di « colata di fango e di ciottoli, frana » è viva in tutti i dialetti trentini (con eccezione di quello di Caldonazzo dove si dice *boiàna*): nònes e solandro (Quaresima, 43), roveretano (Azzolini, 39), valsuganotto (Prati, DV, 154), primierotto (Tissot, 47), fiammazzo (Zorzi, 15) ecc. Il materiale di tra-

sporto che prevale nelle *bòe* è il terriccio; i luoghi più frequentemente devastati sono i prati e i terreni non rocciosi, poco arborati.

18) *Bolpare* (forma dialettale: *bolpàre*).

Plaga boschiva a cultura mista con bosco ceduo lungo l'argine a valle della Centa.

C.T. a. 1675: ... due parti *alle Bolpare* confina, 1. Dominico di Baldesari; 2. il Comune; 3. un'altra parte; 4. li eredi qd. Martini di Marchiori ...

A.O. a. 1733: ... d'andare con bestiame di sorte alcuna a pascolare in beni particolari cioè in prati, giare e piazzi di prati rimasti fra li medesimi luoghi ingiarati, nominati alle Parte, *Bolpare*, Quaiero ...

La derivazione in *-aria* da un nome di animale è diffusa per indicare o una località frequentata da tali animali o dove si mettono trappole per catturarli o anche, trattandosi di volpi o di lupi, semplicemente per indicare una località impervia. Vedi Mastrelli Anzilotti, III, 5473; Lorenzi, DTT, 1097; Battisti, *Rov.*, 218, ecc. Voce dialettale *bólpe* « volpe », dal lat. *vŭlpes*, REW, 9464.

19) *Bolsela* (forma dialettale: *bolšèla*).

Località fra Val dei Laresi e Cesta.

Dovrebbe essere una forma intedescata di *valšèla* « valletta », dal lat. *vallicella*, a sua volta da *vallis*, REW, 9134. Infatti ogni derivazione da *bŭlga*, REW, 1382 (valsuganotto *bólga*) diffuso in toponomastica nel significato di « luogo chiuso e senza via d'uscita » è foneticamente esclusa.

20) *Boschi piani* (forma dialettale: *bóschi piàni*).

Estesa plaga boschiva, in prevalenza a ontani e in parte ridotta a prato, delimitata dall'argine artificiale a valle della Centa, fra l'attuale via Monterovere e la strada che porta alle Lochere.

Bósco generalmente per « bosco », cioè nel significato proprio e non in quello di « cespuglio » come in alcuni dialetti del Trentino occidentale (vedi Quaresima, 48). Il *bósco piàno* è il « bosco di faggi e carpini », mentre il *bósco négro* è il « bosco di abeti e di pini ». *Piano* in toponomastica vale per « non eccessivamente ripido ».

21) *Bosco ai Murari* (forma dialettale: *bósco ai muràri*).

Plaga boschiva sul monte Rive nei pressi di Villa Stella, abitazione della famiglia Murari. CM b 3.

Murari è cognome locale, originario della Valsugana, Lorenzi, *Saggio*, 57. Dà nome anche a un maso a Calceranica, cfr. Pellegrini, *Trent.*, 595; Lorenzi, DTT, 469.

22) *Bosco dela Sega* (forma dialettale: *bósco dela séga*).

Bosco ceduo e prato posti di fronte all'ex-segheria Curzel lungo la strada provinciale Caldonazzo-Centa San Niccolò.

Séga nel dialetto locale (vals. *siéga*, Prati, DV, 169) « sega; segheria di legname ». Vedi al nro 218. Si dice però anche *segaria*.

23) *Bosco del Rivo* (forma dialettale: *bósko del rìo*).

Macchie di boschi cedui in prossimità del torrente Rio.

FE.BE. a. 1759: ... fare la vendita di certe piante di pezzo e avezzo nella Valle dei Porzi e *Bosco del Rivo* ...

24) *Bosco Quaiero* (forma dialettale: *bósko quàiero*).

Plaga boschiva nella zona di Quaere.

Vedi al nro 196.

25) *Bosco Tondo* (forma dialettale: *bósko tóndo*).

Vasta plaga di frutteti e di prati sulla sinistra dell'attuale via Monterovere con case poderali.

A.R. a. 1675: ... una frata *al bosco tondo* posseduta da Jacomo Baldesari, di st. 1 ...

C.T. a. 1708: ... nelli boschi a lungo detta Centa principiando dal *Bosco Tondo* sino al molino del Tomele ...

FE.BE. a. 1731: ... s'ingaza tutti li aoni delle Varolle e *Bosco Tondo* ...

F.B. a. 1757: ... tutti gli aoni delle Partide e *Bosco Tondo* ...

Voce dialettale *tóndo*, comunissima in toponomastica, sola o in composizione con *campo*, *prato*, *dosso* e *colle*. Rara invece con *bosco*. Vedi Schorta, II, 287.

26) *Brenta* (forma dialettale: *brénta*).

Abitato d'antica origine, facente parte con Caorso, Pieve e Monte della giurisdizione iniziale di Caldonazzo. Incerto uno stanziamento preistorico, probabile invece una *statio* in epoca romana per il passaggio d'un ramo della Claudia Altinate; noto in epoca longobarda (lapide cristiana d'epoca); sede di un castello nel Medioevo. Brenta ha seguito le vicende storiche di Caldonazzo, ad esso legato da comuni interessi. Distrutto nel 1915 per eventi bellici è attualmente frazione di Caldonazzo, comprende una quarantina di case con un centinaio di abitanti, e si adagia ai piedi della collina bagnata dal fiume omonimo. Il toponimo è passato anche a cognome, specie in riferimento a un terzo ramo della famiglia dei Caldonazzo. CM d 1.

MO. doc. XV a. 1259: ... Nicolaus de *Brenta*, fil. qu. Vezilli ...

MO. doc. XXVIII a. 1304: ... dominus Ubaldus fil. qu. Dom. Nicolai de *Brenta* aedificavit castrum cum muru in quo habitat ...

N.N. a. 1449: ... alle ca' de *Brenta* ...

FE.BE. a. 1730: ... alle case di *Brenta* ...

FE. BE. a. 1731: ... Valentin Biasion de *Brenta* ...

FE.BE. a. 1732: ... vighali de *Brenta* ...

Il nome dell'abitato dovrebbe derivare da quello del fiume e non viceversa (come asserisce anche il Malfatti, 44) dato il valore toponomastico della voce (« conca allungata »). Dal prel. *brenta « recipiente per l'uva e il vino » e « concavità », REW, 1285; Faré, pg. 66; Sella, GLI, 82 (« misura di capacità »), GLE, 49 (« misura per il vino »); Battisti, *St.*, 47; Bosshard, 97, 169; Hubschmid, *Vorind.*, 36-9; Krahe, *Die Sprache der Illyrier*, I, 118. Voce d'area alpina che troviamo non solo nel trentino, ma anche nel ladino, nel tedesco alto-atesino, nel lombardo e, in misura minore, nel veneto, sempre nel senso di « tino, tinozza, mastello » con pochissime varianti. Cfr. per il trentino, Ricci, 52; il nònes, Quaresima, 52; il solandro, Gartner, SW, 21; il giudicariense, Gartner, JM, 47 (« misura di capacità »); il roveretano, Azzolini, 203; il primierotto, Tissot, 52; manca invece nel valsuganotto, Prati, *I Vals.*, 33, mentre è presente nel dialetto di Caldonazzo. In valsuganotto si dice *brénta*, *brénta de aqua* per indicare « una grande quantità di acqua che scorre per il terreno o nel letto di un torrente », proprio dal nome del fiume per le sue frequenti piene e inondazioni (corrisponde al veneto *brentàna*, che torna a Scurelle, Prati, *Valsugana*, 48), cfr. Prati, EV, 25; Schneller, RV, 122-3. Cfr. per il moenese, Dell'Antonio, 27; il fiammazza, Zorzi, 17; il Fassano, Elwert, 207; il gardenese, Martini, VG, 17; il badiotto, Martini, VB, 25 (« serbatoio per l'acqua in forma quadrata »), Kramer, II, 25, Pizzinini, 20; il livinallese, Tagliavini, *Liv.*, 86; l'ampezzano Maioni, 16; il cadorino, Menegus, 47 (« fontanile in pietra o in legno »); lo zoldano, Da Ronco, 29; il feltrino, Migliorini-Pellegrini, 12; il comelicense, De Lorenzo, 35; il bormino, Longa, 39; il comasco, Monti, 30; il tedesco-atesino, Schatz, 107 (*prente*, *prent.*) Cfr. anche Quaresima, *Ven-Lad*, I, nro 57. Diffuso nella toponomastica trentina: Gruppo del Brenta (Vecchi, 26); *Val Brente* e *Val Brentola* in Val di Non (Mastrelli Anzilotti, II, 3236; III, 7274); *Brente*, rio a Brusino, *Brentella*, località a Cavedine (Lorenzi, DTT, 75-7); *Brento*, cima nel gruppo del Casale (Ventura, 35); *Val dei Brentoni* in Valsugana (Prati, *Valsugana*, 49); e ancora nella toponomastica alto-atesina (Battisti, *GL.*, 182, *Pret.*, 1294, *Ven.*, 207; Schneller, TN, pg. 23, ecc.); in quella dolomitica (Battisti, *Amp.*, 71; Pallabazzer, *Liv.*, 1176, ecc.); in quella lombarda (Olivieri, DTL, 108); in quella grigione (Schorta, II, 50); e in quella veneta (Olivieri, TV, 147).

Il Prati, *Esc.* II, 149-50, è dell'idea che il nome del fiume *Brénta* (e quindi anche dell'abitato) « non sia avvicinabile al diffuso *brénta* per via della *é* che non può dipendere da un'antica *è*, bensì da una *é* come prova *Brinta* degli scrittori dell'alto Medioevo ». Sempre secondo il Prati, *loc. cit.*, « il nome è da confrontare con la *Brenz* (a. 875, *Brenza*), affluente di sinistra del Danubio e con *Brent*, corso d'acqua in Baviera ».

Anche l'Olivieri, *loc. cit.*, è della stessa opinione. Ma il Pellegrini, *Trent.*, 36, riferisce che « la derivazione da *brenta* non offre difficoltà insuperabili per la vocale tonica *i* nel latino tardo contro alla *è* dell'appellativo (almeno in una vasta area dialettale). Nei dialetti agordini *brénta* « vasca della fontana » ha la *é* e oscillazioni del genere si notano in altre voci che risalgono al sostrato prelatino passate probabilmente attraverso varie pronunce di popoli preromani ». Posso aggiungere a conforto di tale tesi che nel nònes si pronuncia *brénta* e *brénta* a seconda delle zone, vedi Quaresima, *loc. cit.*

27) Brenta (forma dialettale: *la brénta*).

Emissario del lago di Caldonazzo, bagna la collina omonima, riga la Valsugana, sboccando successivamente nell'Adriatico con foce comune all'Adige, presso Chioggia. Al primitivo, disordinato percorso del fiume che, impedendo un regolare deflusso dell'acqua del lago, creava nella piana acquitrini e paludi, si dette l'aspetto attuale mediante l'attuazione del progetto di scavo di un alveo razionale (1772). CM c-d 1.

B. a. 1260: ... usque ad *Brentam* secundum quod labitur usque ad Sanctam Julianam ...

A.T. a. 1449: ... aqua *Brentae* ...

A.T. a. 1603: ... et nella *Brenta*, dal ponte in giù ...

A.T. a. 1674: ... pregiudicare la ragione della pesca nella *Brenta* ...

A.T. a. 1686: ... pescare con arte di qualsivoglia sorte sopra il ponte della *Brenta* ...

G.T. a. 1703: ... in alveo flumen ordinariis fluminis *Brentae* ...

FE.BE. a. 1723: ... dar pasto al pesce si nel lago come nella *Brenta* ...

G.A. a. 1724: ... orto e brolo con piante de moraro confina 1. Bastian dal Prà; 2. la *Brenta*; 3. Pietro Brida; 4. il piazò comune ...

FE.BE. a. 1731: ... che niuno ardisca mettere gradici fassinate, piantar palli o altra maderia simile nel fiume *Brenta* che impedischi il corso naturale della medema ...

FE.BE. a. 1757: ... impedire il corso della *Brenta* per pescar senza l'espressa licenza ...

FE.BE. a. 1758: ... un vignale, confina 1. il compratore; 2. il fiume *Brenta*; 3. Gio. Ciolla; 4. eredi di Domenico Ciola ...

G.FA. a. 1772: ... all'inondationi che ben presto producono le aque del lago e della *Brenta* ...

G.T. a. 1772: ... questa Comunità avendo risolto di fare un nuovo alveo alla *Brenta* ...

A.T. a. 1772: ... ad flumen *Brentae* ...

GG.C. a. 1798: ... Giacomo Rossato di Pedemonte conduceva piante al fiume *Brenta* per indi estrarle dal Stato ...

GG.C. a. 1798: ... il fu Gio. Batta Ogniben detto Schir di Centa fece una condota di legnami levati nel monte di Centa e condoti per il fiume *Brenta* nello Stato Veneto ...

Vedi al nro precedente. Plinio, *Historia Naturalis*, III, 16, 20, chiama la Brenta *Medoacus Maior* (Conway, I, 241), cfr. *Meduana flumen*, attualmente *la Mayenne*, in Francia, e *Meduna* (acqua), torrente a Treviso (Prati, *Valsugana*, 83). Per la possibile sopravvivenza di *Meduacus* in *Malamocco*, da *Maior Meduacus* attraverso *Maior Meduccus* > *Mamedocco* > *Madamoco*, cfr. a. 949, *Madamauco*, vedi Olivieri, in 'AGI', XXX, 134-5.

28) Brol dei Mioti (forma dialettale: *bròl dei miòti*).

Frutteto di proprietà della famiglia Prati, che si estendeva presso la Villa, appartenente alla stessa famiglia e oggi non più esistente.

Bròl nel dialetto di Caldonazzo ha il significato di « frutteto recintato ». La voce è viva in tutti i dialetti trentini con lo stesso significato (o quasi), cfr. Ricci, 53; Azzolini, 207; Prati, DV, 21. Tissot, 54; Quaresima, 55, ecc. Presente anche nel veneto, cfr. Prati, EV, 25. Dal gallico-latino *brōgilos*, REW, 1324; Faré, pg. 68, attraverso il lat. med. *broilum* « hortus magnus; saltus muris vel saepibus cinctus », Arnaldi, I, 81, (documentato già nel 1198, cfr. *Cod. Wang.*, pg. 135, doc. 62). Il toponimo ritorna nel vicino paese di Lavarone, Battisti, *Lav.*, 47. *Miòti* è il soprannome della famiglia Prati, forse risalente alla fine del sec. XVIII quando i Prati si distinguevano in *Stefenolli* e *Mioti*. Il soprannome potrebbe derivare dal personale *Emilio*, in dialetto *Milio*, come l'altro soprannome *Stefenolli* deriva dal personale *Stefano* (vedi al nro 330).

29) *Brol del Ferari* (forma dialettale: *bròl del feràri*).

Frutteto sulla destra di via Marconi, dirimpetto all'ex-Consorzio Agrario. *Ferrari* è cognome originario di Calceranica, Lorenzi, *Saggio*, 43; Bertoluzza, 116.

30) *Broletto* (forma dialettale: *brólétto*).

Località arativa limitata dall'attuale variante Caldonazzo-Levico e dalla linea ferroviaria Trento-Venezia.

Diminutivo di *bròl*, per cui vedi al nro 28.

31) *Brusai* (forma dialettale: (*brušài*).

Plaga boscosa sotto ai Piani di Longaris.

Brušài (altrove nel Trentino, *brušàdi*) è denominazione dialettale per indicare « terreni arsi da incendi occasionali » oppure « aridi, improduttivi ». Il termine ricorre frequente nella toponomastica anche per indicare la preparazione del terreno da coltivare mediante la bruciatura delle radici. Qui si vuole specificare invece un terreno improduttivo. Il toponimo ritorna in Valsugana, Prati, *Valsugana*, 49.

32) *Brustoladi* (forma dialettale: *brustolàdi*).

Estesa plaga agricola a frutteto, prati e campi, cui fa da confine a monte, la ferrovia Trento-Venezia e, a valle, i campi della piana.

A.R. a. 1675: ... parte nelli *Brustoladi* ...

A.R. a. 1700: ... Jacomo Ciola in campagna et *Brustoladi* possede in due posti p.che 24 ...

A.R. a. 1700: ... Gio. Gretter possede arativa *alli Brustoladi* ...

G.A. a. 1716: ... Francesco Polla ... *alli Brustoladi* ...

F.B. a. 1760: ... nel quartiere de Aonazzi e *Brustoladi* ...

Cfr. *Brustolaa* e *Brustolai* in Valsugana (Prati, *Valsugana*, 49); *Brusolada* (da anteriore *Brustolada*) a Levico; *Brustolada* a Vezzena (Battisti, *Lav.*, 468), ecc. Participio passato di *brustolàr* « abbrustolire » da **brustulàre*, cfr. *ũstũlãre*, REW, 9097, per cui vedi DEI, I, 619. In toponomastica *brustolàdi* ha lo stesso valore di *brušàdi*, per cui vedi al nro precedente.

33) Busa del Larese (forma dialettale: *buša del làreše*).

Cavità a bosco nell'ambito del monte Cimone.

FE.BE. a. 1736: ... dal Coregio del Pomaro sino alla *Busa del Larese* ...

Buša « buca », come termine orografico « depressione, conca ». *Làreše* « larice », ' *Larix europaea* ', Pedrotti-Bertoldi, 213. Vedi Prati, DV, 23 e 85.

34) Busa del Lovo (forma dialettale: *buša del lóvo*).

Cavità naturale sul monte Rive.

Lóvo « lupo » nel dialetto di Caldonazzo e anche in valsuganotto (ma qui attualmente è in disuso e si preferisce l'italiano *lupo*, cfr. Prati, DV, 88). I lupi vivevano in Valsugana e fra l'Adige e la Brenta ancora al principio del secolo passato.

35) Calcara (forma dialettale: *via ala calcàra*).

Resti di costruzione nella parte terminale di via Monterovere nei pressi dell'argine artificiale della Centa.

C.T. a. 1677: ... vineatam sitam in pertinentiis Caldonatii, in loco dicto *alla Colcora*, cui 1. via comunalis; 2. heredes qd. Dominici Lorenzati; 3. via comunalis; 4. pariter ...

La trascrizione notarile è ovviamente errata. Lat. *calcària*, REW, 1492, nel significato di « luogo ove si fa la calcina ». Ritorna spesso nella toponomastica trentina, cfr. Prati, *Valsugana*, 50; Battisti, *Rov.*, 134, 210; Covi, 306, 556, 907; Lorenzi, DTT, 95; Anzilotti, II, 8; Mastrelli Anzilotti, I, 327, ecc. La voce è viva anche nei dialetti: in valsuganotto si dice *calchèra*, Prati, DV, 25, a Caldonazzo si dice invece *calcàra* come a Trento, cfr. Ricci, 61.

36) Campestrin (forma dialettale: *campestrìn*).

Costa boscosa nella plaga di Monterovere.

FE.BE. a. 1731: ... s'ingaza tutti li boschi di Montarovere, Rio Bianco, Cesta, *Campestrin*, Via Nova e la val volgarmente detta Val dei Porzi e Val di Rivo Bianco, de sollo pezzi, avezzi e larici, che niuno ardischa ne presumi sotto qual si sia colorato pretesto tagliar ver'una pianta di detto legname sotto la pena di L 3 per cadauna pianta oltre la perdita del legname e rifacimento del danno ...

Campestrinus da *campěstris*, REW, 1560. Diffuso nella toponomastica trentina, dolomitica e veneta, cfr. Prati, *Valsugana*, 51; Mastrelli Anzilotti, I, 1012; Pallabazzer, 66; Olivieri, TV, 95, ecc. Nel Trentino orientale è anche cognome: a. 1619, *Antonio Campestrini*, abitante al maso (Pellegrini, *Trent.*, 52). Vedi anche Prati in 'AGI', XVIII, 462, n. 1.

37) Campigoli (forma dialettale: *campìgoi*).

Zona boscosa localizzata nella fascia Cesta-Rio Bianco a sud-est di Caldonazzo.

MT.M. a. 1645: ... ma de *Campigboli* non saper cosa alcuna ...

MT.M. a. 1645: ... parte de *Campegholi* ma solo per far legna per servizio della Magnifica Corte ...

MT.M. a. 1645: ... doppo le divisioni ogni uno possedeva il suo, cioè Caldonazzi, Rivo Bianco, Cista et *Campigoli* et altri pascoli et contorni ...

SP.Z. a. 1695: ... parte del Rio Bianco et parte de *Campigoli* ...

FE.BE. a. 1737: ... quando che passano chon animali per le strade de Monterovo overo sia *Campigolo*, non possi tardigare o lasciare pascolare in detto *Campigolo*, sotto la pena de Paoli 10 ...

Campìgol, *campìvol* « piazzale prativo piano o poco inclinato, recinto da siepi di legname greggio che si trova in vicinanza dei casolari delle malghe », Ces. Battisti, *Termini*, I. Più precisamente a Caldonazzo « radura nel bosco »; in primierotto « terreno erboso, quasi prativo della malga », Tissot, 62. La voce è passata anche nel cimbri, *kampìgol*, con il significato di « radura », Martalar, 155. Dal lat. *campivus* + *ulu*, vedi Prati in 'AGI', XVIII, 288. Per la sua diffusione toponomastica, quasi esclusivamente ad oriente di Trento, cfr. Pellegrini, *Trent.*, 53, 54, 55; Lorenzi, DTT, 104 e fuori del Trentino: *Biois*, 126; Pellegrini, *Cord.*, 48, ecc.

38) *Campione* (forma dialettale: *campiòn*).

Declivio boscoso e prativo nella plaga di Caorso.

C.T. a. 1676: ... grezivam quantitatis stariorum duorum, sitam in pertinentiis Caldonatii supra Cavortio, in loco dicto in *Campio*, qui coheret 1. Comuni; 2. partim dictus Communis et partim emptor; 3., 4. ibidem emptor ...

D. Graziadei, a. 1758 ... le località occupate da prati e dalle campagne, denominavansi *Campione* ...

Da **campiljone*, aumentativo di *campilius*, secondo il Du Cange (II, 62), con il significato di *campëstris* « piano arativo ». Torna sul Monte Baldo, già documentato nel 1534, in Rendena e in Val di Sole (Anzilotti, I, 275; Lorenzi, DTT, 105). Vedi anche Schneller, TN, 31, nro 82; *Biois*, 129. Oppure da *campus* in un derivato in *-ellu* e in *-eone*, cfr. Battisti, *Ven.*, 3143. La documentazione del 1676 potrebbe essere un errore di trascrizione; ma non sarebbe da escludere che si trattasse di tutt'altro toponimo: da *campivus*, vedi Prati in 'AGI', XVIII, 288. La voce *campio* è ancora viva in valsuganotto nel senso di « pascolo di monte », Prati, DV, 26.

39) *Campregheri* (forma dialettale: *campregheri*).

Frazione collinare divisa fra i Comuni di Caldonazzo, Centa San Niccolò e Vigolo Vattaro. La parte riguardante Caldonazzo si compone di qualche abitazione e 17 abitanti. CM a 4.

Diffusamente documentato a partire dal XVI secolo, viene chiamato una sola volta (A.T., G.GU., a. 1562) *Kreuzboff* cioè « maso Croce »; ma il nome potrebbe indicare non una croce vera e propria ma un crocicchio. In effetti l'abitato sorgeva sull'incrocio della Strada Imperiale che da Trento — attra-

verso Vigolo, Campregheri, Val di Centa, altipiano di Lavarone — portava a Vicenza con il braccio della carrareccia Caldonazzo-Centa, ancora esistente.

Stolz, II, 316 a. 1467: ... *mansus dictus Kyenpergerhof*, bona Johannis Stengel ...

A.T. a. 1528: ... Jo, qd. Jorii *Chienperger* ...

A.T. a. 1540: ... Giorgio *Chenpergber*, qd. Giovanni ...

G.L. a. 1561: ... consortes mansus de *Campregarii* ...

G.L. a. 1562: ... Francesco *Kempergber*, fu Pietro ...

G.GU. a. 1562: ... Georgius *Kampergber* pro se et consortibus mansus Kreuzhoff ...

A.T. a. 1580: ... Giacomo *Chienperger*, fu Pietro ...

A.T. a. 1580: ... li tre masi de Centa, cioè il maso di *Campergeri*, il maso di hoani et il maso di Conzzi ...

G.P. a. 1646: ... domum muris muratam (...) in pertinentiis Cintae, in mansu de *Campregheriis* ...

G.T. a. 1649: ... lite vertente per occasione del prato *alli Campregheri* ...

A.T. a. 1653: ... alli masi di *Champergeri* ...

A.T. a. 1659: ... alla parte di *Campregheri* ...

C.T. a. 1678: ... Jo. Paldaoff habitator ad *Campregherios* ...

A.M. a. 1679: ... alli masi delli *Campregheri* ...

G.T. a. 1761: ... alli masi *Campregheri* ...

Cognome; vedi oltre alle documentazioni riportate: Reich, *Lavarone*, 180; Tarneller, TFN, 33. Torna come nome di maso a Pedemonte, vedi Battisti, *Lav.*, 59. Proprio Battisti ci vede un composto dei cimbri *kamp* e *ek*: il primo, derivato dal nostro *campo*, nel significato di « spiazzo della malga »; il secondo in quello di « colle », Bacher, 244, Martalar, 131. Sulla base delle documentazioni più antiche penserei invece a *chienperg* « monte delle conifere », composto dei cimbri *kbha* « conifera » e *perge* « monte », cfr. Bacher, 294 e 341, Martalar, 192. Dal m.a.t. *kien* e *bërc*, cfr. Battisti, *Gl.*, 743 e 101.

40) Canelaro (forma dialettale: *canelàro*).

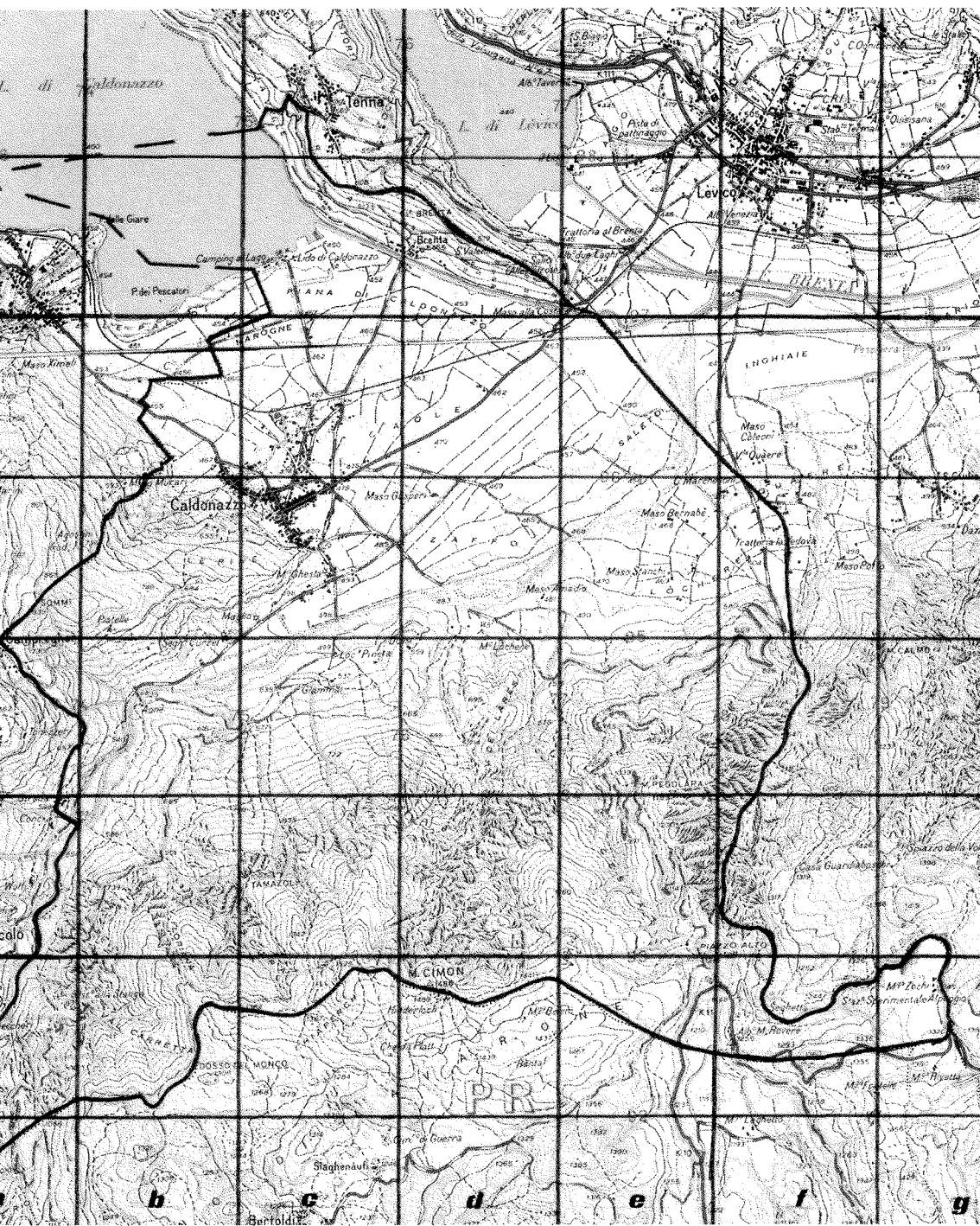
Vasto canneto estendentesi fra il Lido di Caldonazzo e lo sbocco della Brenta.

È la « canna di palude », 'Phragmites communis', Pedrotti-Bertoldi, 275; Tuchel, 205.

41) Caola (forma dialettale: *caòla*).

Località arativa e prativa che dallo stradone per Levico si estende a nord fino ad incontrare la nuova variante provinciale di Caldonazzo. CM c-d 2.

Per la mancanza di documentazioni antiche si può solo tentare un'ipotesi: un diminutivo di *cava* (*cavus*, REW, 1796), vedi *Caone* in Val di Non, Mastrelli Anzilotti, I, 110.



Istituto Geografico Militare - Firenze. Tavolette al 25.000, n. 21 (Levico) e n. 36 (Caldonazzo).

42) Caorso (forma dialettale: *caórso*).

Abitato che sorgeva ove ora scorre la Centa, ai piedi del Cimone; fu abbandonato dagli abitanti nel 1758, in base a una convenzione con il Comune di Caldonazzo che s'impegnava a ricostruire le case dei caorsani a Caldonazzo, deviando la Centa sulla fascia prima abitata e bonificando l'area del Prato delle Roze, sulla quale dovevano sorgere le nuove case. L'abitato di Caorso, costituito dai masi *Martinelli, Cioli, Perati, Boghi* e *Pradi*, contava 59 case, composte da 198 avvolti, 21 cantine, 93 stanze, 50 « are » e 8 forni, che assieme ai cortili e ai poderi occupavano un'area di cinquemila pertiche. Il toponimo si riferisce alla via che porta verso la zona dove sorgeva l'antico abitato.

F.Y. a. 1304: ... Odoricus qd. Abriani de *Cavortio* ...

F.Y. a. 1304: ... Hendrigus faber de *Cavortio* ...

MA. a. 1376: ... de una domo jacente in *Cavorcio*, cui coheret a mane et a meridie via communis; a sera bona Ecclesia Sancti Sisti ...

A.T. a. 1391: ... ser Anelle et Michael fratres qd. Christiani Bech de *Cavortio* ...

A.T. a. 1391: ... Ancius qd. Anelle de *Cavortio* ...

P.SP. a. 1442: ... Mayer de *Cavortio* ...

L.FA. a. 1508: ... Leonardus Foraboscus de *Cavorcio* ...

S.S. a. 1525: ... Jordanus a *Cavorzio* uti syndacus hominum Caldonatii ...

S.S. a. 1525: ... omnes de villa *Cavurci* ...

ME.CR. a. 1533: ... Baldessar de *Cavortio* ...

MT.M. a. 1641: ... Christoforus Cepolla *Caportii* ...

A.T. a. 1647: ... arativa vineata quantitatis star. trium circa, in pertinentiis *Cavortii* in loco dicto al Dorner ...

A.T. a. 1653: ... per andar qui in la villa di Caldonazzo et *Chaorzo*, tr. 2 ...

P.T. a. 1684: ... destrute le selve e boschi e principalmente le Ischie di qua e di là del Centa, che servono per riparare sì la villa di *Caorso* come le campagne stesse ...

A.T. a. 1700: ... heredi qd. Jacomo Ciola de *Cavorzo* ...

FE.BE. a. 1731: ... tutti li larici e pezzi sopra *Cavorzo* e Cavorzolli ...

A.T. a. 1745: ... case nuove di *Caorso* in Caldonazzo ...

A.T. a. 1758: ... colletta per la villa di *Cavorzo* per pagare le messe dei sabati ...

FE.BE. a. 1760: ... niuno possi condurre detta sorte d'animali al pascolo così bestiami grossi, ma quelli darli alli pastori delle ville di Caldonazzo e *Cavorzo* ...

Da confrontare con *Caorso* nel Veronese (Olivieri, TV, 10; Prati, *Esc.*, II, 152) - a. 1341, *Cagurcia*; con i toponimi engadinesi *Cavorgia*, *Caürga* (Schorta, II, 88); con i lombardi *Caurga*, *Caurgbèla* (Olivieri, DTL, 161; *Isolato*, 12; *Chiavenna*, 14; *Talamona*, 10); con *Cavorgitsch* nell'alta Venosta (Battisti, *Ven.*,

812); con *Cavorce* in Romagna (Polloni, 311) e con *Caorso* a Piacenza. Diverse sono le etimologie proposte. Ma forse alla base di tutti questi toponimi, compreso quindi anche il nostro, si trova la voce alpina **cavorga* « burrone; grotta angusta », dal prelatino **kaborka* (cfr. Scheuermeier, *Höhle*, 19, n. 3) a sua volta da **kaba/gava* « corso d'acqua », Flutre, 129. La voce è ancora viva sia nell'engadinese che nel lombardo, cfr. KB, 86, nro 843; Salvioni in 'Romania', XXXIX, 453-4.

43) *Capitel dei Balioni* (forma dialettale: *capitèl dei balióni*).

Nicchia votiva con tracce confuse di immagini sacre posta sulla facciata di casa Marchesoni-Balioni nella Villa. La nicchia a forma di piccola cappella con larga fascia marginale a disegni geometrici in gran parte rovinata, venne eretta nel 1789, quale espressione di gratitudine della popolazione per un supposto miracolo: l'arresto e lo spegnimento d'un incendio.

Balioni è il soprannome venuto a un ramo della famiglia *Marchesoni* dal matrimonio di « Gio. Batta qd. Giacomo Antonio con Fortunata qd. Giovanni Bailoni di Vigolo Vattaro ». Il Lorenzi, *Saggio*, 19, riporta *Bailoni* come originario della Val d'Adige. Nel dialetto locale *capitèl*, in valsuganotto *capitèlo* (Prati, DV, 28) è nel senso di « tabernacolo » ed è di introduzione recente (Prati in 'AGI', XVIII, 232). Prima era di uso comune *man, imàna*, dal lat. *imāgo - ñe*, REW, 4276, o *ancóra*, conservato in toponomastica, vedi Schneller, TN, 3, nro 14. *Capitèl* ritorna nella toponomastica di Lavarone e di Vezzena, vedi Battisti, *Lav.*, 61, 469.

44) *Capitel dei Graziadei* (forma dialettale: *capitèl dei graziadèi*).

Piccola nicchia votiva di forma quadrangolare sulla facciata di Casa Graziadei, nella Piazza Vecchia. La tradizione la vuole eretta da ignoti dopo la peste del 1630.

Graziadei cognome locale, originario di Calavino, vedi Lorenzi, *Saggio*, 48; Bertoluzza, 132. Vedi anche Cesarini-Sforza, 170: a. 1514, *de graciadeis de Terreso* (Terres in Val di Non).

45) *Capitel dei Prussi* (forma dialettale: *capitèl dei prussi*).

Una tradizione di famiglia indica la casa Gretter-Prussi sulla cui facciata spicca l'affresco, come soggiorno del vescovo di Feltre Tomaso Campeggio (1520-1559), durante il concilio di Trento.

Prussi è il soprannome della famiglia *Gretter* (per cui vedi al nro 195). Forse da *prussiani* nel senso di « gente dall'aspetto arcigno ».

46) *Capitel dei Urbanelli* (forma dialettale: *capitèl dei urbanèi*).

Distrutto durante la prima guerra mondiale e non più ricostruito: era a forma di cappellina, con tetto e l'affresco sullo sfondo raffigurava San Rocco. Si trovava addossato a un muro di sostegno nella parte a monte del maso omonimo. Il toponimo è ricordato nella tradizione popolare come « Cappellina di San Rocco ».

A.T. a. 1769 ... due dette case (Urbanelli) coperte di scandole, piuttosto in triste stato, con un *capitello* dirimpetto su in cima al cortile, fra dette case, coperto di pietre ...

Per *Urbanelli* vedi al nro 14.

47) *Capitel dei Urbanelli* (forma dialettale: *capitèl dei urbanèi*).

Pare accertato che l'affresco votivo che caratterizza l'intera prospettiva del maso omonimo, laterale di Via della Villa, sia stato fatto dopo l'epidemia di colera che colpì particolarmente quel nucleo abitato nell'estate del 1855. Rievoca la supposta apparizione della Madonna alla pastorella Domenica Targa di Piné.

48) *Capitel del Crocefisso* (forma dialettale: *capitèl del crocefisso*).

Tabernacolo con croce sull'attuale via Pascoli in corrispondenza d'una strada anonima che porta al Bosco Tondo.

49) *Capitel della Villa* (forma dialettale: *capitèl dela vila*).

Ora non esiste più; è andato distrutto in epoca imprecisata.

A.T. a. 1758: ... il *capitel* in fondo alla Villa di Caldonazzo e sotto al detto capitello fino al principio del monte e fino al capitello dell'Ulba ...

Vedi al nro 294. *Vila* designava il villaggio dipendente ecclesiasticamente da una pieve e Caldonazzo dipendeva in effetti ecclesiasticamente dalla Pieve di Calceranica (Tovazzi, PT, 1670; Casetti, 124). Vedi le *càter Vile* in Val di Non (Mastrelli Anzilotti, II, pg. 315). Nel Primierotto le *vile* sono i paesi della valle escluso quello di Fiera, il capoluogo (Tissot, 304).

50) *Capitello di Sant'Antonio* (forma dialettale: *capitèl de sant'antòni*).

Antico tabernacolo nei pressi della *Stanga*.

51) *Caregon* (forma dialettale: *caregón*).

Nella plaga di Monterovere fra Saline e Via Nova. Si tratta di una forma a seggiola che presenta il monte Cimone in un suo particolare.

Nel dialetto locale *caregón* « seggiolone, poltrona », come del resto in tutti i dialetti trentini (Prati, DV, 29; Ricci, 71; Quaresima, 66; Tissot, 60 ecc.) e veneti (Prati, EV, 36). Aumentativo di *caréga* da *cathēdra*, REW, 1768. Molto diffuso come oronimo, vedi Lorenzi, DTT, 120; Prati, *Valsugana*, 54; Schorta, II, 85.

52) *Case dei Poffi* (forma dialettale: *caše dei pòfi*).

Gruppo di abitazioni che sorgeva in via della Villa. Successivamente o per acquisto o per matrimonio furono chiamate *Case dei Poffi* anche altri edifici in via della Polla.

A.T. a. 1680: ... vendidit domum muratam, legnaminibus aedificatam, scandalisque coperta, positam *alle case dei Poffi* cui a 1.2.3. coherent Dominicus *Poffus* ...

A.T. a. 1752: ... Dominico *Poffo* ...

Poffi è cognome locale originario della Valsugana, cfr. Lorenzi, *Saggio*, 64.

53) *Case Marchesoni* (forma dialettale: *caše marchešóni*).

Case e poderi in prossimità del confine catastale con Levico. CM f 3.

Cognome locale originario di Pergine, Lorenzi, *Saggio*, 54, *On.*, 60. Non ha probabilmente niente a che fare con il titolo nobiliare, ma con un personale da esso derivato, cfr. a. 1229: *Marchesio, filio quondam Martini de Arco* (Lorenzi, DTT, 399). Tal personale si ritrova non solo in altri cognomi: *Marchesi*, *Marchesini* e *Marchesani* (Schneller, TN, pg. 275) ma anche nella forma femminile, *Marchesana*, *Marcasana*, che era viva ancora alla fine del XVI secolo (Lorenzi, *Saggio*, 54).

54) *Case nove* (forma dialettale: *canòve*).

Indica l'attuale via Roma, progettata per dare asilo agli abitanti di Caorso mediante la costruzione di 26 case, disposte su due linee parallele.

GB.S. a. 1769: ... un vignal nel monte di Sentino loco detto alli Vignali Vecchi dato alla Magnifica Comunità in permuta del Prato alle Roce, tolto per beneficio delle *Case Nove* dei Caorsi ...

55) *Casel* (forma dialettale: *cašèl*).

Pendio a viti del colle Brenta.

G.FA. a. 1769: ... un vignale nel monte di Brenta, loco detto *al Casel* de opre 3, con poco grezzo in cima, confina 1. il sentiero che porta a Tenna; 2. Nicolò Bortolino; 3. Andrea Polla; 4. Andrea Campreggher ...

A.T. a. 1818: ... misura di altro terreno della Primissaria, sotto alla strada che porta *al Casello*, confina 1. strada; 2. Domenico Murara; 3. il fiume Brenta; 4. Antonio dal Prà ...

Nel dialetto locale *cašèl* significa « piccolo fabbricato dove si fa il formaggio e il burro », vedi anche Prati, DV, 32, Tissot, 68. Il toponimo ritorna a Lavaron, Battisti, *Lav.*, 70. Da *casëus* + *ellu*, REW, 1735.

56) *Cason* (forma dialettale: *cašón*).

Costa vignata e boschiva presso le Piatele.

G.A. a. 1700: ... Pietro Trison e suo fiastro possiede in campagna e Saletto *al Cason* e al Saffo p.che 20 ...

Nel dialetto locale *cašón* indica una « casa grande », semplicemente; in Valsuganotto invece « capannuccia per pastori sui monti o per ripararsi dalla neve », Prati, DV, 34; in primierotto « baita ampia in montagna », Tissot, 69. Vedi anche Quaresima, *Ven - Lad.*, II, nro 94.

57) **Casotto** (forma dialettale: *cašòto*).

Zona agricola nei pressi della Costa. CM b 4.

Nel dialetto locale, come in valsuganotto, *cašòto* indica « capanna, capanno », Prati, DV, 34.

Il toponimo ritorna a Lavarone (Battisti, *Lav.*, 71) e qui allude al casotto della guardia di confine. Ma un altro *Casotto* esisteva nelle pertinenze di Brancifora, ricordato in un documento del 1583: *zum heusel* (al Casotto), cfr. Reich, *Lavarone*, 184. È anche cognome o almeno lo è in un documento del 1606 (Reich, *op. cit.*, 194).

58) **Castegnari** (forma dialettale: *castegnàri*).

La denominazione deriva da due grossi castagni posti su una curva di Via Monte Rive.

Voce dialettale *castegnàro* « castagno », 'Castanea vulgaris', Pedrotti-Bertoldi, 73 (*castegnèro* in valsuganotto, Prati, DV, 34; *castagnèr* in primierotto, Tissot, 69; *castagnàr* in trentino, Ricci, 75).

Torna come toponimo a Torcegno, Prati, *Valsugana*, 55, e vedi ancora: Mastrelli Anzilotti, I, 3292; *Viarago*, 136. Nelle Giudicarie *Castegnari*, *Castagnari* è cognome, Lorenzi, *Saggio*, 30.

59) **Castel** (forma dialettale: *su én castèl*).

Con tale denominazione si vuole indicare il complesso edilizio — palazzo d'abitazione, torre mozzata in base alle disposizioni emanate da Giuseppe II (1741-1790) e casamento per la servitù e le stalle — di proprietà dei Caldona, nato prima, dei Trapp poi, nel quartiere della Polla. Sorto presumibilmente sui resti di un castelliere preistorico, distrutto nel 1385, durante la scorreria dei Vicentini guidati da Cortesia da Serego, cognato di Antonio della Scala, fu ricostruito ma con ampie modificazioni al tempo dei Trapp. Ridotto a casa colonica in precarie condizioni di staticità, cfr. Gorfer, *Castelli*, 845, è stato completamente restaurato (1978-79) dall'attuale proprietario, l'ing. von Trentini di Innsbruck.

A.T. a. 1350: ... in *castro* de Caldonacio ...

A.T. a. 1399: ... in *castro* Caldonacii, in camera magna domini Xichonis ...

A.T. a. 1433: ... Simeonis de Thono, capitaneus et rector bonorum *castri* Caldonatii ...

A.T. a. 1446: ... in *castro* de Caldonatio ...

A.T. a. 1461: ... *Castrum* casamentum et turrem de Caldonaio ...

Il *Castello* era chiamato anche *Magnifica Corte*.

60) **Cavorzolli** (forma dialettale: *caorzòl*).

Plaga boschiva nelle immediate vicinanze di Caorso.

A.T. a. 1603: ... un prato al *Cavorzolo* presso Giovanni Forabosco e Lorenzo predetto ...

C.T. a. 1675: ... prativam quantitatis quartarum quinque, positam in pertinentiis Caldonatii, in loco *al Cavorzolo* cui coheret 1.2.3. viae comunales et 4. heredes Antonius Perati ...

FE.BE. a. 1731: ... s'ingaza tuti li larici e pezzi sopra Cavorzo e *Cavorzolli*, cioè dalli campi fino sotto li sassi ...

FE.BE. a. 1743: ... in fondo appo *Cavorzolli* sino al coregio che va su e giù ...

FE.BE. a. 1758: ... nessuno ardischi far tagliare rami delli larici ne da per sè ne da altre interposte persone nelli monti sopra Caorso, sotto alli strozzi e *Cavorzolli* ...

FE.BE. a. 1772: ... che le pecore al tempo dell'estate habbino il loro pascolo nei monti sopra la villa di Cavorso cioè *Cavorzolli* ...

Prende ovviamente nome da *Caorso*, per cui vedi al nro 42.

61) Centa (forma dialettale: *zénta*).

Il torrente scorre in plaga anticamente abitata (Caorso), sul letto artificiale creato mediante argine di sbarramento in muratura eretto a valle nel 1822. È formato dalle acque di Val Pack e in Comune di Centa San Niccolò da quelle delle Valli Rosse, della Fricca e della Centa. CM d 3 - c 3 - c 4 - b 4.

Lorenzi, DTT, 147, a. 1347: ... usque ad *aquam Cente* ...

A.T. a. 1558: ... fossam usque ad Locharas versus montem Gorlini, dividendo comuni Caldonatii a comune Levigi, qui ab ruinas *aquae Centae* impletus est ...

A.T. a. 1679: ... niuno ardisca pescare nella *Centa* per pigliar trutte con corda, ami, con le mani o qualsivoglia altro istromento, come anco amazare anadre sopra il lago ...

A.T. a. 1748: ... preservare la magnifica corte et anco la campagna di Caldonazzo dalle future inondazioni del torrente *Centa* ...

FE.BE. a. 1760: ... la demolitione delle case della villa di Caorso vicina all'ultima rovina per l'impeto del torrente *Centa* e al trasporto delle famiglie e all'edificazione di quelle case nella villa di Caldonazzo ...

A.T. a. 1795: ... per messe, aggravati pei muri della *Centa*, tr. 994 ...

Il nome dovrebbe derivare da quello del villaggio di *Centa San Niccolò* (a. 1216, *covalum Cente*), per cui vedi anche Malfatti, 54.

Da cinctum « recinto », REW, 1921; D.C., I, 2, 330 (da una forma femminile cincta che, secondo lo Schneller, III, 15, ha il significato di « von Mauer oder Zaun umschlossenes Gut oder Feld »). Il toponimo ritorna per indicare una zona suburbana di Trento e sempre a Trento « i prati recintati della Badia di San Lorenzo » (Battisti, TN, 163); in Valsugana (*Cinte Tesino*, Prati *Valsugana*, 61; Pellegrini, *Trent.*, 106); a Riva e ad Arco (Lorenzi, DTT, 147); nell'Oltredige Bolzanino (ad Appiano, *Schint* - a. 1224, *in Zinta*; *Tschint* - a. 1220, *in Zinte*; a Caldaro, *Cint* - a. 1224, *in Schint*, vedi Battisti *Oltr.*, 405, 406, 507) e nel Tirolo (*Schenten* presso Landeck, Schmid, 78).

Centa è diffuso come denominazione di campi (vedi Mastrelli Anzilotti, I, 8, ecc.), ma in questi casi deriva direttamente dalla voce dialettale. *Cénta*, *zénta* è infatti diffusa in tutti i dialetti trentini nel senso di « muro di sostegno di un campo ».

62) *Cesta* (forma dialettale: *zéstà*).

Singolare profilo a « *cesta* » che presenta il monte Cimone all'incontro con il Monterovere, visto da Caldonazzo, cfr. Reich, *Lavarone*, 13: vi era un forno fusorio risalente all'epoca del vescovo Vanga. CM e 5.

A.T. a. 1641: ... il nostro antico costume e possesso di tagliar et boschezar nel boscho della *Cesta* per beneficio della Corte ...

MT.M. a. 1645: ... doppo le divisioni ogni uno possedeva il suo, cioè Caldonazzi, Rivo Bianco, *Cista* et Campigoli ...

MT.M. a. 1645: ... hanno sempre posseduto in taliar legna nella *Cesta* ...

MT.M. a. 1645: ... eccettuato la *Cesta* la quale mai hano posseduto e ciò avanti le divisioni ...

A.T. a. 1710: ... il taglio di bore fatto da questo pubblico nel boscho della *Cesta* ...

FE.BE. a. 1731: ... s'ingaza li boschi di Montaroro, Rio Bianco, *Cesta*, Campestrin ...

FE.BE. a. 1756: ... et anni uno nel bosco detto la *Cesta* ...

FE.BE.a. 1757: ... boschi di Monterovo e *Cesta* ...

A.F. a. 1798: ... per quel legname della *Cesta* tradotto per il Brenta in Stato Veneto ...

Voce dialettale *zéstà* « *cesta* di solito senza coperchio » (mentre in valsuganotto « *paniere* di solito con il coperchio », Prati, DV, 209). Ovviamente per somiglianza di forma.

63) *Cimitero* (forma dialettale: *al zimitèro*).

Presso la chiesa di San Sisto.

In una pergamena del 27 febbraio 1522 dell'A.S.T., rogata da Simone fu Antonio della Berlina, notaio di Trento, si fa cenno per la prima volta ad un « Coemeterio cappellae S.ti Xisti de Caldonatio », a proposito delle volontà testamentarie della nobile donna Caterina figlia del fu Baldassarre della Soprana « de Castro Caldonatii », con le quali la testatrice dispone che — sepoltovi il suo cadavere — gli eredi debbano « *facere unam charitatem panis, vinis, carnis, menestra et piperata* » e inoltre distribuire « *hominibus et personis dictae villae quatuor star. panis frumentis in tot et tantis calexiis, pro anima ipsius d. Textatricis ...* ». Ma non si tratta dell'attuale cimitero: in un documento dell'A.T., datato 1720, si legge che in quell'epoca si stavano rizzando i muri perimetrali del nuovo cimitero in base a un contratto fra le comunità di Caldonazzo e i maestri muratori « Francesco q. Maria Gasper di Lazero abitante in Levico e Lorenzo f. di Cosimo Lorenzini di Vataro, abitante in Levico ».

Nel dialetto locale *zimitèro*; in valsuganotto invece anche *zimitèrgio* Prati, DV, 208 e in trentino *zimitèri*, Ricci, 88. Talora indica semplicemente un «luogo in rovina».

64) Cimitero di San Valentino (forma dialettale: *zimitèro de san valentìn*).

Era adiacente all'omonima chiesetta sul colle Brenta. Attualmente è scomparso.

A.O. a. 1724: ... un altro vignal di meza opera e pertiche 1, con grezo sopra e verso mezodì, di quarte 3 circa; confina, 1. le ragion della Magnifica Comunità e parte il *Cimitero della Chiesa di S. Valentino*; 2. Gio. Batta Huez; 3. il transito che va a S. Valentino; 4. Giovanni Biasion ...

Vedi al nro 213.

65) Cimone (forma dialettale: *zimón*).

Monte nella catena a mezzogiorno di Caldonazzo. CM d 6.

A.T. a. 1668: ... un pocho di boscho principiando al fondo della valle di S. Floriano sino alli confini di detto loco alla montagna di Monte Rovo, cioè nominato il loco detto *al Zimon* de quali pascoli sono accordati a troni 8 l'anno ...

A.T. a. 1689 ... nel loco del Bihlem et Laite Alte o sii *Zimon* ...

Aumentativo di *cima*. Cfr. Prati, in 'RGI', XIV (1907), 223.

66) Coa (forma dialettale: *cóa*).

Pendio a viti del colle Brenta.

A.T. a. 1579: ... un affitto di 4 staia di segala su un vigneto di 8 opere in regola di Caldonazzo, sotto S. Valentino, località *a la Coa*, presso Corrado dei Toldi di Lavarone, i beni di S. Maria di Calceranica e la sommità del monte fra Levico e Caldonazzo ...

G.P. a. 1647: ... lo istrumento d'un vignal d'opere due circa detto *alla Coa*, in pagamento d'alcuni danni ...

A.M. a. 1670: ... un vignal de opere due con grezzo appresso nelle dette pertinenze e luoco a Brenta *alla Coa*, fra suoi confini per Ragn. 36 ...

G.FA. a. 1769: ... un vignale nel monte di Brenta loco detto *alla Coda* de op. 5, confina 1. la sua metà del monte; 2. Gasparo Ferrari; 3. la via comune; 4. Stefano dei Pradi ...

Toponimo frequentissimo in tutto il Trentino per indicare pascoli o campi a somiglianza di coda. Lat. *coda*, REW, 1774, 2. Per il significato veneto di «imbocco dei canali della laguna verso terra», cfr. Olivieri, TV, 95. Torna come toponimo a Lavarone (Battisti, *Lav.*, 90: *a le cõe*), ma qui si rifà alla voce dialettale *cóa de gat* «equiseto», 'Equisetum arvense', Pedrotti-Bertoldi, 144 (la voce torna a Caldonazzo, a Centa e in Vallarsa; in Valsugana si dice invece *cóa de mussa*, Prati, DV, 44).

67) Col del Rio (forma dialettale: *còl del rìo*).

Piccola altura alberata in prossimità del Rio.

Voce dialettale *còl, còlo* «colle». Vedi Ces. Battisti, *Termini*, II: «dicesi tanto di un singolo monte rotondeggiante ed erboso come pure di un'intera cresta che sia erbosa e sempre rotondeggiante».

68) Colle Brenta (forma dialettale: *còl de brénta*).

È cosiddetta l'estremità meridionale della dorsale di filladi quarzifere che separa il lago di Caldonazzo da quello di Levico, là dove esso raggiunge la larghezza minima (900 m. circa), cfr. Gorfer, 841. È detto anche *Monte Brenta*. In antico si chiamava invece *Monte di San Valentino*, cfr. C.T. a. 1676: ... super monte *Sancti Valentini*, poenes templum eiusdem Sancti ... CM d 1.

Per *Brenta* vedi al nro 26 e per *San Valentino* al nro 213.

69) Conzarana (forma dialettale: *conzaràna*).

Esigua zona agricola a nord della ferrovia, in prossimità del viale al lago.

Il toponimo sembrerebbe da accostare alla voce dialettale *conzàr* «sciupare; racconciare; condire» che è presente in tutti i dialetti trentini: Azzolini, 322; Prati, DV, 44; Quaresima, 111; Ricci, 107; Tissot, 81, ecc. Dal lat. pop. **comptiàre*, a sua volta dal lat. class. *comere*, REW, 2107; Faré, pg. 125; Schorta, II, 105. Vedi anche Pellegrini, *Studi*, 214.

70) Corigiati bianchi (forma dialettale: *corigiàti bianchi*).

Brevi scoscendimenti grigiastri del monte Cimone.

Diminutivo di *corìgio*, per cui vedi al nro seguente.

71) Coriglio dela Crose (forma dialettale: *corìgio de la cróse*).

Colatoio del monte Cimone.

FE.BE. a. 1731: ... debba essere mandate al pascolo dal *Coriglio dela Crose* en là verso sera o sia Laresé a Aoné ...

Coriglio nel dialetto locale (in valsuganotto invece *corégio*, Prati, DV, 44) è sinonimo di *boàl* e di *menadór*, cioè «borro per cui si fa calare il legname». La voce ritorna nel lusernate *corèjo* «Holzriese», Bacher, 288. In toponomastica indica per lo più località con un avvallamento ghiaioso, cfr. Prati, *Esc.*, I, 105, *Valsugana*, 64, *Ricerche*, I, 32; Olivieri, TV, 127, *Studi*, 32. Dal basso latino *corrìgium* «striscia di terra». Il Prati, *Esc.*, I, *loc. cit.*, pensa piuttosto a un **corrìgùlu* per i toponimi valsuganotti, dove — secondo lui — *corrìgium* darebbe *corédo* e non *corégio*, mentre per il *Coregio* nel distretto di Pergine, può valere *corrìgium*, perché esso ha come esito -*gio* nella pronuncia rustica trentina. Anche se si vuole accettare l'ipotesi del Prati si può comunque accomunare il nostro toponimo a quello perginese perché è presumibile che il dialetto di Caldonazzo abbia subito delle influenze trentine, non recepibili invece nella Valsugana vera e propria. Vedi Prati, EV, 49 e Brentari, *Storia di Bassano*, 55: qui *Coregio* torna ben tre volte per indicare il «luogo dove si carica il legname sul carro».

72) Corigio dela Pignata (forma dialettale: *corìgio dela pignàta*).
Colatoio del monte Cimone.

Voce dialettale *pignàta* « sorta di pentola per il latte e il brodo », comune a tutti i dialetti trentini: Azzolini, 144; Prati, DV, 131; Ricci, 329; Tissot, 196, ecc. Generalmente in toponomastica corrisponde a *cadìn* ed indica quindi una « concavità » come qui è il caso.

73) Corigio dela Porta (forma dialettale: *corìgio dela pòrta*).
Colatoio del monte Cimone.

Probabilmente qui si intende un passaggio naturale. Vedi ad esempio *portèla* che spesso indica un intaglio a porta di una cresta, Mastrelli Anzilotti, I, 1525.

74) Corigio del Bochetto (forma dialettale: *corìgio del bochéto*).
Colatoio del monte Cimone.

Bochéto diminutivo di *bóca* per indicare una strettoia.

75) Corigio de Longaris (forma dialettale: *corìgio de longaris*).
Colatoio del monte Cimone, sovrastante la Pineta.

F.A. a. 1749: ... il bosco del *Corigio di Longaris* fino al Aoné di dentro che niuno possi taliare ...

F.A. a. 1759: ... sopra la sega Polla dal *Corigio di Longaris* soto li crozi di dentro verso sera ...

Sembrerebbe un derivato in *-iceu* di **longariu*, da *lōngus*, REW, 5119. Probabilmente con lo stesso significato di **longoria* « lingua di terreno lunga e stretta ». Vedi Mastrelli Anzilotti, I, 864.

76) Corigio del Pomaro (forma dialettale: *corìgio del pomàro*).
Colatoio del monte Cimone.

FE.BE. a. 1736: ... tutti li pini sopra la sega fra li seguenti confini cioè dal *corigio del Pomaro* ...

Pomaro ritorna a Lavarone (Battisti, *Lav.*, 280), a Meano (doc. dal 1348), a Tezze (doc. dal 1512), a Torcegno (Lorenzi, DTT, 607), a Castelfondo (Mastrelli Anzilotti, I, 2176); anche nel diminutivo *Pomarolo*, Battisti, TN, 443, *Rov.*, 101; Schneller, TN, 122, nro 332, III, 24. Dal lat. *pōmum*, REW, 6645; Faré, pg. 322, nel derivato in *-ariu* (usato sempre per distinguere la pianta dal frutto). La voce (« melo ») è viva in tutti i dialetti trentini: *pomàro* qui a Caldonazzo; *pomèro* in valsuganotto (Prati, DV, 135); *pomèr* in primierotto (Tissot, 201); *pomér* in roveretano (Azzolini, 760); *pomàr* in trentino e in nònes (Ricci, 355 e Quaresima, 335), ecc.

77) Corigio di Via Nova (forma dialettale: *corìgio de via nòva*).
Colatoio nella plaga di Monterovere.

FE.BE. a. 1762: ... dal *corigio de Via Nova* sino al fondo di detta Valle ...

78) *Corigio erto* (forma dialettale: *corìgio érto*).

Colatoio del monte Cimone.

Vedi Prati, DV, 60.

79) *Corigio fondo* (forma dialettale: *corìgio fòndo*).

Colatoio del monte Cimone.

Vedi Prati, DV, 68.

80) *Corigio longo* (forma dialettale: *corìgio lóngo*).

Colatoio del monte Cimone.

FE.BE. a. 1741: ... cominciando dal *Corigio longo* sino alla pontara ...

FE.BE. a. 1741: ... il *Corigio Longo* ...

G.FA. a. 1774: ... un fondo, sotto li *Corigi Longhi* ...

81) *Corte celeste* (forma dialettale: *còrte celèste*).

Nucleo di antiche case delimitato dalla Piazza Vecchia e dalla via Graziadei e racchiudente un ampio spazio pianeggiante di forma ellissoidale.

Nel dialetto locale, come anche in valsuganotto, *còrte* indica «spazio chiuso da muri per carri o deposito di altri arnesi», Prati, DV, 45 (documentato dal 1285). In toponomastica lo si trova per lo più nel senso di «luogo recintato». Dal basso latino *curtis*, a sua volta dal lat. class. *cohors*, *-ōrte*, REW, 2032, nel significato di «villa cum aedificiis, agris et omnibus rebus ad eam pertinentibus», Arnaldi, I, 149: Inspiegabile la denominazione *celeste*. A Frizzone di Grigno c'è un casale chiamato *Celesti* (Lorenzi, DTT, 145), ma qui si tratterà del cognome (Lorenzi, *On.*, 28).

82) *Cortelini* (forma dialettale: *cortelìni*).

Estesa plaga a prati e frutteti, limitata da via Monterovere e dall'argine artificiale della Centa.

Voce dialettale locale e valsuganotta *cortelìn* «coltellino», vedi Prati, DV, 46. Lat. *cūltēllus*, REW, 2381; Schorta, II, 121. Ma in che senso?

83) *Costa* (forma dialettale: *còsta*).

Estremo pendio del Colle Brenta limitato in alto dal luogo ove sorgeva il presunto castelliere dell'Oselera e, in epoca medievale, il Castel Vecchio, in basso dal nucleo omonimo comprendente tre case e quattro abitanti, per cui vedi al nro 136.

B. a. 1260: ... Ancius de la *Costa* ...

F.Y. a. 1304: ... Antonius a *Costa* ...

A.T. a. 1418: ... un vigneto in regola di Brenta alla *Costa*, presso Michele a Strata de Cinta, Jechele di Caorso e i beni del Castello di Caldonazzo ...

A.T. a. 1449: ... ad *Costam* Brentae secundum quos terminat spigolus dictae *Costae* versus lacum de Levigo ...

A.T. a. 1528: ... Dominicus qd. Antonii a *Costa* ...

A.T. a. 1663: ... al termine di pietra tra noi e levgani zo alla *Costa* il quale era sepolto soto la giara ...

A.T. a. 1710: ... appresso le paludi della *Costa*, confina a mattina li detti paludi, 2. altra divisione, 3. la via comune ...

Còsta «costa di monte» nel dialetto locale e in valsuganotto, Prati, DV, 46.

84) *Croce della Polla* (forma dialettale: *croše dela pòla*).

Croce di legno ripristinata dopo la prima guerra mondiale sul dosso bosco alle spalle del Castello Trapp, presso la Polla.

Vedi al nro 174.

85) *Croceto* (forma dialettale: *crozèto*).

Plaga boschiva tra rocce nella zona delle Piatele in prossimità delle Sgrotole.

A.F. a. 1794: ... una parte di bosco alla Piatela poco di dentro della Fontanella, sora la strada che porta in Centa, cui confina 1. Pietro Antonio Curzeli; 2. la strada che porta in Centa; 3. li beni di questa Curazia; 4. le Sgrotole o sia *Croceto* ...

Diminutivo di *cròz*, voce trentina e veneta, Prati, DV, 48, EV, 52; Ricci, 118, ecc. Anche d'area cimbra, cfr. Bacher, 289. Deverbale di **corrötäre*, REW, 2258, nel significato generico di «rupe simile alla *cróna* ma d'aspetto più selvaggio», vedi Mastrelli Anzilotti, I, 17.

86) *Crosara* (forma dialettale: *crošàra*).

Incrocio fra l'attuale via Monterovere con via Roma, in possimità dell'ex Hotel Caldonazzo.

Voce dialettale *crošàra*, in valsuganotto *crošèra* (documentato a Strigno già dal 1375) «crocicchio», Prati, DV, 48. Torna come toponimo a Lavarone (Battisti, *Lav.*, 105), a Castello e a Strigno (Prati, *Valsugana*, 65).

87) *Crose* (forma dialettale: *croše*).

Croce di pietra su una plaga arativa posta sulla sinistra della via Brenta nel punto dove questa interseca la via Andanta.

B.B. a. 1511: ... un prà a la *Crose* ...

G.FA. a. 1769: ... un arativo *alla Crose*, de pert. 1, confina 1. la via comunale; 2. Michel Ferrari; 3. ill.mi eredi Tamanini; 4. Eredi Eccheri ...

G.FA. a. 1769: ... un campo in luogo detto *alla Crose* di st. 1, p.che 115, con due nogare e vigne dentro, confina 1. Michele Ferrari uxorio nomine; 4. gli eredi di Valentino Smit ...

GB.S. a. 1779: ... un altro campo arativo in detta campagna luogo detto *alla Crose*, st. 1, confina, 1.2.3. Dominico Ciola; 4. la strada imperiale ...

88) Crozi alti de Tomazzol (forma dialettale: *cròzi alti de tomazzòl*).

Scoscendimenti rocciosi a quota m. 1097.

FE.BE. a. 1731: ... il bosco dell'Aoné di dentro sino alli *Crozzi alti di Tomazzol*, d'ogni sorta e specie di legname ...

Per *cròz* vedi al nro 85.

Tomazzòl ritorna come toponimo in Val di Non (a. 1211, *ibique dossum unum quod appellatur Tomazolum*, vedi Mastrelli Anzilotti, I, 1198, per il quale si pensa a un diminutivo della voce *tamàc*, *tamàz* « casaccia, topaia »), in Valsugana a Telve (a. 1312, *in Val Tamazol*) e sempre come *Tamazolo*, nel Vicentino. In valsuganotto c'è la voce *tamàso* « luogo di ripostiglio sotto il tetto del fienile », Prati, DV, 187 (ma non esiste più nel dialetto di Caldonazzo). Probabilmente dal prel. **ta māra*, REW, 8546 a, da cui dovrebbe derivare anche il cadorino *tamàr*, *tambro*, vedi Pellegrini, *Cord.*, 562, 1155, *Studi*, 185; Mastrelli, 550; Pallabazzer, 1016; Biois, 1204. Battisti, *Lav.*, 361, pensa invece che la voce possa essere avvicinata all'italiano antico (e trentino) *tomàr* « cadere in avanti », da un onomatopeico *tūm(b)*, REW, 8975. Comunque tutti e tre i toponimi (il *nònes*, il valsuganotto e il nostro) dovrebbero avere la stessa etimologia.

89) Crozo dei Rodari (forma dialettale: *cròzo dei rodàri*).

Grosso sperone roccioso sulla strada dei Ronchi.

Vedi il valsuganotto *rodàr* « fare le *róde* in un prato » (*róda* « solco acquaio », documentato già nel 1277, Prati, DV, 147). Non verrà da *ròta*, REW, 7387, ma da *arrùgia*, REW, 678 (per cui vedi al nro 578) attraverso *rósa*. Ma qui trattandosi di un crozzo ci si riferirà a *ròda* proprio da *ròta*, nel senso orografico di « cima a forma semicircolare » Ces. Battisti, *Termini* II. È termine frequente nell'oronimia trentina, soprattutto orientale: Lorenzi, DTT, 709-10; Pellegrini, *Trent.*, 289; Covi, 237; Ventura, 131; Mastrelli Anzilotti, III, 6130. A volte nel linguaggio amministrativo indica un turno qualsiasi, ad es. quello dell'acqua d'irrigazione.

90) Crozo de l'agola (forma dialettale: *cròzo de l'agola*).

Prominenza rocciosa nella fascia alta del monte Cimone.

Nel dialetto locale come in valsuganotto si dice *aquila*: *àgola* è voce trentina, che è penetrata a Caldonazzo ma non in Valsugana. Probabilmente non si tratta dell'aquila vera e propria, ma della « poiana » che è piuttosto comune ('*Buteo buteo*', Marchi, 28). Cfr. Quaresima, *Ven-Lad.*, I, nro 4.

91) Crozo negro (forma dialettale: *cròzo négro*).

Pendio boscoso sovrastante la strada provinciale Caldonazzo-Monterovere. Probabilmente per la colorazione particolare della roccia.

92) Dorner (forma dialettale: *al dórner*).

Plaga boschiva e prativa nella zona di Caorso.

G.T. a. 1647: ... una pezza di terra a viti, della quantità di st. 3, nelle pertinenze di Caorso, luogo detto *al Dorner* confinante da tutti i lati con il Comune di Caldonazzo ...

FE.BE. a. 1731: ... dal dosso che guarda verso Scandolaro e *Dorner*, che alcuno ardisca tagliare ne far tagliare veruna pianta ...

MR.M. a. 1743: ... libretto per conti del Xom, Fratte, Dossi e *Dorner* ...

MR.M. a. 1743: ... misure del bosco *Dorner* ...

FE.BE. a. 1743: ... convenzione seguita fra questa Magnifica Comunità di Caldonazzo e il pubblico di quella sopra le divisioni dei Dossi, Fratte, *Dorner* e Sommi ...

Cognome tedesco, Tarneller, TFN, 35; Finsterwalder, 186; RCA, 30. Attualmente però non esiste nè a Caldonazzo nè nelle sue vicinanze. È documentato in Val Pusteria, a Merano e a Laion. Comunque derivato da *dorn*, nel senso di « cespuglio », m.a.t. *dorn*, Battisti, *Gl.*, 243; Schmeller, I, 542.

Per *Dornera* a Rocca Pietore il Pellegrini, *Studi*, 169, pensa al long. *thornia*, nonostante si presentino delle difficoltà d'ordine fonetico.

93) *Dornerato* (forma dialettale: *dorneràto*).

Ristretta fascia boschiva e prativa nei pressi del *Dorner*.

FE.BE. a. 1743: ... alli Dossi in mezzo al *Dornerato* ...

Derivato di *Dorner* (per cui vedi al nro precedente) probabilmente in senso diminutivo.

94) *Dossi* forma dialettale: *dòssi*).

Estesa plaga collinare in prevalenza boschiva con case e poderi a SE di Caldonazzo alle propaggini del monte Cimone.

C.T. a. 1675: ... il quartiere de far vignali nelli *Dossi* che sono parte sedece ...

A.R. a. 1698: ... Pietro Martinel per due fratte una nelli *Dossi*, l'altra nelle Lochere ...

FE.BE. a. 1731: ... s'ingaza tutti li castegnari delli *Dossi* sopra Cavorzo ...

FE.BE. a. 1743: ... misura d'un poco vignale *ai Dossi* ...

FE.BE. a. 1743: ... alli *Dossi* ...

FE.BE. a. 1743: ... se alle femmine s'aspetta o non s'aspetta di quelle divisioni poco tempo fa fatte e da farsi nei *Dossi* ...

Nel dialetto locale e in valsuganotto *dòsso* è molto meno frequente di *còlo* per « altura, poggio, colle, dosso » (Prati, DV, 41) a differenza del Trentino occidentale dove troviamo quasi esclusivamente *dòs*.

95) *Dosso* (forma dialettale: *dòsso*).

Nella plaga del colle Brenta.

G.A. a. 1717: ... un vignale a Brenta, loco detto *al Doss*, di opere tre e mezza circa, confina 1. il sentiero che porta a Thèna; 2. Dominico Frisanco; 3. Antonio di Agostini; 4. Dominico Tecilla ...

96) Dosso da mezo (forma dialettale: *dòsso da méso*).

Ampia prominenza boscosa a schiena d'asino sulla sinistra del monte Cimone.

97) Dosso dei Zedroni (forma dialettale: *dòsso dei zedróni*).

Esigua gobba alberata nella fascia mediana del monte Cimone.

Nel dialetto locale e in valsuganotto *zedrón* « gallo cedrone » (Prati, DV, 208), 'Tetrao urogallus', Marchi, 173.

98) Dosso della Pignata (forma dialettale: *dòsso dela pignàta*).

Piccola elevazione del terreno nella fascia mediana del monte Cimone.

Per *pignàta* vedi al nro 72.

99) Dosso delle Alberelle (forma dialettale: *dòsso dele alberèle*).

Colle alberato alle propaggini del monte Cimone. È chiamato anche *Còl dele alberèle*.

Nel dialetto locale *alberèla* indica il « pioppo montano », 'Populus tremula', Pedrotti-Bertoldi, 297.

100) Dosso grande (forma dialettale: *dòsso grando*).

Promontorio boscoso in Val Morini sulla sinistra orografica della Centa.

C.T. a. 1675: ... inter suos confines, a mane scilicet il *Dosso Grande* ...

101) Dosso Tondo (forma dialettale: *dòsso tóndo*).

Gibbosità alberata lungo la strada del Tomazol nella fascia mediana del monte Cimone.

Vedi al nro 25.

102) Feghino (forma dialettale: *feghìni*).

Pendio vitato del colle Brenta tagliato dall'omonimo sentiero, al confine con il Comune catastale di Tenna.

MT.M. a. 1653: ... delle merzedi delli viaggi delli Chanzellieri: per andar in *Fegino*, chonfini de Thena, tr. 2.30 ...

GB.S. a. 1796: ... zappativa in *Feghino*, confina 1.2. le strade; 3. Nicolò Bortolin; 4. Gio. Bortolin ...

Per il Prati (*Esc.* I, 108, II, 159) dal lat. med. *ficha* « canale d'acqua », D.C., I, 279 e in effetti c'è dell'acqua. Vedi gli omofoni nel Milanese (Olivieri, DTL, 228): *Fegino*, *Figino*; nel Comasco: *Figino*. Per questi come per gli altri omofoni ticinesi il Salvioni proponeva un **ficulinus* da *ficus*, REW, 3281 (*Noterelle di toponomastica lombarda* in 'Bollettino della Svizzera Italiana', XX (1899), 266). È da notare anche che *Figino* è un cognome di Trento, Bertoluzza, 117.

103) *Filari longhi* (forma dialettale: *filàri lònghi*).

Graziadei colloca la località fra Crosare e Vegri.

Nel dialetto locale *filàro* (in valsuganotto *filèro*, Prati, DV, 65) « spazio coltivato fra due file di viti », corrispondente al roveretano *bina* (Azzolini, 185) e al trentino *piantàda* (Ricci, 326) che un tempo era vivo anche a Caldonazzo. Vedi GB.S. a. 1780: ... 4 *piantade* di viti ...

104) *Fontanaci* (forma dialettale: *fontanàzi*).

Rilievi boscosi, caratterizzati dalla presenza di terreni sortumosi nella zona dei Dossi.

FE.BE. a. 1743: ... altra parte di là della valle appo li *Fontanazi* e cime del Dörner ...

Aumentativo maschile di *fontàna* nel senso di « sorgente ». Il toponimo ritorna in Valsugana (Prati, *Valsugana*, 69) per indicare un luogo di trapelamento dell'acqua della Brenta fra Agnedo e Ospedaletto e nel Veneto (Prati, *Esc.*, I, 125).

105) *Fontanaci del Feghin* (forma dialettale: *fontanàzi de feghin*).

Polle d'acqua potabile lungo il *Trozo dei Feghini* nei pressi del confine catastale con Tenna.

MT.M. a. 1639: ... che quelli de Thena se ne preval comunamente dell'acqua delli *Fontanaci de fegìn*, essendo nelle nostre pertinenze ...

Vedi al nro 102.

106) *Fontanella* (forma dialettale: *fontanèla*).

Sortiva nella plaga delle Piatele.

C.T. a. 1676: ... un puoco prà *alla Fontanella* con castagnari dentro come si ritrova, fra suoi confini Ragnesi 15 ...

A.F. a. 1794: ... una parte di bosco alla Piatela, poco di dentro della *Fontanella*, sora la strada che porta in Centa, avuta il medemo da Stefano qd. Antonio del Prai della quantità come dalle divisioni fatte da questa Magnifica Comunità cui confina 1. Pietro Antonio Curzel; 2. la strada che porta in Centa; 3. li beni di questa cura; 4. le Sgrotole ...

Nel dialetto locale e in valsuganotto *fontanèla* vale « fontanino » (Prati, DV, 68), talora, come in questo caso, « sortiva ».

107) *Fontanella* (forma dialettale: *fontanèla*).

Costruzione in cemento appoggiata alla roccia lungo i tornanti della strada Caldonazzo-Valcaretta-Lavarone poco prima della Stanga e che sfrutta precariamente una sorgente interna.

108) *Fossadi* (forma dialettale: *fossài*).

Estesa fascia arativa e a frutteto attraversata dall'odierna omonima strada.

G.P. a. 1633: ... un'arativa di 4 st. e mezza quarta, misura in Regola di Caldonazzo, località *ai Fossati*, presso Domenico Curzele, l'Ill.mo Trapp coi beni della Magnifica Corte e Paolo d'Isepi, per cento Ragnesi versatimi in cechini ...

P.B. a. 1680: ... arativa et vineata posita in pertinent. Caldonatii in loco appellato *alli Fossati*, cui 1. et 2. Andreae Perlon; 3. Francesco Marcheson; 4. Leonardo Kirmes et Franciscus Trison ...

P.B. a. 1688: ... *alli Fossadi*, segalla ...

P.T. a. 1715: ... arrativam star. duarum sit in pertin. et campanea Caldonatii loco dicto *alli Fossadi* cui 1. Petrus Lorencin uxorio nomine; 2. Petrus a Brida dictus Menegolin et partim Johannes Bangher; 3. Christianus Gesla uxorio nomine; 4. via comunalis ...

G.A. a. 1717: ... un luogo prativo in parte et in parte arrativo di st. 6, loco detto *alli Fossati*, 1. Andrea Perlon e parte li eredi Poletti di Caorso; 2. Gio. Batta Pietro q. Bortolamio Curzel; 3. parte la via consortale et parte li fratelli Curzeli detti Piazzzi; 4. li eredi di Martin di Gasperi di Cavorzo ...

MR.M. a. 1755: ... un campo arrativo loco detto *ai Fossadi* de st. 2, Ragnesi 80, confina 1. eredi Boteghi; 2. Dominico Poffo; 3. Batta dei Marchi; 4. Gio. e fratelli qd. Giacomo Ciolla ...

MR.M. a. 1755: ... un prato *ai Fossadi* de st. 3 con due strade che passa per mezzo, confina 1. Gasparo Ferrari; 2. il Beneficio Urbanelli; 3. eredi Tamanini; 4. la via comunale ...

GB.S. a. 1780: ... un campo arativo *ai Fossadi* con n. 23 mori e 4 piantade di viti entro della quantità di st. 3 p.che 125, confina 1. diversi consorti; 2. la strada consortale; 3. il nob. Giovanni Tamanini; 4. la strada imperiale ...

GB.S. a. 1795: ... presso Domenico Antonio Ciola per la permuta del campo *ai Fossadi*, tr. 138,7 ...

GB.S. a. 1796: ... arativa *ai Fossadi*, 1. Michelle Ferrari; 2. la strada; 3. Giuseppe Ciola; 4. Beneficio Martinelli, di p.che 90 ...

Fossà, pl. *fossàdi*, *fossài*, non è più vitale in dialetto (come anche in valsuganotto, Prati, DV, 70) e lo si ritrova soltanto in nomi di luogo.

109) *Fusina* (forma dialettale: *fušina*).

Lungo la provinciale nella Valle della Centa.

Nel dialetto locale *fušina* (*fošina* nel valsuganotto, Prati, DV, 73) « officina ». Per la sua diffusione toponomastica nel Trentino, vedi Battisti, TN, 270.

110) *Giare* (forma dialettale: *gåre*).

Estesa fascia di sabbie alluvionali creata dalla Centa a sud di Caldonazzo, obbligata a valle entro un argine artificiale costruito nel 1822 e dalla parte opposta dalla catena di monti che la racchiudono a mezzogiorno.

G.T. a. 1653: ... un grezo di 5 staia, in Valmormin, o via alle Fratte, confinante a mattina Matteo Paldaoff, 2. *le ghiaie del Centa*, 3. Pietro Tartarotti, 4. la via comunale ...

G.FA. a. 1768: ... nemus inter suos confines, 1. il Dosso Grande; 2. *glare torrentis Cintae*; 3. vallis d.la val Morina; 4. via nuncupata la Strada della Piatèla ...

Sia nel dialetto locale che in valsuganotto *ğàra* per «ghiaia» (con eccezione di Grigno dove si dice *ğèra*, Prati, DV, 76). Vedi anche Battisti, *Lav.*, 171.

111) *Giare dele Bolpare* (forma dialettale: *ğàre dele bolpàre*).

Tratti di terreno alluvionale ricoperto di radi ciuffi di vegetazione nei pressi delle Bolpare.

FE.BE. a. 1731: ... che niuno ardischi tagliare fuori cese sopra li prati di Quaiero e *Giare dele Bolpare* nè sul comune, nè su beni particolari.

Vedi al nro 18.

112) *Giarine* (forma dialettale: *ğarìne*).

Piccola zona arativa al termine della via Caola presso il magazzino COFAV. CM b 3.

113) *Giaron de San Floriano* (forma dialettale: *ğarón de san florìan*).

Franamenti calcarei in corrispondenza della Valle di San Floriano nella plaga di monte Cimone.

FE.BE. a. 1761: ... nelli soliti pascoli, cioè dal coregio del Pomaro sino al *Giaron de S. Floriano* e in tempo di piovge anche nelle Locherete ...

Nel dialetto locale e in valsuganotto *ğarón* indica «un luogo pieno di sassi e breccia per lo più in china», Prati, DV, 76.

San Floriano è un santo molto venerato in Austria e in Baviera ed è invocato come protettore contro gli incendi, le inondazioni e la siccità. Come toponimo è frequentissimo in Alto Adige, ma piuttosto raro nel Trentino. È il santo patrono di Lavarone.

114) *Ginepri* (forma dialettale: *şinéveri*).

Plaga a bosco ceduo compresa fra la strada Caldonazzo-Lochere e l'argine artificiale della Centa.

A.T. a. 1716: ... un'altra frata *alli Ginepri*, un staro ...

A.T. a. 1818: ... al Peterle o sia *alli Ginepri* ...

Nel dialetto locale *şinévero* «ginepro», 'Juniperus communis', Pedrotti-Bertoldi, 206.

115) *Gorbe* (forma dialettale: *gòrbe*).

Plaga arativa e prativa sulla destra della strada Caldonazzo-Brenta, nelle immediate vicinanze della linea ferroviaria Trento-Venezia.

G.FA. a. 1779: ... un campo arativo nella campagna di Caldonazzo, in Salèto, luogo detto *alle Gorbe*, di st. 1. p.che 52, con sei mori entro, confina 1. i beni della Curazia; 2. la strada consortale; 3. Giovanni de Gasperi; 4. la strada comunale ...

Potrebbe trattarsi o del lat. med. *corva* « possesso rustico », D.C., II, 629: « praedium vel modus agri » (Charta Longobardica, a. 774) o il lat. *cōrbis*, REW, 2224, che ha dato il ven. *còrba*, Prati, EV, 48, nel senso di « paniere ». In quest'ultimo caso per somiglianza di forma. Il passaggio della consonante iniziale da sorda a sonora potrebbe essere avvenuto sotto l'influsso di *gòrga*?

116) *Gozzadoro* (forma dialettale: *gozadòro*).

Fascia a viti del colle Brenta.

G.T. a. 1687: ... un vignale d'opere due, p.che 36 come tanto asseriva essere la quantità di quello situato a Brenta *alla Gozza d'oro* fra suoi confini, acquistato dalli Tartaroti di Caorso ...

G.T. a. 1688: ... Lucia vid. Gremessa esse debeat toto tempore suae vitae usufructuaria unius vinealis oper. 2 circiter, in loco dicto a Brenta, *alla Gozza d'oro* ...

G.FA. a. 1780: ... un vignal nel monte di Brenta, *alla Gozza d'oro* della quantità d'opere due, p.che 6 compreso un pò di grezo, al quale confina 1.2. il Nob. Gio. Tamanini de Kemina; 3. la strada comunale; 4. Giacomo Franco ...

Secondo l'interpretazione popolare, che in questo caso è attendibile, si vuol indicare un'ottima qualità di vino bianco, cfr. Lorenzi, DTT, 301. Il toponimo ritorna a Mesiano: Battisti, TN, 300: a. 1461, *de uno vineale in Gozadoro*.

117) *Ischia* (forma dialettale: *is'ča*).

Vasta plaga a bosco ceduo e pascoli, trasformata completamente in successivi lavori agricoli, in prossimità dell'argine del torrente Centa.

A.T. a. 1720: ... del pascolo nel *Ischia* verso la Centa ...

IB.C. a. 1732: ... danegiare tanto nel brolo, *Ischia* e Vignale, sotto nè sopra della strada appresso la Magnifica Corte ...

FE.BE. a. 1757: ... sopra la sega et *Ischia* per fino alla via che porta alle Fornazi ...

FA.B. a. 1758: ... all'*Ischia* comune ...

Ischia, nel dialetto locale *is'ča*, indica « brughiera, isolotto fra due corsi d'acqua ». Vivo come appellativo (Azzolini, 554; Quaresima 230; Ricci, 232) e molto comune in toponomastica (per la sua diffusione vedi Mastrelli Anzilotti, II, 2839) in tutto il Trentino; è sconosciuto invece nel Veneto sia come appellativo che come toponimo (Prati in 'AGI', XVIII, 226-7): già nella valle alta della Brenta, che è sotto l'influsso veneto, la voce è ignota. Dal lat. *i(n)sŭla*, REW, 4475; Gentile, 62; Schorta, II, 175, attraverso il tardo latino *iscla*, Sella, GLI, 299.

118) *Lagheto dela Berta* (forma dialettale: *lagbéto dela bèrta*).

Esigua superficie d'acqua stagnante, ora scomparsa, alimentata un tempo dalla sorgente omonima lungo la strada del monte Rive.

Vedi al nro 15.

119) *Lago* (forma dialettale: *lago*).

Larga fascia pianeggiante coltivata prevalentemente a frutteto e prato, costellata di villini residenziali, prospiciente la sponda meridionale del lago: da tener presente che il bacino lacustre, prima dello scavo dell'alveo della Brenta nel sec. XVIII, lambiva la via Andanta.

A.T. a. 1417: ... un fondo *al Lago* presso Siccone di Caldonazzo e Muzio di Caorso.

120) *Lago di Caldonazzo* (forma dialettale: *lago de caldonàzo*).

Vedi Cembran-Tafner « Il lago di Caldonazzo », 10-11, con ampia bibliografia; Reich, *Lavarone*, 45; Tomasi, 211-215.

121) *Laite alte* (forma dialettale: *làite alie*).

Costa di monte sul confine catastale con Lavarone.

G.T. a. 1689: ... nel loco del Bihlem et *Laite Alte*.

Toponimo frequente in Alto Adige (soprattutto nel Renon e nel tratto atesino, Battisti, *Oltr.*, 884; *Sal.*, 130) e nel Trentino sia in zone al confine linguistico (come Ruffré in Val di Non, cfr. Mastrelli Anzilotti, I, 1442) che nelle oasi tedesche della parte orientale della regione (Piné, Terragnolo, Val dei Mocheni e Lavarone, cfr. Gerola, 39, 99; Schneller, 171, nro 131; Battisti, *Mocheni*, 14, 15, *Lav.*, 221).

Vivo come appellativo nei dialetti tedeschi nel senso di « erta, pendio », talora « costa di monte coltivata a vite » (Schatz, 384; Bacher, 304, Battisti, *Mocheni*, loc. cit., Cappelletti, 120; Mercante, 75; Martalar, 168) è passato anche in alcuni dialetti trentini mantenendo il significato originario (valsuganotto, Prati, DV, 84; roveretano, Schneller, RV, 151) o con passaggio semantico (primierotto « sentiero fatto nella foresta dai boscaioli quando effettuano un taglio di legname », Tissor, 136); la voce sembra però ignota al dialetto di Caldonazzo. Dal m.a.t. *lîte* « costa di monte, - con riferimento al terreno coltivato » dunque « campo o prato in pendenza », Battisti, *Gl.*, 955.

122) *Lanzin* (forma dialettale: *lanzìn*).

Scorciatoia tortuosa e ripida che dal Goto in valle della Centa porta a Lavarone.

B. a. 1260: ... praedicti homines concorditer et amicabiliter dixerunt et Regulam Hominum de Caldonatio designarunt a strata per quam itur Vicenciam infra usque ad *Encinum* et deinde usque ad Costam Dominorum de Caldonatio ...

B. a. 1304: ... usque ad saxa et usque ad *Intzinum* et viam Vattarii, qua itur Vicenciam totaliter exceptis vineis Dominorum Castri, scilicet D.ni Francisci et eius nepotum ...

N.N. a. 1435: ... unum pascolum solum modo pasculando a via qua itur Vicentiam et usque ad *Incinum* ...

GB.D. a. 1580: ... nel quieto e pacifico possesso del pascolo principiando dalla strada dell'*Enzino* che porta a Vicenza ...

N.F. a. 1622: ... me ne veni per il *Lencino* qui in Corte a far riverenza all'illmo Signor Baron ...

G.T. a. 1647: ... alcuni pascoli per pascolar con bestiami in loco detto al Tomazol sino al *Lancino* e alla Centa ...

G.T. a. 1650: ... sia piantato due termini il più grande de quali traversa e inferisce al in su a retta linea alla *via del Lancino* ...

A.R. a. 1707: ... un piovegno a Lavarone, a portar su il bagaglio ad un capitano su per *Lanzin*, tr. 3 ...

A.R. a. 1707: ... un viaggio a portar fagoti su per *Lanzin* tr. 2. ...

Lanzin si chiama anche una frazione di Lavarone (Battisti, *Lav.*, 225) che deve aver preso nome dalla strada, ben più antica, vedi 'T', XI (1908-9), pg. 257, nro 33; Reich *Lavarone*, 45, 50, 64, 127, nota. Da *uncino* (lat. *ūncīnus*, REW, 9055) o per l'uncino fisso nella roccia che permetteva il passaggio in un punto stradale altrimenti impraticabile o pericoloso (Lorenzi, DTT, 338) oppure per l'uncino a cui si attaccava la catena daziaria (Prati, *Ricerche* I, 36). *Lanzino* si chiama anche una frazione di Folgaria (Battisti, *Rov.*, 160).

Vedi anche Riccamboni in 'RT', X (1910), 239 e Prati in 'PC', V (1914), 22. Dal toponimo è poi derivato il cognome locale *Lanzini*, Lorenzi, *Saggio*, 51.

FE.BE. a. 1760: ... Mattio *Lancin*, de Magré de Lavarone ...

123) *Laresé* (forma dialettale: *larešé*).

Esteso bosco di larici misto ad altre piante, alle falde del monte Cimone.

FE.BE. a. 1731: ... dal coregio della Croce in là verso sera ossia *Laresé* e Aoné ...

FE.BE. a. 1757: ... s'ingaza il bosco di *Laresé* et Aoné di tutti li pini e di qual si sia altra sorte di legname ...

laricētum, collettivo di *larix*, -īce, REW, 4916, 'Larix europaea', Pedrotti-Bertoldi, 213. Per il rapporto *laricētum* - **larīctum*, vedi Mastrelli Anzilotti, I, 1.

124) *Lochere* (forma dialettale: *lòcre*).

Frazione del Comune di Caldonazzo, sul conoide del Rio Bianco, comprendente 25 case d'abitazione civile e casolari sparsi con 59 abitanti (1979). CM e-f 3.

P.SP. a. 1449: ... in *Lochare* ...

R.C. a. 1558: ... in *Lochare*, homines de Caldonacio semper, quod non est memoriam hominum, pascularunt cum suis animalibus, fecerunt calcarias a calce ac omnis alia prout faciunt veri domini et possessores ...

G.T. a. 1668: ... nell'anno e tempo che furono piantate le due colonine, cioè alla Costa e *Lochere* ...

A.R. a. 1687: ... nelle Varole e nelle *Lochere* per anni zinqu prossimi venturi ...

A.R. a. 1687: ... possede una frata in le *Lochere*.

A.T. a. 1716: ... si è lochato a Martin di Gasperi una frata alle *Lochere* ...

GB.S. a. 1795: ... per la vendita delle due fratte nelle *Lochare* di ragione del beneficio Bortolo Martinel ...

Lòca è un appellativo diffusissimo nei dialetti trentini nel senso di « mota, poltiglia; pozzanghera » (Prati, DV, 87; Azzolini, 576; Quaresima, 241; Ricci, 244; Schneller, RV, 152; Tissot, 141; Zorzi, 61, ecc.). Deriva dal tir. *lak* « pozzanghera », Schatz, 370, a sua volta dal m.a.t. *lache*, Battisti, *Gl.*, 879 (diffusosi recentemente nella toponomastica al posto di *hülbe*, per cui vedi al nro 581). Ma un accostamento a questa voce dialettale mi pare improbabile data la ritrazione d'accento. Mi parrebbe più probabile invece una derivazione dal tir. *loch* « buco », Schatz, 393, dal m.a.t. *loch*, Battisti, *Gl.*, 973, che è vivo come appellativo nel lusernate e nel cimbro (*loch*, pl. *löchar*, Bacher, 310; Martalar, 171, Cappelletti, 125; Mercante, 75). Torna nella toponomastica cimbra con il valore di « apertura, passaggio » (Roveré Veronese) o di « strettoia » (Giazza), cfr. 'Ljetzan-Giazza', I (1968), nro 4, pg. 28. Oppure il tir. *lôch* « bosco basso ceduo », Schatz, 393, dal m.a.t. *lôch*, Battisti, *Gl.*, 974, che però non è frequente nella toponomastica cimbra, ma ben più in quella atesina, vedi gli indici del DTA e del BM. *Locher* è anche cognome, ma non locale nè cimbro. Lo si ritrova a Caldaro e nel Sarentino, Finsterwalder, 76; Tarneller, TFN, 76; RCA, 98 e dovrebbe derivare da *loch* nel senso di « buco ».

125) *Locherete* (forma dialettale: *locrête*).

Fascia di boschi cedui in prossimità delle *Lochere*.

B.P. a. 1632: ... un fondo arativo e grezivo di staia 1 e quarte 2, località *de Locherete* per Ragnesi 13 grossi 3, secondo gli Statuti della Giurisdizione di Caldonazzo ...

A.R. a. 1693: ... Lorenzo Ciola possiede una fratta de st. 2 nelle *Locherete* ...

G.A. a. 1722: ... una fratta alle *Locherete*, st. 1.

Diminutivo di *Lochere*, per cui vedi al nro precedente.

126) *Lunari* (forma dialettale: *en dei lunàri*).

Plaga collinare a bosco ceduo sulla sponda destra della Centa, a est del *menadór* di Caldonazzo, probabile sede di un castelliere preistorico.

A.R. a. 1700: ... Domenico qd. Jacomo de Baldessari *alli Lunari* possiede una frata de st. 2 ...

G.A. a. 1719: ... Antoni Regoi qd. Nicolò per la fratta *alli Lunari* ...

« Il dosso — scrive il Reich, *Lavarone*, 44 — ha due rientranze, ciascuna ha le sue radici orientali ed occidentali a modo di seni e credo che questi due seni servissero quando il lago occupava tutta quella grande conca di approdo agli inquilini del castelliere ». Anche gli altri *Lunari* trentini indicano generalmente località in prossimità di acque, per lo più fiumi. Un *Lunare* si trova a Borgo (Prati, *Valsugana*, 79), nei pressi della Brenta ed un tempo era zona paludosa. Altri *Lunari* li cita il Reich (prefazione a *Sul confine linguistico nel sec. XVI a Pressano, Avisio, San Michele, Mezzocorona, Rovereto*, 1910,

pg. XV-XVI) rilevandoli in parte dal *Regesto dell'archivio comunale della città di Rovereto* di Gustavo Chiesa (un *Lunare* nella Valle dei Laghi, un *Lunare* in prossimità dell'Adige, ecc.). Sembra ovvio che si tratti di approdi e quindi ci si dovrebbe rifare al basso latino *lunare* «locus in porto ubi naves fluctuantes servantur, a forma lunae lunatae seu crescentis», D.C., IV, 160. Secondo il Prati (*Sull'origine del nome locale Roveré della Luna*, in 'PC', I (1910), 403, e *Nomi*, 171-2, e vedi anche Riccamboni in 'RT', X (1910), 242-3) *lunare* non dovrebbe derivare da *lūna*, REW, 5163, ma da *lacūna* «palude», REW, 4835 (da *lacūna*, sempre secondo il Prati, deriverebbe anche *luna* di Roveré della Luna): «... detta forma derivò con la fusione dell'*a* protonico con l'*u* tonico, in seguito all'espulsione del *g* secondario ...». Ma vedi a questo proposito Salvioni in 'Romania', XXXI (1902), 285 e Battisti, in 'PC', I (1910), 154: «... *luna* non è il risultato legittimo di *lacuna* ma di un prestito di antica data derivante da questo etimo, cfr. il *lunare* del Du Cange ...». È da escludere ogni rapporto con il lat. med. *lōna* «pozza, quantità di liquido che, scorsa, si forma raccolta in qualche luogo», cfr. DEI III, 2266, dal quale probabilmente derivano *Lona*, nei pressi di Albiano, *Lona* di Piné, *Lon* di Vezzano e i vari *Lona* vicentini e veronesi e che si collega al prel. **lōna* «bassura concava», per cui vedi l'ampia trattazione in Fluttre, 165-6. Un *Lunàr* ritorna anche nelle Valli del Pasubio, cfr. De Munari, 297 (non spiegato).

127) *Maglio* (forma dialettale: *majo*).

Fucina con annesso maglio di proprietà Rizzi.

«Maglio», nel dialetto locale *majo* e in valsuganotto *magio*, Prati, DV, 89. Lat. *malleus*, REW, 5268.

128) *Malga Zocchi* (forma dialettale: *malga zóchi*).

Costruzione rustica, parte in muro e parte in legno, adibita a temporanea dimora di persone e di bestie al confine catastale con Levico. La località appartiene al Comune censuario di Calceranica. CM g 6.

Prel. **malga* «bestiame da pascolo; cascina di montagna», REW, 5264 a; Prati in 'AGI', XVIII, nro 48, in 'ID', VI, (1929), 264; Pisani in 'Incontri linguistici', I, (1977), 149. *Zochi* non sarà il cognome proveniente dalle Giudicarie, Lorenzi, *Saggio*, 83, ma la voce dialettale *zóco* «ceppo; cepaia; ciò che resta sul terreno, tagliato il tronco», viva in tutti i dialetti trentini e frequente in toponomastica con il significato di «località disboscata». Vedi Mastrelli Anzilotti, I, 676; Pellegrini, *Trent.*, 466, ecc. Lat. *sōccus*, REW, 8052.

129) *Malpensada* (forma dialettale: *malpensàda*).

La località prende nome da una trattoria ormai abbandonata in viale Stazione.

«Pensata male», toponimo che ritorna diverse volte nel Trentino, Lorenzi, DTT, 289, con allusione all'edificio e alla sua costruzione. In Lombardia invece è nome di vari casali (Olivieri DTL, 323), e si riferisce sempre alla scarsa coltivabilità del terreno.

130) Marogne (forma dialettale: *marògne*).

Località di campagna. CM c 2.

Voce dialettale *marògne*, equivalente di *maròca* « sfasciume » e in toponomastica « distesa ragguardevole con inclinazione costante, di massi e di pietrame formanti collinette irregolari, spianati e vallicelle », Ces. Battisti, *Termini*, II, Cfr. anche Prati in 'AGI', XVII, 285-7 e Schneller, TN, 95, nro 239: « ... im mundartlichen *marògne*, welches nicht selten zur Bezeichnung von Örtlichkeiten dient, wo öder Grund mit geringem Pflanzenwuchse auf alten Stein- oder Schutthaldden gegeben ist ... ». La voce è viva in quasi tutti i dialetti: nel senso di « sfasciume; mucchio di sassi »: fiammazzo, Zorzi, 65, giudicariense, Gartner, JM, 62, nònes, Quaresima, 225, primierotto, Tissot, 151, trentino, Ricci, 261, badiotto, Martini, VB, 85, Kramer, V, 48; nel senso di « sostegno di sassi a foggia di muro »: roveretano, Azzolini, 606, Schneller, RV, 154, ampezzano, Maioni, 66, cadorino, Menegus, 142. Non c'è nel dialetto di Caldonazzo e nel valsuganotto, dove invece sussiste, ha tutt'altro significato (« magagna »), Prati, DV, 94. Dal lat. med. *marogna* « scorie; mucchio di pietre », Sella, GLI, 325, a sua volta dal prel. **marra* « detrito di torrente », REW, 5369 (cfr. bibliografia in Mastrelli, 325). *Marogna* è anche un cognome proprio della zona fra la Brenta e l'Adige, Lorenzi, *Saggio*, 54.

131) Maso Agostini (forma dialettale: *mašo agostìni*).

Esiguo gruppo di abitazioni sul monte Rive, attualmente ridotto a ruderi. CM b 3.

GB.D. a. 1580: ... e da là direttamente andando in su per la valle quale è maggiore di altra valle poco distante, denominata Val della Stalla e da là al *Maso aspettante alli Agostini di Caldonazzo* ...

A.T. a. 1698: ... *al maso Agostini* ...

A.T. a. 1764: ... bosco nel *maso Agostini* ...

Mašo « casa isolata di solito con podere annesso », sia nel dialetto locale che in valsuganotto, Prati, DV, 95. È voce viva in tutti i dialetti: nònes e solandro « podere con dentro la casa colonica », Quaresima 257; roveretano « podere », Azzolini, 608; trentino « gruppo di case coloniche », Ricci, 261; primierotto « podere ... in collina quasi tutto a prati », Tissot, 152; badiotto e gardenese « casa rustica in legno con campi e prati », Martini, VB, 88, VG, 58; ampezzano « vasto appezzamento di terreno », Maioni, 67; cadorino « area prativa adibita anche a pascolo con ricovero », Menegus, 142; livinallese « fondo rustico ereditario », Tagliavini, *Liv.*, 210; friulano « abitazione rustica con podere », Pirona, 576, ecc. Dal tardo latino **ma(n)su(m)* « luogo di riposo », REW, 5322 (il Prati, DV, 95-96, riporta la documentazione del 1364 *medium mansum terre arative et prative*, quindi era anche una misura di terra. Cfr. anche Schneller, TU, 149). Vedi Battisti, PL, 113; Pellegrini in 'AAA', XLI, (1946), 196; Prati, EV, 99; Serra, *Contr. top.*, 25, 62.

Agostini è cognome locale, cfr. A.T. a. 1671: ... *Matteus Agostini* de munte supra Caldonatio ...; a. 1754: ... *Valentino Agostini*, fu Giovanni, sindaco della chiesa di S. Sisto ...; a. 1758: ... *Agostino Agostini* ...; vedi anche Lorenzi, *Saggio*, 17.

132) Maso Amadio (forma dialettale: *mašo amadiò*).

Casa poderale con limitata fascia agricola adiacente, coltivata a frutteto, in parte lasciata a prato, già di proprietà di Amadio fu Francesco Vito Ghesla. CM d 3.

Amadio è un personale (Amedeo).

133) Maso Bernabè (forma dialettale: *mašo bernabè*).

Casa agricola con terreni coltivati e porzione di bosco. CM e 3.

Bernabè, cognome locale proveniente dal Perginese, cfr. Battisti, *Mocheni*, 62; Bottea, *Perg.*, 98.

134) Maso Borini (forma dialettale: *mašo borini*).

Casa abbandonata con porzione di prato e bosco ceduo in prossimità del torrente Rio, di proprietà Baldessari, detti Borini.

Borini, soprannome della famiglia Baldessari, derivato dal soprannome di tale *Domenico detto Boro*, figlio illegittimo di Giovanna fu Cristoforo Bianchini di Vigolo Vattaro, andata sposa a Baldassare fu Valentino Baldessari di Caldonazzo.

135) Maso Broso (forma dialettale: *mašo bròso*).

Nucleo medievale di Caldonazzo lungo la Villa.

Broso è cognome locale, cfr. A.T. a. 1508: ... *Antonius de Brosiis* ...; a. 1626: ... *Gasparus Brosus*, incolà Caldonatii ...; a. 1762: ... *Giovanni Broso* ...; vedi Brida, *Cald.*, 156. È anche cognome valsuganotto, Lorenzi, *Saggio*, 24.

136) Maso Costa (forma dialettale: *mašo còsta*).

Nucleo abitato sulla Costa. CM d 1.

Vedi al nro 83.

137) Maso Gasperi (forma dialettale: *mašo gàsperi*).

Vasta estensione agricola a prato e frutteto con case poderali di proprietà Toller sulla destra dell'attuale via Zaffo. CM d 3.

Cognome locale, Lorenzi, *Saggio*, 46.

138) Maso Ghesla (forma dialettale: *mašo ghèšla*).

Nucleo abitato sul monte Rive, ora abbandonato e passato al Comune cata-stale di Calceranica. CM c 3.

Ghesla è cognome locale, cfr. A.T. a. 1391: ... item decima unius campi iacentis in contrata delle Brayde apud Bonatum et apud *Michellem della Gbixla* et castellanum ...; a. 1525: ... *Angelus Geslee*, dictus Ximel, Montis ...; a. 1638: ... *Antonius Ghesla* Montis, syndacus Caldonatii; a. 1707: ... *Carola Vedova Ghesla* ...; a. 1762: ... Dominica vedova di *Antonio Ghesla* del

Monte di Caldonazzo ...; vedi anche Brida, *Indizi di vita longobarda a Caldonazzo*, in 'St', XLVII (1968), pg. 263, nota 28. Il cognome è documentato anche in Valsugana, Lorenzi, *Saggio*, 47. *Ghesla* è anche il soprannome della famiglia *Agostini*, vedi al nro 148.

139) Maso Giamai (forma dialettale: *mašo giamài*).

Casa colonica con poderi e prati di proprietà Polla sita sui primi declivi del monte Cimone. CM c 4.

Probabilmente una composizione di *Giovanni* (*Gian*) + *Maio*, come *Zanfeo*, *Zanfei* da *Giovanni* + *Maffeo*, vedi Lorenzi, DTT, 289. *Maio* è un personale, vedi Lorenzi, *On.*, 58. Non essendo documentato come cognome, sarà un soprannome di famiglia.

140) Maso Iseppi (forma dialettale: *mašo išèpi*).

Nucleo medievale sulla direttrice Polla-Villa; l'abitato occupava il decimo posto della serie dei masi componenti Caldonazzo in epoca tardo-medievale.

Cognome locale, cfr. A.T. a. 1485: ... *Michel Seppo* ... *Petro Sepo* de Caldonatio ...; a. 1508: ... *Michele Hiosephi* ... *Michele Hiseppi* ...; a. 1568: ... *Martino Isiphi*, regolano ...; a. 1675: ... *Bortolameo de Iseppis* ... *Josepho di Seppi* ...; a. 1711: ... *Michel di Seppi* ...; proveniente dalla Valsugana, Lorenzi, *Saggio*, 50.

141) Maso Stanchi (forma dialettale: *mašo stanchi*).

Casa padronale con campagna a frutteto e prati nella plaga delle Lochere di proprietà della famiglia Pedrazza, di soprannome Stanchi.

Pedrazza è cognome locale, cfr. Lorenzi, *Saggio* 62; *Stanchi*, come già detto, il suo soprannome.

142) Maso Strada (forma dialettale: *mašo strada*).

Esiguo abitato posto sulla destra della provinciale Caldonazzo-Centa S. Niccolò.

A.T. a. 1420: ... apud mansum de la Zenta et el *maso de la Strada* ...

G.T. a. 1644: ... e v'era in mia compagnia Piero Campregher che faceva hosteria allo *maso della Strada* ...

G.T. a. 1646: ... arativam vineatam in *Mansu a Strata* Cintae quibus 1. Cintae et partem quidam trames consortalis; 2. fratres de Tartarottis; 3. Petrus Huez et via Imperialis; 4. aqua vallis ...

P.T. a. 1687: ... unum cubilem ad ... murris muratum, lignaminibus aedificatum, sindulis tectum sit. in pert. Cintae, in *mansu a Stratta*, cui 1. bona Primmisariae Caldonatii; 2.3.4. d.nus Cristanus a Stratta ...

G.T. a. 1687: ... delle merzedi delli viaggi delli Chanzellieri et Nottari: per andar al *Maso della Strada*, confini di Zenta, tr. 1,90 ...

G.T. a. 1688: ... chiesura con dieci fillari de segalla et tute le vigne da podar et anco li vignalli appresso il *maso della Strada* ...

G.A. a. 1716: .. un maso de muri murato e legnami fabricato e scandole coperto con tutte le sue comodità, posto nelle pertinenze di Centa, loco detto al *Maso della Strada* ...

GB.S. a. 1773: ... tutti li beni stabili che s'attrovano al maso *Strada* ...

Il toponimo è passato poi a cognome, come si deduce dalle documentazioni: G.T. a. 1687: ... R.dus D.nus Dominicus f. *Leonardi a Stratta* Cintae, Praemissarius Caldonatii ...; GB.S. a. 1778: ... ad *Agostin Agostini alla Strada* ...

Normalmente in trentino *strada* è termine di largo uso per indicare qualsiasi tipo di via, anche una mulattiera.

143) *Maso Urbanelli* (forma dialettale: *mašo urbanèi*).

Nucleo attuale nella zona della Villa.

Vedi al nro 14.

144) *Menador* (forma dialettale: *menadór*).

Ripido tratturo che, partendo nei pressi del ponte sul torrente Rio, lungo la provinciale Caldonazzo-Monterovere, quota 516, raggiunge il Piazzo Alto. CM c-d 4.

Tale tratturo è da ritenersi preistorico, cfr. Brida, *Contributo a uno studio sulla Chiesa di Brancafora nella Valle dell'Astico*, in 'St', LIV (1975), 137.

Reich, *Lavarone*, 167, a. 1556: ... quelli di Lavarone e di Caldonazzo aver condotto legnami non per sé ma per quelli di Levico fino al *Menador* ...

G.FA. a. 1757: ... ducens per il *Menador* di Caldonazzo quorum usus in praeteritum continuo uniuicuique nemine contradicente patuit ...

G.FA. a. 1766: ... cominciando dalli primi ripari della Centa fino alla strada comune che porta al *Menadore* per tutta la latitudine delle giare ...

G.FA. a. 1771: ... alla strada delle Fornaci che porta al *Menadore* ...

A.F. a. 1798: ... nel luogo detto la Cesta di là del *Menador* di Caldonazzo che riferisce al Monte Rover ...

Voce dialettale *menadór* (a Caldonazzo e a Levico; *menaór* in Valsugana) « viottola per la quale si menano le legne dal monte », Prati, DV, 99, EV, 102, *I Vals.*, 55, in 'ID', XXII, (1945), 83. È sinonimo di *boàl* e di *corégio*. Cfr. il fiammazzo *menàda* « il complesso dei tronchi d'albero, trasportati dalla corrente d'acqua, nella fluttuazione del legname, dopo l'apertura delle saracinesche del serbatoio », Zorzi, 68, e il primierotto *menadóra* « pista preparata dai boscaioli per lo scivolo dei tronchi dal bosco sino alla strada careggiabile », Tissot, 155. La voce è viva in tutti i dialetti ed è diffusa in toponomastica, cfr. Prati, *Valsugana*, 83; Anzilotti, I, 522; Pallabazzer, 208, ecc. Dal lat. *mīnāre* « condurre il bestiame », REW, 5585.

145) *Molino Clecheri* (forma dialettale: *molìn cècheri*).

Antico molino nella valle della Centa del quale esistono pochi ruderi sul confine catastale fra Caldonazzo e Centa San Niccolò. CM a 6.

Cognome di Centa San Niccolò, non riportato da nessuno dei repertori del Lorenzi. Comunque sembra avere un rapporto con il tir. *glek*, Schatz, 385, dal m.a.t. *gelëcke*, Battisti, *Gl.*, 941, nel significato di « salamoia per le capre e i caprioli e il posto dove essa viene sparsa », cfr. Battisti, *BM*, 2, I, 1019; Tarneller *TFN*, 174; Schorta, *II*, 450. Per quanto riguarda la palatalizzazione del nesso *cl* - vedi Battisti, *Distr. dial. trent.*, 33, e qui a pg. 34.

146) Molino Costa (forma dialettale: *molìn còsta*).

Si tratta in effetti di tre molini vicini al Maso della Costa e non più in funzione.

A.T. a. 1449: ... unum terminum supra molendium *Costae Brentae* et subtus Sanctum *Valentinum* ...

Vedi al nro 83.

147) Molino del Goto (forma dialettale: *molìn del gòto*).

Ruderi di un vecchio mulino sul confine catastale con Centa-San Niccolò. *CM* a 7.

Goto è cognome nel Perginese, Lorenzi, *Saggio*, 48, Bottea, *Perg.*, 102. Ma vedi anche Cesarini-Sforza, 140, che riporta per il 1307 la documentazione: *Federicus* detto *Gottus* a Nago. Il Bottea pensa che derivi da *Dorigotto* e il Cesarini-Sforza da *Fedrigot*. Si tratta comunque di un derivato da un personale e non certamente la voce dialettale per « tazza ».

148) Molino Ghesla (forma dialettale: *molìn ghèšla*).

Molino di proprietà Agostini, detti Ghesla, in Via Caorso.

Vedi al nro 138.

149) Monte (forma dialettale: *su al mònte*).

Località del monte Rive dove ora sorge la Villa Stella.

150) Monte di Pegolarà (forma dialettale: *mònte de pegolàra*).

Rilievo boscoso del monte Rovere. *CM* c 4.

Reich, *Lavarone*, 163, a. 1537: ... e traversa detto rivo presso il monte Rover e da questo luogo discendendo per la valle lungo il detto rivo fino all'esito della valle presso il piede del *monte de pegolar* ...

A.T. a. 1558: ... *mons dictus Pegolarà* in quo semper in preteritum homines de Caldonacio inciderunt ligna et fecerunt fractas et seminarunt blada ...

FE.BE. a. 1741: ... s'ingaza il *monte di Pegolarà* e sopra li altri verso il Rio Bianco al piè delle Lochere cominciando alli Coregi Longi ...

GB.S. a. 1778: ... ai *monti di Pegolarà*, fermo e intatto restando tutto il Bosco Tondo ...

Lat. *pìcùla* « pece », REW, 6483 + *aria*, per indicare il « luogo ove si prepara la pece, in dialetto *pégola* ». Vedi Prati, *Esc.*, 120 (*Pegoléra*).

151) Monterovere (forma dialettale: *mónte róver*).

Montagna boscosa segnata da scoscendimenti, frane e colatoi per la natura estremamente friabile della roccia calcarea a sud-est di Caldonazzo, limitata dalla Val Scura ad oriente e dal monte Cimone, percorsa dalla provinciale Caldonazzo-Monterovere.

FA.P. a. 1485: ... antenominatus *mons de Rover* ...

Reich, *Lavarone*, 147, a. 1503: ... il monte detto volgarmente *Rovero* ...

S.S. a. 1525: ... montis dicti et nominati *Monte Rover* ...

G.T.A. a. 1544: ... unam quantitatem lignae buschivae facens in *Monte Rovero*, jurisdictione de Caldonatio ...

N.M. a. 1622: ... non divisum et separatum Rivum Album a *Monti Rovero* et separatos habere terminos ...

N.M. a. 1631: ... sopra il *Monte Rover* a fin et effetto d'ultimar et poner l'ultima mano alla terminazione di detto monte ...

A.M. a. 1645: ... che veniva a magnar poina alla mia casara di *Monte Rover* ...

A.M. a. 1646: ... controversiam vertentem circa *Montem Rover* ...

G.T. a. 1649: ... la montagna de *Monte Rovere* fra suoi confini ...

GB.S. a. 1797: ... il legname vien condoto in fuori de *Monte Rovere* ...

Lat. *rōbur* - *ōre*, REW, 7354, 'Quercus sessilifolia', Pedrotti-Bertoldi, 317; Tuchel, 62-6. Nel dialetto di Caldonazzo e di Levico *róro* (più raramente *róver* che con *róer* è trentino, Ricci, 374), in valsuganotto invece *róvre*, Prati, DV, 148. Vedi anche Prati in 'AGI', XVIII, 254.

152) Monte Somo (forma dialettale: *su ai sòmi*).

Parte culminante del Monte Rive.

A.R. a. 1670: ... pure possede una fratta nel *Monte del Xomo* ...

L'Olivieri, *Studi*, 169 e TV, 102, per *Sommo* di Folgaria (a. 1276, *Zono Folgarida*), *Xon*, presso Posina nel Vicentino e altri toponimi veneti sul Baldo e sui Lessini, pensa a *šovón*, aumentativo di *sóvo* «giogo», dal lat. *jūgum*, REW, 4610. (Vedi anche Prati in 'AGI', XVIII, 260).

Ma per il nostro toponimo non sarebbe da escludere una derivazione da *sūmmus*, REW, 8454, se non fosse per la pronuncia sonora della *s*-iniziale. D'altra parte la pronuncia aperta della *-o-* dovrebbe far escludere un rapporto con *sóvo*. Si potrebbe quindi e a buona ragione pensare a una sovrapposizione delle due voci. Per quanto riguarda la trascrizione con *X*-, vedi quanto annota il Prati (EV, pg. LI): «Nelle carte valsuganotte dal secolo XIV ricorre spesso *s* per *z* sordo o sonoro e anche *x*: 1277 *Exellini de Romano* (Ecelino da Romano), 1316 *Xochi* (genitiv.) *de ronchis*, 1417 *Castelaxum*, 1468, *con xo sia cossa che*, 1311, *Xeremie de Castronovo* ...».

153) Nogarola (forma dialettale: *nagaròla*).

Ristretta fascia agricola posta a nord della variante provinciale, in prossimità delle ex segherie Galetto.

In dialetto *nogàra* (*noghèra* in valsuganotto, Prati, DV, 113) « il noce », 'Juglans regia', Pedrotti-Bertoldi, 203; Tuchel, 111. Lat. **nŭcarius*, REW, 5978. Nel Trentino occidentale il diminutivo indica in genere un « bosco di piccoli noci », cfr. Mastrelli Anzilotti, I, 1559. E in Val di Non *Nogarola* è anche cognome, Reich, *Sporo e Belforte*, 216. Qui nel Trentino orientale torna come toponimo in Valsugana, Prati, *Valsugana*, 87.

154) Nuova strada di Lanzino (forma dialettale: *nòva strada de lanzìn*).

L'attuale carrareccia che dalla località Pineta, lungo i declivi del Cimone e del Tomazol, porta sull'altipiano di Lavarone, dopo aver toccato l'osteria alla Stanga, un tempo dazio fra i due Comuni. Aperta nel 1695, come è possibile rilevare dal documento, in contrapposizione a quella antichissima del Lanzino, venne chiamata anche di Valcareta o di Lanzino nuovo.

GB.S. a. 1696: ... de' danni patiti dalla *Nuova strada del Lanzino*, a beneficio principalmente del datio di Lavarone ...

Vedi al nro 122.

155) Oche (forma dialettale: *ale òche*).

Prati e frutteti a nord di Caldonazzo presso i Vegri. Area occupata oggi dal parco pubblico tra viale Stazione, via Vegri e Trozo dei Cavaì.

A.T. a. 1391: ... item decima unius campi arativi dicti *campus alle Anseribus* qui jacet in dicta contrata quem possidet Jechelle, gener Ancii de Cavortio ...

A.M. a. 1632: ... contiguo al *Campo delle Oche*, appresso la Villa ...

Proprio il nome dell'animale, come documenta la forma latina del 1391.

156) Orti (forma dialettale: *òrti*).

Frutteti e prati ai margini dell'attuale via degli Spiazzi. Il toponimo si riferisce ai piccoli appezzamenti di terreno coltivati precariamente sul greto del torrente Centa che anticamente bagnava la zona per gettarsi poi nel lago.

FE.BE. a. 1757: ... una pezza di terra pascoliva della quantità di st. 1, p.che 30, oncie 6, situata nelle pertinenze e campagna di Caldonazzo e luogo detto *alli Orti* presso gli Spiazzi comuni, cui 1.2. la via di Brenta, 3. il Comune ...

Voce dialettale *òrto* « orto, giardino », anche valsuganotto, Prati, DV, 119.

157) Oselera (forma dialettale: *ošeléra*).

Estremo limite del colle Brenta verso la piana sottostante, sede di un presunto castelliere preistorico, di un fortilizio romano e del *Castrum vetus* nel Medioevo, cfr. Brida, *La famiglia feudale dei Caldonazzo-Castronovo nel corso del sec. XIII*, in 'St', XLIX (1970), 314. Al presente, costa boscosa sul confine fra il Comune catastale di Caldonazzo e quello di Levico con due casupole e roccolo per uccellare (da qui appunto il nome) di proprietà Malpaga di Tenna.

158) Osteria della Stanga (forma dialettale: *osterìa ala stanga*).

Caseggiato abbandonato lungo la Strada di Valcaretta, sorto in funzione di controllo e di riscossione del dazio merci fra i Comuni di Caldonazzo e Lavarone. CM b 6.

Stanga qui nel senso di «barriera», appunto per indicare il dazio. Il toponimo ritorna nel Roveretano, vedi Giammarinaro, 882.

159) Palon (forma dialettale: *palón*).

Serbatoio d'acqua potabile d'uso comune nella Val dei Laresi; l'acqua viene chiamata tradizionalmente «l'acqua del palon».

Palón «rupe grande», aumentativo di *pala «pendio montano molto ripido, di solito erboso e non arborato», REW, 6154 a (per la bibliografia, cfr. Mastrelli, 346). Ma vedi Hubschmid, *Vorind.*, 40, *Alpenwörter*, pg. 54, nro 47, Prati, *Storia di parole italiane*, 112, che pensano al lat. pala «vanga, pala da forno», REW, 6154, e vedi soprattutto la lunga trattazione in Pellegrini, *Trent*, 239.

Attestato ampiamente sia come appellativo che come toponimo. Cfr. Prati, DV, 121, in 'RLR', XII, (1936), 100; Tissot, 178; Zorzi, 78; Dell'Antonio, 104; Gartner, LW, 67; Kramer, VI, 24; Pizzinini, 112; De Lorenzo, 255; De Rocco, 95; Maioni, 78; Menegus, 161; Prati, EV, 117; Tagliavini, *Com.*, 182; Pirona, 684. La voce non appare nel Trentino occidentale, dove però è attestata in toponomastica, vedi Mastrelli Anzilotti, III, 5490.

160) Palù (forma dialettale: *palù*).

Ampia fascia anticamente paludosa prospiciente la sponda meridionale del lago, bonificata nel 1772 in seguito allo scavo della Brenta.

A.T. a. 1376: ... un campo in *Paludo* ...

A.T. a. 1769: ... un campo al *Palù* al lago, sotto alla Marinata, confina 1. Giacomo Franco; 2. Francesco Marcheson; 3. Gio. Batta Ciola; 4. il lago ...

Palù «palude; luogo acquitrinoso», cfr. Prati, DV, 121.

161) Parte (forma dialettale: *parte*).

Estesa plaga agricola a campi e a frutteti delimitata dalla provinciale nel tratto Caldonazzo-Levico e dalla strada comunale che porta alle Lochere.

C.T. a. 1675: ... arrativam quantitatis unius operarum cum una plantata vitis intus, sitam in pertinentiis Caldonatii, in loco dicto *alle Parthie*, cui coheret 1. venditor; 2. emptor; 3. Dominicus qd. Simonis Menegoni; 4. Antonius Balionus, uxorio nomine ...

A.O. a. 1733: ... non ardischi andare con bestiame di sorte alcuna a pascolare in beni particolari, cioè in prati, giare o piani de prato nominati *alle Parte*, Bolpare, Quaiero e altri luoghi simili ...

Parte «spazio di bosco comunale destinato anno per anno al taglio della legna per i privati», (anche in valsuganotto: Prati, DV, 123). Torna in Val di Fiemme, Covi, 131.

162) *Parte dei Aoni* (forma dialettale: *parte dei àoni*).

Plaga agricola, campo e frutteto.

GG.C. a. 1812: ... una porzione di campo, luogo detto nelle *Parte dei Aoni*, pertinenze di Caldonazzo, della quantità di st. 1 e mezza, la quale confina 1. Teresa ved. di Domenico Gasperi; 2. il sentiero consortale; 3. Girolamo Menegon; 4. la strada comune per il prezzo di lire 105, 77 ...

Vedi al nro precedente e al nro 3.

163) *Pestarole* (forma dialettale: *pestaròle*).

Fascia pianeggiante agricola, coltivata a frutteto e case.

C.T. a. 1675: ... arrativae positam in pertinentiis Caldonatii, in loco dicto *alle Pestarole*, in campaneae, cui coheret, 1. venditores; 2. via comunalis; 3. Jacobus Ferrariis; 4. via comunalis ...

Il toponimo ritorna sia in Valsugana (Prati, *Valsugana*, 92) che nell'Ampezzano (Battisti, *Amp.*, 1038) sempre nel significato di « spiazzo calpestato ». Deverbale di *pīstāre*, REW, 6536, in un derivato in *-aria* + *eola*.

164) *Peterle* (forma dialettale: *pèterle*).

Plaga boschiva cedua marginale all'argine artificiale della Centa.

AN.M. a. 1640: ... Domenico *Peterle* di Caldonazzo ...

A.O. a. 1716: ... una frata *al Peterle*, vanzada dalla Zenta ...

F.B. a. 1769: ... un bosco *al Peterle* con alberi entrovi, confina 1. Domenico Campregher; 2. molti consorti; 3.4. le vie comune ...

A.T. a. 1814: ... concessa la compera di un fondo incolto giarivo comunale loco detto *al Peterle* ...

Nome (cfr. Reich, *Lavarone*, 87: a. 1369, *Menegus q. Peterle*) passato poi a cognome (cfr. a Lavarone il maso *Pierotti* che dovrebbe essere la traduzione di un anteriore *Peterle*, Battisti, *Lav.*, 274 a) e vedi il cognome cimbro dei VII e dei XIII Comuni, Rapelli, *Cognomi*, 62. Diminutivo del personale tedesco *Peter*. Vedi a Isera *Pèterla*, Chiusole, in 'St', L (1971), pg. 508.

165) *Piana di Caldonazzo* (forma dialettale: *piana de caldonàzo*).

Campagna a coltura mista. CM c 1 - d 1-2.

166) *Pianaro* (forma dialettale. *pianàro*).

Zona boscosa del monte Rive.

C.T. a. 1676: ... nemus castanearum, robrorum, aunarum, aliorum arborum, situm in pertinentiis Caldonatii, in loco dicto in Val, *al Pianaro*, cui coheret 1. partim emptor et partim Pasqua uxor Dominici Gelmini; 2. Dominicus Birt a Lacu; 3. partim venditor et partim heredes qd. Simonis Longi dicti Trisonis; 4. domini Eccheri ...

Pianàro « piano », sia nel dialetto locale che in valsuganotto, Prati, DV, 129. Come toponimo torna in Valsugana, Prati, *Valsugana*, 93.

167) Piani de Longaris (forma dialettale: *piani de longarìs*).

Radure pianeggianti e tratti di boschi di conifere nella fascia alta del monte Cimone in corrispondenza del coriglio omonimo.

Vedi al nro 75.

168) Piatele (forma dialettale: *piatèle*).

Nucleo collinare posto sul pendio meridionale del monte Rive, comprendente quattro case e sette abitanti (1979) con qualche proprietà agricola e boschi cedui nelle immediate vicinanze. Frazione in progressivo spopolamento. CM b 3.

GB.S. a. 1769: ... *alle Piatèle*, confina 1. Giorgio e fratelli Ciolli; 2. la via comunale; 3. illustrissimi eredi Tamanini; 4. le Sgrotole ...

GB.S. a. 1794: ... un bosco in queste vicinanze così detto *alle Piatèle* sora la strada che porta in Centa ...

Archivio Parrocchiale di Caldonazzo, *Registro dei morti sotto la Chiesa Curata di Caldonazzo dopo l'anno 1804*, pg. 62: ... 7 agosto 1815 - Giovanni qd. Pietro Bortolin, d'anni 45, fondatore del maso *alle Piatelle*, luogo situato nel distretto curaziale di Caldonazzo, morì di febbre infiammatoria putrida, munito di tutti i S. Sacramenti e aiuti dalla Chiesa e per istanza dei parenti fu sepolto nel cimitero di S. Rocco in Centa, osservato però il praticato come se fosse stato sepolto nel cimitero di S. Sisto. La malattia del sudeto fu l'occasione per cui la prima volta fu portato il S.mo Scr.to dalla Chiesa di S. Sisto nel detto novello maso ...

Diminutivo di *plata* «piatta» per indicare una zona pianeggiante.

169) Piazza vecia (forma dialettale: *piazza vèça*).

Il toponimo è vivissimo nella tradizione popolare per indicare il vecchio centro storico del paese in contrapposizione alla Piazza del Municipio, di formazione più recente: 1758, innesto delle Case Nuove; 1896, apertura del viale Stazione con la costruzione della ferrovia della Valsugana.

170) Pinaidere (forma dialettale: *pinàidere*).

Estesa arativa sulla destra della provinciale Caldonazzo-Brenta.

GA.L. a. 1688: ... un filare *alle Pinaidere*, vegro cioè panicare ...

Un maso *Panaider* è documentato nel 1469 sul monte di Lavarone, cfr. Reich, *Lavarone*, 128: ... Enrico del fu Rouenlandino di Lavarone ... rifiuta ogni suo diritto sul maso posto sul monte di Lavarone, detto il maso di Rulando ... presso il maso Albertino e *Panaider* ...; Battisti, *Lav.* 276, lo segnala fra i toponimi riportati dal Catasto del 1752. *Pinèiter* indica gli «abitanti di Piné» e sempre *Pinaiter* è un cognome tirolese, Finsterwalder, 157; RCA, 132; Tarneller, TFN, 95. Ma potrebbe anche trattarsi di un semplice derivato di *pineit*, che ricorre spesso nell'Alto Adige, vedi Schneller, III, 71. Comunque dal lat. *pīnētum*, REW, 6510.

171) *Pinati* (forma dialettale: *pinàti*).

Boschi di conifere nell'ambito del monte Rive.

Diminutivo di *pino* 'Pinus silvestris', Pedrotti-Bertoldi, 282.

172) *Pineta* (forma dialettale: *pinéta*).

Estesa fascia di conifere creata artificialmente alle propaggini del monte Cimone ai primi del secolo. CM c 4.

Proprio a causa della sua origine recente porta una denominazione italiana; in dialetto infatti si dice *pinàra* (in valsuganotto: *pinèa*, *pinèra*, Prati, DV, 132).

173) *Pini* (forma dialettale: *pini*).

Zona boschiva del monte Rive.

174) *Polla* (forma dialettale: *pòla*).

Il più antico quartiere di Caldonazzo, comprendente la parte terminale della via omonima e la piazza della Chiesa, sviluppatosi gradualmente attorno al castello. Il nucleo, come accade frequentemente in toponomastica, ha assunto il nome da una vicina vena d'acqua sorgiva, estendendolo quindi nella forma di cognome ed alcune famiglie che ivi abitano, cfr. Brida, *Appunti sui rinvenimenti preistorici nella zona del lago di Caldonazzo*, in 'St', XLIV (1965), 291.

Lorenzi, DTT, 606 a. 1341: ... Francischinus de *Peolla* ...

Lorenzi, DTT, 606 a. 1348: ... Francischino quodam Antoni de *Peola* ...

A.T. a. 1550: ... ser Mattheus *Polae* ...

A.T. a. 1568: ... Antonius *Polla*, sindicus Comunitatis Caldonatii ...

N.F. a. 1622: ... mezzo stabbio ad trabaturam di muro e legno, coperto di paglia con corte di 4 passi, in Caldonazzo, località *alla Polla*, presso Batta Peller e Gio. Gelmino per 32 Ragnesi ...

P.B. a. 1680: ... parvam domum scilicet duas cameras, unam in terreno et altera in alto cum cortivo et portione horti et prout reperit sit, in pertin. Caldonatii in loco vocato *alla Pola*, valoris R.sium 46, cui 1. via comunis; 2. Antonius a Prato; 3. Mattheus *a Pola*; 4. Bona Primissariae ...

G.T. a. 1687: ... con l'afito che si caverà dalla sopradeta casa *alla Polla* acquistata per Ragnesi 115 da Giacomo di Baldessari, Ragn. 4 siino spesi per comprar olio all'altare della Madonna del Carmine ...

A.T. a. 1719: ... *Polla* Caterina Vedova qd. Antonio *Polla* destro ...

A.T. a. 1723: ... lochato e afitato la casa di questa Magnifica Comunità *alla Polla* con tute le sue comodità che nella medesima si ritrova ...

A.T. a. 1802: ... *Polla* Maria vedova di Giovanni ...

Nel dialetto di Caldonazzo come in valsuganotto *pòla* « pollone; sorgente », Prati, DV, 134 (molto diffuso nel Veneto, Olivieri, TV, 61, ma più che altro nel senso di « pollone; bosco ceduo »). Nel nostro caso trattandosi di una sorgente la voce deriva dal deverbale del lat. tardo *pŭllāre*, REW, 6818.

Vedi *Polina*, Pellegrini, *Trent.*, 258. Ma le documentazioni riportate dal Lorenzi o sono errate o, se sono esatte, riporterebbero l'origine del toponimo piuttosto all'onomastica.

175) *Polsa del Vescovo* (forma dialettale: *pòlsa del véscovo*).

Slargo e belvedere nella parte più alta della strada del Tomazol. La tradizione popolare indica il toponimo come il punto dal quale il vescovo di Trento Francesco Saverio de Luschin (1823-1834), durante la visita pastorale del 1828 all'altipiano, fatto fermare il carrozzino a quattro ruote sul quale viaggiava, poté ammirare entusiasta il panorama offertogli dalla ridente conca lacustre sottostante.

Pòlsa « pausa », sia nel dialetto di Caldonazzo che in valsuganotto, Prati, DV, 135 (nel resto del Trentino anche *pàussa*, *pòus*, *pòusa*) nel senso di « sosta, riposo; luogo ove si fa la sosta ». È voce normalmente usata in agricoltura a cui corrisponde nella pastorizia *marézo*, a Caldonazzo, e *maréz* in Valsugana, per cui vedi al nro 279. (Altrove nel Trentino: *maréc*, *embriz*, ecc., cfr. Mastrelli Anzilotti, I, 682; Schneller, TN, 97, nro 245, 122, nro 331). Deverbale di *pausàre*, REW, 6308.

176) *Pontara del Molin* (forma dialettale: *pontàra del molin*).

Breve erta che compie l'attuale via Caorso nei pressi del Molino Agostini prima d'immettersi nel viale della Pineta.

Nel dialetto di Caldonazzo *pontàra* (in valsuganotto anche *pontèra*, Prati, DV, 135 « salita, erta »), Lat. **punctaria*, da *pūctum*, REW, 6847. Voce viva in tutti i dialetti trentini e presente in toponomastica: Prati, *Valsugana*, 95; Covi, 404, 718-720; Schneller, TN, pg. 128, nro 333; *Viarago*, 509; Anzilotti, I, 652; Mastrelli Anzilotti, I, 49; Lorenzi, DTT, 609; Vecchi, 651, II, ecc.

177) *Pontara dela Portela* (forma dialettale: *pontàra dela portèla*).

Ertà che compie la via Monterovere per immettersi al livello delle ghiaie della Centa attraverso la Portela.

Vedi al nro 183.

178) *Pontara delle Giare* (forma dialettale: *pontàra dele ġare*).

Salita nella parte terminale di viale Pineta prima di raggiungere il ponte sulla Centa.

Vedi al nro 110.

179) *Pontara di Brenta* (forma dialettale: *pontàra de brénta*).

Breve salita all'entrata della frazione omonima.

P.T. a. 1687: ... un vignal alle case al pè della *Pontara* della quantità come si ritrova e le vigne da podar ...

P.T. a. 1687: ... vinealem cum modico grezio in pert. Caldonatii, a Brenta loco dicto *alla Pontara*, cui 1. Rev. D. Gio. Stefenollus; 2. via communis; 3. heredes Dominici Pacher; 4. trames qui ducit Ecclesia S. Valentini ...

G.FA. a. 1769: ... un vignale nel monte di Brenta, loco detto *alla Pontara*, de opere due, p.che 18, confina 1. la sua mettà del monte; 2. Giovanni Sadler; 3. la via comune; 4. Niccolò Frisanco ...

Vedi al nro 26.

180) Ponte dei Bagiani (forma dialettale: *pónte dei bağàni*).

Costruzione in legno sulla Centa, di proprietà Curzel, detti Bagiani.

Vedi al nro 8.

181) Ponte della Brenta (forma dialettale: *pónte dela brénta*).

Costruzione in pietra con un'unica arcata a tutto sesto che scavalca il fiume in corrispondenza della frazione omonima.

C.T. a. 1679: ... niuna persona ardisca di pescare con barche sotto *il ponte della Brenta* o navigare con quelle per detto fiume con pescare con battelli o altre retti, con stuare o traversare detto fiume che possi impedire l'esito dell'acqua ...

G.T. a. 1706 ... arrativa cum duobus plantatis ad Brentam, loco *al Ponte*, 1. emptor; 2. donna Valentina vidua Petri de Gasperi; 3. emptor; 4. Sebastiani a Pratto ...

G.T. a. 1724: ... brolo al *Ponte di Brenta* con nove morari e 3 roveri, confina 1. Andrea Perlou; 2. la Brenta, 3.4. la via comune e consortale ...

GB.S. a. 1796: ... arativa al *Ponte di Brenta*, confina 1. il fiume Brenta; 2. Pietro qd. Pietro Ciolla; 3. la strada; 4. Valentino Marchesoni ...

GB.S. a. 1797: ... una pezza di terra arrativa con entro un moraro, posta nelle pertinenze di Caldonazzo, loco detto *il Ponte di Brenta* ...

Vedi al nro 26.

182) Ponte del Rio (forma dialettale: *pónte del rìo*).

Costruzione in pietra e legno sulla provinciale Caldonazzo-Monterovere, in corrispondenza del torrente Rio.

183) Portela (forma dialettale: *portèla*).

Al termine di via Monterovere, apertura prodotta artificialmente nell'argine a valle della Centa, per consentire l'accesso alle ghiaie del torrente.

A.F. a. 1700: ... Antonio qd. Centurion Ciola possiede (campi) in tre posti: due alle Lochere e uno *ala Portela* in tutto stari 4 ...

Portèla «apertura» talora nel senso orografico di «intaglio a porta di una cresta» e diffusissimo in toponomastica nell'uno o nell'altro significato. Vedi Prati, *Valsugana*, 96; Battisti, *Lav.*, 283; Pellegrini, *Trent.*, 59; Mastrelli Anzilotti, II, 4631, ecc.

184) Prà dei Perlóni (forma dialettale: *prà dei perlóni*).

Appezzamento prativo sul monte Rive, già proprietà della famiglia Gasperi, di soprannome Perlóni.

P.T. a. 1687: ... a dritta linea sino alla punta del *Prato dei Perlóni* nel portarsi inanzi dal monte in dentro ...

FE.BE. a. 1743: ... appo il *prà dei Peroloni* ...

Vedi al nro 439. Il Reich, *Lavarone*, 187, riporta una documentazione del 1603: Andrea dei Gasperi detto *Perlon*. Esiste *Perli*, cognome di origine tedesca ad Andalo, in Val di Non (Mastrelli Anzilotti, III, 6614) e *Pèrle*, *Pèrlo*, cognome cimbri nei Tredici Comuni (Rapelli, *Saggio di un'etimologia dei cognomi di origine tredicicomunigiana*, in 'Vita di Ljetzan-Giazza', I, 4, pg. 11): per il primo si pensa a una derivazione dal personale *Berilo*, per i secondi o a *Pèrile* (= orsetto, da *bär*). Probabilmente il nostro soprannome si avvicina ai cognomi cimbri. Escluderei la voce roveretana e veneta *pèrle* « bagola del giracolo », Azzolini, 728, Prati, EV, 125, (da *pīrŭla), dato che la voce del dialetto locale è *bagolàr* (per cui vedi al nro 303). A *pèrle* si rifaranno invece i toponimi veneti *Perlara*, *Perlaro* (Prati, *Esc.*, II, 167).

185) Prà dela Bèta (forma dialettale: *prà dela bèta*).

Prato nella plaga del Bosco Tondo, di proprietà Curzel, di soprannome Pasqualoti.

Bèta è nome di donna (da *Elisabetta*, cfr. il modo di dire: *Bèta da la lengua s'cèta*) ma anche di vacca, cfr. Prati, DV, 14.

186) Prà del lampo (forma dialettale: *prà del lampo*).

Appezzamento lungo l'attuale viale Stazione già proprietà della famiglia Carlini, di soprannome Lampi, ove ora si stende il parco pubblico.

Lampo è in effetti un soprannome per indicare una persona svelta; dello stesso valore di *Furia*, soprannome vitale a Centa San Nicolò.

187) Prà delle Oche (forma dialettale: *prà dele òche*).

Vedi al nro 155. Si tratta dello stesso toponimo.

188) Prai de Castel (forma dialettale: *prai de castèl*).

Frutteti in prossimità del castello Trapp e, in parte, adiacenti all'abside della Chiesa di S. Sisto.

189) Prai dei Gostini (forma dialettale: *prài dei gostìni*).

Estesa plaga di boschi e prati sul monte Rive, adiacenti al maso omonimo, solo in piccola parte entro il Comune catastale di Caldonazzo.

Vedi al nro 131.

190) Prai dei Perlóni (forma dialettale: *prài dei perlóni*).

Prati e boschi adiacenti all'antico maso Gasperi, di soprannome Perlóni, sul monte Rive, in parte entro il Comune catastale di Calceranica.

Vedi al nro 184.

191) *Prai dela Portela* (forma dialettale: *prài dela portèla*).

Prati e campagne adiacenti alla Portela.

Vedi al nro 183.

192) *Prai de Val* (forma dialettale: *prài de val*).

Estesa plaga prativa, parte in pendio, parte pianeggiante con andamento irregolare nella località omonima.

FA.B. a. 1743: ... una frata solagna sopra li *Prai de Val* al fondo, sopra li prati degli eredi qd. Giacomo Martinel ...

193) *Prandolino* (forma dialettale: *prandolìn*).

Abitato e località a prato e frutteto, circondati da bosco, nelle propaggini del monte Cimone, marginale alla provinciale Caldonazzo-Monterovere.

A.T. a. 1699: ... una chiesura de st. 4 posta nella regola di Caorso, locho detto alle Calcare o sia *in Prandolin*, quale al presente si ritrova magra, ma però con sue vigne, pomari e morari ...

A.T. a. 1758: ... *in Prandolino* ...

O dall'onomastica e precisamente da *Aliprando* da cui deriva il cognome valsuganotto *Prandol* (Lorenzi, *Saggio*, 65) e il vezzeggiativo, sempre valsuganotto, *Prànte* (Prati, DV, 137). Oppure dal cimbrio *prant* « dissodamento fatto con l'incendio del bosco », Battisti, *Lav.*, 291 e Tarneller, TFN, 158, che si può essere incrociato con *pra*, *prado*. *Prant* vive anche come appellativo nel senso di « fuoco, incendio » e soprattutto in quello di « tizzone acceso », sia nel lusernate, Bacher, 349; che nel cimbrio, Martalar, 197; Cappelletti, 195; Mercante, 77.

194) *Prati sopra la costa* (forma dialettale: *prai sóra la còsta*).

Campagne pianeggianti in prevalenza a prati e frutteto nella plaga della Costa di Brenta.

FE.BE. a. 1757: ... fino a Saleto e *Prati sopra la Costa* ...

Vedi al nro 83.

195) *Prussiana* (forma dialettale *prussiàna*).

Plaga agricola e boschiva limitata, a monte, dall'argine artificiale della Centa.

Da *Prussi*, soprannome della famiglia Gretter che l'aveva in proprietà. Per *Prussi*, vedi al nro 45. *Gretter* è cognome d'origine perginese e mochena, vedi Bottea, *Perg.*, 102; Lorenzi, *Top. Moch.*, 110 (a. 1406: Nikla *Gretter* vom Gretterhof). Lo si ritrova però anche a Caldaro (Finsterwalder, 232; Tarneller, TFN, 49) da cui è passato a Ronzone in Val di Non (Mastrelli Anzilotti, *I cognomi tedeschi del Soratou*, in 'Studi in memoria di Carlo Battisti', pg. 184).

196) Quaiero (forma dialettale: *quàiero*).

Prati e campagne coltivate a frutteto ad oriente di Caldonazzo presso il confine catastale con il Comune di Levico. Va notato che l'abitato di *Quaere* fa parte di quest'ultimo Comune. Vedi più sotto:

A.T. a. 1391: ... possessiones jacentes in campanea et Regula de *Quayro* ...

A.T. a. 1558: ... ha carezato delli legni alla Brenta, quali toleva in *Quayre* a presso la calchara ...

B.P. a. 1647: ... il possesso dei prati Cagolini in *Quaere* ...

A.O. a. 1722: ... se li locha una fratta in *Quaiero* ...

GB.S. a. 1778: ... per imposizioni d'una porcione in *Quaero* ...

Forse le documentazioni del 1558 e del 1647 si riferiscono non al nostro toponimo ma all'odierno *Quàere* di Levico.

Da *quadrus* «area quadrata», Arnaldi, II, 619, nel significato di «divisione amministrativa della vicinia», Serra *Contr. top.*, 30. Per lo sviluppo di *dr* in *jr* vedi Prati, in 'AGI', XVIII, 247 e Pellegrini, *Studi*, 52: «... in alcuni casi nei dialetti veneti antichi -*dr*- (-*tr*-), attraverso -*δr*-, poteva dar luogo, eccezionalmente a -*ir*- con vocalizzazione (come nel provenzale e nel ligure antico) ...» e porta come esempio oltre al nostro toponimo e *Quaere* di Levico, anche *Spèra*, Valsugana, a. 1220, *Spadra*, a. 1360, *Spayra*.

Ma vedi anche Brida in 'St', XLVI (1967), 152-8, che accosta *Quaere* di Levico a un cippo di centuriazione romana ritrovato a Caldonazzo.

Vedi anche al nro 497.

197) Reversi de Pegolarà (forma dialettale: *revèrsi de pegolàra*).

Fascia boscosa alle propaggini del Monterovere.

Sia nel dialetto locale che in valsuganotto *revèrso* significa «messo a bacio, a settentrione» ed è quindi l'opposto di *solaivo* «solatlo», Prati, DV, 173. Dal lat. *rēvērsus*, REW, 7277.

Voce viva in tutti i dialetti trentini e frequente anche nella toponomastica: Mastrelli Anzilotti, II, 4087; Anzilotti, I, 713; Battisti, TN, 707; Covi, 184; Lorenzi, DTT, 691, 735; Prati in 'AGI', XVIII, 257-8. Non appare nella toponomastica alto-atesina: il toponimo in *Rovers* a Caldaro (Battisti, *Oltr.*, 716) è d'influenza chiaramente nònesa. Vedi anche Alessio in 'AAA', (1938), XXXIII, 444.

Per *Pegolarà* vedi al nro 150.

198) Rio Bianco (forma dialettale: *rio biànco*).

Ruscello che nasce a quota 1398, presso lo Spiazzo della Volpe, nel Comune catastale di Levico, segnando poco dopo il confine con Caldonazzo. A carattere discontinuo, talvolta irrequieto e pericoloso, il Rio Bianco riga la Val Scura con una serie di cascatelle, piccole pozze, assumendo in qualche tratto

caratteristiche carsiche. Teorico affluente di destra della Brenta, in realtà si disperde nel conoide di deiezione presso le Lochere, prima di raggiungere il fiume.

B. a. 1260: ... dixerunt et Regulam Hominum de Caldonatio designarunt a strata per quam itur Vicentiam infra usque ad Encinum, et deinde usque ad Costam Dominorum de Caldonatio et usque ad *Rium Album* et usque ad Brentam ...

A.T. a. 1449: ... una aqua qua vocatur el *Rio Bianco* ...

N.F. a. 1620: ... li lavaroni boschezavano come liberi patroni al *Rivobianco*, qual è nel detto Monte Rover ...

N.F. a. 1631: ... poi a dirittura sino al termine divisorio con levegani al *Rio Bianco* ...

A.T. a. 1669: ... per il qual sito molte volte corre gran quantità d'acqua, alle volte poca, alle volte nulla, sempre chiamandosi col nome di *Rio Bianco* ...

A.T. a. 1672: ... per via di certi termini e confini nel bosco di *Rivobianco*, nominato in Monterovere ...

FE.BE. a. 1741: ... verso il *rio bianco* al piè delle lochere ...

FE.BE. a. 1757: ... boschi di Monterovere e *Rio Bianco*, Cesta, Campestino ...

Bianco, a causa dello spumeggiare delle acque.

199) *Riva* (forma dialettale: *riva*).

Località a viti sul fianco meridionale del monte Rive.

A.T. a. 1465: ... un vigneto in *Riva*, presso gli eredi di Antonio Bonato di Caldonazzo ...

Lat. *rīpa* «costa di monte», REW, 7328. Con questo significato o con quello di «sponda» è diffusissimo nella toponomastica trentina: Battisti, *Lav.*, 309 a, TN, 732; Covi, 185; Giammarinaro, 177; Ventura, 212; *Viàrago*, 595; Schneller, TN, 136, nro 355, ecc.

200) *Rivate* (forma dialettale: *rivàte*).

Pendio boscoso, ceduo misto a conifere, fra la provinciale Caldonazzo-Monterovere e, a monte, la strada dei Dossi.

Rivàta, diminutivo di *riva*, nel senso di «breve costa di monte». Vedi anche Prati, DV, 146.

201) *Rive* (forma dialettale: *rive*).

Ampio monte con andamento S-O cinge per buon tratto la plaga lacustre; intensamente alberato (bosco ceduo e conifere), presenta tratti in declivio lasciati a prati e, nella fascia bassa, l'inizio della coltivazione a frutteto; ricco di sorgenti, è percorso da passeggiate suggestive. In epoca preistorica, non è esclusa la presenza di qualche castelliere e d'una pista, cfr. Brida, *Appunti sui rinvenimenti preistorici nella zona del lago di Caldonazzo*, in 'St', XLIV (1965),

287; mentre l'epoca romana è testimoniata da reperti venuti in luce lungo i primi rilievi del monte, cfr. Brida, *Tracce dell'epoca romana nel territorio di Caldonazzo*, in 'St', XLV (1966), 269. Nel Medio Evo, la famiglia feudale dei Caldonazzo vi innalzò un castello con torre (25 gennaio 1201), cfr. Brida, *La famiglia feudale dei Caldonazzo-Castronovo nel corso del sec. XIII*, in 'St', XLIX (1970), 316. Vedi *Tor*, nro 249. In prossimità dell'odierno confine con il Comune catastale di Calceranica e in parte passati a quest'ultimo vanno ricordati i « masi » di collina formanti, in contrapposizione a quelli di pianura, il paese di Caldonazzo in età tardo-medievale: *Ximeli* o *Ghesli* (vedi al nro 138), *Carotte*, *Gasperi* (vedi al nro 137), *Perloni* (vedi al nro 184), *Murari* (vedi al nro 21), *Monte* (vedi al nro 149) e infine *Agostini* (vedi al nro 131). CM b-c 3.

FE.BE. a. 1731: ... non possi pasculare ne beni particolari cioè in *Rive* ...

Vedi al nro 199. Ma qui il nome forse deriva dalle acque di una conca sortumosa, rinserata all'incontro dei conoidi della Centa e della Mandola, la presenza delle quali era dovuta al terreno basso e alle infiltrazioni lacustri, cfr. Brida, *Tracce dell'epoca romana nel territorio di Caldonazzo*. 'St', XLV (1966), 276.

202) *Rivedela* (forma dialettale: *rivedèla*).

Costa di castagni e resinose ubicata alle prime propaggini del monte Rive, nella plaga dei prati della Valle.

C.T. a. 1688: ... più et riva con castegnari dentro in loco ditto in Valle o sia *alla Rivedella* ...

Diminutivo di *riva*, per cui vedi al nro 199.

203) *Rivedela* (forma dialettale: *rivedèla*).

Stretta che congiunge via Siccone I con il viale della Stazione; anticamente era percorsa da un ramo artificiale della Centa, in funzione dei molini situati nei pressi della Corte Celeste.

Vedi al nro precedente.

204) *Roazo* (forma dialettale: *roàzo*).

Costa boscosa nell'ambito del monte Cimone.

FE.BE. a. 1743: ... segue verso sera *Roazo* ...

Un derivato in *-aceu* di *rūbus*, REW, 7414, « rovo di macchia », vedi a Pergine *roàzze*, che ne è la denominazione dialettale. Cfr. 'Rubus fruticosus', Pedrotti-Bertoldi, 335.

I derivati di *rūbus* sono talvolta difficilmente disgiungibili da quelli del prel. **rova* « smottamento » (per cui vedi Mastrelli, 429, con ampia bibliografia). Ma qui anche la natura del luogo appoggia la prima ipotesi.

205) *Roncati* (forma dialettale: *roncàti*).

Pendio a viti in prossimità del castello della Polla, ai primi declivi dei Ronchi.

Diminutivo di *ronchi*, per cui vedi al nro seguente.

206) Ronchi (forma dialettale: *én dei rónchi*).

Larga fascia boschiva, in parte coltivata a viti, sul fianco meridionale del monte Rive.

A.T. a. 1465: ... un vigneto *ai Ronchi*, presso un grezo e i beni del Comune ...

G.L. a. 1560: ... petia terrae arrativae in loco *alli Ronchi* ...

FE.BE. a. 1753: ... mandare a pascolare pecore nelli vignali di Sentino, *Ronchi*, Val Granda, sotto la pena di Paoli 3 ...

GB.S. a. 1792: ... nelle vendemie de vignali de Brenta, *Ronchi* e Sentino di non far uso di congiali che non siano state in quest'anno marcate da quest'ufficio regolanare ...

Deverbale dal lat. *rũncāre* « sarchiare », REW, 7444, nel significato, presente in tutti i dialetti, di « terra dissodata o rimessa a cultura ». Frequentissimo nella toponomastica trentina: Mastrelli Anzilotti, I, 299; Anzilotti, I, 660; Battisti, *Rov.*, 189; Covi, 425, 756-9; Fiorio, 328; Finotti, 522-4; Lorenzi, DTT, 721, *Sopr.*, 76; Pellegrini, *Trent.*, 292; Prati, *Valsugana*, 102, ecc.

207) Ronchi (forma dialettale: *rónchi*).

Costa a viti nella parte alta del Colle Brenta.

G.GU. a. 1560: ... un vigneto con grezo di venti piedi, in regola di Brenta, località *alli Ronchi*, presso la cima del monte di S. Valentino ...

Vedi al nro precedente.

208) Roro (forma dialettale: *róro*).

Località arativa e prativa sulla destra della via al Lago.

FE.BE. a. 1759: ... un campo arativo con due morari entrovi della quantità di st. 1½ nella campagna di Caldonazzo, loco detto *al Rovero*, cui 1. Domenico Riz; 2. Antonio Martinel; 3. la strada comune; 4. Francesco Vigolan ...

Róro da *robóre*, cfr. Prati in 'AGI', XVIII, 254. Anche Monte Rovere, per cui vedi al nro 151, a Levico viene chiamato *Monteroro*.

209) Saffo (forma dialettale: *śafo*).

Plaga agricola a coltura mista. CM d 3.

C.T. a. 1700: ... Pietro Trison e suo fiastro ... *al Saffo* in parti quattro possede p.che 203 ...

C.T. a. 1706: ... Toni Gesela, *al Safo*, parte 1 ...

FE.BE. a. 1758: ... la prima classe delli beni *al Saffo* e sino alla Brenta ...

GB.S. a. 1782: ... uno stabile terreno tutto giaroso ed affatto privo d'ogni frutto, luogo detto *al Saffo*, della quantità come si ritrova a corpo e non a misura ...

GB.S. a. 1784: ... e così pure li campi del *Saffo* e dei Spiazzi e campi comunali fati e da farsi dove unque esistenti ...

Vedi *Zaffoni*, maso a Saltari di Noriglio e a Cembra (Giammarinaro, 960; Schneller, TN, 226, nro 465): a. 1285, *Ancius qui Zafonus dicitur*. Il Cesarini-Sforza, 197, riporta ancora per l'anno 1334: *bontempo c. zafoni*. Si tratterebbe in questo caso di un personale, vedi Lorenzi, DTT, 93. Per l'omofono romagnolo il Polloni, 1127, pensa invece al long. *zapfo* « turacciolo » (Gamillscheg, RG, II, 174).

Dato che la tradizione popolare vuole che nel luogo sorgesse una casupola, sede di riscossione di dazi e di pedaggi, si potrebbe pensare alla voce dialettale *safo* « birro » (vedi l'antico italiano *zaffo*, deverbale di *zaffare* « pigliare uno con violenza », voce onomatopeica di provenienza veneta, cfr. DEI, V, 4104). Ma mi parrebbe più probabile una derivazione da *xafum*, termine minerario, riportato dal Codex Wangianus, cfr. pg. 451: a. 1213, ... *de actufo emerent unum xafum* ... *Xafum* (talora anche *xafetum*) corrispondente al lat. *cūnicūlus* appartiene alla famiglia di *xafar*, a sua volta dal ted. *Schaffer*, qui nel senso di « chi estrae il materiale greggio ». (Per l'identificazione della *s* schiacciata tedesca con la *s* dentale, cfr. Battisti, *St.*, 203, e anche Schneller, RV, 211: ... *in einer Bergwerksurkunde des Cod. Wang. S. 442 in deutscher Form, 'der xaffar'* ...). La voce dovrebbe essere pervenuta dall'altipiano, cfr. Reich, *Lavarone*, 12: ... I rottami di ocre, le scorie metalliche, i risticoi che sono il rifiuto dei forni fusori, la terra refrattaria che nel dialetto trentino chiamasi *loppa*, che si incontrano ad ogni passo, specie nei dintorni di Carbonare e di Lavarone, se non ci dicono che vi siano state delle importanti miniere come sul Calisio e nella valle superiore del Fersina ed altrove, sono però prova sufficiente che i lavori minerari furono intrapresi sugli altipiani, come fanno fede i numerosi forni fusori che si rinvencono ancora qui e là ... ».

Potrebbe anche trattarsi di una sovrapposizione delle due voci: cioè di *safo* sul ben più antico *xafum*.

210) *Saleto* (forma dialettale: *salèto*).

Estesa plaga a coltura mista. CM e 2.

A.T. a. 1391: ... in capote *Saleti* usque in terminum qui est in cesa apud campum Ancii de Cavortio et apud rupem de Sancta Juliana ...

FE.BE. a. 1731: ... cioè dalle Varolle sino al *Saleto* e dalla via che va alle Fornazi sino alle paludi della Costa ...

G.FA. a. 1768: ... una pezza di terreno arativa con un moro vecchio entro, della quantità di quarte due e passi 25, loco detto *in Saleto*, confina 1. Gasparo Ferrari e la via comune; 2. la via comune; 3. il compratore; 4. la via consortale ...

G.FA. a. 1769: ... un grezo pascolivo in *Saleto* con alberi entrovi confina 1. eredi Tamanini; 2. eredi qd. Francesco Francio; 3. Cristoforo Poffo ...

G.FA. a. 1776: ... un campo arativo nella campagna di Caldonazzo luogo detto *in Saleto* della quantità di st. 5, q. 3, p. 11, al quale confina 1. Giovanni de Gasperi; 2.3. le strade comuni e 4. gli eredi di Stefano dei Pradi ...

GB.S. a. 1796: ... arrativa *in Saleto*, confina 1. Leonardo Curzel; 2. la stradella consortale; 3. Michele Martinelli; 4. la strada comunale.

salīctum « saliceto », REW, 7534; 'Salix alba', Pedrotti-Bertoldi, 348; Flechia, *Nomi da piante*, 822, 831, 838; Tuchel, 31. Torna in Valsugana (Prati, *Valsugana*, 103-4), a Segonzano (Prati, *Nomi*, 172), in Val di Non (Mastrelli Anzilotti, I, 1033). Ma salīctum è soprattutto comune nella Venosta e nel Meranese, vedi Battisti, *Ven.*, 197; Schneller, III, 73. È più antico del tipo salicētum, come lo è larīctum nei confronti di laricētum. Cfr. Alessio in 'AAA', XXXIII (1938), 446; Ascoli in 'AGI', XIV, 342; Aebischer, *Salicētum et Salīctum dans les langues romanes*, in 'RPF', III (1949/1950), 70-85.

211) Salgari (forma dialettale: *salgàri*).

Arativa nella piana di Caldonazzo.

C.T. a. 1688: ... un campo *alli Salgari*, vegro ...

A.O. a. 1710: ... di un campo *alli Salgari* con la compra della eredità ...

A.O. a. 1716: ... un'altra arrativa *alli Salgari* appresso le case ...

GB.S. a. 1796: ... arativa *ai Salgari*, confina 1.4. il fiume Brenta; 2. Pietro q. Pietro Ciola; 3. la strada ...

Salgàr nel dialetto di Caldonazzo, *salghèro* in valsuganotto, Prati, DV, 150, « salice bianco », 'Salix alba', Pedrotti-Bertoldi, 348. Lat. *salīcarius, REW, 7530.

212) Samboriva (forma dialettale: *samboriva*).

Località collinare a vigneti al confine con il Comune catastale di Tenna.

Graziadei, a. 1500: ... *Summariipa* ...

A.T. a. 1603: ... i dipendenti della Magnifica Corte di Caldonazzo possono liberamente transitare con animali per il luogo chiamato *Somo Riva* ...

Omonimi in Valsugana: a Telve e a Scurelle, Prati, *Valsugana*, 109. Da sūmmus, REW, 8454, e rīpa, REW, 7328. Composti del genere sono frequentissimi nel Trentino, vedi ancora in Valsugana *Sommodosso* (Prati, *Valsugana*, 109); *Sonvalle*, *Somanón*, *Sonrabbi* nelle Valli del Noce (Mastrelli Anzilotti, I, pg. 13; II, 3908; Anzilotti, I, 163) ecc. Per il passaggio *mm > mb*, vedi Prati in 'AGI', XVIII, 259.

213) San Valentino (forma dialettale: *san valentìn*).

Costa vitata nei pressi della chiesetta omonima sul colle Brenta. CM d 1.

P.T. a. 1688: ... un vignal in luogo detto *al San Valentino* grezo di opere 1 e meza ...

San Valentino morì nel 490 e fu sepolto a Merano nella chiesa omonima; in seguito fu traslato a Passau nel 770. Il suo culto lasciò molte tracce sia nel Trentino che nell'Alto Adige, nei Grigioni e nel Friuli, ma non ne lasciò nè nel Veneto nè in Lombardia.

214) Sasso (forma dialettale: *só al sasso*).

Arativa sulla destra della via Marconi, nelle adiacenze dell'attuale parco-giochi.

GB.S. a. 1795: ... un campo arrativo situato nelle pertinenze di Caldonazzo luogo detto *al Sasso*, della quantità di st. 3, confina 1. la strada; 2. Francesco Ciola; 3. Pietro Antonio Curzel; 4. Gio. Batta Boghi ...

Sasso in toponomastica ha il valore di « macigno isolato ».

215) *Sassonia* (forma dialettale: *sassònia*).

Località di campagna fra Spiazzo Alto e Saleze.

Lo Schorta, II, 302, per un omofono a Poschiavo annota: « ... *italienischer Name für das Land Sachsen. Als scherzhafte Übertragung auf ein steiniges Gebiet* ». Voce viva in alcuni dialetti trentini per 'sasseto', cfr. Quaresima, 379. Comunque da *sasso*, **saxoneus*.

216) *Sasso rotto* (forma dialettale: *sasso róto*).

Declivio boscoso nell'ambito dei Dossi. (Graziadei pone la località fra Crozo Negro e Stradele).

Dovrebbe indicare un « masso spaccato e sfaldato ».

217) *Scalete* (forma dialettale: *scaléte*).

Scalinata privata in cemento che da una delle prime curve di via Monte Rive ne raggiunge il tratto superiore, accorciando notevolmente il percorso; ormai è però inservibile.

218) *Sega Brenta* (forma dialettale: *séga brénta*).

Pendio a viti nella fascia bassa del colle Brenta presso la frazione omonima.

A.T. a. 1428: ... Nicolaus Copeta qd. ser Anceti de Caldonatio vendidit mastro Jacomo sartore qd. ser Michaeli a Strata Montis Cintae, massaro Ecclesiae Sancti Nicolai de Cinta, vineatam in regula Brentae, loco dicto *a la Sega*, apud Xichonem de Caldonatio.

FE.BE. a. 1733: ... un vignale della quantità di opere una e meza situato nelle pertinenze a monte Brenta di Caldonazzo luogo detto *alla Sega*, cui 1. il compratore; 2. il fiume Brenta; 3. Gio. Ciola e 4. gli eredi di Pietro Ciola ...

GB.E. a. 1801: ... il fondo di prato posto alle case di Brenta, *alla Sega*, coi suoi confini, della quantità da rilevarsi ...

Per *Brenta*, vedi al nro 26.

Séga nel dialetto locale (in valsuganotto *sièga*, Prati, DV, 169) « sega, segheria » (questo doppio significato è proprio di tutti i dialetti trentini) dal lat. **sēca*, REW, 7762 a. In effetti una volta c'era una segheria.

219) *Sega Curzel* (forma dialettale: *séga cùrzel*).

Segheria non più efficiente sulla destra di via Prati, di proprietà della famiglia Curzel, dalla segheria detti appunto *Segheti*. CM b 4.

Curzel cognome locale. Cfr. Brida., *Cald.*, 174, che riporta per l'anno 1525 la documentazione *Petrus Curzel* e il Reich, *Lavarone*, 187, per il 1603, *Battista*

Curzele di Caldonazzo. *Kurzel* è cognome alto-atesino, RCA, 89; i *Kurzel* sarebbero venuti a Caldonazzo al seguito dei Trapp (sec. XV), originari della Val Venosta.

Vedi anche al nro 22.

220) *Seghetta* di *Monterovere* (forma dialettale: *a la seghé-ta de mónte róver*).

Località pianeggiante ricca di boschi di conifere e prati nel pressi di Monterovere al termine della Val Scura. CM f 6.

Ai primi del secolo c'era una piccola segheria ad uso delle teleferiche militari.

Vedi ai nro 218 e 151.

221) *Sentino* (forma dialettale: *sentin*).

Costa boschiva, in parte a viti, sul versante meridionale del monte Rive, su cui passa il confine catastale fra Caldonazzo e Centa.

F.Y. a. 1304: ... quod nemus et castagnetum quod dicitur *Sentinum* usque ad Saxa et usque ad Intzinum et viam Vattarii ...

N.F. a. 1623: ... incisio legnaminum facta in nemore del *Sentin* auctoritate propria ...

B.P. a. 1632: ... terminazione del monte *Sentino*, cioè presso la strada che dal Monte verso la Torre, va in Centa; presso la Torre su un colle, sulla cima del monte *Sentino* ...

P.T. a. 1686: ... li beni comunali divisi fra questi convicini di Caldonazzo in loco detto *Sentino* siino per cadere in mano a persona forestiera ...

G.A. a. 1732: ... un bosco di castegnari cioè una parte doppia della stradella consortale, come si ritrova, posto in *Sentin*, confina 1. Dominico Pavolino; 2. la stradella consortale; 3. il venditore; 4. la summità fra monte ...

GB.S. a. 1772: ... un graspatto di Brenta, *Sentino* e campagne tr. 290,00 ...

Vedi l'omofono in Lombardia (Olivieri, DTL, 500) e *Sentolo* in Romagna (Polloni, 1191) per cui si pensa al lat. *sentis* «pruno», che però non sembra ricorrere nè nel Trentino nè nel Veneto. Da escludere sembrerebbe anche *sēmīta* «sentiero», REW, 7813, che come toponimo ritorna soltanto a Viarago e nell'alta Val di Non (*Viarago*, 669; Mastrelli Anzilotti, I, 584) e come appellativo sopravvive soltanto nel fiammazzo *sémēda* e nel nònes *sēnda* (Battisti, *Valli Dolomitiche*, 272): nel Trentino infatti sopravvive sia nei dialetti che nella toponomastica **sēmītariu*. Da notare che nel latino medievale veneto appare il verbo *sentare* e precisamente nella formula giuridica *wizare, sentare, saltariare*. G. Biscaro (*La polizia campestre negli statuti del comune di Treviso*, in 'Rivista Italiana per le Scienze Giuridiche', XXXIII (1902), 1-106) ne propone la derivazione da **sedentāre* «porre a sedere», quindi «fermare», per cui associato a *wizare* «rendere fermo lo stato di fatto di un bosco con il divieto di tagliarne gli alberi» e porta come esempio il fatto che un

livello è *assentato* sopra un fondo quando il « diritto dell'utilista è consolidato sul fondo per tutta la durata del livello ». G. Andrich (*Gli statuti bellunesi e trevigiani dei danni dati e le wizae*, in 'Archivio Storico Italiano', V serie, XXXIV (1904), 28-66) pensa invece che *sentare* significhi « determinare un fondo confinandolo » e quindi « girandovi attorno tracciando un sentiero ». Propone perciò una derivazione da **sēmītāre*, a sua volta da *sēmīta*. Pellegrini (*Postille etimologiche a voci giuridiche alto-medievali*, in 'Archivio di Feltre, Belluno e Cadore', XXXVI (1965), nro 173, pg. 121-132) scarta le prime due etimologie e si rifà alla voce longobarda *snaida*, *senaida* (Bruckner, 212) « tacca, segno di confine » per cui *sentare* sarebbe la corruzione di un antico *senaitare* nel senso di « incidere una tacca come segno di confine » cioè « confinare ». A questo *sentare* potrebbe rifarsi anche il nostro toponimo; accettando l'ipotesi di Pellegrini. *Sentino* potrebbe derivare proprio da *senaida* nella forma diminutivale.

222) *Sgrebeni* (forma dialettale: *sgrèbeni*).

Dirupi scoscesi e franamenti calcarei prodotti probabilmente dalle acque piovane e interessanti la zona di Pegolarà.

GB.S. a. 1772: ... della montagna di Pegolarà, aver sfruttato certa quantità delli *Sgrebeni* et ivi seminato segalla ...

Voce alpina che va dal lombardo al ticinese e al trentino (Longa, 84; Monti, 272; Azzolini, 930; Prati, DV, 168; Quaresima, 417; Ricci, 420; Schneller, RV, 186; Tissot, 252; Zorzi, 107) e corrisponde al veneto, friulano, istriano *grébano* (Prati, EV, 79; Pirona, 403) con il significato generico di « luogo sassoso; terreno sterile ». Cfr. Ces. Battisti, *Termini*, II, « terreno alpestre, incolto, sassoso; sgrezziivo ». Per l'etimologia cfr. DEI, III, 1867 e Prati, in 'ID', X, 197. Probabilmente dal prel. **graba* / **greba*. Piuttosto diffusa nella toponomastica trentina, soprattutto roveretana, vedi Battisti, *Rov.*, 196; Schneller, TN, 153, nro 386.

223) *Sgrotole* (forma dialettale: *šgròtole*).

Plaga boschiva sul declivo meridionale del monte Rive nella zona delle Piatele.

F.V. a. 1769: ... un bosco alle Piatele confina 1. Giorgio e fratelli Ciolli; 2. la via comunale; 3. Ill.mi eredi Tamanini; 4. le *Sgrotole* ...

GB.S. a. 1794: ... una parte di bosco alla Piatela, confina 1. Pietro A. Curzel; 2. la strada che porta in Centa; 3. li beni di questa curazia; 4. le *Sgrotole* ...

Torna a Lizzana, Terragnolo, Garniga, Besenello e Lavarone (Battisti, *Lav.*, 188, *Rov.*, 157; Schneller, TN, 82, nro 203); come appellativo è ancora vivo nel Roveretano nel senso di « terreno pendente alle falde dei colli e ridotto a coltivazione », cfr. Azzolini, 541. In toponomastica indica « terreno sassoso e improduttivo ». Sia lo Schneller che Battisti si rifanno al tirolese *krutt*, *krutz*, *grutt* « steinigés Feld », cfr. Schatz, 261; Schmeller, I, 1388. Ma c'è la voce dialettale nònesa e fiammazza *gròtol* e veneta *grotolo* « malaticcio; che cresce a stento » (Quaresima, 224; Prati, EV, 80) dal lat. *aegrōtus*, REW, 231.

(Vedi a questo proposito l'ampia trattazione di Pellegrini, *Studi*, 189, sg.). Per quanto riguarda la *s-* di *Sgrotole* vedi Prati, *L'italiano e il parlar della Valsugana*, 22: «Nella Valsugana si fa grande uso di *s* intensivo, cioè si aggiunge facilmente un *s-* al principio di parola che comincia per consonante senza che sia cambiato per niente il senso della medesima». È tuttavia un fenomeno che si presenta anche negli altri dialetti trentini.

224) Sitele (forma dialettale: *sitèle*).

Località fra Stradela e Spiazzo Imperiale.

Cfr. la voce dialettale *sitèla* «razzo; fuoco d'artificio», Prati, DV, 170. Qui nel senso di «saetta, fulmine» per indicare delle rocce aguzze. Vedi nel Gruppo dello Spinale, *Sfulmini*, Lorenzi, DTT, 804.

225) S o m i (forma dialettale: *sómi*).

Rilievi boscosi nella fascia del monte Rive a quota massima di m. 839, sul confine catastale con Calceranica. CM a 3.

C.T. a. 1686: ... di tagliare bedolli di poca considerazione sulli *Xomi* come anco poter fratare ...

C.T. a. 1689: ... pella conservazione della fratta assegnatali ai *Xomi* ...
Vedi al nro 152.

226) Sopra le case di Brenta (forma dialettale: *sóra le caše de brénta*).

Località nella parte alta della frazione Brenta.

A.M. a. 1670: ... una chiesura con vignal appo, della quantità come si ritrova nelle più volte nominate pertinenze di Caldonazzo, loco detto *a Brenta sopra le case*, fra suoi confini, per Ragnesi 75 ...

C.T. a. 1678: ... una chiesura con vignal appresso della quantità come si ritrova nelle pertinenze di Caldonazzo loco detto *Sopra le case di Brenta* cui 1.2.3. viae comunes; 4. Bortholomeus Curzel ...

Per *Brenta* vedi al nro 26.

227) Sotto la torre (forma dialettale: *sóto la tór*).

Plaga boscosa in parte coltivata a viti sul monte Rive.

GA.D. a. 1522: ... loco *subtus Turrim* ...

A.O. a. 1703: ... una pezza di terra boschiva della quantità di st. 12, posta nelle pertinenze di Caldonazzo, loco detto *Sotto la torre*, alla quale confina 1.2.3. li beni comuni di detta Comunità; 4. li beni della Magnifica Corte ...

La località si trova nei pressi della *Torre*, per cui vedi al nro 249.

228) Spiazzi (forma dialettale: *spiàzi*).

Località arativa e prativa con caseggiati, attraversata dalla via omonima.

FE.BE. a. 1757: ... una pezza di terra pascoliva della quantità di st. 1, situata nelle pertinenze di Caldonazzo, luogo detto *alli Spiazzi*, cui 1.2.3. la via di Brenta ...

GB.S. a. 1784: ... un campo arativo novale posto su li *spiaci* sotto alla Calcara vecchia ...

GB.S. a. 1796: ... arrativa in *Spiazzi*, confina 1. Michelantonio Franco; 2. la stradela consortale; 3. Valente Marchesoni; 4. li beni comunali.

Nel dialetto locale *spiàzo* indica « spazio, apertura ». Qui più precisamente la denominazione si riferisce a piccoli appezzamenti coltivati precariamente sul greto della Centa, prima della sua deviazione.

229) *Spiazza Alto* (forma dialettale: *spiàzo alto*).

Piana boschiva nella plaga di Monterovere. CM e-f 5.

230) *Spiazza Fondo* (forma dialettale: *spiàzo fòndo*).

Località boschiva fra Spiazza Imperiale e Spiazza Alto ma a quota inferiore (m. 1230).

231) *Spiazza Imperiale* (forma dialettale: *spiàzo imperiale*).

Località boschiva pianeggiante nella plaga di Monterovere.

Imperiale è detto nel senso di « più grande di tutti » o « posto più in alto di tutti ».

232) *Spin* (forma dialettale: *spin*).

Località boscosa nell'ambito dei Dossi. Graziadei la colloca fra Peterle e Ulba.

GB.S. a. 1808: ... il campo *al Spin*, di p.che 260, cui confina 1. Valentin qd. Domenico Martinel di Calceranica; 2.3.4. le strade ...

Spin « spino, spina » e denominazione dialettale del « crespino », 'Berberis vulgaris', Pedrotti-Bertoldi, 51, sia a Caldonazzo che negli immediati dintorni (ad eccezione di Centa S. Niccolò e di Lavarone dove il crespino è detto rispettivamente *spin de crós* e *grespìn*).

233) *Stól* (forma dialettale: *stól*).

Presa d'acqua in disuso sul monte Rive (m. 584).

Voce dialettale *stól* (valsuganotto *stól*, Prati, DV, 181) « galleria » e talora « galleria nella roccia per dove passa l'acqua di un acquedotto o di un canale artificiale ». Dal tirolese *stolle* (*n*), Schatz, 606, a sua volta dal m.a.t. *stolle*, Battisti, *Gl.*, 1772. La voce è anche nònesa, Quaresima, 454, fiammazza, Zorzi, 118 e primierotta, Tissot, 272. In toponomastica ritorna nel Roveretano, Battisti, *Rov.*, 200 e in Val di Non, Mastrelli Anzilotti, I, 100.

234) *Strada dei Dossi* (forma dialettale: *strada dei dòssi*).

Stradicciola che partendo dalla località Pineta collega le poche case situate nella località omonima.

Vedi ai nri 94 e 142.

235) Strada dei Ronchi (forma dialettale: *strada dei rónchi*).

Ripida carrareccia che partendo in prossimità del castello Trapp nella Polla, mette in comunicazione Caldonazzo con l'abitato dei Campregheri, proseguendo quindi alla volta di Centa S. Nicolò.

Per *Ronchi* vedi al nro 206.

236) Strada delle Piatele (forma dialettale: *strada dele piatèle*).

Percorso che, deviando dalla Strada dei Ronchi, porta alla frazione Piatele. CM c 2.

G.FA. a. 1768: ... nemus inter suos confines, 1. il Dosso Grande, 2. glare torrentis Cintae; 3. Vallis d. la Val Morina, 4. via nuncupata la *Strada della Piatela* ...

Per *Piatele* vedi al nro 168.

237) Strada del Tomazol (forma dialettale: *strada de tomazòl*).

Carrareccia montana che dalla località Pineta, attraverso il pendio del Cimone, toccando il Doss Tondo e — più in alto — la Polsa del Vescovo arrivava alle Casare, in Comune catastale di Lavarone. La strada — ora in disuso — era stata riattata nel 1821 su un più antico tracciato.

FE.BE. a. 1731: ... salvo però quel legname di fovo che può essere condotto per la *Strada del Tomazzol* ...

Per *Tomazzol*, vedi al nro 88.

238) Strada del Xomo (forma dialettale: *strada del šómo*).

Stradetta del monte Rive che porta alla località omonima.

P.T. a. 1690: ... nelli prati appresso la *Strada del Xomo* et boschi rispettivamente ...

Per *Xomo* vedi al nro 152.

239) Strada de Val Careta (forma dialettale: *strada de val caréta*).

Carrareccia che attraversa la plaga omonima.

Vedi al nro 264.

240) Strada Fonda (forma dialettale: *strada fónda*).

Strada che partendo dal castello della Polla in guisa di profondo trincerone scavato nelle filladi schistose del monte Rive, sfruttando presumibilmente qualche singolarità geologica come la traccia d'un avvallamento naturale, saliva alla Torre, mettendo in diretta e occulta comunicazione i due castelli. Dalla singolarità del percorso, la leggenda popolare ancora viva, pretende che dal castello della Polla, già castelliere preistorico, partisse un sotterraneo in direzione della fortificazione più alta.

A.T. a. 1766: ... con la ghiara che dall'aque discendenti per la strada che porta e viene dalla Torre, fu compiuto il piano davanti alla Magnifica Corte ...

A.T. a. 1766: ... aggiustamente fra il dinasta e la Magnifica Comunità di Caldonazzo per il ripristino della Magnifica Corte causato dal franamento di materiale dalla *Strada Fonda* ...

Qui ovviamente *fón*da vuol dire « incavata, infossata, incassata ».

241) *Stradela* (forma dialettale: *stradèla*).

Percorso breve e non più in uso nei pressi del cimitero di Caldonazzo.

Nel dialetto locale come in valsuganotto *stradèla* è « stradetta », ma in toponomastica indica una « mulattiera ».

242) *Stradela* (forma dialettale: *stradèla*).

Vedi al nro precedente e al nro 203. Infatti è un'altra denominazione di *Rivedela*.

243) *Stradone* (forma dialettale: *stradón*).

La strada che congiunge Caldonazzo con Levico.

A.F. a. 1778: ... la strada detta *il Stradone*, nel ultimo quartiere ... *Stradón* nel dialetto locale è « strada larga ».

244) *Supabona* (forma dialettale: *supabóna*).

Zona agricola fra Saleto e Salgari.

Cioè « zuppa buona », qui ovviamente per indicare un terreno « buono, fertile ».

245) *Tabaro* (forma dialettale: *tabàro*).

Dosso boscoso nella fascia dei Lunari nei pressi del ponte sul Rio.

Vedi *Tabaretta*, valle e cima dell'Ortler, *Toberettas*, alpe e monte in Val Venosta e forse *Tafratz*, maso in una valletta al di sopra di Göflan, nel comune di Silandro, e *Tafritt*, alpe in Val Martello, cfr. Battisti, *Ven.*, 1339, 1767, Schneller, TN, pg. 185, per i quali si pensa al prel. *tob-/top-* « burrone, solco di erosione » (vedi bibliografia in Mastrelli, 205) oppure (ma non per tutti) al fitonimo, sempre prelatino, *tuberes* « pinastro », (vedi *Tubre*, Battisti, *Ven.*, pg. 220). La zona è stata senz'altro abitata in tempi antichissimi e quindi la voce prelatina potrebbe essere giustificata. Ma la mancanza di qualsiasi forma documentaria potrebbe far pensare anche a una denominazione recente, ad es. al dial. *tabàro* « pastrano, mantello » (Prati, DV, 186) per indicare il « manto boscoso ». Non sarebbe neanche da escludere che la voce dialettale si sia sovrapposta a una precedente denominazione di origine prelatina.

246) *Tabaroto* (forma dialettale: *tabaròto*).

Colle boscoso di dimensioni minori del Tabaro, posto sulla stessa dirittura di questo, ma separato da un gradino roccioso d'una diecina di metri.

Diminutivo di *Tabaro*, vedi al nro precedente, per indicarne le minori dimensioni.

247) *Tablati* (forma dialettale: *tablàti*).

Zona montuosa fra Spessine e Valle di S. Floriano.

Graziadei riporta di aver letto in un documento del sec. XVII il toponimo nella forma *Trabelati*. Non essendo la notizia di grande attendibilità e mancando qualsiasi altra forma archivistica ritengo *Tablati* la denominazione giusta. Dal lat. *tabŭlātum* «tavolato», REW, 8515, qui nel senso di «prati e campi pianeggianti». Diffusissimo nella toponomastica trentina, dolomitica, venostana e grigione: Battisti, *Lav.*, 353; Pellegrini, *Trent.*, 688; Lorenzi, DIT, 872; Mastrelli Anzilotti, II, 3374, 3675; Vecchi, 814; Ventura, 262; Battisti, *Bad.*, 2789-91, *Cat.*, 672, *Isarco* II, 2804, 3093; Pallabazzer, 1013; Pellegrini, *Cord.*, 266, 558; Battisti, *Ven.*, II, pg. 941, Indici; KB, 1453; Schorta, II, 335.

La voce è viva in molti dialetti nel senso di «fienile; costruzione in legno», Prati, DV, 186; Tissot, 281; Zorzi, 123, ecc.

248) *Tomazzo* (forma dialettale: *tomazòl*).

Ampia fascia a conifere sulle pendici del monte Cimone. CM c 5.

G.A. a. 1647: ... alcuni pascoli per pascolare coi bestiami in loco detto *al Tomazzo* o sia alla Val Careta, cioè dal Tomazol sino al Lancino e alla Centa ...

FE.BE. a. 1757: ... et anco tutto quel legname che può venire per *Tomazzollo* e che niuno possi tagliare ne far tagliare veruna specie di legname ...

Vedi al nro 88.

249) *Tor* (forma dialettale: *su ala tór*).

Boschi e vigneti sul monte Rive che prendono nome da una torre, ultimo resto del castello ivi esistente e che fu distrutta durante la prima guerra mondiale, essendo ritenuta dal militare austriaco un pericoloso punto di riferimento per l'artiglieria italiana che sparava su Caldonazzo dalla postazione di Sella Valsugana.

G.FA. a. 1765: ... vengano rispettati e non danneggiati e specialmente il bosco *alla Torre* e quello dietro questa magnifica Corte ...

Il castello era stato costruito dai fratelli Geremia e Alberto di Caldonazzo su concessione del vescovo Corrado II di Beseno nel 1201 e venne distrutto nella scorreria punitiva dei Vicentini comandati da Antonio della Scala nel 1385.

250) *Torion* (forma dialettale: *torión*).

Cocuzzolo boscoso nella plaga di Monerovere, punto di confine fra Caldonazzo e Lavarone.

G.T. a. 1670: ... li due termini uno detto *al Turione* e l'altro alla Crosara ... in conformità alla sentenza Trappia ...

M.V. a. 1673: ... ut facilius possint mensurari controversi confines del *Torion* et del Rio bianco.

M.V. a. 1676: ... che dal *Torion*, dechiarato termine fra la Comunità di Caldonazzo e Lavarone ...

G.A. a. 1712: ... la strada vecchia che passa sopra la suddetta casara sino al luogo nominato Dreapach, ch'è rimpetto *al Torione* ...

Torione per somiglianza di forma. La località è chiamata anche *Montagna del Pin*.

A.T. a. 1623: ... alchuni istromenti rustici levati su la *Montagna del Pin* ...; a. 1629: ... il privilegio di tagliare legname nella *Montagna del Pin* ...

251) *Trattoria alla Vedova* (forma dialettale: *trattoria ala vé-dova*).

Locale pubblico — ristorante e albergo — alle Lochere.

252) *Traverseti* (forma dialettale: *traverséti*).

Plaga agricola presso Calceranica. Graziadei la colloca fra Barca e Peterle.

Qui si riferirà a passaggi posti di traverso per attraversare fossi o corsi d'acqua. Lat. **traversus*, da *transvërsus*, REW, 8860. Diffuso è l'altro derivato *Traversara* nel senso di «via trasversale», Battisti, *Rov.*, 205; Mastrelli Anzilotti, I, 826, 1755; Schneller, III, 88, ecc.

253) *Trozo Comune* (forma dialettale: *tróso comùne*).

Alle prime propaggini del monte Rive il sentiero parte dalla Polla, tocca i masi Menegoni, Gelmini, Urbanelli e Iseppi proseguendo per Calceranica. Si può supporre che in epoca romana il sentiero congiungesse i nuclei abitati di Caldonazzo con un ramo della Claudia Augusta nei pressi dell'Ulba, cfr. Brida in 'St', XLV (1966), 276.

GB.S. a. 1782: ... un fondo arrativo cioè due fillari posti in fondo alla Villa di Caldonazzo, con vigne e morari e con tutto ciò che vi sono dentro, confina 1. il *trozo Comune*; 2. Tomaso qd. Domenico Menegon; 3. la via comune; 4. Michel qd. Domenico Iseppi ...

Voce dialettale *tróso* «sentiero nel bosco, viottolo», in vals. *tródo*, Prati, DV, 198; prim. *trói*, Tissot, 296; rov. *trózo*, Azzolini, 1083; trent. *tróz*, Ricci, 486; nònes, *truèc*, Quaresima, 496, ecc. Voce diffusa in tutto il Trentino, vedi Battisti, *St.*, 51. Dal prel. **troju* «sentiero», REW, 8934. *Comune*, cioè appartenente alla comunità». La località era anche chiamata *ai Trozi*: GB.S. a. 1779: ... campo arativo nelle pertinenze di Caldonazzo, luogo detto *ai Trozi*, con mori e viti entro, della quantità di st. 1, p.che 15, cui confina 1. li beni della Primissaria; 2.3. le stradelle consortali; 4. Antonio Murara ...; GB.S. a. 1796 ... arrativa *ai Trozi*, confina 1. Domenico Gasperi; 2.3. le strade consortali; 4. il Beneficio della Curazia ...».

254) *Trozo dei Canonì* (forma dialettale: *tróso dei canóni*).

Sentiero pianeggiante che dalla fonte Berta, sul monte Rive, si dirige verso il castello della Polla. Anticamente era fiancheggiato dalle tubature idriche in legno che alimentavano il castello. Da qui il nome.

FE.BE. a. 1731: ... che niuno ardischi in verun modo danificare li *Cano-
ni* soto la pena di L 5 oltre pagare il dano ...

Nel dialetto locale, come negli altri dialetti trentini, *canón* indica una
« conduttura d'acqua ».

255) Trozo dei Cavai (forma dialettale: *tróso dei cavài*).

Di questo sentiero dovrebbero essere rintracciabili le orme nella zona alta degli Spiazzi, adiacente all'abside della chiesa. Comincia ad essere percorribile a metà di via degli Spiazzi con andamento verso la nuova sede della Cassa Rurale, ricalcato dalla moderna strada asfaltata e s'immerge poi con una curva ad angolo retto nella fascia marginale del parco pubblico e si disperde infine nelle campagne verso il lago. La tradizione popolare lo indica come via per la quale i cavalli del castello venivano condotti all'abbeveratoio al lago.

A.T. a. 1465: ... un prato al Trozo dei Cavai presso i beni di Santa Barbara di Caldonazzo e il lago ...

A.T. a. 1544: ... Lorenzo fu Francesco di Caldonazzo vende ad Antonio fu Giacomo Banco di Tesino, vaccaro dei signori di Caldonazzo un'arativa di due stari in regola di Caldonazzo, località *alli Trozi dei Cavai* ...

C.T. a. 1677: ... arrativam quantitatis unius stariis, ac minellarum duarum in pertinentiis Caldonatii, loco dicto *al Trozo delli Cavali*, cui 1. emptor; 2. via comunis; 3. venditor; 4. heredes qd. Lazari Martinelli ...

256) Trozo dei Feghini (forma dialettale: *tróso dei feghìni*).

Viottole che dalla frazione di Brenta svolta a sinistra percorrendo il declivio del colle verso Tenna, attraverso la costa omonima. Ricalca l'antico ramo della Claudia Altinate che dallo scalo costiero di *Altinum* arrivava a *Tridentum*, cfr. Brida, in 'St', XIV (1966), 274.

Vedi al nro 102.

257) Trozo dei Perlioni (forma dialettale: *tróso dei perlóni*).

Sentiero nella plaga del Cimone.

Per *Perlioni* vedi al nro 184.

258) Trozo dela Bolpe (forma dialettale: *tróso dela bólpe*).

Sentiero che nella fascia mediana del Monterovere si diparte dalla strada in prossimità d'un piccolo capitello, scendendo per breve tratto e disperdendosi successivamente nel bosco.

Nel dialetto locale *bólpe* è « volpe ».

259) Trozo de Pegolara (forma dialettale: *tróso de pegolàra*).

Sentiero che percorre il declivio di Pegolara.

Vedi al nro 150.

260) Trozo de San Valentin (forma dialettale: *tróso de san valentin*).

Sentiero che dalla frazione di Brenta porta alla chiesetta omonima percorrendo il pendio del colle.

P.T. a. 1687: ... vinealem cum modico grezio in pertinent. Caldonatii, a Brenta, loco dicto alla Pontara, cui 1. Rev. D.Gio. Stefenollus; 2. via comunis; 3. heredes Dominici Pacher; 4. *trames qui ducit Ecclesia S.cti Valentini* ...

Vedi al nro 213.

261) Ussare (forma dialettale: *só ale ussàre*).

Chiusure sulla Brenta (o per azionare i mulini o per piscicoltura).

Voce del dialetto locale *ussàra* (vals. *ussèra*, Prati, DV, 199) «cateratta con cui si chiude la corrente dell'acqua irrigatoria o no». La voce è documentata dal sec. XIV a Trento (Battisti, TN, 857). Derivata dal lat. *üstium* «uscio», REW, 6117,2.

262) Valarsa (forma dialettale: *valàrsa*).

Vallecola scoscesa posta sulla destra orografica della Centa. Graziadei la colloca fra la Val Marezana e i Dossi.

FA.B. a. 1743: ... pella divisione di *Valarsa* e sotto Gaorso e Xomo ...

FA.B. a. 1743: ... biscotin di *Valàrsa* presso il loco di Giovanni Bogo ...

Vedi *Vallarsa* nel Roveretano (Battisti, *Rov.*, 212; Schneller, TN, 198, nro 15) documentata dal sec. XIII come *Vallis arsa* (in cimbro *Brandtal*) nel senso di «valle disboscata mediante l'incendio», oppure di «valle asciutta, carsica». Il toponimo ritorna anche nelle immediate vicinanze di Trento (Battisti, TN, 873).

263) Val Camino (forma dialettale: *val camìn*).

Vallecola ripida e scoscesa nella zona del monte Cimone.

FE.BE. a. 1757: ... *val Camino* de val de Stua ...

Nel dialetto locale, (come in valsuganotto, Prati, DV, 25) *camìn* «canale nella roccia».

264) Val Careta (forma dialettale: *val caréta*).

Plaga boschiva in pendio, incisa dall'omonima vallecola sulla destra orografica della Centa. CM b 6.

G.T. a. 1647: ... alcuni pascoli per pascolar con bestiami in loco detto al Tomazol o sia *Val Careta* ...

G.T. a. 1689: ... in cima alla *Val Careta*, conforme al disegno datogli ...

G.T. a 1718: ... sentenza arbitramentale nella causa coi consorti Stenghel pei confini di *Valcareta* ...

FE.BE. a. 1731: ... s'ingaza le due valli di *Valcareta* e Santo Floriano e Dossi fino alle medesime ...

Così chiamata perché vi transitavano con i loro carri i carrettieri (*caradóri* o *carèri*).

265) Val dei Laresi (forma dialettale: *val dei làreši*).

Valle sulla destra orografica della Centa. CM d 4.

FA.B. a. 1718: ... di poter pascolare con le capre su le cime principiando la *Val dei Laresi* sino ala Val Chareta sopra li sassi ...

Vedi al nro 33. La valle è chiamata anche *Val del'acqua* perché vi è la principale presa dell'acquedotto comunale.

266) Val dei Porzi (forma dialettale: *val dei pòrzi*).

Breve valloncetto ghiaioso alla destra del dosso dei Lunari terminante nella valle del Rio.

FE.BE. a. 1731: ... li boschi di Monterovere, Rivo Bianco, Cesta, Campestrin, Via Nova e la val detta volgarmente la *Val dei Porzi* e val di Rivo Bianco ...

FE.BE. a. 1759: ... fare la vendita di certe piante di pezzo e avezzo nella *Valle dei Porzi* e bosco del Rio ...

FE.BE. a. 1762: ... s'ingaza la *Val dei Porci* ...

Pòrzi, come plurale di *pòrco* è antiquato. Attualmente si preferisce *pòrchi* (come in valsuganotto, Prati, DV, 136).

267) Val dela Vecia (forma dialettale: *val dela vèča*).

Vallecola marginale sulla sinistra orografica della Valscura, sita nella parte terminale con ripido andamento in direzione della provinciale Caldonazzo-Monterovere, dalla quale può essere scorta attraverso un'ampia fenditura naturale.

La leggenda vuole che gridando all'eco «*Vecia come sel fa a far roba?*» una vecchia strega consigli «*roba!*» (nel senso di «rubare»). Probabilmente si tratterà di *vèča* per «vecchia», 'Vicia sativa', Pedrotti-Bertoldi, 437, modificatosi in *vèča* nella fantasia popolare.

268) Val del Masetto (forma dialettale: *val mašéto*).

Vallecola del monte Rive che inizia poco sopra la Fonte ferruginosa terminando nei sottostanti prati della Valle.

Diminutivo di *maso* per cui vedi al nro 131.

269) Val de l'Orco (forma dialettale: *val del'òrco*).

Canalone ghiaioso ad est dei Lunari.

Lat. *orcus*, REW, 6088. Toponimo molto frequente soprattutto nella forma femminile (*Valorca*) per indicare «località inaccessibile». Prima del richiamo mitologico il significato era quello di «mondo sotterraneo» (Schorta, II, 225); il concetto è dunque molto affine a quello di *Val d'inferno*. Cfr. Mastrelli Anzilotti, II, 4382.

270) Val del Pulpito (forma dialettale: *val del pùlpito*).

Vallecola boscosa sulla destra orografica della Centa che incide il Monterovere alla sinistra del Dosso de Mezo.

La denominazione deriva da una vasta nicchia naturale entro la quale per il processo di congiungimento fra una grossa stalattite ed una stalagmite si è venuta a creare una singolare parvenza di volta di cattedrale o qualcosa di simile.

271) Val del Rio (forma dialettale: *val del rìo*).

Vallecola laterale destra del bacino imbrifero della Centa, nei pressi del ponte omonimo sulla provinciale Caldonazzo-Monterovere: il rio che la incide, è un ruscello a portata discontinua il quale — come il Rio Bianco di Val Scura — si disperde fra le ghiaie permeabili del piccolo conoide.

272) Val de San Floriano (forma dialettale: *val de san florian*).

Sulla destra orografica della Centa. CM b 5-6.

AN.M. a. 1646: ... che li lavaroni già da 46 anni hanno tagliato et parato per la *Valle di S.to Floriano*, ma se habbino fatto per la Corte o per altro io non lo so ...

AN.M. a. 1646: ... Lavaronenses nullum jus habere incidendi ligna in commemorata *valle Sancti Floriani* ...

C.T. a. 1695: ... per occasione de confini de boschi et monti li Caldonnaizi soli godevano la *valle di S. Floriano* ...

G.FA. a. 1766: ... verso la *vale di Santo Floriano* e sotto la strada ...

Vedi al nro 113.

273) Val de Stua (forma dialettale: *val de stùa*).

Vallecola sulla destra orografica della Centa.

G.FA. a. 1766: ... di ogni sorte di legname cioè dalla *valle de Stua* verso la valle de Santo Floriano e sotto la strada che porta al prà del Tomazol ...

Vedi nel Roveretano *Pra della Stua* (Battisti, *Rov.*, 201) che Battisti fa derivare dal dial. *stua* « stanza con la stufa » (oltre al lat. pop. **extūfāre*, REW, 3108, II, può aver agito il tir, *stūwe*, *stûb* « stanza », Schatz, 615). Qui si tratterà invece di *stua* « briglia sui torrenti » (Prati, DV, 185, EV, 182), documentato in Valsugana nel 1593 come *stuve d'acque* (Morizzo, III, 103). Vedi anche Ces. Battisti, *Termini*, I. Diffuso anche in altri dialetti trentini (Azzolini, 1021; Zorzi, 121) e frequente nella toponomastica: *Stua di Conseria* (Prati, *Valsugana*, 112), *Val di Stua* e *Malga di Stue Alte* (Pellegrini, *Trent.*, 331), *Rio delle Stue* (Finotti, 510), *Pra della Stua* (Ventura, 855), ecc. Sia come appellativo che come toponimo ritorna anche nella zona dolomitica (Pallabazzer, 1006). *Stua* è deverbale di *stuàr* (*e*) « chiudere, imbrigliare un corso d'acqua ». Potrebbe trattarsi di un corradicale di *stua* « stanza » con passaggio semantico a *Wasserstube* « serbatoio d'acqua », Battisti, *Gl.*, 1788. Dice Battisti (*Isarco*, II, 1997) « il punto di collegamento tra i due significati sarebbe dato dal verbo *stuàr* 'fare le operazioni per mettere in funzione una *stua*' in quanto fra queste operazioni è essenziale quella di chiudere la porta con muschio pesto perché sia a perfetta tenuta ». È comunque difficile tenere distinte le due voci, cioè *stua* « stanza riscaldata » e *stua* « briglia ».

274) Valfreda (forma dialettale: *valfréda*).

È la valle della Centa.

275) Val grande (forma dialettale: *valgrànda*).

Ampio scoscendimento vallivo del versante meridionale del monte Rive sulla sinistra orografica della Val della Centa.

FE.BE. a. 1752: ... la Magnifica Comunità ha fatto la notte delli fochi per la divisione della *Val Grande* ...

FE.BE. a. 1759: ... mandare a pascolare pecore nelli vignali di Sentino, Ronchi, *Val Granda*, soto la pena di paoli 3 ...

276) Valle (forma dialettale: *én val*).

Ampia plaga prativa e boschiva in leggero declivio a nord-ovest del paese in corrispondenza alla parte terminale della Villa. CM c 1.

A.T. a. 1391: ... item decima unius petiae terrae iacentis in *Valle* apud Michaellem de Cavortio et possidet predictus Ancetus ...

A.T. a. 1465: ... campus cum prato in *Valle* apud bona Castri Caldonatii, Petrum de Girardo de Caldonatio et Angelum ...

C.T. a. 1677: ... campum situm in pertinentiis Caldonatii et campaneae Caldonatii, in loco dicto *in Val*, giù in capo della Villa de Caldonazzo, cui coheret 1. venditor; 2. emptor; 3. heredes qd. Johannis a Polla; 4. via comunalis ...

G.T. a. 1683: ... arrativam cum una plantata intus, in pertinentiis Caldonatii, loco dicto *in Val*, cui 1. via comunis; 2. Matthaeus a Polla; 3. Salvator Stenghel dictus Nora; 4. ego Cancellarius ...

G.T. a. 1688: ... un prà et riva de casteniari dentro, in loco dicto *in Valle* ...

G.FA. a. 1769: ... un campo e poco prato loco detto *in Valle*, confina; 1. la via comunale; 2. li beni della Ven. Chiesa di S. Sisto; 3. Francesco Marcheson; 4. eredi Eccheri ...

277) Valle del Rivo Bianco (forma dialettale: *val del río bianco*).

Vallecola sulla destra orografica del bacino della Centa, incisa dal torrente Rio.

C.T. a. 1676: ... *Valle del Rivo Bianco*, in virtù della presente termination viene a passare nella parte che si è dichiarata aspettante alla Comunità di Caldonazzo ...

Per *Rio Bianco* vedi al nro 198.

278) Val longa (forma dialettale: *val lónga*).

Vallecola nella fascia alta del monte Cimone. CM d 4.

279) Val Marezana (forma dialettale: *val maresàna*).

Vallecola sulla destra orografica della Centa nella plaga dei Lunari.

A.M. a. 1693: ... Simon de Baldessari possede una fratta in *Val Marezana* soto la strada ...

FE.BE. a. 1731: ... cioè li soliti Dossi del Dorner; *Val Marezana* e Rovare ...

FA.B. a. 1743: ... sopra la calcara di *Val Marezana* ...

Maréc, maréz (pl. *marégi, marési*) torna più volte in toponomastica come « località prossima alla malga dove si radunano le bestie a riposare durante il mezzogiorno » (Anzilotti, I, 494; Giammarinaro, 634; Schneller, TN, 97, nro 245; *Viarago*, 354, ecc.) e in questo senso sussiste l'appellativo sia nel dialetto di Caldonazzo (*maréso*) che nel valsuganotto, nell'alto solandro (Quaresima, 254) e nel trentino (Ricci, 260). Così anche il verbo *mareğàr maresàr* « far merigiare il bestiame in un punto ombroso del pascolo ». Rispettivamente dal lat. *mēridies* « ombra del mezzogiorno », REW, 5531 e *mēridiāre* « stare all'ombra nelle ore calde del mezzogiorno », REW, 5530. (Altrove nel Trentino *embrìc, embrisàr*, Mastrelli Anzilotti, I, 682). È voce attinente alla pastorizia, a cui corrisponde nell'agricoltura *pòlsa*, vedi al nro 175. La nostra valle potrebbe essere una valle con un bel *maréso*. Oppure il nome potrebbe rifarsi al dialettale *maresàna* che significa « vecchia conifera coi rami fino a terra, alla cui ombra i bovini si riparano durante le ore calde del meriggio » (anche valsuganotto, Prati, DV, 93, e primierotto, Tissot, 150; e vedi anche Prati in 'RDR', V, 116). Cfr. a Cavalese (Covi, 1086 a) a *Marizane*, località ripida a pascoli. Comunque l'etimologia è la stessa.

280) Val Morini (forma dialettale: *val morìni*).

Vallecola boscosa sulla sinistra orografica della Centa, che incide il versante meridionale del monte Rive.

AN.M. a. 1646: ... arativam cum nemoribus in loco dicto in *Valmorini* ...

L.L. a. 1769: ... una parte di bosco in *Val Morini*, della quantità come si ritrova come da termini, confina 1. Niccolò e fratelli qd. Lorenzo Smit; 2. la via comune; 3. Valentino Agostini; 4. la via comunale ...

Dovrebbe essere identificabile con l'antica *Costa Maureni*, cfr. Brida, *Cald.*, 86; Reich, *Lavarone*, 154, nota. (B. a. 1260: ... in pertinenciis Caldonatii, supra *Costam Maureni* ...).

Vedi *Maurina* e Spormaggiore (a. 1366, in *manso de Morina*; Mastrelli Anzilotti, III, 6828) e *Maurina* a Cavedine (Battisti, TN, 453). Sicuramente o da *maurus* come appellativo (REW, 5438; Schorta, II, 201) o da *Maurus* come personale (vedi *Maurone*, Lorenzi, *On.*, 63).

281) Valpach (forma dialettale: *valpàch*).

Ruscello intermittente che sgorga dai roccioni strapiombanti sulla destra orografica della Centa formando una cascata « a pisciavacca ». CM a 6.

C.T. a. 1625: ... la qual *Val Pac* confina 1. li croci della *Val Careta* et seguita per il fillo che piove in qua verso il *Levico* a mezo li spigoli assegnato et parte li Consorti Albertini; 2.3. il spigolo del *Lanzin*; 4. il medemo *Comun de Caldonazzo* cioè sopra li croci della detta valle alaquia che nasce sopra delli sudeti croci ...

FE.BE. a. 1736: ... cioè dall'acqua di *Valpach* al detto *Lancino* ...

GB.S. a. 1781: ... cioè della *Val Pac* fino al detto *Lancino* ...

Composto di *vallis*, REW, 9134 e del tirolese (anche lusernate e cimbro, Bacher, 336; Martalar 188; Cappelletti, 139; Mercante, 76) *pach* «ruscello», Schatz, 40; cfr. Battisti, *Gl.*, 60. Vedi nel Meranese *Fallenbach* e nella zona dell'Alto Isarco *Fallbach* (Battisti, BM, I, 2, 2022 e *Isarco sup.*, 1270).

282) *Valscura* (forma dialettale: *valsçura*).

Vallecola rigata dal *Rio Bianco*, linea di confine fra *Caldonazzo* e *Levico*. CM b-c 5-6.

A.T. a. 1558: ... di la da l'acqua dela *Valschura*, la qual divide quelli de *Caldonazzo* e di *Levigo* ...

Scuro è piuttosto frequente in toponomastica per indicare, come qui è il caso, una valle profondamente incassata oppure ricoperta da una fitta vegetazione di conifere.

283) *Varole* (forma dialettale: *varòle*).

Estesa plaga arativa e a frutteto sulla destra della provinciale *Caldonazzo-Levico* nei pressi del confine catastale fra i due Comuni.

A.R. a. 1689: ... la mia porzione che allora mi toccò nelle *Varolle* ...

A.O. a. 1722: ... A Simon qd. Pietro Gesla se li à locato una frata ale *Varole* ...

GB.S. a. 1796: ... arrativa nelle *Varole*, 1. le giare della *Centa*; 2. *Giovanni Franco*; 3. le strade; 4. *Maria Iseppi* ...

Appartiene alla serie *Varagna*, *Varasson*, *Vare*, *Varino*, *Varena*, *Varano*, *Varolo*, tutti toponimi trentini per i quali dovrebbero concorrere: il long. *wara* «terreno sorvegliato», cfr. a.a.r. *wari*, got. *warjan* «difendere», REW, 9504, da cui deriva il ladino dolomitico *vara/avara/vèra* che con i significati di «prato, pascolo; campo, maggese» sopravvive nell'ampezzano, badiotto, cadorino, gardenese, livinallese, moenese, Fassano e Zoldano, cfr. Maioni, 133, Martini, VB, 161, Pizzinini, 195, Menegus, 232, Martini, VG, 109, Tagliavini, *Liv.*, 337, Dell'Antonio, 161, Elwert 2, 28, 69, De Rocco, 160. Esso ha lasciato tracce toponomastiche a Rina, La Valle, a Badia, a San Martino, ecc., cfr. Mastrelli, 597; il prel. *wara* «acqua», cfr. Dauzat in 'RIO', VI, 86; Battisti, *Sostrati*, 37, 54, 306; *Pret.*, 230; Hubschmid in 'ZRPh', LXVI, 82-3; LXIX, 267-293, specialmente 288-290; Flutre, 296-305; il prel. **lavara* da **lava* «pietra», per cui vedi Mastrelli Anzilotti, *Il nome di Lavarone*, in *e Cadore*', XXV, 97-104.

L'etimologia popolare parla invece di un «terreno bucherellato come la pelle colpita dal vaiolo», ma ovviamente è priva di qualsiasi fondamento.

284) *Vegri* (forma dialettale: *végri*).

Zona a coltura mista a nord del paese attraversata dall'omonima strada comunale.

A.T. a. 1391: ... unius petia terrae arrativae jacentis in contrata ubi dicitur *ad Vegros*, in pertinentiis Caldonatii, apud viam de Brenta, apud heredes qd. Merli de Caldonatio et apud comunem et possident dictos campos heredes predicti Merli et heredes qd. Albertini de Caldonatio ...

C.T. a. 1700: ... Bortolamio Destro (Polla) possede cavezaie in campagna appresso il suo locho *alli Vegri* ne possede p.che 100 ...

FE.BE. a. 1758: ... la strada che parte dalli *Vegri* e va alla croce dei Fossati ...

Végro nel dialetto locale, nel trentino (Ricci, 496) e nel veneto (Prati, EV, 198), *viegro* in valsuganotto (Prati, DV, 204, documentato già nel 1360), nel senso di « terreno incolto ». Frequente come toponimo sia nel roveretano (Avio, Brentonico, Mori — dove è già documentato nel 1259 —, Garniga, cfr. Battisti, *Rov.*, 216; Schneller, TN, 221, nro 445), che nel Veneto (Prati, *Esc.*, I, 101; Olivieri, TV, 90). Lat. pop. *vĕtĕru per vĕtĕre « vecchio ». Vedi *Vegraie* e *Vegrati*, ai nri 589 e 590.

285) *Via Andanta* (forma dialettale: *via andànta*).

Parte dalla Costa e attraversata la piana arriva al Capitello dell'Ulba nel Comune di Calceranica.

GB.E. . 1802: ... in considerazione che il pretendente abita sulla *Via Andanta*, dove esisteva un picchetto militare ...

Cfr. l'espressione dialettale *avere anda* « avere speditezza ». Probabilmente nel senso di « via spedita, via più rapida ». Vedi Brida, *Tracce dell'epoca romana nel territorio di Caldonazzo*, in 'St', XLV (1966), 275.

286) *Via Caola* (forma dialettale: *via cabla*).

Strada di campagna che si diparte dalla provinciale Caldonazzo-Levico, interessando la zona agricola omonima.

FE.BE. a. 1760: ... che le Fratte Comuni esistenti nel Quartiero dei Aonazzi e Brustoladi, cioè dalla Strada Imperiale che da Caldonazzo e sino la *Via Caola* e strada che va al ponte della sega di Brenta, siano vendute a cadauno dei consorti ...

Vedi al nro 41.

287) *Via dei Caorsolli* (forma dialettale: *via dei caorzòl*).

Strada di campagna interessante la plaga omonima.

A.T. a. 1391: ... qua via est in media campanea de Quayro versus alium terminum de lapide qui est apud *viam Caorsolli* ...

Vedi al nro 60.

288) Via di Pegolarà (forma dialettale: *via de pegolàra*).

Strada che porta nella località omonima.

FE.BE. a. 1711: ... la prima, verso la *Via di Pegolarà*, di passi 8 ...

FE.BE. a. 1711: ... altre fratte da chiudere, confina 1.2. il Comun; 3. la *Via di Pegolarà*; 4. la strada lasciata che va a traverso ...

Vedi al nro 150.

289) Via Granda (forma dialettale: *via granda*).

Località agricola sul confine di Calceranica, alla sinistra della strada provinciale.

290) Via Nova (forma dialettale: *via nòva*).

Boschiva nella fascia del Monterovere.

FE.BE. a. 1731: ... s'ingaza tutti li boschi di Monterovere, Rivo Bianco, Cesta, *Via Nova*, de sollo pezzi, avezzi, larici ...

FE.BE. a. 1757: ... *Via Nuova* ...

291) Via Pozza (forma dialettale: *via póza*).

Nella fascia alta del monte Rive, nella plaga dei Somi, sul confine catastale con Calceranica.

C.T. a. 1687 ... cioè che il primo termine sii alla via dele Busatte, ditto *Via Pozza* ...

Póza ha nella toponomastica locale il senso di «conca di terreno dove si conserva più a lungo l'acqua», come del resto, in tutto il Trentino. Lat. *pŭtēus*, REW, 6877, nella forma femminile **pŭtēa* con valore aumentativo. Come toponimo ritorna sia a Lavarone che in Valsugana (Battisti, *Lav.*, 285; Prati, *Valsugana*, 96), per parlare di zone contermini: infatti è diffusissimo in tutto il Trentino.

292) Vignale della Costa (forma dialettale: *vignàl dela còsta*).

Località sulla Costa di Brenta in prossimità delle case della Costa.

C.T. a. 1676: ... sopra il *Vignale della Costa* ...

Vignàle, pl. *vignài* «vigna», Prati, DV, 204. Per *Costa* vedi al nro 83.

293) Vignali di Brenta (forma dialettale: *vignài de brénta*).

Estesa fascia vitata sul pendio a mezzogiorno della collina omonima.

FE.BE. a. 1731: ... che in avvenire le pecore non possi esser mandate nelli Vignali novi di Sentino e nelli *Vignali di Brenta* ...

Vedi al nro 26.

294) Villa (forma dialettale: *só per la vila*).

Dopo la Polla è la località più antica del paese. Nel basso Medioevo comprendeva i masi *Urbanelli*, *Dalprà*, *Manfrini*, *Broso*, *Iseppi* (vedi ai nri 143, 428, 433, 135 e 140), nuclei venutisi successivamente a saldare con la costru-

zione di case intermedie fino ad assumere l'aspetto odierno, cfr. Brida, in 'St', XLV (1966), 271.

B.P. a. 1632: ... appresso *la Villa* ...

GB.S. a. 1772: ... Antonio Ghesla, in fondo *alla Villa* ...

GB.S. a. 1782: ... un altro suo fondo arrativo cioè due fillari de st. 2½, posto in fondo *alla Villa* con vigne e morari e con tutto ciò vi sono dentro, confina 1. il trozo comune; 2. Tomaso qd. Dominico Menegon; 3. la via comune; 4. Michel qd. Dominico d'Iseppi ...

Vedi al nro 49.

295) *Volta delle Scalete* (forma dialettale: *vòlta dele scaléte*).

Curva a sinistra che compie la via Rive in prossimità delle Scalette, per cui vedi al nro 217.

296) *Zambel* (forma dialettale: *zàmbel*).

Diga di sbarramento sulla Centa.

Zàmbel «cateratta» (vals. *zàmbele*, Prati, DV, 206), voce diffusa in tutti i dialetti trentini. Secondo il Prati, EV, 202, dal ted. *Sammelbecken*; secondo il Quaresima, 512, dal ted. *Zahnwehr*. Più probabile l'ipotesi del Prati.

297) *Zovo alto* (forma dialettale: *sóvo alto*).

Rilievo boscoso nella fascia del Monterovere sul confine con Lavarone.

A.A. a. 1627: ... il remanente del Monterovere, sotto la cui denominazione si contiene Rivo Bianco e *Zovo alto* et altre denominazioni specifiche de monti ...

Sóvo «giogo», dal lat. *jūgum*, REW, 4610.

B *

(* da documenti d'archivio, toponimi estinti)

298) *Achebis*

GB.S. a. 1781: ... il secondo termine di sasso andando in su a dritta linea fu piantato dieci passi circa il cengio grande dell'*Achebis* segnato con croce e dalla parte di sotto con lettera B e dall'altra con lettera M ...

Dal contesto del documento la località doveva trovarsi fra Caldonazzo e Lavarone ed infatti in quest'ultimo Comune esiste tutt'ora come toponimo, cfr. Battisti, *Lav.*, 3. Il secondo termine è senz'altro il tirolese *wise* «prato», Schatz, 709, (cimbr. *bisa*), per cui vedi al nro 16. Il primo termine può essere *ache*, una vecchia misura campiva, Schatz, 7; oppure *ache* nel senso di «acqua corrente», scomparso come appellativo nel tirolese (ma ancora vivo in altri dialetti austriaci e in quelli svizzeri), dal m.a.t. *a che*, Battisti, *Gl.*, 5. Battisti tuttavia non esclude una corruzione di *Ackerwiese* nel senso di «campo che dopo il raccolto viene usato per il pascolo».

299) Alber

N.N. a. 1465: ... un arativo *al Alber* ...

G.A. a. 1717: ... un arativo detto *al Alber*, di stari 2, confina 1. eredi qd. Biasio di Marchi; 2. la via consortale; 3.4. il Comune di Caldonazzo ...

G.A. a. 1741: ... un campo, loco detto *al Alber*, confina 1. l'Ischia; 2. la strada comune; 3. idem; 4. Giacomo Polla ...

G.A. a. 1769: ... un campo arativo *al Albero*, confina 1. Domenico Marchiori; 2. la via comune; 3. Francesco Gasperi; 4. il Comune ...

O «albero», o, più probabilmente, «pioppo bianco», '*Populus alba*', Pedrotti-Bertoldi, 295, che vive come appellativo sia a Caldonazzo, *albera*, a Lavarone, *albere* (Pedrotti-Bertoldi, *loc. cit.*), in Valsugana, *albora* (Prati, DV, 2), che a Luserna, *albar* (Bacher, 213). Lat. *albārus* «pioppo bianco», REW, 318.

300) Albereti

GB.S. a. 1780: ... campo arativo nella campagna di Caldonazzo, luogo detto *alli Albereti*, della quantità di st. 3, pert. 31, q. 4, con tre piantade di viti e 4 mori entro, confina 1. la stradella consortale; 2. Lorenzo Curzel; 3.4. Gio. Tamanini a Kemina ...

GB.S. a. 1785: ... Andrea Martinelo ... *alli Albereti* ...

Diminutivo di *alber* «albero». Essendo maschile è infatti meno probabile che si tratti di *albera* «pioppo», per cui vedi al nro precedente.

301) Aoné di dentro

F.A. a. 1749: ... il coriglio di Longaris fino al *Aoné di Dentro* ...

Vedi al nro 4. Probabilmente sarà stato contrapposto a un *Aoné di Fuori*.

302) Aoni

F.B. a. 1743: ... le Fratte appo alli boschi *Aoni* sotto la strada di Quaiero ...

GB.S. a. 1778: ... chiedono la divisione del luogo così detto degli *Aoni* e perchè sia a ciascheduno dei convicini assegnata in proprietà assoluta la sua porzione ...

GB.S. a. 1778: ... che il luogo degli *Aoni* e Spiazzi che comincia dalla strada che porta ai Monti di Pegolarà ...

GB.S. a. 1778: ... gli opposenti alla divisione degli *Aoni* ...

Vedi al nro 3. La località non va confusa con l'omonima in riva al lago, occupata attualmente dal Camping Ciola, e per la massima parte nel Comune catastale di Calceranica.

303) Bagolari

GA.L. a. 1732: ... nel bosco detto *i Bagolari* ...

Bagolàr «giracolo» '*Celtis australis*', Pedrotti-Bertoldi, 74. Il fitonimo è così tipico per il Trentino che il Mattioli (a. 1578) chiama questa pianta 'Ba-

golarus tridentinus' (Pedrotti-Bertoldi, *loc. cit.*). Dal lat. *bacŭla* «piccola bacca», REW, 873, in un derivato in *-ariu*; cfr. anche Faré, pg. 44. E ancora: Prati, DV, 8, in 'RLR', XII (1881), 58; Tissot, 37, ecc. La voce è anche veneta, Prati, EV, 8. Il toponimo ritorna a Lavarone, (Battisti, *Lav.*, 28 a) a nord di Magrè ai tornanti della strada per Caldonazzo. Forse è lo stesso.

304) Bampadora

GG.C. a. 1806: ... misure e stime del suolo col passaggio della roggia lungo la strada per Centa, ora occupato dagli edifici fino alla *Bampadora* ...

Bampadóra ricorre in toponomastica come sinonimo di *ussàra* (per cui vedi al nro 261). In dialetto è presente sia a Caldonazzo che nel primierotto in questo significato e anche in quello di «mantice» (Tissot, 38). La voce è anche veneta: nelle *Scritture della laguna* di M. Cornaro (a cura di G. Pavanello, Venezia, 1919, pg. 132, n.) la voce ricorre nel senso di «cateratta o sostegno per dare o togliere l'acqua ai canali» e il Boerio, *Vocabolario del dialetto veneziano* (Venezia, 1867) riporta *bampaór* e *vampaór* per «scaricatore». Ritorna nel Veneto anche come toponimo, vedi Olivieri, TV, 121.

305) Barcaroti

A.T. a. 1588: ... un revolto con tezia coperto di paglia con cortiletto, orto, quattro vaneze da una quarta, con piccolo prato in regola di Brenta, località *alli Barcharoti* ...

Vedi *Barca*, al nro 10. Si tratta di un diminutivo. Cfr. anche nel Veneto toponimi come *Barcare*, *Barcarole*, Olivieri, TV, 122.

306) Bechi

GB.S. a. 1769: ... un campo arativo *ai Bechi* confina 1.2. le vie comune; 3. Pietro Tomasi, 4. Gio. Gretter ...

Nel dialetto locale *bèco* ha il senso di «angolo, cantuccio», come del resto in tutti gli altri dialetti trentini (vedi in *nònes*, *en bèch de pra*, Mastrelli Anzilotti, II, 3031; e vedi anche Prati, EV, 14; Tissot, 43). In toponomastica indica «appezzamenti di forma irregolare». *Bechi* è però anche il soprannome degli abitanti di Telve in Valsugana, Prati, DV, 13.

307) Beneficio Primissariale

G.FA. a. 1774: ... un orto e broilo aderente in questa villa de Caldonazzo, sotto le case Polle, della quantità di p.che 77, confina 1.2.3. il loco del *Beneficio Primissariale*; 4. il Magn.co Andrea e Giovanni fratelli Polla ...

Istituito nel 1676 da don Domenico Paldaoff con rogito notarile di Cristoforo Tamanini della Pieve di Calceranica, cancelliere di Caldonazzo, il beneficio comprendeva diversi appezzamenti di terreno ed una casa, detta Casa della Primissaria, la quale, molto probabilmente, può essere identificata con l'attuale Casa Francio. I beni vennero in seguito assorbiti e in parte anche permutati, dal Beneficio Urbanelli, per cui vedi al nro 14. Era detto anche *Beneficio Strada* dal nome del luogo d'origine di don Paldaoff, Strada di Centa: G.FA.

a. 1772: ...un campo di pertiche 83,4 nelle pertinenze di Caldonazzo, luogo detto ai Trozzi, cui 1. i signori Tamanini; 2. il sentiero; 3. il loco del *Beneficio Strada*; 4. Gianmaria Iseppi ...

308) Boro

GB.S. a. 1769: ... un campo arrativo *al Boro* o sia *al Nardo* de p.che 10. Ragn. 44; confina: 1. Batta e fratelli qd. Bortolamio Ciolla; 2. la via comune; 3. Eredi qd. Agostino Francio, con una nogara entro ...

Bòro sia nel dialetto locale che in valsuganotto indica «grossa castagna» e secondo il Prati (DV, 19, EV, 22) deriva da un supposto **borro* nel senso di «oggetto rotondo», da cui deriverebbe anche l'italiano antico *borro* «sughero» e il veneto *bòro* «soldo». A parte che *bóro*, *bòro*, nel senso di «soldo», non è soltanto veneto ma anche trentino (cfr. Azzolini, 197; Quaresima, 47; Ricci, 48; Tissot, 50, ecc.) e lombardo (DEI, I, 567; Cherubini, 137; Monti, 27) probabilmente la derivazione sarà dal prel. **bör-ra* «ceppo rotondo», REW, 1224 a, per cui vedi Mastrelli Anzilotti, I, 2727 e dal quale deriva *bóra* «tronco d'albero» diffusissimo nei dialetti alpini. Qui il toponimo starà ad indicare più che una «castagna» un «pedale di legno» e deriverà proprio dal **bör-ra* di cui sopra.

309) Boscati

GB.S. a. 1769: ... un prato ridotto a campi *al Moretto* ossia *ai Boscati* de p. 2, ragnesi 43 - confina: 1.2. molti consorti; 3. li fratelli Agostini; 4. Antonio Agostini ...

Nel dialetto locale *boscàto*, come anche in valsuganotto e in primierotto, ha il significato di «piccolo bosco» (Prati, DV, 19; Tissot, 50), mentre nel Trentino occidentale assume spesso quello di «cespuglio», corrispondente cioè al trentino *zešon*, cfr. Mastrelli Anzilotti, II, 2739. La località era chiamata anche *al Moretto*. *Moretto* è un cognome della Valsugana, Lorenzi, *Saggio*, 36; ma può essere anche un soprannome derivante dal colore dei capelli o della carnagione. Non è però da escludere che possa trattarsi di un fitonimo: a Caldonazzo e a Vigolo Vattaro, ad esempio, si chiama *erba moréta* il «solano nero», 'Solanum nigrum', Pedrotti-Bertoldi, 371; e vedi le denominazioni della «nigritella» 'Nigritella angustifolia', Pedrotti-Bertoldi, 252, 476: a Caldonazzo è detta *moràtola*.

Vedi anche al nro 588.

310) Bosco del Ghiro

GA.L. a. 1731: ...parimenti s'ingaza li pini che sono in detto gazo, cioè nel Bosco Tondo e *Bosco del Ghiro* sino alla via di Quaiero ...

Nel dialetto locale *ghiro* (*giro* in valsuganotto) è il «ghiro», 'Mioxus Gril', Garbini, 567. Da *glīs*, *glīris*, REW, 3787.

311) Bosco del Pin

N.F. a. 1629: ... la gratia per l'avvenire nel *Bosco del Pin*, per uso proprio come anco per mercandare nelli loro bisogni ...

Pin «pino», 'Pinus silvestris', Pedrotti-Bertoldi, 282.

312) Bosco di Tomazzol

G.FA. a. 1765: ... s'ingaza il *Bosco di Tomazzol* di ogni sorta di legname, cioè dalla Valle di Stua, verso la Valle di Santo Floriano ...

Vedi al nro 88.

313) Bosco Orbanelli

FA.B. a. 1710: ... il quinto quartiere appresso il *Bosco del Horbanel* sino al stradon lasciato che va di traverso ...

FE.BE. a. 1743: ... secondo quartiere di Fratte sopra il *Bosco Orbanelli* ...

Vedi al nro 14.

314) Bosco Xom

P.B. a. 1687: ... che il restante del *Bosco Xom*, vengi goduto comunemente ...

Vedi al nro 152.

315) Braida

B.B. a. 1511: ... *un campo ala Braida* ...

Dal long. *braida* «campo piano suburbano», REW, 1266; Gamillscheg, RG, II, 64; D.C., I, 753; Sella, GLE, 48 «campo coltivato di solito a prato», GLI, «terra chiusa»; Bruckner, 203. Comunissimo in toponomastica, dove ha il valore di «campo coltivato vicino al paese», sia in quella trentina (Battisti, TN, 74, *Lav.*, 386; Finotti, 30; Lorenzi, DTT, 72; Mastrelli Anzilotti, II, 3426; Schneller, TN, 17, nro 58, ecc.), che in quella ai suoi margini settentrionali (Battisti, *Oltr.*, 24, *Sal.*, 20, VIII, *Ven.*, 18; Schneller, III, 8), in quella lombarda (Olivieri, DTL, 105), in quella grigionese (Schorta, II, 51), in quella veneta (Olivieri, TV, 93), in quella friulana (Frau, 36). L'appellativo, che è ancora vivo in qualche dialetto (ad es. nel nònes, Quaresima, 50), è documentato dal 1210, cfr. *Cod. Wang.*, pg. 209, doc. 88.

316) Brayde

A.T. a. 1391: ... item decimam unius petiae terrae arativae jacentis in loco *alle Brayde*, apud villam de Caldonatio et apud Johannem de Macelle, quam possidet Benvenutus ab Ecclesia de Caldonatio ...

A.T. a. 1391: ... item unius campi terrae arativae jacentis in dicta contrata *delle Brayde* apud Castellatum et apud Armillam, quam possidet Bonatus de Caldonatio ...

C.T. a. 1688: ... a Tomè Menegon, un campo *alle Brayde* de segalla ...

Vedi al nro precedente. Graziadei riporta il toponimo e lo colloca fra l'Ischia e il Tretto o Cortellini.

317) Brandolli

B.B. a. 1511: ... in regola di Caldonazzo, un prà a li Brandolli ...

Vedi al nro 193. Potrebbe trattarsi anche dello stesso toponimo, malamente trascritto nel documento del 1511.

318) Brentela

F.Y. a. 1449: ... supra dossedello, quod est supra molendinum *Brentellae* ...

Diminutivo di *Brenta* per cui vedi al nro 26. Cfr. il veneziano *brentèla* «gora» (Prati, EV, 25) e il friulano *brentèle* «ramo d'acqua di un torrente» (Pirona, 74). Qui si trattava molto probabilmente di un canale artificiale di derivazione della Brenta, in funzione di un mulino presso la Costa.

319) Broilo

C.T. a. 1667: ... unam fontem jacentem in pertinentiis Caldonatii, in loco dicto nel *Broilo*, retro domos de Urbanellis ...

Vedi al nro 28.

320) Broilo Brusafèri

F.Y. a. 1304: ... apud *broilum Brusafèri* ...

Il Reich, *Lavarone*, 81, riporta un documento dei primi anni del sec. XIV dove si attesta un *Ser Brosaferro* che, dice il Reich, «potrebbe essere il personaggio che lasciò il nome al gruppo di case ed alla località detta Brusafèrro presso Valsorda». *Brusafèr* (in dialetto *brušafèr*) è soprannome, spesso spregiativo, per «fabbro». È anche cognome, sia nònes che rivano (Lorenzi, *Saggio*, 24, DTT, 83).

321) Brolo

IB.C. a. 1731: ... daneggiare tanto nel *Brolo*, Ischia e Vignale, sotto ne sopra della strada appresso la Magnifica Corte ...

Cioè *broilo*, per cui vedi al nro 28.

322) Bugnaghe

A.T. a. 1465: ... un prato a le *Bugnaghe* presso gli eredi di Nicolò di Beto di Caldonazzo, i beni del Castello e Battista fu Lorenzo Meza di Caldonazzo ...

B.B. a. 1511: ... un prà a le *Bugnaghe* ...

Nel dialetto locale è in valsuganotto *bugnàga* è la denominazione dell'«arrestabue», 'Ononis spinosa', Pedrotti-Bertoldi, 254; Prati, DV, 22. La voce è propria anche di Piné e della Val di Cembra, vedi Pedrotti-Bertoldi, *loc. cit.*, che riporta le altre forme dialettali trentine, venete e lombarde. Vedi anche DEI, I, 558 per l'etimologia.

323) Busa della sega

FE.BE. a. 1731: ... cioè dalli campi sino sotto li sassi e dalla *Busa della Sega* ...

Vedi ai nri 33 e 218.

324) Calcara di Valmarezana

MR.M. a. 1743: ... il dosso sopra la *Calcara di Valmarezana* ...

Vedi ai nri 35 e 279.

325) Calcara Vecchia

GB.S. a. 1780: ... un prato luogo detto al Tretto, alla *Calcara Vecchia*, sugli Spiazzi Comuni, cui 1. il roggiale comune; 2. li beni comunali; 3. altro roggiale comune e 4. la strada da farsi ...

GB.S. a. 1784: ... un campo arativo novale posto su gli Spiaci, sotto la *Calcara vecchia*, di ragione di questa Magnifica Comunità ...

Vedi al nro 35.

326) Camperlon

P.T. a. 1688: ... un grezo sopra il vignal del *Camperlon* di st. 1, q. 1, troni 5 ...

Cioè « Campo dei Perloni », per cui vedi al nro 184.

327) Campi della Portela

FE.BE. a. 1731: ... cioè dalle Fratte del Fondo sino alli *Campi della Portela* e sopra ...

Si dovrebbe trattare di appezzamenti di terreno nei pressi di una « porta » ricavata nel terrapieno a valle della Centa.

Vedi al nro 183.

328) Campi de Val

B.P. a. 1633: ... arativa in regola di Caorso, località *alli campi dela Val*, presso Bortolameo Forabosco ...

329) Campo dei Graziadei

A.F. a. 1778: ... primo quartiere sono di 23 Parte principiando in fondo sotto il *Campo dei Graziadei*, presso la strada nova che divide le sudete Parte ...

Vedi al nro 44.

330) Campo dei Stefenoli

MR.M. a. 1743: ... seguono le parte appresso il *Campo dei Stefenoli*, alle Lochere, al fondo, cioè sopra la strada lasciatali fuori ...

Stefendli è un soprannome della famiglia Prati, vedi al nro 28.

331) Campo della Carità

MT.M. a. 1649: ... arrativa ai *Fossai*, ossia al *Campo della Carità* ...

I proventi di tale zona arativa venivano destinati ai poveri del paese; da qui la denominazione. Per *Fossai*, vedi al nro 108.

332) Campo Grande

G.T. a. 1662: ... arrativam quantitatis star. trium, in pertinentiis Caldonatii in loco dicto *al Campo Grande*, cui 1. ego notarius; 2.3. viae comunes; 4. Dominicus Urbanellus ...

C.T. a. 1677: ... arrativam positam in pertinentiis Caldonatii, in *mansum a Stratta*, loco *al Campo Grande* cui 1. heredes qd. Johannis Campana, dicto Tonzzer; 2. heredes qd. Tomé a Stratta; 3. Johannes Bapta Huez; 4. Georgius Huez ...

G.T. a. 1688: ... un campo *al Campo grando*, de segalla ...

Il toponimo ritorna a Lavarone, Battisti, *Lav.*, 58. Per *Maso Strada*, vedi al nro 142.

333) Campo Longo

C.T. a. 1675: ... vineatam cum tribus moris intus, in pertinentiis et campanea Caldonatii, in loco dicto *al Campo Longo*, cui coheret 1. Catharina uxor Petri de Brogiis; 2. via comunalis; 3. emptor; 4. trames comunalis, seu heredes qd. Baptae Feller ...

MR.M. a. 1769: ... un campo arativo loco ditto *al Campo Longo* de st. 2. e q. 2, troni 99, confina 1. eredi qd. Giuseppe Tartarotto; 2.3. le vie comuni; 4. Gasparo Ferrari e in parte Gio. Antonio Martinel, lettamato e cavato una sola entrata ...

Il toponimo ritorna nella zona di Tenna, e noto è l'altro in Valsugana che determina il confine del vescovado trentino: *nel 1207 Corrado il Salico assegnò la Valsugana al vescovo di Feltre stabilendo come confine la chiesetta di S. Desiderio, nel luogo detto Campolongo, a Novaledo. Il territorio a ponente di questa fu assegnato al vescovo di Trento (Prati, I Vals., 18) - ecclesia sancti Desiderii in loco qui dicitur Campolongo (Prati, DV, 26).*

334) Campo Storto

FE.BE. a. 1757: ... un moraro grande esistente in questa campagna nel campo di ms. Gio. Michele dal Prà in luogo detto *al Campo Storto*, appresso la via Imperiale fra suoi confini ...

335) Capitel de Brenta

A.T. a. 1769: ... *capitel* in un angolo (di un prato) con l'immagine del Redentore in braccio alla B.V. morto, confina 1.2.3. le vie comune; 4. il beneficio Biasion e altri consorti ...

A.T. a. 1771: ... spesi in q. 1 segale per le calese dispensate al *Capitel di Brenta*, tr. 7.90 ...

A.T. a. 1773: ... in segala per fare i calesi per dare fori la mattina dei morti al *Capitel de Brenta*, la fatura tr. 8 ...

A.T. a. 1779: ... le solite calese dispensate al *Capitel de Brenta*, tr. 7,15 ...

Vedi ai nri 43 e 26.

336) Capiteletto del Lanzin

A.R. a. 1695: ... *el Capiteletto del Lanzin*, con termine de preda rovisa con una croce in cima devisorio con la Comunità de Caldonazo e Lavaron ...

Vedi ai nri 43 e 122.

337) Casara del Campigol

F.A. a. 1751: ... che sono un sasso robio sopra la *Casara del Campigol* ...

Nel dialetto locale *cašàra* indica «posto dove si fa il formaggio»; in valsuganotto *cašèra* «casolare sul monte di muro greggio, formato a volte di una sola stanza col focolare, nella quale abitano i contadini quando falciano il fieno d'agosto; a volte vi fanno anche il cacio che viene poi riposto nel *cašarin*, piccola caciaia che si trova in qualche *cašèra*» (Prati, DV, 32); in fiammazzo *casèra* «cascina, costruzione in montagna per la produzione di burro e formaggio» (Zorzi, 24); in primierotto *cašèra* «fabbricato rustico in muratura, lontano dal paese con cucina e focolare a pianterreno» (Tissot, 68). Mentre la voce locale è la stessa del trentino (Ricci, 74) e deriva senz'atro da *caseŭs* «formaggio», REW, 1738, le voci valsuganotta, fiammazza e primierotta potrebbero derivare da *casa*, REW, 1728 (tuttavia nella *casèra* ci deve essere l'attrezzatura per la lavorazione del latte, altrimenti viene detta *bàit*: quindi resta valida anche la derivazione da *caseŭs*).

Per *Campigol* vedi al nro 37.

338) Case Curcele

C.T. a. 1675: ... broilum ad iuxtam mensuram situm in pertinentiis Caldonatii, loco dicto *alle Case di Curceli* cui coheret 1. Michael a Brenta; 2. partim Angelus Cevola; 3. emptor; 4. partim heredes qd. Laurencii Curceli et partim Johannes Thamaninus supradictus ...

G.FA. a. 1753: ... il broilo annesso situato *alle Case Curcele* di Caldonazzo, alla Piazza ...

Curzel è cognome locale, vedi al nro 219.

339) Case dei Frisanchi

C.T. a. 1675: ... stabulum cum una stalletta a trabaturam, muris muratam, scandulisque tecta, cum curtivo quantitatis stariorum duorum ad iuxtam mensuram, sitam in pertinentiis Caldonatii, in loco dicto *alle Case dei Frisanchi*, cui coheret 1. partim Franciscus Xichus et partim Dominicus Xichus; 2. emptor; 3. nomine ut supra; 4. via comunalis ...

C.T. a. 1677: ... unam domus quam possidet in villa Caldonatii, *alli Frisanchi*, nemque super revolto existente sub tecto heredum qd. Christophori Frisanchi ...

Cognome locale, originario di Centa, cfr. Bottea, *Perg.*, 101; Lorenzi, DTT, 268, *Saggio*, 44; Reich, *Lavarone*, 186; Schneller, TN, 72. Documentato anche a Telve, Tarneller, TFN, 43; Lorenzi, *Top. moch.*, 128. Di derivazione tedesca: forse dal personale *Friso*, oppure un adattamento di *Freisinger*, cfr. Finsterwalder, 216; Tarneller, *op. cit.*, 42. Ma il Lorenzi, *loc. cit.*, riporta la seguente documentazione per l'anno 1338: ... a *Fraydanco nepote Janexi ab Astis qui fuit de Lavarono* ... Si tratterebbe cioè di un *Fraidanco* delle Lastebasse in Val d'Astico e poi emigrato a Lavarone; non comune sarebbe il passaggio da *d* a *s* in un personale.

340) Case dei Iseppi

C.T. a. 1675: ... duo moris positi in campanea et pertinentiis Caldonatii, unus parvus et unus magnus, in loco dicto *alle Case dei Iseppi*, cui coheret 1. predictus venditor; 2. via comunis; 3. predictos de Iseppis; 4. Antonius a Prato ...

Cognome locale, vedi al nro 140.

341) Case dei Michelinì

C.T. a. 1675: ... domum sitam in pertinentiis et villa Cavortii, in loco dicto *alli Michelinì* o sii *Frisanchi*, cui coheret: 1. venditor cum dimidio manso penes revolto predicto; 2. pariter; 3.4. emptor ...

C.T. a. 1677: ... in pertinentiis Cavortii, loco dicto *alle Case dei Michelinì*, cui 1. heredes qd. Dominici Lorenzatti; 2.3. Sixtus Ciola; 4. d.nus Jacobus Frisanchus ...

Michelinì è cognome originario della Val d'Adige, Lorenzi, *On.*, 65, *Saggio*, 56. Ma qui si tratterà di un soprannome della famiglia Frisanchi, ovviamente derivato da *Michele*.

Vedi al nro 339.

342) Case della Polla

P.T. a. 1686: ... domum muris muratam, lignaminibus aedificatam, scandulisque partim et partim canellis tectam, cum revolto terreno, portico, stabulo ac trabaturam fracta, cum area et modico curtivo antea, in pertinent^ villa Caldonatii loco *alle Case della Polla* cui 1. emptor; 2. via comunalis; 3. Petrus venditor; 4. via comunalis ...

GB.S. a. 1782: ... misure e stime d'un orto *alle Case della Polla* ...

Vedi al nro 174.

343) Case dei Cioli

C.T. a. 1676: ... domum jacentis in villa Caldonatii, in loco dicto *alle Case delli Cioli*, cui coheret 1. Michael a Brenta; 2. Emptor; 3.4. venditor ...

Cioli è cognome, ma giudicariese, Lorenzi, *Saggio*, 31. Si tratterà quindi di un'aggettivazione del cognome locale *Ciola*, per cui vedi al nro 427.

344) Case di Baldessari

C.T. a. 1677: ... in villa Cavortii, loco *alle Case di Baldessari*, cui 1.2. emptor; 3.4. Communis Caldonatii ...

Baldessari è cognome locale, vedi Lorenzi, *Saggio*, 20.

345) Case Menegone

L.L. a. 1753: ... una porzione di case situata *alle Case Menegone* con corte e con poco orto che altresì pervenne ad esso Menegon per eredità del qd. Domenico suo fratello, confina 1. Domenico fu Simon Menegon; 2. Agostino et heredi di Giacomo Francio; 3. Pellegrin Sottopietra, uxorio nomine; 4. esso Tomaso Menegon ...

Menegon, *Menegoni*, cognome locale, originario di Lavarone (sec. XV), cfr. Brida, *Cald.*, 156; Lorenzi, *Saggio*, 55. Qui in una forma aggettivata al femminile plurale.

Vedi al nro 436.

346) Case Urbanelli

A.T. a. 1675: ... *alle case delli Urbanelli*, confina 1. la via comune, parte il compratore col muro del brolo; 2. via consortale parte il venditore et parte Dominico Orbanel, fratello del venditore ...

A.T. a. 1769: ... una porzione di casa posta nella villa di Caldonazzo *alle Case Urbanelli* verso mezodì e una a settentrione. Quella a mezodì con molti terreni, con un bollivino e una arra terrena con suo tabiario sopra, con sopra una cucina a stufa, con un voltino e una camereta sopra al mezzo volto del forno con soi solari sopra con coperto; altra porzione con tre volti terreni, uno dei quali serve da cucina per i manenti, uno per stala e uno per caneva con un voltino con suo fornello che serve per stufa, con una scala di pietra, verso mezodì una camera grande annessa con entrovi una caminata con suo foiaro sopra, con terra sopra detta stalla e caneva e tutte e due dette case coperte di scandole più tosto in tristo stato ...

Cognome locale, vedi al nro 14.

347) Chiesura dei Capussi

A.T. a. 1724: ... a Brenta, *alla Chiesura dei Capussi* ...

Nel dialetto locale *cešūra* significa « chiuso con alberi da frutto » (anche valsuganotto, Prati, DV, 37). Vedi anche Quaresima, *Ven.-Lad.*, I, nro 91. Dal lat. med. *clesūra* « locus saeptus », Arnaldi, I, 109, dal lat. *clūsūra* per *clausūra*, REW, 1974. Molto diffuso in toponomastica, cfr. Mastrelli Anzilotti, I, 114. *Capùso* nel dialetto locale è il « cavolo cappuccio » (presente in tutti i dialetti trentini), Pedrotti, PC, 22. Nelle valli alpine è coltivato fino ai 1500 metri. Diffuso in toponomastica, ritorna in un derivato a Lavarone: *ai Capussari*, Battisti, *Lav.*, 63.

348) Chiesura dei Gaspereti

B.P. a. 1646: ... *chiesura dei Gaspereti* in mansu Camprengherii ...

Gaspereti era cognome a Caldonazzo; attualmente non esiste più.

349) Chiesura del Dorner

MR.M. a. 1743: ... sono la *Chiesura del Dorner* ...

Vedi al nro 347 e al nro 92.

350) Chiesura del Tinela

A.M. a. 1675: ... una altra fratta al Bosco Tondo, appresso la *Chiesura del Tinela* ...

Sia nel dialetto locale come in valsuganotto *tinèla* significa « tinella per serrarvi la farina gialla », Prati, DV, 193. Ma a Caldonazzo *Tinela* era anche un soprannome di famiglia, e a tale sembra riferirsi il toponimo, data la forma al maschile.

351) Chiesura di dentro

P.T. a. 1688: ... una palù sotto la *Chiesura di Dentro*, di st. 1 ...

352) Chiesura grande

C.T. a. 1675: ... arrativam vineatam, quantitatis quartarum duarum, positam in pertinentiis et campaneam Caldonatii, in loco dicto *alla Chiesura Grande*, cui coheret 1. emptor; 2. via comunalis; 3. Valentinus contrahentium filius qd. Antonii Simonis; 4. Stephanus Mother ...

353) Chiesura Vecchia

P.T. a. 1688: ... una chiesura detta la *Chiesura Vecchia*, vignada, seminada di segalla, con un moraro dentro, di st. 2 ...

C.T. a. 1692: ... prà e palù sotto la *Chiesura Vecchia*, sono q. 1 e p. 17 ...

354) Chiesure

C.T. a. 1677: ... prativam quantitatis steriorum unius in pertinentiis Cavortii, in loco dicto *alle Chiesure*, cui 1. emptor; 2. via comunalis; 3. Andrea Franchus; 4. Communis Caldonatii ...

Graziadei a. 1758: ... *alle Chiesure* ...

355) Chiesure Franche

MR.M. a. 1743: ... segue sopra le *Chiesure Franche* e prà di Batta Ciola ...

Franco nel senso di « affrancato », libero cioè da gravami feudali. Cfr. Mastrelli Anzilotti, II, 4417, oppure da *Franco*, cognome a Caldonazzo.

356) Chiesurette sotto Cavorzo

C.T. a. 1675: ... arrativam sitam in pertinentiis Caldonatii, in loco dicto *alle Chiesurette sotto Cavorzo*, cui coheret 1. heredes qd. Antonii Perato; 2. via comunalis; 3. heredes qd. Johannis Fontana; 4. Communis Caldonatii ...

Vedi al nro 42.

357) Coriglio Grande

FE.BE. a. 1757: ... s'ingaza il bosco sotto il Sasso di Monterovere et appresso il Trozzo Nuovo dal *Coregio Grande* fino alle Arre ...

Vedi al nro 70.

358) Cortivo dei Menegoni

G.T. a. 1650: ... haver inteso da Dominico dei Thomasi qui di Caldonazzo, nel *Cortivo dei Menegoni*, che già cinque anni disse che non voleva peccato sopra la sua anima ...

La voce *cortivo* non esiste più nel dialetto di Caldonazzo, ma c'è ancora in Valsugana (*cortio* « ciascuno dei gruppi di case con una piazzettina formante paese », documentato a Borgo già nel 1285, Prati, DV, 46) nel Primierotto (*cortiu* « cortile », Tissot, 83), nel Roveretano (*cortif* « cortile », Azzolini, 331), in Val di Non (*cortio* « cortile scoperto », Quaresima, 120 - limitato a Rallo). Vedi anche Prati, *I Vals.*, 152-153, in 'AGI', XVII, 287. Dal basso latino *cūrtis* a sua volta dal lat. classico *cohors* - *cohōrte*, REW, 2032, in un derivato in *-ivu* (è la stessa terminazione di *campivu*, per cui vedi a *Campio*, nro 38). Cfr. nella toponomastica veneta: *Cortivo*, *Cortivón*, Olivieri, TV, 127; Pellegrini, *Cord.*, 952 ecc. Per *Menegoni* vedi al nro 345.

359) Cova

P.T. a. 1692: ... il campo *alla Cova*, sono pertiche 68, stimato Ragnesi 8 ...

SP.Z. a. 1708: ... un vignale de opere 5 posto nella Regola di Caldonazzo in loco detto *alla Cova*, al quale confina 1. Michel Paolin; 2. strada comune; 3. Gio. Ceola di Caorso e 4. il Comune di Levico ...

Cova era un'unità di misura, vedi Lorenzi, DTT, 198: ... *habbia una cova di segalla* ... Probabilmente da *cūpa*, REW, 2401.

360) Croce dei Brustoladi

G.FA. a. 1777: ... un fondo arrativo, nelle pertinenze di Caldonazzo, *alla Croce dei Brustoladi*, quantità st. 1, p.che 18, al quale confina: 1. il compratore; 2.3. la strada comune; 4. Agostino della Strada ...

Vedi al nro 32.

361) Croce dei Fossati

F.B. a. 1758: ... e fino alla strada che parte dalli Vegri e va alla *Croce dei Fossati* e al Lago ...

Vedi al nro 108.

362) Croce dei Lunari

FA.B. a. 1743: ... altra fratta verso *la Croce dei Lunari* ...

Vedi al nro 126.

363) Croce del Bolego

(Tramandato oralmente; senza documentazioni archivistiche).

Bolego è cognome nònes, Lorenzi, *Saggio*, 22, *Oss. et.*, 12 (a. 1505: *Francisco Bolego de Hono* - cioè Don); *Bolech* è cognome pinetano, perginese (Lorenzi, *Saggio*, 22) e nònes (Lorenzi, *Oss. et.*, 12); *Bolegghi* infine è soprannome di famiglia a Centa. Da quest'ultimo deriverà il nostro toponimo.

364) Crosara

G.T. a. 1670: ... li due termini uno detto al Turione e l'altro *alla Crosara* in conformità della sentenza Trappia ...

C.T. a. 1676: ... (termine confinario fra Levico e Caldonazzo) nominato *la Crosara* nel quale è scolpito il S.mo Nome di Jesus ...

Vedi al nro 86.

365) Dietro le case

C.T. a. 1675: ... *brolum quantitatis unius operae, situs in pertinentiis Caldonatii, in Cavortio, in loco dicto Dietro le case, verso la Centa, cui coheret* 1. Franciscus Polettus; 2. Johannes Peratus; 3.4. *Comunis Caldonatii* ...

366) Dossi del Dorner

FE.BE. a. 1752: ... una parte dei *Dossi del Dorner* toccata al q.d Stefen Tartarotto ...

FE.BE. a. 1752: ... *notta e stima delle Parte de fratte, Xom e Dossi del Dorner, cascatte e devolute alla Mag^ca Com^tà di Caldonazzo.*

Vedi ai nri 92 e 94.

367) Dosso delle Quarte

FA.B. a. 1743: ... segue *ponta e biscotin al Dosso delle Quarte* ...

La *quarta* era un tipo di misura, cfr. Lorenzi, DTT, 661: *uno staro fa quarte quattro* ... Cfr. anche Prati, DV, 140, 191.

368) Dosso di Scandolaro

FE.BE. a. 1731: ... dal *Dosso di Scandolaro* che guarda verso il Dorner che niuno ardischa tagliare ne far tagliare ver'una sorte di pianta de medesimi ...

Il toponimo ritorna in Valsugana, a Vigolo Baselga, e due volte in Val di Non, Prati, *Valsugana*, 106, in 'AGI', XVIII, 260; Mastrelli Anzilotti, I, 1817. Lat. *scandùla*, REW, 7652; Faré, pg. 369; Flechia in 'AGI', II, 383. Vedi la voce *scandola* in tutti i dialetti trentini (Azzolini, 877; Quaresima, 391; Ricci, 396; Tissot, 235; Prati, DV, 157, ecc.). *Scandolari* è cognome giudicarie-se, Lorenzi, *Saggio*, 71, ed è anche il soprannome dato in Val di Non agli abitanti di Tuenno che erano fornitori di scandole per un buon numero di paesi. Qui ci si riferirà probabilmente al mestiere.

369) Dreapach

G.A. a. 1712: ... la strada vecchia che passa sopra la sudetta casa sino al luogo nominato *Dreapach* ch'è rispetto al Torione ...

È un composto del tirolese e cimbrio *pach* «ruscello», per cui vedi al nro 281. Il primo termine potrebbe essere *drebe* (dial. *drâe* «giro, svolta», Schatz, 132) per indicare un «ruscello dal percorso ricco di curve». Cfr. KB, 245.

370) Due Valli di Sentino

FE.BE. a. 1731: ... li castegnari et larici et rove poste nelle *Due Valli di Sentino* ...

Vedi al nro 221.

371) Fondi delle Portelle

FE.BE a. 1757: ... dalli Coregi Longi fino alli *Fondi delle Portelle* e campi e prati della valle che niuno ardisca tagliare ne far tagliare nemeno condurre via veruna specie di legname sotto la pena di L. 5 per caro e la perdita del legname oltre pagar il dano ...

Vedi al nro 183 e al nro seguente (nel senso di «campo»).

372) Fondo

A.T. a. 1716: ... una Fratta alle Lochere, *al Fondo* ...

A.T. a. 1777: ... un fondo arrativo, luogo detto *al Fondo*, della quantità di st. 1, come appare dal libro comunale delle permutate con Caorzo, confina 1. Michele Martinel, 2. Gio. Regoi, 3.4. il comune ...

fündus, REW, 3585, o nel senso di «sito in basso» o in quello di «campo, terreno», Serra, *Contr. top.*, 92, 106. Il toponimo torna nell'alta Val di Non e a Costi di Cimone (Mastrelli Anzilotti, I, pg. 69; Lorenzi, DTT, 255) e varie volte nell'alto Vicentino (Olivieri, TV, 80).

373) Fondo del Martinel

FA.B. a. 1743: ... una fratta nel loco *Fondo del Martinel* ...

Qui *fondo* è nel senso di «campo, terreno». Per *Martinel* vedi ai nri 435 e 570.

374) Fontana

F.B. a. 1758: ... *alla Fontana* ...

Graziadei colloca la località a Caorso.

fontāna, REW, 3426; Gentile, 52. Qui in senso proprio o in quello traslato di «sorgente».

375) Fontana delli Poffi

C.T. a. 1675: ... hortum situm in pertinentiis Caldonatii, in loco dicto la *Fontana delli Poffi*, cui coheret 1. via comunis; 2. fons et transitus vero venditrix, mediante transitus; 3.4. transiti comunale ...

C.T. a. 1677: ... broilum cum moris intus et rovatīs quantitatis stariarum duarum cum dimidia et situatam in pertinentiis Caldonatii, loco *alla Fontana* presso mezo le case dei Poffi, cui coheret 1. Christianus Pergher, Canzeliero, uxorio nomine; 2. heredes de Gasparis; 3. via comunalis; 4. Andrea a Broso ...

Vedi al nro 52,

376) Fonte

A.T. a. 1341: ... de *la Fonte* ...

A.T. a. 1369: ... Petrus qd. *Velle a Fonte* ...

È impossibile un collegamento con la fonte sul Monte Rive (vedi al nro 1) dato che essa è chiamata *Acque* e che la sua denominazione *Fonte* risale ai primi di questo secolo.

L'area di *fons*, - *önte* si dovrebbe arrestare al Veneto (Mastrelli Anzilotti, I, 1044; *Viarago*, 265). Anche lo Schneller, TN, 65, nro 165, ne segnala soltanto una presenza in Vallarsa (*Fonte dell'Orco*) senza documentazioni archivistiche, e quindi con molta probabilità un toponimo recente, e conclude: « *Fons, Quelle, fliessender Brunnen, in einfacher Form ziemlich selten* ». A Vezzena (Battisti, *Lav.*, 473) troviamo un *Fontón* e Battisti fra un accrescitivo di *fonte* e a una riduzione di *fontanón* preferisce la seconda soluzione.

Qui dovrebbe trattarsi del luogo di provenienza di quel *Petrus qd. Velle*, e sarà quindi un veneto. Per la diffusione di *fons*, - *önte* nel Veneto, cfr. Olivieri, TV, 100.

377) Forca

MA. a. 1376: ... pecia terra prativa iacente in paludo subtus *forchas* ...

S.S. a. 1558: ... locum *a furcis* ubi fit iustitia per Illustres Dominos de Caldonatio ...

MT.H. a. 1573: ... il loco della *Forcha* ...

Si tratta di una località nelle adiacenze delle Lochere dove venivano eseguite le sentenze capitali.

378) Forche de Saleto

MA. a. 1376: ... un prato alle *Forche de Saleto* presso Bonacorso ...

Anche qui si eseguivano le sentenze capitali.

Per *Saleto* vedi al nro 210.

379) Fornaci

FE.BE. a. 1731: ... dalle *Fornaci* sino alla via de Quayero ...

FE.BE. a. 1757: ... delle *Fornaci* sotto pena di L. 3 ...

La località doveva trovarsi nei pressi del ponte sul Rio, con alveo ricco di calcare e con vicina una cava di creta.

Il toponimo ritorna varie volte a Lavarone per indicare località dove anticamente si trovavano forni fusorii, cfr. G. Pedrotti, *Contributo alla toponomastica del comune di Lavarone*, in 'T', VII (1904), 8, 328 e vedi al nro 209.

380) Fossà

C.T. a. 1675 ... arrativam quantitatis steriorum duorum, sitam in pertinentiis Caldonatii, in loco dicto *al Spin* o sii *al Fossà*, cui coheret 1. Bartholomeus Churcel; 2. partim dictus Bortholameus et partim Blasius Xichus et partim Christanus Bangher; 4. partim Baldassar Stenghel et partim Petrus qd. Andreae de Gasperis dictus Perlonus, uxorio pariter nomine ...

Vedi ai nri 108 e 232.

381) Fossadelli

A.T. a. 1391: ... apud viam *alli Fossadelli* alle Brayde ...

Diminutivo di *fossà*, *fossado*, per cui vedi al nro 108.

382) Fossato

FA.P. a. 1465: ... un arativo di mezzo plodio a *Fossato* presso i beni del castello e Giorgio a Fonte di Caldonazzo ...

Vedi al nro 108.

383) Fratoni

A.T. a. 1716: ... una frata ai *Fratoni* ...

A.T. a. 1719: ... Salvator Nora se li locha una frata *alli Fratoni* di q. 2, compreso un poco di cesa per anni 7 e pagará all'anno tr. 1,10.

Aumentativo di *frata* per cui vedi al numero seguente.

384) Fratta dei Dossi

FA.B. a. 1719: ... a Pietro Martinel se li locha la *Fratta dei Dossi* a tr. 1 l'ano ...

Voce dialettale *frata* per « bosco tagliato », presente in tutti i dialetti trentini (Prati, DV, 71; Ricci, 201; Tissot, 114; Zorzi, 51, ecc.) e anche nel lusernate, (Bacher, 252). Per la diffusione toponomastica vedi Mastrelli Anzilotti, I, 411, a cui aggiungo: Prati, *Valsugana*, 73; Battisti, *Lav.*, 158. Lat. *fracta*, REW, 3466; Gentile, 56. Per *Dossi* vedi al nro 94.

385) Fratta dei Lunari

FA.B. a. 1719: ... Antoni Regoi qd. Nicolò se li locha una *Fratta dei Lunari* a tr. 2 l'ano ...

Vedi al nro 126.

386) Fratta delli Brustoladi

G.A. a. 1711: ... Francesco Polla ha tolto in locazione la *Fratta delli Brustoladi* de novo fata ...

Vedi al nro 32.

387) Fratta del Somo

G.T. a. 1691: ... la porzione della *Fratta del Xomo*, affine venghi troncato ogni ulterior molestia ...

A.O. a. 1719: ... Michel di Gostini per la *Fratta del Somo* paga come dala locacion vechia, tr. 0,10 ...

Vedi al nro 152.

388) *Fratta longa*

G.A. a. 1716: ... ad Antonio qd. Andrea di Melchiori s'ha locato la *Fratta longa* de st. 3 ...

G.A. a. 1719: ... Francesco Poletto per arativo alla *Fratta longa* e al Fondo ...

389) *Fratte*

G.T. a. 1653: ... un grezzo di 5 staia in Valmorin *alle Fratte*, confinante 1. Matteo Paldaoff; 2. le ghiaie del Centa; 3. Pietro Tartarotti; 4. la via comunale ...

390) *Fratte comuni*

A.F. a. 1760: ... le *Frate comuni* esistenti nel quartiere dei Aonazzi ... *Comuni* vuol significare « di proprietà e di sfruttamento collettivi ».

391) *Fratte dei Fontanaci*

FE.BE. a. 1743: ... segue li Dossi su in cima appo le *Fratte dei Fontanaci* ...

FE.BE. a. 1743: ... alle *Fratte de Fontanaci* e cime del Dorner ...

Vedi al nro 104.

392) *Fratte del Capitel*

G.A. a. 1719: ... ad Antoni Perato se loca le *Fratte del Capitel* troni 7 l'ano ...

Vedi al nro 43.

393) *Fratte delle Locherete*

A.O. a. 1719: ... Antoni Rizzi per due *Fratte delle Locherete*, alla Portela in due posti, paga tr. 1 ...

Vedi al nro 125.

394) *Fratte delle Varole*

P.T. a. 1694: ... Antonio dal Prà di Caldonazzo e Bortolamio d'Agostini detto Gheslo del Monte, come uomini statti elleti alle divisioni delle *Fratte delle Varole* et altri loci comuni ...

Vedi al nro 283.

395) *Fratte delli Avonazzi*

A.F. a. 1778: ... pagherà le *Fratte delli Avonazzi* ...

Vedi al nro 3.

396) *Fratte del Saffo*

FE.BE. a. 1731: ... nel bosco di detti aoni appresso le *Fratte del Saffo* e dalla strada che va alle Fornaci ...

Vedi al nro 209.

397) *Fratte particolari*

GB.S. a. 1778: ... fermo e intatto restando tutto il Bosco Tondo fino alla strada che porta alle *Fratte particolari* sia con eguali porzioni diviso e assegnato ai convicini ...

Particolari vale a dire « assegnate a singoli contadini ».

398) *Fratte vecchie*

G.A. a. 1710: ... il quartiere che va su e giù le *Frate vecchie* ...

G.A. a. 1716: ... un'altra frata alle *Fratte vecchie* della quantità di st. mezo ...

G.T. a. 1722: ... una frata alle *Frate vecchie*, nelle Varolle ...

G.T. a. 1722: ... se li loche una fratta le Varole alle *Fratte vecchie* ...

GB.S. a. 1778: ... il quartiere appo le Varole ossia le *Fratte vecchie* ...

399) *Fruglino*

A.T. a. 1371: ... Franceschino donò alla chiesa di S. Maria di Brancafora un vigneto sulla Costa di Brenta, in luogo detto *Fruglino* ..

Sulla base di una sola documentazione che potrebbe essere anche errata o quantomeno riportare un errore di trascrizione e trattandosi di un toponimo ormai scomparso, resta difficile azzardare un'etimologia.

400) *Fundi*

C.T. a. 1675: ... prativam operarum quattuor, sitam in pertinentiis Caldognatii, in loco dicto al Xomo, *alli Fundi*, cui coheret 1. via comunalis; 2. Johannes ac Jacobus fratres Campregheriis; 3.4. Johannes et Bapta fratres Huezi ac Petrus Rauter ...

Vedi al nro 372.

401) *Gazo Bedoli*

FE.BE. a. 1743: ... segue il *Gazo Bedoli* alla strada Agostini ...

Gaso dal long. *gahagi* « bosco in riserva », REW, 3636 (cfr. il ted. moderno *Gebege*); Battisti, *St.*, 89, 93; Bruckner, 205. La voce sussiste quasi esclusivamente in toponomastica, come appellativo infatti vive soltanto in fiammazzo (Zorzi, 54), giudicariense (Gartner, JM, 52), roveretano (Azzolini, 521) e trentino (Ricci, 210), con il significato originario di « bosco in riserva », altònones (Bertagnolli, 205) con quello di « bosco di pini » e solandro (Anzilotti, II, 27) con quello di « bosco di larici ». Il suo derivato *engasàr* « imboscire » è presente invece in tutti i dialetti trentini, compreso quello di Caldognazzo.

Bedóla « betulla », 'Betulla alba', Pedrotti-Bertoldi, 56, dal lat. *betŭlla*, REW, 1069.

402) Gazo del Monte Sentino

FE.BE. a. 1757: ... condurre al pascolo e pecore nel *Gazo de Monte Sentino* o *nelli Aoni* ...

Per *Sentino* vedi al nro 221 e per *Aoni* al nro 3.

403) Giare de Saleto

A.T. a. 1391: ... supra foxatum de Quayro et infra dictum foxatum usque ad *Glaras de Saleto* ...

Vedi ai nri 110 e 210.

404) Giare de Scandolaro

F.A. a. 1731: ... s'ingaza le *Giare de Scandolaro* ...

Vedi ai nri 110 e 368.

405) Gocelle

A.T. a. 1391: ... *in contrata apud Gocellem* ...

Probabilmente da *acūcĕlla « piccolo ago », REW, 118 e con il valore oronimico di « guglia di monte ». Vedi la voce veneta *gušĕla*, *gušĕla* (Prati, EV, 82; per la toponomastica, Pallabazzer, 166).

406) Gronolin

P.SP. a. 1449: ... in loco qui dicitur *Gronolin* apud Rivi Albi ...

A.T. a. 1558: ... poscia dalla sommità di quel monte (Tenna) sino sotto la chiesa di S. Valentino sino a mezzo il monte in giù verso il lago di Levico ove tra mezo passa giù in un fossato sotto la Costa e di nuovo lungo detto fosso a dritta linea del piantato termine in là nella Roggia o sia Rio Bianco, sin ad un picciolo monticello detto *monte Carlino* e dal rivo bianco andando in su sino all'origine del medesimo Rivo Bianco e di là sino ai confini della Madonna nell'Astico ...

A.T. a. 1558: ... et che il *monte Gorlino* confina con la Val Schura ...

A.T. a. 1558: ... là dove è il *monte Gorlino*, il qual quelli de Levigo dicono monte Caleno el qual è de là del aqua et chonfina con la Val Schura, la qual ha inteso dire che divide fra quelli de Caldonazo et quelli de Levigo ...

Sembrerebbe un errore di trascrizione per *Cronolin* e quindi un diminutivo maschile di *cróna*. Ma le altre documentazioni? Forse alla base sia di *Carlino* che di *Gorlino* ci si potrebbe vedere il prel. *carra « pietra » con formante preindoeuropea -l, cfr. Flutre, 84; Battisti, *Sostrati*, 337, in 'AAA', XXXVIII (1943), 467-506; Hubschmid, *Sard. St.*, 110 e Mastrelli, 39 (con ampia bibliografia).

Vedi anche *Carlinbach* in Venosta (Battisti, *Ven.*, 482) per il quale Battisti risale proprio a *carra.

407) *Horti di Caldonazzo*

C.T. a. 1677: ... quinque moros jacentes prope hortum comunes Caldonatii, in loco dicto *alli Horti di Caldonazzo*, cui 1. Tomà Baldessariis; 2. Petrus filius Mathei Martinellis et Johannes Bapta Frisanchus; 3. Johannes Maria a Polla et heredes Dominici Geslae ac Jacobus de Baldessariis; 4. Mattheus Polla ac Petrus Ciola ...

Vedi al nro 156.

408) *Horto dei Poffi*

C.T. a. 1677: ... morarii da folia da cavaleri, siti in pertinentiis Caldonatii, loco dicto *all'Horto dei Poffi*, cui horto coheret 1. via comunis; 2. d.nus Poffus; 3. heredes qd. Bartholomei Poffi; 4. heredes qd. Gasparis de Augustinis ...

Vedi al nro 52.

409) *Idovessere*

C.T. a. 1677: ... arrativam cum duobus filariis intus, sitam in pertinentiis Caldonatii, in loco dicto *alle Idovessere*, cui coheret 1. Mattheus Polla; 2. emptor; 3. via comunalis; 4. admodum R.dus D.nus Franciscus Longus dictus Trisonus ...

Sulla base di una sola documentazione, che potrebbe essere anche errata e trattandosi di un toponimo ormai scomparso resta difficile azzardare un'etimologia. Cfr. *Idice* in Romagna, per cui il Polloni, 672, pensa al lat. *iduāre* « dividere ».

410) *Ischia Comune*

FA.B. a. 1578: ... all'*Ischia Comune* ...

Vedi al nro 117.

411) *Ischia Longa*

GB.S. a. 1785: ... esponente qualmente diversi particolari di questa Giurisdizione si faciano lecito di portarsi a tagliare aoni nel bosco dietro la Magnifica Corte detto l'*Ischia Longa*, destinato a perpetuamente ingazato a riparo dei danni che minaccia sovente il torrente Centa a questo paese e campagna ...

412) *Ischie*

A.R. a. 1679: ... niuno ardischa tagliare *nelle Ischie* che confinano all'aqua Centa, ne di là nè di qua di quella, haoni saleze o altro che serve a difesa della Magnifica Corte come alle ville di Caldonazzo, Caorso e campagne ...

A.R. a. 1684: ... venghino destrute selve e boschi e principalmente le *Ischie* ...

A.R. a. 1695: ... proclama d'ordine del Vicario, qual contiene che niuno possi uccellare ne cacciare nell'*Ischie* come al solito ...

Vedi al nro 117.

413) *Lageto*

C.T. a. 1676: ... arativam quantitatis stariorum duorum, cum duobus moris intus, positam in pertinentiis Caldonatii, in loco dicto *al Lageto*, cui coheret 1. Jacobus et Johannes fratres Campregheriis; 2. pariter; 3. via Imperialis; 4. heredes qd. Petri Huez ...

Cioè « piccolo lago », vedi al nro 118.

414) *Lago alle Lochere*

Pozza discontinua che veniva alimentata dal rio Bianco, cfr. Brida, *Cald.*, 29; Tomasi, 78.

Vedi al nro 124.

415) *Lanzanega*

B. a. 1304: ... quoddam pratum, quod tenet d.nus Desideratus da Vattario et heredes qd. Marsilii de dicto loco, iacent in *Lanzanega*, in loco ubi dicitur *Sinelongo*, apud Ancium a Strata versus meridiem et de subtus versus sero dictus D.nus Desideratus et heredes qd. dicti Marsilii et ab aliis duabus partibus Communis Caldonatii ...

Probabilmente si trattava di una località confinaria fra la comunità di Caldonazzo e quella di Centa.

Per *Lanzenigo* a Treviso si pensa al personale *Ancinus*, Olivieri, TV, 11. Qui forse potrebbe rifarsi a quell'*Ancius* nominato dal documento o, più probabilmente, trattandosi di confine a *ũncĩnus*, vedi *Lanzin*, al nro 122.

Per *Sinelongo*, vedi al nro 534.

416) *Lasta Sfesa*

FE.BE. a. 1731: ... s'ingaza li Bedolli del monte Sòmo fra li seguenti confini 1. li fratelli Lazzer e Baldessar Martinelli, Bortolamio Smitt, Michele Agostini e li heredi qd. Gio. Maria Campregher; 2. la *Lasta Sfesa*; 3. la pianta del prà dei Perlioni; 4. Antonio Agostini, il sudetto Bortholamio Smitt, Mario Martinel e parte le erede qd. Andrea Bolico ...

Probabilmente era ubicato nella plaga dei Somi.

Lasta « lastra » e *sfésa* « fessa », vedi Prati, DV, 85, 163; da *emplastrum*, REW, 2863 e *fīssus*, REW, 3329 (con *s* intensivo).

417) *Lorenzini*

C.T. a. 1675: ... domum sitam in pertinentiis et villam Caldonatii, in loco dicto *alli Lorenzini*, cui coheret 1. partim heredes Johannis Gretter et partim venditor; 2. Michael et Dominicus fratres Curceli; 3. via comunalis; 4. Antonius frater venditoris ...

C.T. a. 1675: ... terrenum situm in villam Caldonatii, in loco dicto *alli Lorencini*, cui coheret 1.3. emptor; 2. venditor; 4. Johannes filius qd. Laurentii Thamanini ...

Lorenzini è cognome (Lorenzi, *Saggio*, 51) ma non locale. Si tratterà quindi di un soprannome, sempre derivato da *Lorenzo*.

418) Luca

A.T. a. 1391: ... contrata de *Luca* ...

Potrebbe essere l'agionimo, che non è raro, ad esempio, nella toponomastica meranese, Battisti, BM, I, 1, 1671, *Com. ted.*, 3418, *Ven.*, 122, ecc. Ma potrebbe trattarsi del tir. *lukke* «apertura, varco», Schatz, 398, dal m.a.t. *luke*, Battisti, *Gl.*, 988, che vive nel cimbro *lukka*, Martalar, 173, *lúke*, Mercante, 75; nel lusernate *lukh*, Bacher, 311.

419) Malga de Pegolarà

C.T. a. 1760: ... locazione della nuova *Malga de Pegolarà* a Gio.Batta fq. Urbano Floriani di Lavarone ...

Vedi ai nri 128 e 150.

420) Malga di Monterovere

A.T. a. 1692: ... locacion della *Malga di Monterovere* a ms. Silvestro Rigon de Asiago ...

Vedi al nro 151.

421) Marinata

G.FA. a. 1603: ... *alla Marinata* ...

G.FA. a. 1769: ... un palù al lago sotto alla *Marinata* de p.che 6, Ragnesi 41, confina 1. Giacomo Franco; 2. Francesco Marcheson; 3. Gio.Batta Ciolla; 4. il lago ...

Dovrebbe essere un derivato, probabilmente in senso diminutivo, del personale *Marino* (Lorenzi, On., 61) o del cognome *Marin* (originario di Primiero, cfr. Lorenzi, *Saggio*, 54). Oppure potrebbe trattarsi di un fitonimo, cfr. *marine* «salcio rosso», 'Salix purpurea', Pedrotti-Bertoldi, 352, a Brentonico, Monte Baldo e nell'alto Veronese.

422) Masera

G.T. a. 1687: ... un pezzo di boscho di castegnari della quantità che si ritrova fra li suoi confini, loco *alla Masera* ...

Generalmente *màšera* indica una «zona erbosa e umida dove si mette a macerare il lino e la canapa», ma sia nel dialetto di Caldonazzo che nel valsuganotto si riferisce invece a un «luogo di fermentazione del tabacco».

423) Masetti

MR.M. a. 1752: ... una fratta sopra li *Masetti* a Caorso ...

F.B. a. 1758: ... alli *Masetti* ...

Doveva essere una località a campi e a prati adiacente a Caorso.

Diminutivo di *maso* per cui vedi al nro 131.

424) Masetto

G.T. a. 1655: ... un vignale di 1 opera e 5 pertiche nelle pertinenze di Caldonazzo a Brenta, e luogo detto *al Masetto*, confina 1. Valentino Ciola; 2. gli eredi di Pietro Moschetto, 3. la via comunale, 4. i detti eredi ...

Vedi al nro precedente.

425) Maso Boghi

Era uno dei masi di Caorso.

Il cognome *Boghi* era locale, cfr. A.T. a. 1711: ... Giacomo *Bogo* detto Ponto; a. 1774: .. Gio. Batta *Boghi*, sindaco ... La famiglia si estinse con Mons. Gio. Batta *Boghi* (1804-1874). Un documento (C.T. a. 1675) riporta: ... revolto positum in villam Cavortii, loco dicto *alli Boghi*, o sii alle case di Martinnelli, cui 1.3. emptor; 2.4. venditor ... Dovrebbe trattarsi dello stesso toponimo o almeno indicare una località vicina al maso omonimo.

Da ricordare che esiste anche il cognome originario della Val d'Adige, Lorenzi, *Saggio*, 22.

426) Maso Brenta

A.O. a. 1724: ... una casa posta nel *Maso di Brenta* con orto, brolo con piante di moraro n. 9 tra grandi e picoli et n. 5 roveri dentro, confina: 1. Bastian dal Prà; 2. la Brenta; 3. Pietro Brida, Gio. Biasion, Dominico Frisanco et in Piazza Comune; 4. gli eredi qd. Valentin Lazzeri ...

Vedi al nro 26.

427) Maso Ciola

Costituiva il nucleo maggiore di Caorso.

Ciola cognome locale, cfr. A.T. a. 1435: ... *Cevolla* Andrea ...; a. 1621: ... *Cepolla* Christano banditore della Magnifica Corte ...; a. 1755: ... *Ciola* Domenico fu Gio. Batta dei Marciori ...; a. 1795: ... *Ciola* don Antonio, secondo beneficiato Urbanelli ...; a. 1802: ... *Ciola* Pietro fu Francesco ... Originario della Valsugana, cfr. Lorenzi, *Saggio*, 31, deriva da *cēpŭlla, REW, 1820.

Vedi al nro 343.

428) Maso Dalprà

Nucleo medievale attualmente corrispondente a parte di Via della Villa.

Dalprà è cognome locale, cfr. A.T. a. 1690: ... *Dal Prà* Antonio, sindaco ...; a. 1707: ... Dominicho *dal prà* ...; a. 1732: ... Gio. Michele *Dalprà*, sindaco ...; a. 1743: ... *Dalprà* Stefano qd. Antonio detto Stefendl ...; a. 1802: ... Francesco *dal Prà* ... È originario della Valsugana, cfr. Lorenzi, *Saggio*, 28.

429) Maso Dosso

Nucleo medievale attualmente corrispondente a parte di Via della Polla.

Vedi al nro 94.

430) Maso Fabri

A.T. a. 1420: ... presso il maso de la Zenta, il maso de la Strada, il *maso dei Fabri* ...

Non dovrebbe trattarsi del nome del mestiere che è in dialetto *feràr*, ma piuttosto del cognome *Fabri*, che è documentato a Tesino nel 1394, cfr. Lorenzi, *Saggio*, 42.

431) Maso Fontana

A.T. a. 1399: ... egregius et potentis vir d.nus Rambaldus de Castro-novo de Caldonatio (investivit) Ancium qd^Huele Proner a Fontana montis Caldonatii, de uno manso cum domo, arat^ prat^ et nem^ in regula montis Caldonatii, loco dicto *Maso de la Fontana*, cui a mane Concius Bissafine, mer^ bona ill^s d^nis Xiconis, sept. Menegus de Brando et Comunitas ...

Probabilmente qui *fontana* è nel senso di « sortiva ».

432) Maso Gelmini

Nucleo medievale corrispondente attualmente a parte di Via della Polla.

Gelmini è cognome locale, cfr. A.T. a. 1580: ... Gio.Batta *Gelminus* qd. Leonardi, iuratus Caldonatii ...; a. 1625-1626: ... Gio.Batta *Gelminus*, syndicus Caldonatii ...; a. 1708: ... eodem anno Re.D.nus Franciscus *Gelminus* obiit ...; a. 1718-19: ... Gio.Donatus *Gielmini*, iuratus comunitatis Caldonatii ... Vedi anche Brida, *Cald.*, 156, 157. Esiste un toponimo *Gelmini* a Salorno (Battisti, *Sal.*, 100): qui deriva però dal cognome dei nobili roveretani *Gelmini di Sacco* attestati a Salorno nel sec. XVIII.

433) Maso Manfrini

Nucleo medievale attualmente corrispondente a parte di Via della Villa.

Manfrini è cognome locale, cfr. Reich, *Lavarone*, 190: a. 1604: ... Giacomo *Manfrin* (di Caldonazzo) ...; Registro dei morti dall'anno 1631 al 1651 dell'Archivio Parrocchiale di Calceranica: a. 1639: ... Marina uxor Valentini *Manfrini* de Caldonatio, aetatis annorum 35 ...; A.T. a. 1668: ... Jacopo *Manfrino* di Caldonazzo ... Vedi anche Brida, *Cald.*, 156; Lorenzi, *Saggio*, 54.

434) Maso Marchi

Nucleo abitato dalle famiglie Marchi di Caorso, ubicabile in Via Eugenio Prati.

Cognome locale, cfr. G.FA. a. 1578: ... Gio.Batta *Marchi* ... Vedi Lorenzi, *Saggio*, 54.

435) Maso Martinelli

Antico nucleo di Caorso che sorgeva su una spianata naturale nei pressi dell'imbocco della strada per Monterovere, con un numero imprecisato di case e poderi.

Cognome locale, cfr. A.T. a. 1540: ... *Georgius Martinellus* ...; a. 1655: ... *Dominicus Martinellus* dictus *Baldino* ...; a. 1685: ... *Paulo Martinellus* muratoris ...; a. 1689: ... *Gio. Batta Martinelli* fu Marchior, detto *Marciorri* ...; a. 1726: ... *Dominicus Martinellus* juratus Comunitatis ... Documentato anche a Centa, a Viarago e a Pergine, cfr. Lorenzi, DTT, 409; Bottea, *Perg.*, 104.

436) Maso Menegoni

Nucleo medievale corrispondente attualmente a parte di Via della Polla.

Cognome locale, vedi al nro 345 e cfr. A.T. a. 1525: ... *Michel Menegon* qd. *Baldessar della Soprana* ...; a. 1622: ... *Dominicus Menegonus* juratus ...; a. 1640: ... *Simon Menegonus*, sindacus Comunitatis Caldonatii ...; a. 1720: ... *Valentinus Menegonus*, sindacus Ecclesiae Sancti Valentini ...; a. 1760: ... *Dominicus Menegonus* qd. *Thomasii* ...; a. 1778: ... *Marcantonius Menegonus* Caldonatii ...; a. 1802: ... *Menegoni* Barbara vedova fu Nicolò ...; a. 1803: ... *Menegoni* Domenico Antonio ...

437) Maso Monte

GA.D. a. 1522: ... nominatim de uno manso quo vocatur *Maso del Monte*, cum duabus domibus, stallis, campis, pratis, pascui et nemore ...

438) Maso Perati

Nucleo abitato di Caorso, cfr. Graziadei, a. 1758: ... *alli Perati* ...

A Pergine *peràti da pastór* è la denominazione dialettale del frutto del biancospino '*Crataegus oxyacantha*', Pedrotti-Bertoldi, 115, mentre in Valsugana si dice *peràti de orco*, Prati, DV, 126. A Lavarone *peratolèro* è il « cespuglieto di biancospino », e torna come toponimo (Battisti, *Lav.*, 270). Ma a Caldonazzo si dice *brugnòla* e *brugnolàro*. Qui si tratterà probabilmente del cognome, cfr. FA.P. a. 1465: ... un prato in Pralongo, presso Giovanni *Perato* di Caldonazzo ...

Vedi anche Lorenzi, *On.*, 73.

439) Maso Perloni

Maso sul monte Rive, di proprietà Gasperi detti Perloni, per distinguerli dai Gasperi detti Martini, abitanti a Caorso. Il nucleo abitato, abbandonato, è passato al Comune Catastale di Calceranica.

Vedi al nro 184. Il soprannome è più volte riportato dai documenti, cfr. A.T. a. 1603: ... *Andrea de Gasparis*, detto *Perlon* ...; a. 1653: ... delle merzedi deli viaggi delli Chanzellieri et Notari: per andar *alli Perloni*, tr. 1.60 ...; a. 1660: ... *Gio. Batta Gasparis*, dictus *Perlonus*, sindacus Comunitatis Caldonatii ...; a. 1678: ... *Franciscus de Gasparis*, dictus *Perlonus* ...; a. 1688: ... *Petrus Gasparis* qd. *Andreae*, dictus *Perlon* ...; a. 1740: ... *Gasparus* qd. *Gio. Michel Perlon* ...; a. 1759: ... *Petrus Antonius Gasparis*, dictus *Perlon*, sindicus Comunitatis Caldonatii ...

440) Maso Ponteselo

L. a. 1288: ... Ulricius de Monte Caldonatii refutavit in manibus donae Beladiçae, viduae Dⁿⁱ Nicolai a Brenta, tutricia Tibaldi, filii suis, unum mansum in Monte de Caldonacio, vocato *maso Ponteselo* apud Valdemanum, D^{num} Rìcardum a Sylva et D^{num} Henselminum ...

Nel dialetto locale *pontesèl* « terrazzino, ballatoio in legno »; lo stesso significato ha in valsuganotto, dove è documentato già nel 1376, Prati, DV, 136.

441) Maso Pradi

Gruppo abitato di Caorso che si trovava alle prime falde di Campione, cfr. Graziadei: a. 1758: ... *alli Pradi* ...

Può essere il plurale di *prato* (*pra*, pl. *prai*, ma ancora nel sec. XVI, *prado*), ma si potrebbe trattare anche del cognome originario della località *Pian dei Pradi* in Comune Centa di San Niccolò, cognome che il Lorenzi, *Saggio*, 65, dà genericamente come « valsuganotto ».

442) Maso Precenovo

C.a. 1220: ... Odoricus de Caldonatio refutavit in manibus Dⁿⁱ Tridentini Scancii qd. Dⁿⁱ Mezasomae mansum positum in regula Caldonatii, nominato *el maso Precenovo*, apud Henricum a Dosso, Henricum a Via e viam comunis ...

Anche in questo caso, come ai nri 399, 409 e 591, sulla base di una sola forma archivistica, che potrebbe contenere anche un errore di trascrizione, ogni tentativo etimologico diviene aleatorio. Nella prima componente del toponimo si potrebbe forse riconoscere un cognome tedesco, come *Pretz* (a. 1379: *Precz*) oppure *Prötsch*, cfr. Tarneller, TFN, 100; Finsterwalder, 169.

443) Maso Tamanini

Nucleo medievale corrispondente attualmente a parte della Via Polla.

Cognome locale, proveniente da Vigolo, cfr. Reich, *Lavarone*, 179; a. 1559: ... Batista *Tamanin* di Vigolo ...; A.T. a. 1645: ... Johannes fq. Christani *Tamanini*, notarius et Cancellarius Caldonatii ...; C.T. a. 1663: ... Gio. Batta *Tamanin*, sindicho de Caldonazzo ...; A.T. a. 1676: ... Christanus *Tamaninus*, notarius ...; a. 1720: ... Johannes fq. Petri *Tamanini* a Kemina, notarius et Cancellarius Caldonatii ...; a. 1760: ... Petrus fq. Johannis *Tamanini* a Kemina, notarius, Capitaneus Caldonatii ...; P.T. a. 1772: ... Giuseppe *Tamanin* de Caldonatio ...

444) Maso Taverna

A.T. a. 1347: ... Xichus de Castronovo de Caldonatio (investivit) Fridericum qd. Petri de Perzino de quarta parte de uno manso in regula montis Caldonatii, loco dicto *el maso del Taverna* apud Huelem et Brandum Montis Caldonatii et Christanum de Caportio ...

Dal lat. *tabĕrna* «bottega», REW, 8510; Alessio, 404. Cfr. *Taverna*, Prati, *Valsugana*, 113; *Tavernaia*, Covi, 223-5 (che esclude però questa derivazione); *Tavernelle*, Battisti, *Rov.*, 202, Schneller. TN, 166, nro 420; *Tavernaro*, Battisti, TN, 609; *Tavernole*, Mastrelli Anzilotti, III, 6095. Comunissimo elemento toponomastico sia in Italia (Olivieri, DTL, 530, TV, 140; Pieri, TVA, 359 ecc.) che fuori d'Italia (Schorta, II, 305 e cfr. il ted. *Zabern*), per cui vedi anche DEI, V, 3733. O nel senso originario di «bottega» (vedi *Taverna*, Lorenzi, DTT, 880: a. 1296, in *pertinentiis Cugnollae ubi dicitur ad tabernam*; Battisti, *Ven.*, 1769: *Tafern* per «osteria» è comunissimo nelle scritture tedesche dell'alta e media Venosta nei secoli XV-XVIII) o in quello di «cavità nel terreno» (*Tavernole*, *Tavernelle*, *Tavernaia*, tutte località disabitate da sempre).

Qui sembrerebbe però trattarsi di un soprannome, data la presenza dell'articolo maschile.

445) Maso Vingher

A.T. a. 1420: ... il *maso Vingher* con case, terre ...

Finger è cognome tirolese, cfr. Tarneller, TFN, 41.

446) Minere vecchie

P.T. a. 1690: ... levate ch'averà l'entrate pendenti della chiesura sopra le *Minere vecchie*, ritirarsi con stropaglie e altro ...

Dalla lettura del documento si può localizzare la zona nelle vicinanze dei Somi, sul confine catastale con Centa San Niccolò.

447) Molino del Carnovale

A.O. a. 1735: ... s'ingaza i boschi dal *Molino del Carnovalle* dall'acqua Valpach fino al piè di Lencino ...

Carnevàle, *carnovàle*, *carnàvale* si dice in dialetto anche per persona che «con il suo fare, il suo discorrere o con il suo vestire desta l'ilarità». Quindi facilmente si può trattare del soprannome del proprietario. Il toponimo ritorna a Mori come denominazione di campi, cfr. Schneller, TN, 33, nro 88, ma la spiegazione è diversa (... *ein ehemaliger Besitzer soll es in einer Faschingsnacht verspielt haben, daher der Namen* ...). Vedi anche Schorta, II, 80.

448) Molino del Tömele

A.R. a. 1653: ... delle tasse delle mercedi alli Canzelleri et Nottari: per andar al *molino del Tomele*, tr. 1,00 ...

G.A. a. 1708: ... ne tagliar ne far tagliare alcuna sorte di legni nelli boschi a lungo detta Centa, principiando dal bosco Tondo sino al *molino nominato del Thomele* tanto d'una come dell'altra parte ...

FE.BE. a. 1731: ... cioè dal *molino del Tömele* sino alla via che va alle fornazi e dalle glare sino a campi e brolli ...

FE.BE. a. 1745: ... la Magnifica Comunità à stabilito che la presente coletta sia scodita dal signor Batta de Marchi al *molin* sovra Cavorzo ...

A.T. a. 1770: ... Gio. Batta Marchi abitante al *Molino del Tomele* ...

Molino di proprietà Marchi, situato nella valle della Centa, presso il maso Marchi. La tradizione popolare racconta le vicende amorose della bella Catina, la mugnaia, e del contino, nipote di Mons. Sebastiano Trapp.

Tόμεle, Tómele, diminutivo dell'agionimo *Thomas*, vedi Battisti, BM, II, 1, 565 e Schatz, 642.

449) Monte

F.Y. a. 1304: ... Henricus qd. Waldemani a *Monte* ...

F.Y. a. 1304: ... Christianus qd. Christani a *Monte* habitator Plebis Calceranicae ...

L.FA. a. 1508: ... Bernardinus qd. Bernardi qd. Nicolay *Montis*, sindacus Comunitatis Caldonatii ...

G.TA. a. 1540: ... Urban del *Monte* ...

G.T. a. 1678: ... Agostini Michelè fu Matteo del *Monte* ...

Dovrebbe indicare il *Monte Rive*, per cui vedi al nro 201.

450) Monte Albi

FE.BE. a. 1731: ... s'ingaza il monte di Pegolarà e di *Albi* ...

Albio, albi « truogolo », vivo come appellativo in tutto il Trentino: Azzolini, 118; Prati, DV, 2; Quaresima, 5; Ricci, 9; Zorzi, 6, ecc. Dal lat. *alveus*, REW, 392, passato nel latino volgare ad *albeus*, REW, 392, 2; Schorta, II, 15. In toponomastica (anche per analogia di forma) torna in Val di Non (Mastrelli Anzilotti, II, 4954, III, 6671, 7190); in Val di Sole al confine con la Val Camonica (Anzilotti, I, 2); a Garniga, Lizzana, Roncegno, Trambileno, Viarago e Lavarone (Battisti, TN, 13, 21; Pellegrini, *Trent.*, 188; Prati, *Valsugana*, 43; Schneller, TN, 2, nro 9; *Viarago*, 5, 6, 7; Battisti, *Lav.*, 10); e ancora in Lombardia (Gnaga, 19; Olivieri, DTL, 73) e nel Veneto (Olivieri, TV, 120).

451) Monte Cavorzola

A.T. a. 1558: ... apud montem dictum *Cavorzola* et apud campaneam de Quayre ...

Vedi al nro 60.

452) Monte Falnpah

MT.E. a. 1644: ... che confina in fundo della valle al fil della Centa et con tutto il *monte di Falnpah* ...

Indica le rocce da cui nasce la cascata di Valpach.

Vedi al nro 281.

453) Murognone

FE.BE. a. 1731: ... appresso la Magnifica Corte, cioè dal monte di Sentino sino alla via che va alle Fornaci e dalle giare al *Murognone* dell'Ischia della Magnifica Corte e spiazzi ...

Aumentativo di *murògna* « muro cadente », che è vivo anche in molti altri dialetti trentini: *nònes* e *solandro*, Quaresima, 277; *fiammazzo*, Zorzi, 72, ecc.

454) *Nardo*

F.V. a. 1769: ... un campo arativo *al Nardo*, de p.che 1, confina 1. Batta e fratelli qd. Bortolamio Ciolla, 2. la via comune; 3. eredi qd. Antonio Gasperi; 4. eredi qd. Agostino Francio ...

Probabilmente dal personale *Leonardo*, cfr. Prati, DV, 109. A Centa la « camelea », 'Daphne Mezereum', è detta *nardo pistico* (Pedrotti-Bertoldi, 127), ma è una denominazione isolata: a Caldonazzo si dice *petimborsa*, in Valsugana *pevre montàn* (Prati, DV, 128).

Vedi al nro 308.

455) *Nogaron*

GA.D. a. 1532: ... un'arrativa di 4 st. in regola di Caldonazzo, località ala via di Brenta, *al Nogaron* ...

GB.S. a. 1796: ... arativa *al Nogaron*, confina 1. la strada; 2. Gio. Polla; 3. Valentin Marchesoni; 4. Michelle Ferrari ...

Aumentativo di *nogàra* « il noce », per cui vedi al nro 153.

456) *Novali*

A.T. a. 1783: ... d'esser disgravati dall'obbligo di pagare la decima delle dieci dei prodotti che ricaviamo dai beni comunali e dai *Novali* che sono e vengono ridotti a coltura ...

Novàl « noveto, maggese »; voce viva in tutto il Trentino per indicare un « campo dissodato di fresco »: Azzolini, 664; Prati, DV, 114 (in valsuganotto e nel dialetto di Caldonazzo anche nel senso di « vigna dissodata di recente »); Quaresima, 284; Ricci, 288; Tissot, 170; Zorzi, 74, ecc. Da *növåle*, REW, 5966. Ritorna a Lavarone, Battisti, *Lav.*, 255.

457) *Nove Parte*

A.F. a. 1778: ... la strada che va attraverso le *Nove Parte* e campi delle Partide di p.che 2 di larghezza ...

Vedi al nro 161.

458) *Orti*

Graziadei: ... *agli Orti* ...

Era una località agricola di Caorso, occupata da prati e da campi.

Vedi al nro 156.

459) *Pachere*

C.T. a. 1675: ... arrativam in pertinentiis Caldonatii, in loco dicto *alle Pachere*, cui coheret 1. Valentinus Menegonus; 2. Communis Caldonatii, 3. heredes qd. Bortholamei Frisanchi; 4. venditor ...

Pacheri è cognome a Centa, Lorenzi, *Saggio*, 118 (cfr. anche Finsterwalder, 143; Tarneller, 89), dal tir. *pach* « ruscello », Schatz, 40; anche lusernate, Bacher, 336; cimbri, Maratalar, 188; Cappelletti, 139; Mercante, 76. Corrisponde al cognome trentino *Dal Ri*. È cognome anche in Val dei Mocheni (Lorenzi, *Top. moch.*, 119) e nei Tredici Comuni veronesi ('Vita di Ljetzan-Giazza, I (1970), 4, 11).

Qui *Pacheri* è in una forma aggettivata. Da notare anche che in valsuganotto *pàchera* è nome di vacca, Prati, DV, 120.

460) Palù Mazor

A.T. a. 1417: ... una palude in *Palù Mazor*, presso Alberto de Putis, Lollo, Lorenzo e la via ...

Cioè « Palù Maggiore », vedi al nro 160.

461) alle Parte

FA.B. a. 1723: ... un bosco di bedolli posto nel monte sopra Caldonazzo, sul Sòmo, in loco detto *alle Parte*, dove si ritrovano stanghe da far cerchi da caro ...

Vedi al nro 161.

462) alla Pertica

G.A. a. 1719: ... nelle pertinenze di Caldonazzo, luogo detto alle Pinai-de, *alla Pertica*, confina 1. la strada comunale; 2. la strada consortale; 3. Giacomo e Andrea fratelli Piazzzi; 4. Andrea Perlon ...

In dialetto *pètega* da *pètica*, REW, 6432, indica per lo più « timone dell'aratro », Prati, DV, 127; Pedrotti, VD, 8, o « misura agraria, pari a m. 3,60 ». Come termine amministrativo ha il significato di « possesso di una comunità » (Lorenzi, DTT, 558), quindi « fondo, lotto; terra lottizzata, arabile » (Ernout-Meillet, *Dictionnaire etymologique de la langue latine*, Parigi, 1959). Diffusissimo in toponomastica: Battisti, TN, 578, *Rov.*, 180; Giammarinaro, 156; Mastrelli Anzilotti, I, 2221; Prati, *Valsugana*, 92, ecc.

463) Peschiera

A.T. a. 1446: ... molendini cum *Pischaria* intus nominata, cum affictu quotannis solvendo grossorum centum de. tridentinorum ...

A.T. a. 1603: ... nella riva delli vighali sino al loco della *Peschiera* della Magnifica Corte di Caldonazzo ...

A.T. a. 1686: ... si in detta Brenta come tra confini della *Peschiera* e sotto il ponte ...

Lat. *pīscarius*, REW, 6527, originariamente aggettivo: *aqua pīscaria* « pescheria ». Comunissimo in toponomastica per indicare per lo più « chiusa di sassi in un fiume per pescarvi e anche sorta d'argine per deviare un corso d'acqua », talora anche « prato paludoso ». Vedi Mastrelli Anzilotti I, nro 2539 (*Rivo Pescara*), Prati, *Valsugana*, 92 (*alla Peschiera*), Ventura, 701 (*Peschiera*), Viarago, 492 (*Peschiera*), e fuori della nostra regione: Olivieri, TV, 73.

464) *Pezalonga*

B.B. a. 1511: ... un prà a *Pezalonga* ...

Vedi gli omofoni a Revò in Val di Non (Mastrelli Anzilotti, I, 2497) e a Villa Rendena (Vecchi, 643, IV). *pëttia, REW, 6450; «portio agri», Arnaldi, II, 516. In generale nella toponomastica trentina indica «i singoli appezzamenti di prati di proprietà collettiva (comunale o vicinale) che annualmente vengono distribuiti a sorte»; cfr. Lorenzi, DTT, 562; Pellegrini, *Trent.*, 251. Ma in Val di Fiemme il toponimo è invece frequente per «luoghi ridotti a campo o a prato, circondati da bosco o da palude» (Covi, 384) e sul Brenta il toponimo indica solitamente un'appezzamento di terreno con prati falciati e di proprietà comunale» (Fiorio, 311). Cfr. anche Schneller, TN, 111, nro 301.

465) *Pezzo della Croce*

C.T. a. 1676: ... termine (fra Caldonazzo e Levico) chiamato *Pezzo della Croce* nel quale sono scolpite le lettere D P ...

Voce dialettale *pézo* «abete rosso» 'Abies excelsa' Pedrotti-Bertoldi, 1. La voce è anche valsuganotta, Prati, DV, 129, mentre nella maggior parte degli altri dialetti trentini si dice *péz*, cfr. Quaresima, 312; Ricci, 325; Tissot, 193, ecc.

Lat. *píce*a, REW, 6479, 2; Schorta, II, 241. Il toponimo è frequente in Valsugana: ad Agnedo, Grigno e Tezze, (Prati, *Valsugana*, 93).

466) *Piatela*

F.B. a. 1769: ... un bosco *alla Piatèla*, come da divisioni fatte da questa Magnifica Comunità, confina 1. li Smiti di Calceranica; 2. la via comune; 3. Eredi di Nicolò Smit; 4. le Sgrotole ...

Vedi al nro 168.

467) *Piazza Comune*

A.O. a. 1724: ... una casa posta nel maso di Brenta con piante di moraro n. 9 grandi e piccole, et n. 5 roveri dentro, confina 1. Bastian dal Prà; 2. la Brenta; 3. Pietro Brida, Gio. Biasion, Domenico Frisanco ed il *Piazza Comune*; 4. gli eredi qd. Valentin Lazzari ...

Piaz, *piazo* «spiazza» da *plateus*, variante tardiva di *platea*, REW, 6583; *comune* cioè «terreno di proprietà e di sfruttamento collettivo da parte dei membri di una regola o di una comunità».

468) *Piazzola dei Menegoni*

GB.S. a. 1784: ... un poco di brolo situato in questa villa di Caldorizzo detto *alla Piazzola* che altresì ci fu stato consegnato dai giudici della concordia in occasione del concorso di Simon qd. Francesco Menegon, cui confina 1. la strada Imperiale; 2.3. la magnifica Comunità; 4. Simon Menegon ...

Diminutivo di *piazza*. Lat. *platea*, REW, 6583. Generalmente *piazza* indica una località più pianeggiante o almeno meno ripida del *piazo*. Per *Menegoni* vedi ai nri 345 e 436.

469) Piè del Lanzin

MT.M. a. 1653: ... delle merzedi delli viaggi delli Chanzellieri: per andar al *Piè del Lanzin*, miari 3, tr. 3 ...

FE.BE. a. 1735: ... dall'acqua del Valpach fino al *Piè di Lencino* e dalla rosta di detto molino e sega sino alli crozzi ...

Cioè « al piede di », vedi *Pedemonte* a Lavarone, a Luserna, a Ala, a Storo (Battisti, *Lav.*, 269, 441, *Rov.*, 179; Vecchi, 639); *Pedecastello* a Trento (Battisti, TN, 567); *Pedepetrarca* al Pian delle Fugazze (Lorenzi, DTT, 541); *Pedegazza* è uno dei quattro colomelli di Calavino (Battisti, TN, 568), ecc. Per *Lanzin* vedi al nro 122.

470) Piè delle Lochere

FE.BE. a. 1741: ... verso il Rio Bianco e *Piè delle Lochere*, cominciando dalli Corigi Longi ...

Vedi al nro precedente e al nro 124.

471) Pinaide

G.A.L. a. 1692: ... il campo *alle Pinaide*, mezzo staro, stimato tr. 10 ...

G.A. a. 1720: ... arativa posta nella campagna di Caldonazzo, loco detto *alle Pinaide*, confina 1.2. la via comune; 3. Andrea Curzel detto Piazza; 4. Andrea de Gasperi detto Perlon ...

F.B. a. 1769: ... un campo arrativo loco detto *alle Pinaide*, confina 1.2. Lorenzo Curzel; 3. la via comune; 4. Pietro Tomasi, la metà seminata orzo ...

GB.S. a. 1779: ... un campo arrativo *alle Pinaide* di st. 1, p.che 32, cui confina 1. la strada comune; 2. il signor Tamanini; 3. il Rev. don Gasparo Ferrari ...

Da *pineit*, che ricorre spesso nell'Alto Adige a sua volta dal lat. *pīnētum*, REW, 6510; vedi Schneller, III, 71. Vedi anche *Pinaidera* al nro 170.

472) Pinaide di Mezzo

C.T. a. 1705: ... un legato fondato sopra un campo loco detto *alle Pinaide di Mezzo*, in tenir di Caldonazzo, fra suoi soliti confini e questo ha lasciato per tante messe d'esser celebrate per l'anima sua ...

Vedi al nro precedente.

473) Pinat

A.T. a. 1417: ... un prato *al Pinat* presso Alberto de Putis, Antonio Bonato, la via e il fiume Brenta ...

Diminutivo di *pino*, 'Pinus silvestris', Pedrotti-Bertoldi, 282.

Vedi al nro 171.

474) al Plazo

A.T. a. 1461: ... un prato con noce *al Plazo* presso Bortolameo della Pieve, il Rivo e i beni di Santa Maria ...

Vedi al nro 467.

475) Poffi

C.T. a. 1675: ... domum in pertinentiis et villa Caldonatii, in loco dicto *alli Poffi*, cui coheret 1. heredes qd. Christophori Poffi et partim venditor; 2. Dominicus Poffus, frater venditoris; 3. Johannes Murara; 4. heredes qd. Bortholamei Poffi ...

Vedi al nro 52.

476) Pontara di Rio Bianco

FE.BE. a. 1471: ... cominciando dal Coregio Longo sino e alla dirittura de la *Pontara de Rio Bianco* che va supra il spigolo

Vedi ai nri 176 e 198.

477) Pontara nella Prima Regola

C.T. a. 1676: ... vinealem operarum trium et prout reperitur, in pertinentiis Caldonatii, in loco dicto a Brenta, nella *Pontara della Prima Regola*, cui coheret 1. heredes qd. Petri Paldaoff; 2. via comunalis; 3. heredes qd. Blasiorum; 4. trames ducens ad templum Sancti Valentini ...

Règola, *régola* generalmente ha il significato di « prateria di montagna, dove il taglio dell'erba non poteva effettuarsi che nei giorni stabiliti dalla regola », Inama in 'AT', XIX (1904), 20. *Regola* indicava in origine una nota istituzione giuridica non solo trentina ma anche feltrina (cfr. Prati in 'AGI', XVIII, 337). Nella Valsugana, che faceva parte del Feltrino, il termine vive ancora nel senso di « territorio spettante a un paese ». A Caldonazzo la pronuncia è *régola*.

Regola proviene quindi dal latino medievale, appartenendo, come già si è accennato, alla sfera dei concetti dell'amministrazione feudale: o *rēgŭla*, REW, 7177, o più probabilmente deverbale di *rēgŭlāre*, REW, 7178, che nel Medio Evo significava « dare le norme ». Il significato passò da quello di « assemblea che dà le norme » a quello di « possesso dell'assemblea dei vicini » e quindi poi a quello attuale di « prato di monte », cfr. De Felice in 'AAA' XLIII (1949), 346. *Primo* appare frequentemente nella toponomastica. Talora ha il senso di « coltivato, ben esposto », (Olivieri, DTL, 448). Qui però si tratta del numero ordinale.

478) Ponte della Brenta

C.T. a. 1677: ... arativam quantitatis steriorum quattuor, trium circiter dimidie sitam in pertinentiis Caldonatii et campanea, loco dicto *Ponte de Brenta*, cui coheret 1. Communis; 2. Dominicus qd. alterius Dominici Menegoni; 3. via comunalis; 4. partim Dominicus Urbanellus et partim Andrea de Gasperis dictus Perlonus ...

Questo ponte (come gli altri due ai nri seguenti), non esiste più.

479) Ponte della Sega

G.FA. a. 1760: ... strada che va al *Ponte della Sega* di Brenta ...

Vedi al nro 218.

480) Ponte di Legno

G.FA. a. 1777: ... un fondo arrativo nelle pertinenze di Caldonazzo, luogo detto *il Ponte di Legno*, della quantità di st. 1 p.che 18, confina 1. il compratore; 2.3. strada comune; 4. Agostino della Strada...

481) Portela soto Caorso

C.T. a. 1676: ... prativam quantitatis ut reperitur, sitam in pertinentiis Caldonatii, in loco dicto alla *Portela soto Caorso*, cui coheret 1. Johannes a Polla; 2. via comunalis; 3.4. emptor ...

Vedi ai nri 42 e 183.

482) Pozza

C.T. a. 1687: ... che il primo termine sii alla Via delle Busatte, detta *la Pozza* ...

Vedi al nro 291.

483) Pozzatte

C.T. a. 1677: ... prativam cum modico nemore sive cespitibus unius operas circiter ut reperitur, in pertinentiis Caldonatii, in loco alle *Pozzatte*, cui 1. Johannes Kux; 2. Laurentius Lorenciniis; 3. Gaspar Hochner; 4. emptor ...

Diminutivo di *póza*, per cui vedi al nro precedente.

484) Pra del Comun

MR.M. a. 1705: ... una pezza di terra prativa, in Quaiero, loco detto *il Prà del Comun*, al quale confina 1. Pietro Brida; 2. Antonio Cevolla et heredi qd. Pietro Cevolla; 3. Dominico Tartarotto; 4. li heredi qd. Christian Tartarotto ...

IB.C. a. 1713: ... locano e affittano il *Prato Comune*, situato nel Comune, della quantità che si ritrova ...

Prato di proprietà e di sfruttamento collettivo da parte dei membri di una regola o di una comunità.

485) Prà dele Roce

GB.S. a. 1769: ... un vignal nel monte di Sentino loco detto alli Vignali vecchi, dato alla Magnifica Comunità in permuta del *Prato dele Roce* tolto per beneficio delle Case Nove dei Caorsi ...

Si trattava di zona prativa dove scorrevano i rami della Centa che a quell'epoca si gettava nel lago.

Vedi al nro 578.

486) Prà del Fondo

FE.BE. a. 1731: ... sino alli Campi della Portela e sopra sino alli *Pradi del Fondo* che niuno ardisca taliare ne portar via veruna specie di legname ...

FA.B. a. 1743: ... si torna in giù verso il *Prà del Fondo* fino alla strada e si principia dal loco d'Antonio Bosco e delli heredi qd. Geronimo Tartarotto, verso mezodì ...

Vedi al nro 372.

487) *Prà del Secho*

B.B. a. 1511: ... un prà al *Prà del Secho* ...

La preposizione articolata farebbe pensare a un soprannome: *séco* 'secco'? O si tratterà piuttosto di una trascrizione errata per il personale *Sicco*, *Siccone*?

488) *Pradi dei Salgari*

C.T. a. 1676: ... prativam in pertinentiis Caldonatii, in loco dicto *alli Prati delli Salgari*, cui coheret 1. flumen Brentae; 2. Perillustris d.nus Gabriel Barbi; 3. via comunalis; 4. venditores et Johannis Longus, dictus Trisonus ...

FE.BE. a. 1731: ... strada Imperiale che viene dalli *Pradi dei Salgari* e va verso la Costa ...

Vedi al nro 211.

489) *Prà di Tomazol*

G.FA. a. 1766: ... cioè dalla Valle di Stua verso la Valle di S.to Floriano e sotto la strada che porta al *Prà de Tomazol* ...

Vedi al nro 88.

490) *Prai dei Cagolini*

R.C. a. 1558: ... per circa iactum balistae ab ipsis trunchis pro rectam lineam supradicti fossi est *quedam petia terrae prativae* circa camporum septem cum certo stabulo de muro, heredum *Chegolini* de Levigo, coherens meridie cum una greza, a sero cum communi Caldonatii ...

C.T. a. 1707: ... loco detto *alli pradi di Chegolini*, fra suoi confini ...

C.T. a. 1713: ... situato nel Comune, loco detto *alli pradi dei Chegolini* della quantità che si ritrova fra suoi confini, 1. Andrea Coradazzo, habitante a Cavorzo ...

Chegolini è cognome di Levico e non è documentato a Caldonazzo. Come soprannome invece è registrato in Valsugana già nel 1623: *Donna Valentina Chegolina* (Prati, DV, 37). Cfr. il dialettale *chègola* «bagatella» e il caldonazese *chègola* «cacherella; uomo presuntuoso e dappoco». Vedi anche Ricci, 89.

491) *Pralongo*

FA.P. a. 1465: ... un prato *in Pralongo*, presso Giovanni Perato di Caldonazzo, i beni del Castello e gli eredi fu Martino di Caorso ...

492) *Prà vechio*

C.T. a. 1675: ... prativam sitam in pertinentiis Caldonatii, in loco dicto in Saletto, sopra le ghiare del torrente Centa, *al Prà Vechio* apresso la strada comune che porta alla Costa ...

493) Preda

FA.P. a. 1465: ... un prato *ala Preda*, presso i beni del Castello e altri ...
Préda (nel dialetto attuale *préa*) nel senso di «masso isolato».

494) Prima Regola

C.T. a. 1677: ... vinealem quantitatis unius operae cum dimid. situm in pertinentiis Caldonatii, in loco dicto a Brenta *in prima Regula* sotto le case, cui 1. vidua Rozera; 2. flumen Brentae; 3. emptor; 4. Jacobus Urbanellus ...
Vedi al nro 477.

495) Prima Regula a sera

C.T. a. 1676: ... vinealem quantitatis unius opere, situm in pertinentiis Caldonatii, in loco dicto *Prima Regula a sera*, cui coheret 1. Batta Ceola; 2. flumen Brentae; 3. Dominicus Menegonus; 4. heredes qd. Nicolai Menegonus sive Nicolaus Menegonus ...

Cioè «esposta a sera del paese».

496) Quadrati

GB.S. a. 1772: ... capo arrativo nella campagna di Caldonazzo luogo detto ai *Quadrati* ...

Forse per la forma del terreno, ma vedi anche Brida, *Capitani e vicari comitali a Caldonazzo (1412-1461)*, in 'St', LIII (1974), pg. 274.

497) Quaggiere alle Lochare

C.T. a. 1676: ... essendosi trasferito nel luogo di *Quaggiere alle Lochare* hanno di comune consenso fatto impiantare un termine ...

Quaggiere per *Quaiere* vedi al nro 196, *Quaiero*; *Lochare* per *Lochere*, vedi al nro 124.

498) Quartiero dei Aonazzi

Per *Aonazzi* vedi al nro 3. *Quartière*, a Caldonazzo *quartiéro*, è documentato a Borgo Valsugana già nel 1468, Prati, DV, 140, sempre nel senso di «parte del paese». Dal latino medievale *quarterium* «modus agri, quarta pars jugeri», Arnaldi, II, 263. Torna come denominazione di masi a Noriglio e di alpeggio a Terragnolo (Battisti, *Rov.*, 185; Schneller, TN, 132, nro 346).

499) Quartiero dei Brustoladi

FE.BE. a. 1731: ... nel *Quartiero dei Brustoladi* ...

Per *Brustoladi* vedi al nro 32.

500) Regola delle Case

G.A. a. 1717: ... un vignale a Brenta, loco *alla Regola delle Case*, confina 1. il sentier che porta a Thena; 2. Dominico Frisanco; 3. Antonio di Augustini e parte Gio. Michel di Gasperi; 4. Dominico Tecilla ...

G.A. a. 1720: ... un vignale con poco grezzo annesso posto nelle pertinenze di Caldonazzo, a Brenta, loco *alla Regola delle Case*, confina 1. la via comunale; 2. Leonardo Satler; 3. Gio. Frisanco detto Rossi; 4. la via comune ...

Per *Regola* vedi al nro 477.

501) Regola di Mezzo

C.T. a. 1675: ... vinealem in pertinentiis Caldonatii, in loco dicto a Brenta sopra le case, nella *Regola di Mezzo*, cui coheret 1. Salvator Stenghel; 2. via comunalis; 3. trames ducens ad vinealia; 4. Leonardus Gelminus, uxorio nomine et summitas collis ...

P.T. a. 1678: ... vinealle oper. 2, in pertinentiis Caldonatii, in loco dicto *ala Regola di Mezzo*, cui coheret 1. Nicolaus Bertolinus; 2. Andrea de Gasparis, dictus Perlonus; 3. Leonardus Satler; 4. trames Thenae ...

502) Rio del Lanzin

G.T. a. 1757: ... confinanti alli confini della predetta Magn^a Comunità di Lavarone, nominati al *Rio del Lanzin* e venendo per le cime delle Valli Careta e di S. Floriano ...

Per *Lanzin* vedi al nro 122.

503) Rio Scandolaro

FE.BE. a. 1731: ... dal dosso che guarda verso *rio Scandolaro* e Dorner, che nessuno ardisca tagliare ne far tagliare ver'una pianta dei medesimi ...

FE.BE. a. 1743: ... del *rio Scandolaro* ...

Per *Scandolaro* vedi al nro 368.

504) Robio

Graziadei pone la località fra *Berta e Valle*.

Omofono nel Pavese (Olivieri, DTL, 470) ma qui le documentazioni antiche riportano un *Rodobium*; vedi sempre in Lombardia, *Montarobio* (Olivieri, DTL, 354) per cui si pensa a un « monte rubio », cioè « rosso ». Sempre a *rubio* « rosso », risale Battisti, *Rov.*, 188, per *Robbie* a Fontechel di Prada di Brentonico (e in alto-nònes per « porfido » si dice *sas róbi*, Quaresima, 346). Mentre per *Robi* in Vallarsa e *Robol* ad Ala concorrono *rûbus* « tovo », REW, 7414 e il personale germanico *Robo* (Battisti, *loc. cit.*; Schneller, TN, 140, nro 363). In mancanza di documentazioni archivistiche l'etimologia è difficile. O da *rûbeus* « rosso », REW, 7408, come sopra; oppure da collegarsi a *róbia*, *rébia*, *ribia* « corso impetuoso d'acqua piovana », per cui vedi Mastrelli Anzilotti, I, 1725 e *Intorno al nome di Rabbi (Val di Sole)*, in 'St', LVI (1977), pg. 467-470. *Rébia* « acqua discendente dai monti a causa di maltempo (cfr. Battisti, *Termini*, I, pg. 89), con le varianti *róbia* e *ribia*, che cambiano di significato a seconda delle zone (ad es. nel roveretano, Azzolini, 824, « ghiaia ... che per impetuosa abbondante pioggia viene condotta precipitosamente al piano », dal prel. **rava*, di cui **rova* è una variante, e per cui vedi al nro 204. A questa serie di voci dovrebbe appartenere anche l'antico trentino *robiano*, documentato nel 1522 (Lorenzi, DTT, 664) sempre con lo stesso significato di *rébia*.

505) Roggia le Comune

Derivazione artificiale della Centa per i molteplici scopi della comunità, che attraversava il paese in direzione S-N. Dallo Statuto Civile e Criminale di Caldonazzo, approvato dal dinasta Ernesto Trapp, canonico di Trento, il 21 marzo 1657:

Cap. 28: *De quelli che haverano svudato il stercho nelle roze e sopra le strade. Item statuimo et ordinamo che niuna persona che habia nella villa di Caldonazzo e sua Giurisdizione habia ardimento, over in modo alcuno presuma per si, overo per altri proicere sterco alcuno ne di cose simile di qualsivoglia immunditia nelle roze, che vano per d:ta Villa in pena di libre tre veronese, per ciascuna vuolta, reservato, che le done possino le sue liscie et altri pani di lino secondo il solito senza pena lavare et similmente li bechari in la roza, che discore per detta villa svuotar l'interiori delle bestie le qualle amazano alla Becharia ancora senza pena alla solita usanza.*

Cap. 58: *De quelli, che torano le aque fora del suo Vaso, che servano ne Edifizij. Item statuimo et ordinamo, che niuna persona habia ardire di tore aqua fuori del suo vaso, che servano ad Edifizij alcuni per causa di adaquare alcuni prati od altre possessioni o' orti, eceto che in le Vigilie delle Feste principali, et se alcuna persona haverà voluto tore l'acqua fuori del suo vaso, li giorni di lavoriero debbi torla la sera doppo che sarà sonata l'Ave Maria et quella usar quella note et alla mattina al botto della Campana dell'Ave Maria, quella reponere nel suo vaso, et chi haverà veduto usar di deta aqua debbia fare le sue stropaie dove harà tolto essa aqua, et chi haverà contrafatto incori nella pena di libre tre, et similmente niuna persona habia ardimento altre aque tor fora del suo corpo guastando le strade et vie per causa di condurle alle sue possessioni soto alla med:ma pena ...*

GB.S. a. 1780: ... un prato nelle pertinenze di Caldonazzo, sugli Spiazzi comuni, cui confina 1. il Roggia le comune; 2. li beni comunali; 3. altro Roggia le comune; 4. la via da farsi ...

Derivato in *-ale* con valore diminutivo di *arrügia*, REW, 678; Schorta, II, 291, dal significato originario di « galleria mineraria », Battisti, *St.*, 58, passato poi a quello di « canale artificiale », vedi al nro 578. È vivo come appellativo: *rosàl* « canaletto artificiale », a Caldonazzo, nel primierotto (Tissot, 219), nel nònes (Quaresima, 370), nel trentino (Ricci, 380), ecc. In toponomastica ritorna nell'Oltredige bolzanino: a Caldaro, a. 1340, *ad Roxalem*; a Ora, a. 1310, *in Rozalle*; a Termeno, a. 1690, *beim Rössal*. Vedi anche Prati, *Ricerche* I, 42; Battisti, *Oltr.*, 715.

Comune perché di sfruttamento collettivo.

506) Roncadello

A.T. a. 1461: ... un prato a Ronchedel, presso Nicolò Tremenini e il Rio ...

B.B. a. 1511: ... un prato a Roncadello ...

Torna ad Appiano, a. 1315, *in Ronchedel* (Battisti, *Oltr.*, 303).

Diminutivo di *ronco*, deverbale di *rüncäre*, REW, 7444, in *-atu* -*ellu*. Vedi al nro 206.

507) Ronchi della Valle Grande

F.V. a. 1773: ... certo tal quale rescritto toccante la decima delli *Ronchi della Valle Grande* ...

Vedi al nro 206.

508) Ronchi di Sentino

FE.BE. a. 1743: ... la divisione ultimamente fatta delli *Ronchi di Sentino* ...

Per *Sentino* vedi al nro 221.

509) Ronchi Novi

FE.BE. a. 1731: ... del legname quale è situato nelli seguenti confini, 1. li vignali delli *Ronchi Novi* ...

510) Roncho

A.T. a. 1461: ... unius prati *al Roncho*, confina 1. Comune; 2. aqua Rii; 3. iura domini ducis Sigismondi ...

511) Rosta

Probabilmente si trattava di una steconata nella Brenta allo scopo di trattenere sufficiente acqua per alimentare i molini della Costa.

G.FA. a. 1749: ... un campo in dette pertinenze, luogo detto alla Costa, di p.che 92 confina 1. *la Rosta*; 2.3. i Signori Tamanini, 4. la Brenta ...

Nel dialetto di Caldonazzo *ròsta* significa « corso d'acqua impetuoso e incontrollato » come anche « steconata »; in valsuganotto « corso diversivo d'acqua » (Prati, DV, 148); in roveretano « sassaia » (Azzolini, 840); in trentino « argine » (Ricci, 379), ecc. Dal long. **rosta* « steccato », REW, 7385; Battisti, *St.*, 93; Gamillscheg, RG, II, 145. Torna sul Bondone (Lorenzi, DTT, 730, nel senso però di « steconata per impedire la fuga dei animali »); a Scurelle e in altre località della Valsugana (Prati, *Valsugana*, 103: sempre come denominazione di corsi d'acqua); in Val di Non (Mastrelli Anzilotti, I, 579: nel senso di « bacino d'acqua lungo un torrente e formato da una briglia »); a Viarago (*Viarago*, 643: come indicazione di località con argini); e ancora: Battisti, *Rov.*, 190, *Oltr.*, 702; Finotti, 526; Vecchi, 729; Ventura, 800.

512) Rovare

FE.BE. a. 1731: ... cioè li soliti Dossi del Dorner, Val Marezana e *Rovare*, che nessuno ardischi tagliare ne far tagliare alcuna pianta di castagnaro o zochi veruni ...

Derivato in *-aria* o da *rūbus* « rovo », REW, 7414, nel senso di « rovetto, spineto » o dal prel. **rova*, per cui vedi al nro 204, « frana, smottamento ». Entrambe le basi hanno una vasta diffusione in toponomastica ma spesso i loro esiti dialettali si sono confusi uno con l'altro rendendo impossibile un'identificazione.

513) *Rovate*

GB.S. a. 1775: ... per l'afito delle *Rovate*, alle Asse ...

Derivato o da *rūbus* o da **rova*, per cui vedi al nro precedente. Potrebbe trattarsi anche dello stesso toponimo.

514) *Rovo*

A.F. a. 1779: ... campo prativo nella campagna di Caldonazzo, luogo detto *al Rovo*, cui 1. gli eredi di Domenico Martinel; 2. la strada comune; 3. gli eredi di Francesco Marcheson ...

rūbus «rovo», REW, 7414.

515) *Roze*

MT.H. a. 1598: ... terra prativa sita in pertin. Caldonatii loco dicto *alle Roze* cum pomaris parvis et una nuce intra ...

C.T. a. 1676: ... prativam quantitatis stariorum duorum, sitam in pertinentiis Caldonatii, in loco dicto *alle Roze*, cui coheret 1. Johannes venditor; 2. bona ...; 3.4. viae comunales ...

Vedi al nro 578.

516) *Rozole*

B.P. a. 1624: ... ritrovandomi in capo la villa de Caldonazzo, *alle Rozole*, mentre venivo verso casa con le pecore ...

Diminutivo di *roze*, per cui vedi al nro 578.

517) *Sabionara*

A.F. a. 1781: ... il quarto termine in su fu piantato sopra il dosso in cima la Valpach, ossia *Sabionara*, segnato con + e la lettera D da una parte ed M dall'altra ...

A Caldonazzo *sabionàra* (valsuganotto *sabionèra*, Prati, DV, 149) ha il significato o di «cava di sabbia» o di «luogo sabbioso». Ritorna come toponimo a Vigolo Vattaro, Lorenzi, DTT, 741.

518) *Salare*

B.B. a. 1511: ... un prato a *le Salare* ...

Probabilmente il prelatino **sala* «canale d'acqua», Fluttre, 235, nel derivato in *-aria* e con il significato di «solchi scavati dalle acque». Per la diffusione di questo tipo toponomastico vedi Pallabazzer, 956, a cui aggiungo: Mastrelli Anzilotti, II, 4374. Il Prati, *Nomi*, 172, per un omofono a Piné risale a *sale* nel senso di «luogo ove si dà il sale al bestiame o dove si sparge il sale per gli animali selvatici». Ma come derivato di *sale* si potrebbe anche pensare a una sorgente salata. Vedi anche Prati, *Ricerche*, I, 44, nota.

519) *Saleto degli Alberi*

C.T. a. 1675: ... arrativam jacentem in pertinentiis Caldonatii, in loco dicto *in Saleto alli Alberi*, cui coheret 1. via comunalis; 2. Bortholameus Curcel frater venditoris; 3. Mattheus qd. Leonardi a Polla; 4. via comunalis ...

Per *Saleto* vedi al nro 210.

520) Saletto alli Salgari

C.T. a. 1675: ... arrativam quantitatis quartarum trium, positam in campaneam Caldonatii, in loco dicto *in Saletto alli Salgari* qui coheret 1. via comunalis; 2. emptor; 3. altera via comunalis; 4. Catherina qd. Johannis Petri Curceli ...

Per *Salgari* vedi al nro 211.

521) Saleze

Graziadei pone la località fra *Sassonia* e *Caregon*.

Saléc « salice selvatico », voce attualmente scomparsa dal dialetto locale che preferisce *salgàro*. Dal lat. *salix-ice*, REW, 7542; Schorta, II, 298, in un derivato *salíceus*. Vedi il fiammazzo *salécia* (Zorzi, 96), il primierotto *salés* (Tissot, 225) e nel dialetto di Centa San Niccolò *saléza* (Pedrotti-Bertoldi, 349). È la 'Salix alba', Pedrotti-Bertoldi, *loc. cit.*; Tichel, 20.

522) Salgarotello

C.T. a. 1688: ... che rispetto al campo e prà che sono di ragion del sudeto Bortolazo, in loco *al Salgarotello* ...

Cioè « giovine salice ». Vedi al nro 211.

523) Sambugaro

MT.H. a. 1603: ... un'arrativa con due filari di viti, in regola di Caldonazzo, in loco *al Sambugaro* ...

Sia nel dialetto di Caldonazzo che in quello della Valsugana *sambùgo* è la 'Sambucus nigra', Pedrotti-Bertoldi, 356, « sambuco ». Dal lat. *sambucus*, REW, 7561; Schorta, II, 300, in un derivato in *-ariu* per indicare un « boschetto di sambuchi », Tichel, 157. In toponomastica ritorna a Lavarone (Battisti, *Lav.*, 324) e in Valsugana (Prati, *Valsugana*, 104). Sui due suffissi *-etum* e *-aria* nei collettivi di piante, cfr. Tekavčič, III, 1391 e 1402.

524) Sasoglo

A.T. a. 1357: ... un vigneto in *Sasoglo* presso Rainerio di Tenna e il lago di Caldonazzo ...

A.T. a. 1425: ... un vigneto in *Sasoglo*, presso Michele Pugellerio da Liscla, Valentino di Tenna e il lago de subtus ...

Vedi a Samone (a. 1355): *Sassoblo*, per cui il Prati, *Valsugana*, 105, pensa a *saxum*, REW, 7631, più la desinenza *-ubulu*. Forse qui potrebbe essere un *sasum* + *uculu*.

525) Sassa

F.Y. a. 1304: ... usque ad *Saxa* et usque ad Intzinum ...

Cioè « sassi » per cui vedi al nro 214.

526) Sasso del Corno

FA.B. a. 1743: ... fino alla strada che va al *Sasso del Corno* ...

La località — in base al contesto del documento — dovrebbe essere localizzabile nella plaga delle Lochere. Qui probabilmente *corno* come oronimo; lat. *cōrnu*, REW, 2240.

527) Sdressere

G.FA. a. 1769: ... un campo arrativo *alle Sdressere* della quantità de p.che 1, confina 1. Pietro Tomasi; 2. Batta Kirmes; 3. la via comune; 4. eredi Boteghi, lettamato e solo cavatone una sola entrata in detto letame ...

O dal tirolese *dräsch* «trebbiatura», Schatz, 133 (a.a.t. *dreskan*, Schöpf, 90), da cui dovrebbe derivare anche il *maso Drazeri* a Sant'Orsola in Val dei Mocheni, cfr. Lorenzi, *Top. moch.*, 86 (*dräzer* «fabbricatore di *drazi*», «vagli per il grano»). O dal tirolese *driesch*, *dreisch* «terreno incolto lasciato a pascolo» o «bosco giovane», a sua volta dal m.a.t. *dreiss*, Battisti, *Gl.*, 249; Schmeller, I, 570 (che lo fa però derivare dall'a.a.t. *drisk* «ternus», cioè il «terzo del terreno che per l'avvicendamento si lascia incolto»). Meno attendibile parrebbe l'accostamento al cimbro *drista* «mucchio di paglia o fieno» (la voce non è riportata né dal Martalar, né dal Cappelletti, né dal Mercante). È voce anche lusernate, Bacher, 242 (*drischt*). Dal m.a.t. *drist*, Battisti, *Gl.*, 251.

Sia a Caldonazzo che in Valsugana si è fatto sempre grande uso di *s-* intensivo, cioè l'aggiungere una *s-* all'inizio di una parola senza che cambi minimamente il suo significato. Cfr. Prati, *L'Italiano e il parlare della Valsugana*, 22.

528) Seconda Regola

C.T. a. 1676: ... vineatam quantitatis steriorum trium sitam in pertinentiis Caldonatii, in loco a Brenta, *Seconda Regola*, al Masetto, cui coheret 1. Petrus de Gasparis dictus Perolonus, uxorio nomine; 2. Andreas Blasionus; 3. Perilli D.ni Fratres Bertolasii; 4. emptor ...

Vedi al nro 477. *Secondo* è contrapposto ovviamente a *primo*.

529) Seconda Regola sopra le case

C.T. a. 1677: ... vinealem quantitatis operarum trium, in pertinentiis Caldonatii, in loco dicto a Brenta nella *Seconda Regola sopra le case*, cui coheret 1. summitas collis; 2. Salvator Stenghel dictus Nora; 3. via comunalis; 4. Leonardus Gelminus ...

530) Sega Polla

FE.BE. a. 1757: ... alla *sega dell'Andrea Polla* et appresso li ripari della Centa ...

FE.BE. a. 1759: ... alla *sega Polla* e sotto alli strozi a Cavorzolli ...

Vedi ai nri 174 e 218.

531) Sentiero di Dentro

L.L. a. 1753: ... una parte di vignale in *Sentiero di Dentro*, a corpo e non a misura per R. 50 ...

Vedi al nro 221.

532) Serra a costa

A.T. a. 1573: ... prope *serram a Costa*, versus *Levigum* ...

Lat. *sërra*, REW, 7861, a sua volta da **sërrāre*, REW, 7867; Faré, pg. 376. Indica o « ristringimento di una valle con briglia naturale o artificiale » o « briglia di un torrente ». Per *costa* vedi al nro 83.

533) Siega

GA.D. a. 1522: ... item de una vinea partim inculta in pertinentiis Brentae, loco vocato *alla Siega*, circa operas ad liguori, confinat, 1. Forabuscus pro d.no; 2. Stengiel de Lavarono; 3.4. viae comunales ...

Siéga la forma valsuganotta per *séga*, Prati, DV, 169.

Vedi al nro 218.

534) Sinolongo

F.Y. a. 1304: ... in loco qui dicitur *Sinolongo* ...

La mancanza di dati rende difficile l'etimologia. Forse dall'onomastica, come soprannome? Cfr. *Sino*, *Zino*, personale, Lorenzi, *Saggio*, 97, vivo nel Primierotto, Tissot, 254 (da *Lorenzo*). La composizione con *longo* — nel senso di « alto di statura » —, conforterebbe l'ipotesi.

535) Sopra la Calcara

F.B. a. 1752: ... una parte di fratta alle Varole toccata al qd. Stefano Tartarotto in loco alle Lochere, posta in loco detto *Sopra la Calcara* di st. 1,½ ...

Vedi al nro 35.

536) Sopra la Sega Polla

FE.BE. a. 1757: ... in loco *Sopra la Sega Polla*, dal Coregio di Longaris, soto li crozi, in dentro verso sera ...

Vedi al nro 530.

537) Sopra la Via dei Dossi

FE.BE. a. 1752: ... una frata posta in loco detto *Sopra la via dei Dossi* ...

Vedi al nro 94.

538) Sopra la via delle Fornaci

FE.BE. a. 1731: ... di qua come di là dell'acqua Centa, nel loco *Sopra la via delle Fornaci* ...

Vedi al nro 379.

539) Sopra le case della Polla e delli Menegoni

C.T. a. 1677: ... castanetum positum in pertinentiis Caldonatii loco dicto *sopra le case della Polla e delli Menegoni* cui coheret 1. bona Magnificae Curiae; 2. partim bona predicta et partim Communis; 3. praedictus venditor; 4. via communalis ...

Vedi ai nri 342, 345 e 436.

540) Sopra li pradi di Quaiero e Bolpare

FE.BE. a. 1757: ... o sia altro bosco sito *Sopra li Pradi di Quaiero e Bolpare*, tanto in luoghi comuni che particolari ...

Vedi ai nri 196 e 18.

541) Sopra li Prai de Val

FA.B. a. 1743: ... segue una frata solagna in loco detto *Sopra li Prai de Val* ...

Vedi al nro 189.

542) Sopra li sassi de Val Careta

FA.B. a. 1718: ... principiando la Val dei Laresi sino al loco *sopra li Sassi de Val Chareta* ...

Vedi ai nri 214 e 264.

543) Sopra li vignali de Cavorzoli

FE.BE. a. 1752: ... una parte de frata posta in loco *sopra li vignali de Cavorzoli* ...

Vedi ai nri 60 e 292.

544) Sotto al Molino della Costa

C.T. a. 1676: ... nel loco *Sotto al Molino della Costa*, alla presenza del Molto Rev.do Signor Gio. Battista Brida, di Vigolo, Premissario di Caldonazzo ...

Vedi al nro 146.

545) Sotto il Sasso di Monterovere

FE.BE. a. 1757: ... s'ingaza il bosco in loco *sotto il Sasso di Monterovere* ...

Vedi ai nri 151 e 214.

546) Sotto la via comune del Sentino

B.P. a. 1632: ... loco detto *Sotto la via comune del Sentino*, in fondo al colle, tre passi sopra le ghiaie del Centa ...

Vedi al nro 221.

547) Sotto le Fratte dei Gretteri

G.A. a. 1710: ... il terzo quartiere *soto ale Frate dei Greteri*, che ha a matina la via che va traverso le dete parte ...

G.T. a. 1710: ... buschiva sita in pertinentiis Caldonatii loco nuncupato *sotto le Fratte dei Gretteri* cui 1.2.3. Comune dicti loci; 4. Antonius qd. Jacobi Franchi ...

Vedi ai nri 195 e 384.

548) Sotto li Crozzi

FE.BE. a. 1757: ... dal coregio de Longaris, sotto il loco *Sotto li Crozzi*, in dentro verso sera ...

Vedi al nro 85.

549) Sotto li Fossi

FE.BE. a. 1731: ... ne meno tagliar fovi nel loco *Sotto li Fossi* per uso di stropaglie ...

550) Sotto li Fratoni

FE.BE. a. 1752: ... una parte di Frata toccata a Pietro e Bartolomeo fratelli qd. Pietro Curzel detti Chegoni, in loco detto *Sotto li Fratoni*, nelle Varole, appo la via comunale che porta al termine bianco confini di Levico ...

Vedi al nro 383.

551) Sotto li scrozzi di Lanzino

GB.S. a. 1781: ... *sotto li scrozzi di Lanzino*, fino al torrente Centa ...

Scròzzo per *cròzzo*, Prati, DV, 161; a Caldonazzo *cròzo*, vedi al nro 85. Per *Lanzino* vedi al nro 122. Sulla *s-* intensiva vedi al nro 527.

552) Spessine

Graziadei pone la località fra Dorner e Tablati.

Spessina « bosco fitto, folto », voce presente in tutti i dialetti trentini, cfr. Prati, DV, 176; Ricci, 439; Tissot, 265 (*spesigna*); nònes e solandro, Mastrelli Anzilotti, I, 961 (*spèssa, spessàia*), ecc. Dal lat. *spīssa* (*silva*), REW, 8160, che ha una notevole area toponomastica, vedi l'ampia trattazione in Mastrelli, 537. Sulla vicenda della parola, cfr. Prati, EV, 475, in 'RLR', XII (1936), 116.

553) Spiaci

FE.BE. a. 1731: ... dal Murognone della magnifica corte e *Spiaci* ...

Vedi al nro 228.

554) Spiazzi Comuni

GB.S. a. 1790: ... alla Calcara Vecchia, *sulli Spiazzi Comuni*, confina 1. il roggiale comune; 2. li beni comunali; 3. altro roggiale; 4. la strada da farsi ...

Comune, cioè « di sfruttamento collettivo ».

555) Spiazzo dell'Aseno

GB.S. a. 1781: ... il primo termine di sasso fu piantato nello *Spiazzo dell'Aseno*, sotto la Strada Imperiale e fu segnato con croce in cima e dalla parte di sopra con la lettera A e dalla parte di sotto con la lettera M, indicante Magnifica Comunità ...

Nel dialetto locale *àsen* o *musso*; in valsuganotto *àseno* o, più usato, *mussàto* (Prati, DV, 6, 108).

556) Spigolo del Lanzin

AN.M. a. 1655: ... la qual valle confina 1. li crozzi della Val Careta; 2. il fillo che piove verso Levico; 3. il *Spigolo del Lanzin*; 4. il Comune di Caldonazzo ...

Per *Lanzin* vedi al nro 122. *Spigolo* «cresta di una altura», Prati, DV, 177 (già documentato come *spigelum*, *spigolum* nel 1312). Con lo stesso significato anche nel dialetto locale. Dal lat. *spicūlum*, REW, 8147. Torna a Viarago e a Roncegno, *Viarago*, 703; Lorenzi, DTT, 840.

557) Spinade

C.T. a. 1688: ... Mattio Stefenella, *alle Spinade*, possede segalla ...

Vedi la voce dialettale *spin* «crespino», nro 234. Ma qui probabilmente vuole indicare una «zona a rovi» cioè un «rovetto». Lat. *spinus*, REW, 8155.

558) Spinal

A.T. a. 1417: ... un prato *al Spinal* presso Alberto de Putis e il comune ...

Vedi al nro precedente. Ma qui si tratterà con maggiore probabilità di *spīnālis* «schiena di monte», REW, 8151. Vedi comunque l'omonima malga in Val di Boina (Ventura, 845) e il gruppo montuoso sempre dallo stesso nome (Vecchi, 189).

559) Spinare

C.T. a. 1676: ... un arrativa di quarte 7, loco *alle Spinare*, fra suoi confini per il prezzo di ragnesi 38 ...

Vedi al nro 557. Qui ha lo stesso valore di *Spinade* e di *Spinati* (nro seguente). Potrebbe trattarsi anche di una trascrizione errata per uno di questi toponimi.

560) Spinati

A.T. a. 1465: ... un prato di 4 opere *ai Spinati* presso Pietro di Girarda e ser Bartolomeo a Putis di Caldonazzo ...

Vedi ai nri 557-559.

561) *Spinelli*

A.T. a. 1417: ... un prato *ai Spinelli*, presso Muzato di Caorso e Alberto de Putis di Caldonazzo ...

Vedi *Rivo Spinel* a Piné e *Spinelle* in Valsugana (Prati, Valsugana, 111; Battisti, TN, 403) per cui si pensa al cognome. C'è infatti *Spinelli*, cognome originario sia di Fiemme che di Riva, Lorenzi, *Saggio*, 73. Ma per il nostro toponimo non sarebbe da escludere la solita derivazione da *spīnus*.

562) *Spona dei Tessari*

FE.BE. a. 1743: ... segue li Dossi su in cima appo le Fratte dei Fontanaci, cioè la *Spona dei Tessari* ...

Spona «pròda, costa», in tutti i dialetti trentini. *Tessari* è cognome valsuganotto, Lorenzi, *Saggio*, 77.

563) *Stala Orbanelli*

G.L. a. 1580: ... dal maso Campregheri seguita dritto fino ala *Stala Orbaneli* de Caldonazzo ...

FE.BE. a. 1743: ... testa alla *Stala Orbaneli* in cima ...

Stala «stalla». Per *Urbanelli*, vedi al nro 14.

564) *Stangada*

GA.A. a. 1649: ... conservandosi in pacifica possessione prati siti in loco nominato *Stangada*, pro ut eos manuteri ...

Vedi la voce dialettale *stangàda* (*stangà*, in valsuganotto, Prati, DV, 180) «rinserrato di stanghe per il bestiame».

565) *Strada Agostini*

FE.BE. a. 1743: ... segue il Gazo Bedoli, alla *Strada Agostini* ...

Vedi ai nri 131 e 142.

566) *Strada alla Polla*

GB.S. a. 1796: ... una casa *alla Polla*; confina 1. la strada Imperiale; 2. lo spiazzo comune; 3. il dott. Antonio de Eccher; 4. la Strada dei Polli ...

Vedi al nro 174.

567) *Strada delle Calcare*

G.FA. a. 1771: ... principiando dalla Sega Polla e fino alla *Strada delle Calcare* e ne meno ne' boschi ingaggiati, sotto pena di R. 50 ...

Vedi al nro 35. Forse è lo stesso toponimo per cui al nro 598 (*Via delle Calcare*)?

568) *Strada delle Fornaci*

G.FA. a. 1771: ... alla *Strada delle Fornaci* che porta al Menadore ...

Vedi al nro 379. Forse è lo stesso toponimo per cui al nro 599 (*Via delle Fornaci*)?

569) Strada delle Fratte Vecchie

A.M. a. 1675: ... riservata alla *Strada delle Fratte Vecchie*, verso sera ...
Vedi al nro 398.

570) Strada del Martinel

FA.B. a. 1743: ... una frata contigua sopra la *Strada del Martinel* ...
Vedi ai nri 435 e 373.

571) Strada Imperiale

Con la denominazione di Strada Imperiale venivano indicati i percorsi intercomunali ovvero, usando un termine moderno, le strade provinciali. Quattro di esse interessavano la zona di Caldonazzo e precisamente:

1. Strada Imperiale Caldonazzo - Calceranica - Bosentino - Vattaro - Vigolo, che si congiungeva con la Strada Imperiale nro 4.

N.F. a. 1619: ... sono stato comandato dalli huomini della Regola et Comun de Caldonazzo ogni anno da trent'anni in qua, come forestiero, ad aiutar a comodar la *Strada Imperiale* dentro delle sue confine da Calceranica, cioè sopra la Pieve, sino al campo a man sinistra per andare in su dalli Biasioni di Mugazzon ...

FE.BE. a. 1759: ... riguardo al secondo corpo, cioè al Doss di Bogola, confina 1.2. la *Strada Imperiale*; 3. la via comunale; 4. La Val del Orso ...

2. Strada Imperiale Caldonazzo-Lavarone, via Val Careta:

GB.S. a. 1791: ... l'anno 1697, 8 aprile, la Magnifica Comunità ha venduto all'Eccelsa Camera d'Innsbrugg una strada ossia il terreno della *Strada Imperiale*, già avanti otto anni circa scavata e fatta nel bosco comune della sopradetta Magnifica Comunità, per la lunghezza di passi trecento e per la larghezza di un passo ...

3. Strada Imperiale Caldonazzo-Levico:

FE.BE. a. 1731: ... s'ingaza tutti li somi delle Varolle e Bosco Tondo, cioè dalle Varolle sino al Saletto e dala via che va alle Fornazi sino alli Paludi della Costa e *Strada Imperiale* che viene dalli prati di Salgari e vano verso la Cista ...

FE.BE. a. 1760: ... dalla *Strada Imperiale* che da Caldonazzo va a Levico sino alla via Caola ...

GB.S. a. 1779: ... un campo arrativo in questa campagna di Caldonazzo, luogo detto alle Pinaide, cui 1. la *Strada Imperiale*; 2. Gio. dei Pradi; 3. il Rev. don Gasparo Ferrari; 4. il signor permutante Tamanini ...

4. Strada Imperiale Trento-Valsorda - Vattaro - Campregheri - Strada - Gotto - Lanzino - Altipiano - Vicenza: la più antica delle strade imperiali, risale con ogni probabilità ad epoca preistorica, cfr. Brida, *Appunti su rinvenimenti preistorici nella zona del Lago di Caldonazzo*, in 'St', XLIV (1965), 280.

B.P. a. 1646: ... in Mansu a Strata Cintae, cui 1. Cintae et partim quidam trames consortalis; 2. fratres de Tartarottis; 3. *Via Imperiale*; 4. aqua vallis ...

G.T. a. 1649: ... nel capo del prato una pietra grande nascente con sopra una croce intagliata, ben fondata, et ivi a mano sinistra la *strada che dicono imperiale* che trascorre per tutto il prato per sin giù alla vallesella ...

GB.S. a. 1781: ... il primo termine fu piantato nello Spiazzo dell'Asino sotto la *Strada Imperiale* ...

GB.S. a. 1791: ... che si estendono verso sera sino all'altra *Strada Imperiale*, chiamata la Strada Vecchia, cioè Lanzin ...

572) Strada Vecchia

GB.S. a. 1791: ... chiamata la *Strada Vecchia* che divide li beni comuni e la Giurisdizione di Caldonazzo e Folgaria ...

573) Strigia

B.B. a. 1511: ... un prà a la *Strigia* ...

Vedi la voce dialettale *striğa* «solco, fila», dal lat. *strīga*, REW, 8309. Dovrebbe non avere a che fare con il valsuganotto *striğar* «strigliare», per cui vedi Prati, DV, 184, in 'AGI', XVIII, 442, *Esc.*, II, 141-2, che corrisponde al trentino *šdreğar*. *Striğa* ritorna altre volte nella toponomastica.

574) Tezota della Masera

G.T. a. 1687: ... un poco campetto ora grezzo con un peraro entro, in loco alla *Tezota della Masera*, della quantità che si ritrova ...

Nel dialetto locale *těša*, valsuganotto *těša* (e anche — pronuncia rustica — *těda* e *tiěda* nella montagna di Roncegno) «fienile», cfr. Prati, DV, 189, 192, 193. Il Prati riporta anche il diminutivo *tedòta*. Da *(at)těgia, REW, 8616 a; Schorta, II, 277. Come «capanna alpina» è termine diffuso in tutto il Trentino, ora nel lessico, ora nella toponomastica, ora in ambedue, con evoluzioni semantiche dipendenti però sempre dal concetto fondamentale di «costruzione alpina» (capanna, tettoia, fienile di monte, pagliaio nell'aia, ecc.), cfr. Battisti, *St.*, 52. Vedi in primierotto «sottotetto della *cašèra* dove nel periodo della fienagione, in cui la famiglia rimane al maso, dormono le donne; gli uomini invece dormono sul fieno del *tabià*», Tissot, 286; in nònes «capanno per i guardiaboschi», Quaresima, 472; in trentino «balco, fienile, pagliaio», Ricci, 472, ecc. È presente anche nel dialetto tedesco di San Sebastiano, in Folgaria, con *tetsch*, «fienile, baita», Schneller, RV, 205 e in quello di Luserna, sempre con *tetsch*, ma qui con il significato di «soffitta», Bacher, 403.

Come toponimo torna in Valsugana (*Tezze*, frazione di Grigno), a Luserna (anche qui come frazione, *Tezze*) e a Lavarone (*Tezza*), vedi Prati, *Valsugana*, 116; Battisti, *Lav.*, 457 e 357.

Per *màšera* vedi al nro 422.

575) Tezoto

Plaga boscosa nell'ambito della catena di monti di mezzogiorno, che Graziadei pone — senza meglio specificare — fra Aoné e Valpack.

C.T. a. 1688: ... più il campo soto al *Tezoto*, ovvero de segalla, più il brollo appresso il maso della Strada et il champo in Val Morin ...

Tešòt « piccolo fienile », vedi al nro precedente. Un toponimo *Tezotto* risulta anche dal Catasto del 1752 a Lavarone, Battisti, *Lav.*, 357. Si deve però menzionare che in valsuganotto *tešòto*, *tedòto* indica anche l'abitante di *Tezze*, la frazione di Grigno. Comunque l'etimologia è la stessa.

576) Torione de Riobianco

N.F. a. 1631: ... ascendendo recta linea sino a mezo del dosso o sia *Torione de Riobianco* nel mezzo d'esso sia tagliata una croce ...

Vedi ai nri 250 e 198.

577) Tretto

Graziadei pone la località fra Braide e Bosco Tondo.

GB.S. a. 1780: ... un prato nelle pertinenze di Caldonazzo, luogo detto *al Tretto*, alla Calcara vecchia sulli Spiazzi Comuni, cui confina 1. il roggiale comune; e parte il nob. signor Giampietro Tamanini; 2. li beni comunali; 3. altro roggiale comune; 4. la strada da farsi ...

Dal tir. *tratte* « dem Viehtreib offenes Feld; das auf dem Felde stehen gelassene Gras », Schatz, 646 (dal m.a.t. *trat* « pascolo, luogo di passaggio del bestiame », Battisti, *Gl.*, 1884). Diffuso come appellativo in Alto Adige, cfr. Tarneller, TFN, 188; Maurer, *Geschichte der Dorfverfassung*, I, 248 (« quando campi sine semina jacent, quod vulgo dicitur *Trat* »); è passato anche nel marebbano dove *trata* è « campo rimasto incolto, perché riposi uno o due anni », Videsott, in 'Boll. Soc. Geogr. Ital.', (1930), 371.

Il toponimo ritorna in genere in zone marginali a stanziamenti medievali tedeschi: *Tret*, frazione di Fondo, in Val di Non (Mastrelli Anzilotti, I, 640); *Trate*, località a Lavarone (Battisti, *Lav.*, 363; Battisti pensa invero che potrebbe trattarsi anche del lat. *tracta*, ma mi pare molto dubbio); *Trotte*, località a Miola (Lorenzi, *Top. moch.*, 105); *Trata*, a Piné (Gerola, 42); e ancora a Trambileno, a Terragnolo (Schneller, TN, 174, nro 302, 188, nro 113); e fuori del Trentino, *Tretto*, malga sul Montebaldo (Ventura, 246) e tre volte a Schio (Prati, *Esc.*, I, 131).

578) Trozo dei prai dele Roze

Area prativa interessata dalla Centa, prima della deviazione del torrente e la costruzione delle Case Nuove (1758).

Rósa nel dialetto locale « canale artificiale ». Voce presente in tutti i dialetti trentini, derivata da *arrùgia*, REW., 678, dal significato originario di « galleria mineraria », Battisti, *St.*, 58 e passato poi a quello di « canale artificiale », Gentile, 21. Vedi anche al nro 505.

Per *trózo* vedi al nro 253.

579) Trozo dell'Asino

C.T. a. 1675: ... ma riservate per fabrica o per riparamento dell'acque, cioè dal *Trozo dell'Asino* in giù ...

Vedi al nro 253

580) Trozo Nuovo

FE.BE. a. 1757: ... s'ingaza il bosco sotto il Sasso di Monterovere et appresso il *Trozo Nuovo*, dal Coregio grande fino alle Arre ...

581) Ulba alla Portela

C.T. a. 1677: ... arrativam cum aliquibus vitibus intus, quantitatis unius star. et unique minelle, sitam in pertinentiis et campanea Caldonatii, in loco dicto all'*Ulba alla Portela*, cui coheret 1. Salvator Stenghel venditor; 2. Bapta Paulini; 3. bona Ecclesiae Parrochialis Calceranicae; 4. via comunis ...

Voce cimbra e lusernate *hülba*, corrispondente al tirolese *hülbe*, « pozzanghera » a sua volta dal m.a.t. *hülwe* « acquitrino », Battisti *Gl.*, 615. Cfr. Cappelletti, 110; Mercante, 74; Bacher, 275; Schatz, 305. Ritorna come toponimo a Calceranica, vedi Brida, *Tracce dell'epoca romana nel territorio di Caldonazzo*, in 'St', XLV (1966), 276, nota 27; a Folgaria, Schneller, TN, 62, nro 90; a Piné, Gerola, 43; a Roncegno, Battisti, TN, 855; a Terragnolo, Battisti, *Rov.*, 158 (*Gulva* da *ga* + *hülba*); a Torcegno, Lorenzi, *Top. moch.*, 128; a Vallarsa, Schneller, TN, 212, nro 492. Sia come toponimo che come appellativo (« pozza scavata nel terreno e resa impermeabile allo scopo di raccogliere l'acqua piovana per dissetare il bestiame ») molto diffuso nei Tredici Comuni Veronesi, cfr. 'Ljetzan-Giazza', I, (1968), I, 21.

582) Val

Località ubicabile nella fascia di Caorso.

C.T. a. 1677: ... prativam quantitatis steriorum duarum sitam in pertinentiis Cavortii, in loco dicto *ala Val*, cui 1. Antonius qd. Melchioris Martinellis; 2. Bortholameus Martinellis; 3. Jacobus de Baldessariis partim et partim Johannes a Lancino, molitor supra Cavortio; 4. Bapta de Matthei et partim heredes qd. Dominici Ceola

G.T. a. 1683: ... arrativam com una plantata vitis intus, in pertinentiis Caldonatii, loco dicto *in Val*, cui 1. via comunis; 2. Mattheus a Polla; 3. Salvator Stenghel dictus Nora; 4. ego Cancellarius ...

583) Val della Stala

G.B.D. a. 1580: ... e da là direttamente andando in su per la valle quale è maggiore di altra valle poco distante denominata *Val della Stalla* e da là fino al maso aspettando alli Agostini di Caldonazzo ...

584) Valle di Roro

GB.S. a. 1775: ... questa comunità ha decretato di vendere qualche quantità di bore nella *Valle di Roro* ...

Per *róro* vedi al nro 208.

585) Vallesella del Conserguiz

G.T. a. 1649: ... che ora è a mano manca del prà di Pietro Huez verso mezzo giorno, e che passa per la *vallesella del Conserguiz* e non altrimenti ...

Valešèla « vallicella », voce presente in tutti i dialetti trentini. *Conserguiz* dovrebbe risalire a un *Conserguicio*, *Consarguicio*.

Vedi in Romagna *Consarchisi*, affluente del Bidente, che il Polloni, 100 (e Garancini, 146) spiega come *coissae* « piegature » + *arculae* « segni di confine » + suffisso *-iceu*.

586) Valle soto Caorso

C.T. a. 1676: ... arrativam unius star. ad iuxtam mensuram, sitam in pertinentiis Caldonatii, in loco dicto alle *Valle soto Caorso* cui coheret 1. Magnificus Tartarottus, frater venditoris; 2. Bartholomeus Martinellus; 3. emptor; 4. via comunalis ...

Per *Caorso* vedi al nro 42.

587) Vallotta

FE.BE. a. 1731: ... le due valli di Valcaretta e San Floriano e dossi fra le medesime sopra la *Vallotta* ...

Valòta è diminutivo di *valle*, e indica una valle piccola ma più ampia di una *valèta* o di una *valešèla*.

588) Val Morete

G.T. a. 1687: ... un campo di stara 2, con castegnari appresso sotto la strada, loco in *Val Morete* ...

Certamente un fitonimo: *morèta* nel dialetto locale è l'«erba mora», 'Solanum nigrum', Pedrotti-Bertoldi, 371, vedi anche *erba morèta* a Vigolo Vattaro. *Morète* a Terragnolo indica invece la « melissa di montè », 'Horminum pyrenaicum', Pedrotti-Bertoldi, 194; sempre *morèta* negli immediati dintorni di Trento, in Val di Fiemme e a Primiero è la « nigritlella », 'Nigritella angustifolia', Pedrotti-Bertoldi, 252; Tissot, 162.

Vedi al nro 309. Comunque *Moreti* è anche un soprannome di famiglia in Valsugana, Prati, DV, 104.

589) Vegraie

A.T. a. 1391: ... item decima omnium aliorum camporum et possessionum jacentium in d. pertinentiis loco dicto alle Brayde apud dictam Villam de Caldonatio et apud Comunem delle *Vegraie* de Caldonatio et apud Ecclesiam Sancti Xisti de Caldonatio, quam possident homines vicini sequentes apud dictos campos delle Brayde ...

Vedi al nro 284. Qui nel senso di « distesa di terreni incolti »: infatti il suffisso *-aria* ha qui lo stesso valore di *-etum*.

590) Vegrati

C.T. a. 1675: ... mores existentes in campanea, due positi sunt in loco dicto alli Vegri, reliqui duo in loco *alli Vegrati* ...

Qui il suffisso *-attu* ha senso diminutivo. Per *vegro* vedi al nro 284.

591) *Vesunega*

A.T. a. 1437: ... un prato in regola di Caldonazzo, sul Monte (Rive) località *Vesunega*, preso i beni di Santa Maria di Calceranica, per ducati d'oro 16¼ ...

Sulla base di una sola documentazione, che potrebbe riportare anche un errore di trascrizione e trattandosi di un toponimo scomparso resta ben difficile azzardare un'etimologia. Cfr. *Vesio* a Tremosine, sul Garda (Olivieri, DTL, 573; Gnaga, 635).

592) *Via alle Fratte*

C.T. a. 1653: ... un grezzo di 5 st. in *Valmorin* o *Via alle Fratte* ...

Per *Valmorin* vedi al nro 280; per *fratta* al nro 384.

593) *Via comune di Sentino*

B.P. a. 1632: ... alla *Via comune di Sentino* ...

Per *Sentino* vedi al nro 221.

594) *Via de la Fonte*

A.T. a. 1341: ... *super viam de la Fonte* ...

Per *Fonte* vedi al nro 376; ma qui non si può ricorrere a tale spiegazione. La presenza di *fonte* è quindi problematica.

595) *Via dele Bolpare*

A.T. a. 1391: ... usque ad *viam dele Bolpare* ...

Per *Bolpare* vedi al nro 18.

596) *Via della Costa*

A.T. a. 1715: ... in Saleto, appresso la *Via della Costa* ...

Per *costa* vedi al nro 83.

597) *Via dele Busatte*

C.T. a. 1687: ... cioè che il primo su alla *viam dele Busatte* ...

Bušàta è diminutivo di *buša*, per cui vedi al nro 33.

598) *Via delle Calcare*

G.FA. a. 1771: ... tagliar non possa aoni et alberi di qualunque sorte principiando dalla sega Polla e fino alla *Via delle Calcare* per qualunque titolo d'uso ...

Per *calcara* vedi al nro 35.

599) *Via delle Fornaci*

FE.BE. a. 1757: ... s'ingaza tutti li aoni e spini sotto e sopra la Sega et Ischia fino alla *Via delle Fornaci* ...

Per *fornace* vedi al nro 379.

600) Via delle Piene

C.T. a. 1675: ... arborivam sitam in pertinentis et campaneam Caldonatii, in loco dicto *in Val* o alla *Via delle Piene*, cui coheret 1. via comunalis; 2. Johannes a Polla; 3. emptor; 4. via comunalis ...

Pièna nello stesso senso della parola italiana.

601) Via del Roro

FE.BE. a. 1731: ... non possi tagliare ne far tagliare legna da fuoco ne da opera alli boschi di Montarover, cioè Rivo, Cesta, via nuova e *Via del Roro*, ne in niun altro sito ...

Per *róro* vedi al nro 208.

602) Via de Quaiero

FE.BE. a. 1731: ... dalla strada che va alle Fornaci sino alla *Via de Quaiero*, salvo però le giare del torrente Centa ...

Per *Quaiero* vedi al nro 196.

603) Via di Brenta

A.T. a. 1391: ... item decimam unius petiae terrae arativae jacentis in pertinentiis Caldonatii apud *viam de Brenta*, apud heredes qd. Merli de Caldonatio ...

FE.BE. a. 1757: ... una pezza di terra pascoliva di st. 1, p.che 30, incie 6, situata nelle pertinenze di Caldonazzo e loco detto alli Orti presso gli Spiazzi comuni, cui 1. la *via di Brenta* e via comune; 2.3.4. il comune ...

Per *Brenta* vedi al nro 26.

604) Via Olda

C.T. a. 1675: ... prativam sitam in pertinentiis Caldonatii, in loco dicto *alla Via Olda* o sii *alli Boscati*, cui coheret 1. Gasparus de Augustinis; 2. partim Jacobus qd. alterius Jacobi de Thomasiis et partim Barbara uxor Antonii de Thomasiis; 3. via comunis; 4. altera via comunis dicta *la Via Olda* supradicta ...

Per *boscati* vedi al nro 309. *Olda* potrebbe forse risalire ad *alta*, come *Pra dell'olt* e le *Casolte* nel Veneto (Olivieri, TV, 75)? Il toponimo grigionese *Oldis* è fatto risalire dallo Schorta (II, 772) a *ultimo*. Ma questa seconda ipotesi è foneticamente improbabile per il nostro toponimo.

605) Vignale

IB.C. a. 1732: ... danegiare tanto nel Brolo, Ischia e *Vignale*, sotto ne sopra la strada appresso la Magnifica Corte ...

Per *vignale* vedi al nro 292.

606) Vignale dei Camberlanti

C.T. a. 1692: ... il grezo sopra il *Vignale dei Camberlanti* sono p.che 2 ...

Camberlanti è la denominazione di un maso a Centa San Niccolò; *Camberlant*, *Camerlant*, *Kamerlant* ritorna come toponimo a Terragnolo, a Vallarsa e a Folgaria (Schneller, TN, 171, nro 94; 205, nro 167; 62, nro 98); *Kammerland* è una località sul Renon (Battisti, *Isarco*, I, 2045) e *Kammerlander* è cognome tirolese e alto-tesino (Finsterwalder, 267; Tarneller, TFN, 63; RCA, 74). *Kammerland* in Alto Adige può indicare tanto, « terreno demaniale » che « porzione del potere lasciato in eredità al non primogenito », Battisti, *Gl.*, 686; Tarneller, *loc. cit.*: *Kammerland und Kammer bedeuten urspr. nicht volle Höfe, sondern kleinere Güter für nachgeborene Söhne, die teils wieder zum Hofe zurückfielen*. La voce è viva soltanto nella toponomastica e nel cognome derivatone (cfr. Finsterwalder, *loc. cit.*: *der Begriff verliert sich erst im 15. Jh.*), vedi anche Schatz, 322. È evidente che il nostro toponimo, come quelli di Centa, Terragnolo, Vallarsa e Folgaria sono adattamenti i primi due di *Kammerlander*, gli altri di *Kammerland*.

607) Vignaleto

G.T. a. 1661: ... buschiva et greziva, cum sicomore posito ultra apud Cinta, nel Sentino, *al Vignaleto*, quantitatis pariter ...

Diminutivo di *vignale*, per cui vedi al nro 292.

608) Vignali de Cavorzoli

MR.M. a. 1752: ... una parte de frata posta sopra i *vignali de Cavorzoli*, sopra la via de Dossi ...

Vedi al nro 60.

609) Vignali dei Dossi

C.T. a. 1675: ... seguita il quartiere delli *Vignali dei Dossi*, che sono parte 16 ...

Per *Dossi* vedi al nro 94.

610) Vignali novi di Sentino

FE.BE. a. 1731: ... che in avvenire le pecore non possi essere mandate nelli *Vignali novi di Sentino* e nelli Vignali di Brenta ...

Per *Sentino* vedi al nro 221.

611) Vignali Vecchi

G.FA. a. 1769: ... un vignale nel monte di Sentino, loco detto *nelli Vignali Vecchi*, de opre 6, compreso opre 4, meno p.che 8, datte alla Magnifica Comunità in permuta del Prato alle Roce, tolto per beneficio delle Case Nove dei Caorsi, R. 146, confina 1. Leonardo Chiecher; 2. la via comunale; 3. Nicolò Polla; 4. Giacomo Campregher ...

612) *Vignate*

C.T. a. 1675: ... arrativam positam in pertinentiis et campanea Caldonatii, in loco *alle Vignate*, cui coheret 1. Antonius Bailonus de Vigulo; 2. Dominicus Birt; 3. Jacobus qd. Laurenti Frisanchi; 4. Magnus Jacobus Antonius Cozza Burgi Ausugii ...

GB.S. a. 1769: ... un campo arativo loco detto *alle Vignate* de st. 3, p.che 24, Ragnesi 80, confina 1. Eredi Valentin Smit; 2. la strada comunale; 3.4. Gasparo Ferrari ...

613) *Xom de bedoli*

P.T. a. 1687: ... possi e vaghia a pro publico il bosco detto *Xom de Bedoli*, però solamente a conforme li disegni qui desunti ...

Per *Xom* vedi al nro 152; per *Bedoli* al nro 401.

FONTI

Per la raccolta dei toponimi si è fatto ricorso alle due fonti principali: l'Archivio di Stato di Trento (= A.S.T., rogiti consultati nei rispettivi «mazzi» notarili) e l'Archivio Trapp di Sluderno in Val Venosta per il Medioevo (= A.T., con riferimento anche ad atti recentemente collocativi, provenienti dall'Archivio Trapp di Innsbruck, pergamene e cartacei parzialmente catalogati, inseriti nelle capse «Caldonazzo-Castronovo», alle volte senza indicazione notarile).

Alle due fonti di cui sopra si sono aggiunte le consultazioni della Carta 1:25.000 dell'Istituto Geografico Militare (= CM), nei vari rilevamenti, di quella militare austriaca, delle Mappe Catastali in uso presso il Comune di Caldonazzo e del Registro Itinerario 1972. Un controllo presso l'Ufficio del Catasto di Borgo Valsugana ha consentito di appurare che variazioni insignificanti si sono registrate in data recente, ma appunto tali da considerare inutile una loro citazione.

La fascia presa in esame corrisponde all'attuale Comune catastale di Caldonazzo.

ABBREVIAZIONI

a.a.t.	=	antico alto tedesco	lat.	=	latino
amp.	=	ampezzano	lat. class.	=	latino classico
ant. it.	=	antico italiano	lat. med.	=	latino medievale
bad.	=	badiotto	lat. pop.	=	latino popolare
bell.	=	bellunese	livin.	=	livinallese
bor.	=	bormino	lomb.	=	lombardo
cad.	=	cadorino	long.	=	longobardo
cim.	=	cimbro	lusern.	=	lusernate
com.	=	comelicense	m.a.t.	=	medio alto tedesco
comas.	=	comasco	moen.	=	moenese
dev.	=	deverbale	non.	=	nònes
dial.	=	dialettale	pad.	=	padovano
eng.	=	engadinese	p.p.	=	participio passato
fass.	=	fassano	prel.	=	prelatino
feltr.	=	feltrino	prim.	=	primierotto
fiamm.	=	fiammazzo	rov.	=	roveretano
fr.	=	franco	sol.	=	solandro
friul.	=	friulano	ted.	=	tedesco
gall.	=	gallico	tir.	=	tirolese
gard.	=	gardenese	trent.	=	trentino
germ.	=	germanico	trev.	=	trevigiano
giud.	=	giudicariense	vals.	=	valsuganotto
got.	=	gotico	ven.	=	veneto
gr.	=	greco	venez.	=	veneziano
grig.	=	grigione	ver.	=	veronese
it.	=	italiano	vic.	=	vicentino
lad.	=	ladino	zol.	=	zoldano

SIGLE NOTARILI - Rogiti nell'Archivio di Stato di Trento (A.S.T.) e
nell'Archivio Trapp di Sluderno (Bolzano) (A.T.)

- A.A. = Adamo Adami, Cancelliere di Caldonazzo e Vicario, 1626 - 1627. Atti in A.S.T., 1620 - 1629, mazzi 2.
- A.F. = Antonio Fedrizzi. Atti in A.S.T., 1774 - 1807, mazzi 7.
- A.M. = Andrea Malfatti, Cancelliere di Caldonazzo e Vicario, 1660 - 1669. Atti sparsi nell'A.T.
- A.O. = Antonio Ognibeni de Schir, « de Cincta, Jurisdictionis Caldonatii », 1672 - 1705. Atti sparsi nell'A.T.
- A.R. = Antonio Refatti, 1673. Documento cartaceo non catalogato nell'A.T.
- AN.M. = Antonio Malinverno, 1640. Documento cartaceo non catalogato nell'A.T.
- A.T. = *Pergamene e cartacei dell'Archivio Trapp senza indicazione notarile.*
- B. = Bartholomeus, s.p.n. Pergamena originale nell'A.T., 1260.
- B.B. = Bernardo Barezia, 1500 - 1525. Atti in A.S.T., 1 mazzo.
- B.P. = Bartolomeo Parisi, Cancelliere di Caldonazzo, 1632. Documento cartaceo non catalogato nell'A.T.
- C. = Concius qd. ser Brazelbelli, s.p.n. Pergamena originale nell'A.T., 1220.
- C.T. = Cristoforo Tamanini, Cancelliere di Caldonazzo. Atti in A.S.T., 1672 - 1716, mazzi 2.
- F.A. = Francesco Alpruni, Vice Cancelliere di Caldonazzo, 1747 - 1748. Atti sparsi nell'A.T.
- F.B. = Francesco Barbacovi, Atti in A.S.T., 1790 - 1800, mazzi 3.
- F.V. = Francesco Vicenza, 1765. Atto sparso nell'A.T.
- F.Y. = Franciscus de Yvano, s.p.n. Cartacei originali nell'A.T., 1304.
- FA.B. = Felice Antonio Buseti, 1740 - 1741. Atti sparsi nell'A.T.
- FA.P. = Fabiano Peloso, fu Donato, di Castello Tesino, Capitano di Caldonazzo. Atti sparsi nell'A.T., 1485, 1503, 1508, 1522.
- FE.BE. = Felice Benvenuti. Atti in A.S.T., 1733 - 1762, mazzi 6.
- G.A. = Giacomo Andreatta, Cancelliere di Caldonazzo, 1715 - 1717. Atti sparsi in A.T.
- G.L. = Giovanni Lasta, di Folgaria, Vicario di Caldonazzo, 1568, pergamena originale nell'A.T.
- G.P. = Giovanni Paoli. Atti in A.S.T., 1631 - 1648, mazzi 1.
- G.T. = Giovanni Tamanini, Cancelliere di Caldonazzo. Atti in A.S.T., 1641 - 1683, mazzi 3.
- G.FA. = Giacomantonio Faitelli, Cancelliere di Caldonazzo. Atti in A.S.T., 1766 - 1772, mazzi 2.

- G.GU. = Giacomo Guglielmi (o Guilelmi) di Tesino, 1546. Cartaceo originale non catalogato nell'A.T.
- G.TA. = Giovanni qd. Valentino Tachilli, 1544, 1547, 1549. Atti cartacei originali non catalogati nell'A.T.
- GA.A. = Giovanni Antonio Andreatta, Cancelliere di Caldonazzo, 1651. Atti in A.S.T., 1698 - 1727, mazzi 1.
- GAD. = Giovanni Antonio Dorigatti, Vicario di Pergine e Caldonazzo, 1533. Pergamene originali 1522, 1532 nell'A.T.
- GAL. = Giovanni Andrea Libardi, Commissario di Levico e Caldonazzo, 1729. Atti in A.S.T., 1694 - 1741, mazzi 4.
- GBD. = Giovanni Battista Dorigatti, Vicario di Pergine e Caldonazzo, 1572. Pergamena originale non catalogata nell'A.T.
- GBE. = Giovanni Battista de Eccher, 1801 - 1802. Atti in A.S.T., 1811 - 1817, mazzi 1.
- GBS. = Giovanni Battista Sardagna d'Hochenstein, Cancelliere di Caldonazzo. Atti in A.S.T., 1771 - 1799, mazzi 5.
- GGC. = Giovanni Giuseppe, fu Gregorio Antonio Cagolini, procuratore dinastiale di Caldonazzo, 1801 - 1802. Atti in A.S.T., 1810 - 1816, mazzi 2.
- IBC. = Johannes Bartholomeus Comper, Cancelliere di Caldonazzo, 1731. Cartaceo non catalogato nell'A.T.
- L. = Libonsius, s.p.n. Pergamena originale non catalogata 1288, nell'A.T.
- L.FA. = Leonardo fu Lorenzo Fandoyer, di Caldaro, 1508. Pergamena originale non catalogata nell'A.T.
- L.L. = Libardo de Libardi. Atti in A.S.T., 1717 - 1767, mazzi 7.
- MA. = Marinus f. Magistri Jorii de Levigo. Pergamena originale non catalogata 1376, nell'A.T.
- ME.CR. = Melchiorre Crivelli, Cancelliere di Caldonazzo. Atti cartacei, 1522, 1533, non catalogati nell'A.T.
- MR.M. = Marco Matteoni. Atti in A.S.T., 1748 - 1806, mazzi 3.
- MT.H. = Matteus fq. Georgii Hoffpergher. Due atti cartacei non catalogati, 1573, 1598, nell'A.T.
- MT.M. = Matteo Matteoni, Cancelliere di Caldonazzo, 1653. Atti in A.S.T., 1653 - 1654, mazzi 1.
- M.V. = Matteo (anche: Mattia) Valentini, 1679. Cartaceo non catalogato nell'A.T.
- N.F. = Nicolò Fontana, de Pandinis, di Cavalese, Vicario di Caldonazzo, 1619; Cancelliere, 1625. Atti in A.S.T., 1606 - 1624, mazzi 2. Cartacei non catalogati, 1610 - 1621, nell'A.T.
- N.M. = Nicolò Martini, Vicario di Caldonazzo. Atti cartacei non catalogati, 1622, 1631, nell'A.T.

- N.N. = Negrellus f. ser Alberti Negrati, de Sacho, Vallis Lagarinae, civis et habitator Tridenti. Pergamena originale non catalogata, 1435, nell'A.T.
- P.B. = Pietro fu Bartolomeo Bosi. Cartacei non catalogati, 1679, 1681, nell'A.T.
- P.SP. = Pietro di Sporo. Cartacei non catalogati, 1440, 1442, 1444, nell'A.T.
- P.T. = Pietro Tamanini a Kemina, Cancelliere e Capitano di Caldonazzo. Atti in A.S.T., 1678 - 1760, mazzi 4. Cartacei non catalogati, 1690 - 1735, nell'A.T.
- R.C. = Romolo Covella fq. Francisci de Covellis de Vineis, Comitatus Arci. Atti nell'A.T. Pergamena 1549. Cartacei 1550, 1576, 1577, 1579, 1581, 1582.
- SP.Z. = Simon Prospero fq. Francesco Zanetti. Cartacei non catalogati, 1703, 1706, 1708, 1711, nell'A.T.
- S.S. = Sebastiano Spata, Cancelliere di Pergine e Caldonazzo. Pergamene, 1525, 1526, 1558, non catalogate nell'A.T.

BIBLIOGRAFIA

- 'AAA' « Archivio per l'Alto Adige », Gleno, 1906, sg.
- 'AGI' « Archivio Glottologico Italiano », Torino, 1873, sg.
- AIS KARL JABERG - JACOB JUD, *Sprach- und Sachatlas Italiens und der Südschweiz*, 8 vol., Zofingen, 1928-1940.
- Alberti FRANCESCO FELICE DEGLI ALBERTI, *Annali del Principato Ecclesiastico di Trento dal 1022 al 1540*, Trento, 1860 (ristampa anastatica del 1977).
- Alessio GIOVANNI ALESSIO, *Lexicon etymologicum*, Napoli, 1976.
- Ambrosi FRANCESCO AMBROSI, *Sommario della storia trentina*, Borgo, 1881 (ristampa anastatica del 1976).
- Andalo *Inventario dei toponimi Valtellinesi e Valchiavennaschi*, fasc. 5: *Andalo*, Sondrio, 1974.
- Anzilotti, I GIULIA ANZILOTTI, *I nomi locali della Val di Sole*, Firenze, 1956.
- Anzilotti, II GIULIA ANZILOTTI, *Nuovi nomi locali della Val di Sole*, Firenze, 1968.
- Anzilotti, *Peio* GIULIA ANZILOTTI MASTRELLI, *Alcuni toponimi di Peio tratti dagli « Inventari e Regesti degli Archivi parrocchiali della Val di Sole »* di G. Ciccolini, vol. I: *La Pieve di Ossana*, in 'La Val', Trento, 1972.
- 'AoeG' « Archiv für österreichische Geschichte », Vienna, 1848, sg.
- Arnaldi FRANCESCO ARNALDI, *Latinitatis Italicae Medii Aevi*, 3 vol., Bruxelles, 1939.
- 'AT' « Archivio Trentino », Trento, 1882-1916.
- Azzolini GIAMBATTISTA AZZOLINI, *Vocabolario vernacolo-italiano per i distretti roveretano e trentino*, Rovereto, 1976 (ristampa del manoscritto del 1836, a cura della Provincia autonoma di Trento).
- Bacher JOSEF BACHER, *Die deutsche Sprachinsel Lusern*, Vienna, 1905 (ristampa anastatica del 1976).

- CORRADO BASSI, *Vattaro, Vigolo e Bosentino nel corso dei secoli*, Trento, 1972.
- CARLO BATTISTI, *Al margine dell'isola tedesca dei VII e XIII Comuni*, Firenze, 1970.
- Battisti, *Amp.* CARLO BATTISTI, *I nomi locali della Comunità di Ampezzo*, Firenze, 1947 (= 'DTA', III, 3).
- CARLO BATTISTI, *Antichi popoli e lingue della Venezia Tridentina*, in 'RGI', LXXVII (1970), I, pg. 83-89.
- CARLO BATTISTI, *Appunti di fonetica mochena*, in 'ID', I, (1924), pg. 27-90.
- Battisti, *Bad.* CARLO BATTISTI - TINA DA MASSA, *I nomi locali delle Valli di Badia e Marebbe*, Firenze, 1940-1941 (= 'DTA', III, 1 e 2).
- Battisti, *BM* CARLO BATTISTI - GABRIELLA GIACOMELLI, *I nomi locali del Burgraviato di Merano*, 2 vol., Firenze, 1968-1972.
- Battisti, *Cat.* CARLO BATTISTI, *I nomi locali del Catinaccio (Rosen-garten)*, Firenze, 1961.
- Battisti, *Com. ted.* CARLO BATTISTI, *I nomi locali dei comuni di lingua tedesca nell'alta Val di Non*, Firenze, 1971 (= BM, II, 3).
- Battisti, *Distr. dial. trent.* CARLO BATTISTI, *La distribuzione dei dialetti trentini*, in 'AAA', LXVI (1972), pg. 1-59.
- Battisti, *Gl.* CARLO BATTISTI, *Glossario degli appellativi tedeschi ricorrenti nella toponomastica atesina*, Firenze, 1940 (= 'DTA', 1 supplemento, 2^a edizione).
- Battisti, *Isarco, I* CARLO BATTISTI - LUIGI LUN, *I nomi locali del basso Isarco da Volturno a Vanga*, Firenze, 1941 (= 'DTA', V, 1).
- Battisti, *Isarco, II* CARLO BATTISTI - BERENGARIO GEROLA - FRANCESCA MORANDINI, *I nomi locali del basso Isarco dal rivo di Eores al rivo di Gardena*, Firenze, 1943 (= 'DTA', V, 2).
- Battisti, *Isarco, III* CARLO BATTISTI - LAURO GORI - ANNA MARIA PIACENTINI, *I nomi locali del basso Isarco dal rivo di Gardena alla Bria*, Firenze, 1943 (= 'DTA', V, 3).
- Battisti, *Isarco sup.* CARLO BATTISTI, *I nomi locali del bacino superiore dell'Isarco*, Firenze, 1956.
- Battisti, *Lav.* CARLO BATTISTI, *I nomi locali dell'altipiano di Lavarone-Luserna*, Firenze, 1972.
- Battisti, *Lessico friulano* CARLO BATTISTI, *Cenni preliminari ad un inquadramento del lessico friulano*, in 'Studi Goriziani', XIV (1953), pg. 5-49.
- CARLO BATTISTI, *Lingua e dialetti nel Trentino*, in 'PC', I (1910), pg. 178-205.

- Battisti, *Martello* . CARLO BATTISTI, *I nomi locali del Comune di Val Martello*, in 'AAA', LXVIII (1974), pg. 65-148 (in seguito = 'DTA', I, 3).
- Battisti, *Mocheni* . CARLO BATTISTI, *Appunti toponomastici sull'oasi tedesca dei Mocheni (Alto Perginese, Trentino)*, Venezia, 1923.
- Battisti, NM . CARLO BATTISTI, *Die Nonsberger Mundart*, Vienna, 1908.
- Battisti, *Oltr.* . CARLO BATTISTI, *I nomi locali dell'Oltradige bolzanino*, in 'AAA', XXVIII (1933), pg. 5-166.
- Battisti, PL . CARLO BATTISTI, *Popoli e lingue dell'Alto Adige*, Firenze, 1936.
- Battisti, *Pret.* . CARLO BATTISTI, *I nomi locali pretedeschi dell'Alto Isarco non contenuti nelle carte dell'Istituto Geografico Militare*, Firenze, 1958.
- Battisti, *Pust.* . CARLO BATTISTI, *I nomi locali della Pusteria*, 4 vol., Firenze, 1938-1941 (= 'DTA', II, 1-4).
- Battisti, *Rom. Germ.* . CARLO BATTISTI, *Romanità e germanesimo nel burgraviato meranese*, Firenze, 1967.
- Battisti, *Rov.* . CARLO BATTISTI, *I nomi locali del Roveretano*, Firenze, 1969.
- Battisti, *Sal.* . CARLO BATTISTI, *I nomi locali del Comune di Salorno*, in 'AAA', XXIX (1934), pg. 6-121.
- Battisti, *Senales* . CARLO BATTISTI, *I nomi locali del Comune di Senales*, in 'AAA', LXVII (1973), pg. 133-207 (in seguito = 'DTA', I, 3).
- Battisti, *Sostrati* . CARLO BATTISTI, *Sostrati e parastrati nell'Italia preistorica*, Firenze, 1959.
- Battisti, *St.* . CARLO BATTISTI, *Storia linguistica e nazionale del Trentino*, Firenze, 1922.
- Battisti, *Sulz. mund.* . CARLO BATTISTI, *Zur Sulzberger Mundart*, Vienna, 1911.
- Battisti, TN . CARLO BATTISTI, *I nomi locali di Trento e dei suoi dintorni*, Trento, 1972.
- Battisti, *Valli Dolomitiche* . CARLO BATTISTI, *Storia linguistica e nazionale delle Valli Dolomitiche atesine*, Firenze, 1941 (= 'DTA', 2 supplemento).
- Battisti, *Ven.* . CARLO BATTISTI, *I nomi locali dell'alta Venosta*, 2 vol., Firenze, 1936-1937 (= 'DTA', I, 1 e 2).
- Battisti, *Ven. Trid. preist.* . CARLO BATTISTI, *La Venezia Tridentina nella preistoria*, Firenze, 1954.
- Ces. Battisti, *Termini, I* . CESARE BATTISTI, *Intorno a una raccolta di termini locali*, Firenze, 1898.
- Ces. Battisti, *Termini, II* . CESARE BATTISTI, *Termini geografici dialettali raccolti nel Trentino*, in 'T', VII (1904), pg. 19-28.

- 'BDR' « Bulletin de Dialectologie Romane », Bruxelles, 1909-1915.
- Bertoluzza ALDO BERTOLUZZA, *Storia e tradizione del cognome trentino - Libro della cittadinanza di Trento*, Trento, 1975.
- Biois SILVIO PELLEGRINI, *I nomi locali della Val del Biois*, Firenze, 1977 (= 'DTA', III, 7).
- BM *I nomi locali del Burgraviato di Merano*, vedi a Battisti, BM.
- Boelli TRISTANO BOELLI, *Le voci di origine gallica*, Pisa, 1941.
« Bollettino della Svizzera Italiana », Bellinzona, 1879, sg.
- 'Boll. Soc. Geogr. Ital.' « Bollettino della Società Geografica Italiana », Firenze, 1868, sg.
- Bosshard HANS BOSSHARD, *Saggio di un glossario dell'antico lombardo*, Firenze, 1938.
- Bottea, Perg. TOMMASO BOTTEA, *Le genealogie del Perginese*, in 'T', IV (1901), pg. 97-111.
- Brentari OTTONE BRENTARI, *Guida del Trentino*, 4 vol., Bassano, 1890-1902 (ristampa anastatica del 1971).
- Brentari, *Storia di Bassano* OTTONE BRENTARI, *Storia di Bassano e del suo territorio*, Bassano, 1884.
- Brida, Cald. LUCIANO BRIDA, *Panorama storico di Caldonazzo*, Padova, 1970.
LUCIANO BRIDA, *Appunti sui rinvenimenti preistorici nella zona del lago di Caldonazzo*, in 'St', XLIV (1965), pg. 279-291.
LUCIANO BRIDA, *Tracce dell'epoca romana nel territorio di Caldonazzo*, in 'St', XLV (1965), pg. 267-285.
LUCIANO BRIDA, *Il toponimo Quare e un cippo di centuriazione romana a Caldonazzo*, in 'St', XLVI (1967), pg. 152-158.
LUCIANO BRIDA, *Indizi di vita longobarda a Caldonazzo*, in 'St', XLVII (1968), pg. 256-265.
LUCIANO BRIDA, *I « Propinqui et parentes de Caldonazo » attraverso i documenti del secolo XII*, in 'St', XLIX (1970), pg. 75-93.
LUCIANO BRIDA, *La famiglia feudale dei Caldonazzo-Castronovo nel corso del sec. XIII*, in 'St', XLIX (1970), pg. 314-332.
LUCIANO BRIDA, *Una pagina poco nota di storia trentina: la distruzione della « Domus murata » di Brenta nell'Alta Valsugana*, in 'St', L (1971), pg. 264-276.
LUCIANO BRIDA, *Caldonazzo nella prima metà del Trecento - Siccone I*, in 'St', LI (1972), pg. 294-316.

- LUCIANO BRIDA, *Un valsuganotto del Trecento: Siccone II di Caldonazzo-Telvana (1342-1408)*, in 'St', LII (1973), pg. 196-214 e 249-265.
- LUCIANO BRIDA, *Capitani e vicari comitali a Caldonazzo (1412-1461)*, in 'St', LIII (1974), pg. 259-278.
- LUCIANO BRIDA, *Contributo ad uno studio sulla Chiesa di S. Maria di Brancafora nella Valle dell'Astico*, in 'St', LIV (1975), pg. 133-153.
- LUCIANO BRIDA, *Un condottiero alla guerra rustica nel Trentino: Bartolomeo Salvadoris di Caldonazzo*, in 'St', LV (1976), pg. 276-292.
- LUCIANO BRIDA, *I quadri della Via Crucis nella Parrocchiale di Caldonazzo*, in 'St', LV (1976), pg. 293-298.
- LUCIANO BRIDA, *Per uno studio sul folclore caldonazzese: il costume nuziale della «stropaia»*, in 'St', LIX, (1980), pg. 207-211.
- Bruckner WILHELM BRUCKNER, *Die Sprache der Langobarden*, Strasburgo, 1895.
- Cappelletti GIUSEPPE CAPPELLETTI - BRUNO SCHWEIZER, *Tautsch - Puox tzé Lirnan - Reidan un Sçraiban - iz Gareida - on Ljetzan*, Bolzano, 1942 (ristampa anastatica del 1980).
- Casetti ALBINO CASETTI, *Guida storico-archivistica del Trentino*, Trento, 1961.
- ANTONIO CEMBRAN - SANDRA TAFNER - FLAVIO FAGANELLO, *Il lago di Caldonazzo*, Trento, 1974.
- Cesarini - Sforza LAMBERTO CESARINI-SFORZA, *Per la storia del cognome nel Trentino*, Trento, 1914.
- Cherubini FRANCESCO CHERUBINI, *Vocabolario milanese-italiano*, Milano, 1839 (ristampa anastatica del 1968).
- Chiavenna *Inventario dei toponimi Valtellinesi e Valchiavennaschi*, fasc. 7: *Chiavenna*, Sondrio, 1975.
- Chiesa *Inventario dei Toponimi Valtellinesi e Valchiavennaschi*, fasc. 8: *Chiesa in Valmalenco*, Sondrio, 1976.
- Chisté PASQUALE CHISTÈ, *Epigrafi trentine dell'età romana*, Rovereto, 1971.
- Chiusole LUIGINA CHIUSOLE, *Toponimi di Isera*, in 'St', L (1971), pg. 493-513; LI (1972), pg. 368-385; LII (1973), pg. 473-489; LIII (1974), pg. 475-495.
- Cod. Cles. MARCO MORIZZO - DESIDERIO REICH, *Codex Clesianus*, Trento, 1914.

- Cod. Wang.* *Codex Wangianus*, Urkundenbuch des Hochstiftes Trient, angelegt von Friedrich von Wangen Bischof von Trient und Kaiser Friedrichs II, Reichsvicar für Italien, fortgesetzt von seinem Nachfolger, aus der Urschrift übertragen von RUDOLF KINK, Vienna, 1852.
- Conway ROBERT SEYMOUR CONWAY, *The prae-italic dialects*, vol. I e indici, Londra, 1933.
- Corsini GIOVANNI CORSINI, *Piccolo prontuario in forma di dizionarietto delle voci più comuni del dialetto di Trento e del suo circondario*, Trento, 1914.
- Covi JONE COVI, *I nomi locali del Comune di Cavalese*, Tesi di laurea, Università di Firenze, anno accademico 1939-1940 (inedita).
- Crepaz ANTON CREPAZ, *Die Orts- und Flurnamen von Livinalongo*, Bolzano, 1937.
- Dalla Fior GIUSEPPE DALLA FIOR, *La nostra flora*, Trento, 1926.
- Dalla Torre GIUSEPPE DALLA TORRE, *Die volkstümlichen Tiernamen in Tirol und Voralberg*, Innsbruck, 1894.
- Da Ronco PIETRO DA RONCO, *Voci dialettali e toponomastiche cadorine*, Treviso, 1913.
- D.C. CHARLES DU CANGE, *Glossarium mediae et infimae latinitatis*, 2^a ed. a cura di L. Fayre, 10 vol., Niort. 1883-1888.
- PIETRO DE ALESSANDRINI, *Memorie di Pergine e del Perghinese*, Borgo, 1890 (ristampa anastatica del 1972).
- EMIDIO DE FELICE - CARLO BATTISTI - *Vecchie voci amministrative delle comunità alpine*, in 'AAA', XLIII (1949), pg. 339-352.
- DEI CARLO BATTISTI - GIOVANNI ALESSIO, *Dizionario etimologico italiano*, 5 vol., Firenze, 1950-1957.
- Dell'Antonio GIUSEPPE DELL'ANTONIO, *Vocabolario ladino moenese-italiano*, Trento (senza indicazione di data).
- Del Murero TOMMASO DEL MURERO, *I tedeschismi del Trentino*, Rovereto, 1890.
- De Lorenzo ELIA DE LORENZO TOBOLO, *Dizionario del dialetto ladino di Comelico superiore*, Bologna, 1977.
- De Munari GABRIELLA DE MUNARI, *Toponomastica di Valli dei Signori*, tesi di laurea, Università di Padova, senza indicazione dell'anno accademico (inedita).
- De Rocco AUGUSTO GAMBA - RAFFAELE DE ROCCO, *Il vernacolo della Val di Zoldo*, Feltre, 1972.
- Desinan CORNELIO CESARE DESINAN, *Problemi di toponomastica friulana*, Udine, 1976.

- Devoto GIACOMO DEVOTO, *Avviamento all'etimologia italiana*, Firenze, 1967.
- Dominez GUIDO DOMINEZ, *Regesto cronologico dei documenti, delle carte, delle scritture del Principato Vescovile di Trento esistenti nell'I.R. Archivio di Corte e di Stato in Vienna, Cividale*, 1897.
- DTA *Dizionario Toponomastico Atesino*, diretto da CARLO BATTISTI, Firenze, 1936, sg.
- Elwert W. THEODOR ELWERT, *Die Mundart des Fassa-Tals*, Heidelberg, 1943.
- Faré PAOLO A. FARÈ, *Postille italiane al « Romanisches Etymologisches Wörterbuch » di W. Meyer-Lübke comprendenti le « postille italiane e ladine » di Carlo Salvioni*, Milano, 1972.
- DON LORENZO FELICETTI, *Cognomi antichi e moderni di Moena*, in 'PC', V (1914), pg. 91, sg.
- DON LORENZO FELICETTI, *I cognomi di Tesero in Val di Fiemme*, in 'PC', III (1912), pg. 253, sg.
- DON LORENZO FELICETTI, *Toponomastica fiemmese*, in 'PC', IV (1913), pg. 343, sg.
- Finotti ANNA MARIA FINOTTI, *I nomi locali del Trentino Centrale*, Firenze, 1953.
- Finsterwalder KARL FINSTERWALDER, *Die Familiennamen in Tirol und Nachbargebieten und die Entwicklung des Personennamens im Mittelalter*, Innsbruck, 1951 (= 'SS', nro 81).
- Fiorio MARIA FIORIO, *La toponomastica del gruppo Brenta*, Tesi di Laurea, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, anno accademico 1947-1948 (inedita).
- Flamm JOHANN WERNER FLAMM, *Die von Tiernamen abgeleiteten italienischen Ortsnamen*, Ginevra, 1962.
- Flechja, *Nomi di piante* GIOVANNI FLECHIA, *Nomi locali d'Italia derivati dal nome delle piante*, in 'Atti R. Accademia di Torino', XV (1880), pg. 821-842.
- Flutre LOUIS FERNAND FLUTRE, *Recherches sur les éléments prégaulois dans la toponymie de la Lozère*, Parigi, 1957.
- Förstermann ERNST FÖRSTERMANN, *Altdeutsches Namenbuch*, 2 vol., Bonn, 1901-1912.
- Frau GIOVANNI FRAU, *Dizionario, toponomastico Friuli-Venezia Giulia*, Udine, 1978.
- Gammilscheg, RG ERNEST GAMILLSCHEG, *Romania Germanica - Sprach- und Siedlungsgeschichte der Germanen auf dem Boden des alten Römerreichs*, 3 vol., Berlino - Lipsia, 1934-1936.

- Garancini AMBRA COSTANZO GARANCINI, *La romanizzazione nel bacino idrografico padano attraverso l'odierna idronimia*, Firenze, 1975.
- Garbini ADRIANO GARBINI, *Antroponimie ed omonimie nel campo della zoologia popolare*, 2 vol., Verona, 1925.
- Garobbio AURELIO GAROBBIO, *I principali toponimi della Rezia Curiense*, Milano, 1941.
- Gartner, JM THEODOR GARTNER, *Die Judikarische Mundart*, Vienna, 1882.
- Gartner, LW THEODOR GARTNER, *Ladinische Wörter aus den Dolomitentälern zusammengestellt und durch eine Sammlung von Hermes Fezzi vermehrt*, Halle, 1923.
- Gartner, SW THEODOR GARTNER, *Sulzberger Wörter*, Lipsia, 1883.
- Gentile ANIELLO GENTILE, *Termini geomorfici dal latino al romanzo*, Napoli, 1967.
- Gerola BERENGARIO GEROLA, *Gli stanziamenti tedeschi sull'altipiano di Piné*, Venezia, 1933.
- Giammarinaro ANTONINA GIAMMARINARO, *I nomi locali del Roveretano*, Firenze, 1952.
- Gnaga ARNALDO GNAGA, *Vocabolario topografico-toponomastico della provincia di Brescia*, Brescia, 1937.
- Goio REMO GOIO, *Il dialetto di Levico*, tesi di laurea, Università di Padova, anno accademico 1948-1949 (inedita).
- Gorfer ALDO GORFER, *Le valli del Trentino - Trentino Orientale*, Calliano, 1977.
- Gorfer, Castelli ALDO GORFER, *I castelli del Trentino*, Trento, 1967.
- Gottschald MAX GOTTSCHALD, *Deutsche Namenkunde*, Monaco di Baviera, 1954.
- Graziadei DAMIANO GRAZIADEI, *Nomi propri locali di Caldonazzo*, in 'T', II (1899), pg. 358-360.
- Groff LIONELLO GROFF, *Il dialetto trentino; dizionario trentino-italiano*, Trento, 1955.
- Heilmann LUIGI HEILMANN, *La parlata di Moena nei suoi rapporti con Fiemme e con Fassa*, Bologna, 1955.
- Holder ALFRED HOLDER, *Alt-Celtischer Sprachschatz*, 2 vol., Lipsia, 1896-1904.
- Hubschmid, Alpenwörter JOHANNES HUBSCHMID, *Alpenwörter romanischen und vorromanischen Ursprungs*, Berna, 1951.
- Hubschmid, Sard. St. JOHANNES HUBSCHMID, *Sardische Studien*, Berna, 1953.
JOHANNES HUBSCHMID, *Schläuche und Fässer*, Berna, 1955.

- Hubschmid, *Vorind.* JOHANNES HUBSCHMID, *Vorindogermanische und jüngere Wortgeschichten in den romanischen Mundarten der Ostalpen*, in 'ZRPh', LXVI (1950), pg. 1-94.
- Huter FRANZ HUTER, *Tiroler Urkundenbuch*, 2 vol., Innsbruck, 1937-1949.
- ' ID ' « Italia Dialettale », Pisa, 1924, sg.
' Incontri Linguistici ', Trieste, 1977, sg.
- Isolato* *Inventario dei toponimi Valtellinesi e Valchiavennaschi*, fasc. 2: *Isolato*, Sondrio, 1971.
- Jaufer REINHARD JAUFER, *Die romanischen Orts- und Flurnamen des Paznauntales*, Innsbruck, 1970.
JACOB JUD, *Della storia delle parole lombardo-ladine*, in 'BDR', III (1921).
- KB AUGUST KÜBLER, *Die romanischen Örtlichkeitsnamen des Kantons Graubünden*, Heidelberg, 1926.
- Krahe, *Die Sprache der Illyrier* HANS KRAHE, *Die Sprache der Illyrier*, vol. 1, Wiesbaden, 1955.
- Kramer JOHANNES KRAMER, *Etymologisches Wörterbuch des Gardertalischen (Dolomitenladinisch)*, 8 fasc., Colonia, 1971.
« Ljetzan - Giazza », Verona, 1968 (nri 1-9).
- Livigno* *Inventario dei toponimi Valtellinesi e Valchiavennaschi*, fasc. 6: *Livigno*, Sondrio, 1974.
- Longa GLICERIO LONGA, *Vocabolario bormino*, Roma, 1913 (ristampa del 1973).
- Lorenzi, *Avio* ERNESTO LORENZI, *Osservazioni storiche ed etimologiche sui casati di Avio*, Trento, 1901.
- Lorenzi, *Cogn. lad.* ERNESTO LORENZI, *Osservazioni etimologiche sui cognomi ladini*, Trento, 1908.
- Lorenzi, *Cogn. ted.* ERNESTO LORENZI, *Nuovo contributo al commento dei cognomi tridentini. - Osservazioni etimologiche sui cognomi tedeschi di Val di Non*, in 'T', V (1902), pg. 167-176; 205-216.
- Lorenzi, DTT ERNESTO LORENZI, *Dizionario toponomastico trentino*, Gleno, 1932.
- Lorenzi, *On.* ERNESTO LORENZI, *Onomasticon Trentino*, Trento, 1940.
- Lorenzi, *Oss. et.* ERNESTO LORENZI, *Osservazioni etimologiche sui cognomi di Val di Non e di Val di Sol*, in 'T', VI (1903), pg. 122-127; 163-171; 222-228; 287-303; 420-448.
- Lorenzi, *Saggio* ERNESTO LORENZI, *Saggio di commento ai cognomi tridentini*, Trento, 1895.
- Lorenzi, *Sopr.* ERNESTO LORENZI, *Sopramonte*, Trento, 1934.

- Lorenzi, *Top. moch.* ERNESTO LORENZI, *Toponomastica mochena*, Trento, 1930.
- Lun, *Sar.* LUIGI LUN, *I nomi locali del Sarentino*, Firenze, 1943 (= 'DTA', VI, 1).
- IGNAZ MADER, *Die Ortsnamen am St. Andräer Berg bei Brixen a.E.*, Innsbruck, 1936 (= 'SS', nro 31).
- IGNAZ MADER, *Die Ortsnamen der Gemeinde Pfeffersberg bei Brixen a.E.*, Innsbruck, 1937 (= 'SS', nro 37).
- IGNAZ MADER, *Die Ortsnamen der Pfarrgemeinde Natz bei Brixen*, Innsbruck, 1933 (= 'SS', nro 22).
- IGNAZ MADER, *Ortsnamen und Siedlungsgeschichte von Aicha, Spinges, Vals, Meransen (Südtirol)*, Innsbruck, 1950 (= 'SS', nro 72).
- IGNAZ MADER, *Ortsnamen und Siedlungsgeschichte von Vintl, Weitental, Pfunders*, Innsbruck, 1951 (= 'SS', nro 82).
- Maioni ANGELO MAIONI, *Cortina d'Ampezzo nella sua parlata - Vocabolario ampezzano con una raccolta di proverbi e detti dialettali usati nella valle*, Forlì, 1929.
- Malfatti BARTOLOMEO MALFATTI, *Saggio di toponomastica trentina con un discorso preliminare sulle colonie tedesche del Perginese*, Rovereto, 1888.
- Marchi GIUSEPPE MARCHI, *Note e osservazioni sull'avifauna trentina*, Trento, 1907.
- Marinelli OLINTO MARINELLI, *Termini geografici dialettali raccolti in Cadore*, in 'RGI', VIII (1901), pg. 89-101; 162-172.
- Martalar UMBERTO MARTELLO MARTALAR, *Dizionario della lingua cimbrà dei Sette Comuni vicentini*, Vicenza, (senza indicazione di data).
- Martini, VB GIUSEPPE SERGIO MARTINI, *Vocabolario badiotto - italiano*, Firenze, 1953.
- Martini, VG GIUSEPPE SERGIO MARTINI, *Vocabolario gardenese - italiano*, Firenze, 1953.
- Mastrelli CARLO ALBERTO MASTRELLI, *I nomi locali della carta 'Monte Marmolada'*, Firenze, 1965.
- GIULIA MASTRELLI ANZILOTTI, *Elementi tedeschi nella toponomastica della Val di Non*, in 'Atti del convegno interdisciplinare sulla Val del Fersina e le isole linguistiche di origine tedesca nel Trentino', Calliano, 1979, pg. 135-145.
- GIULIA MASTRELLI ANZILOTTI, *I cognomi tedeschi del Soratou*, in 'Studi in memoria di Carlo Battisti', Firenze, 1979, pg. 181-190.

- Mastrelli Anzilotti GIULIA MASTRELLI ANZILOTTI, *I nomi locali della Val di Non*, vol. I e II (Firenze, 1974, 1976), vol. III (in via di pubblicazione).
- GIULIA MASTRELLI ANZILOTTI, *Il nome di Lavarone*, in 'St', LVIII (1979), pg. 429-433.
- GIULIA MASTRELLI ANZILOTTI, *Intorno al nome di Rabbi (Val di Sole)*, in 'St', LVI (1977), pg. 467-470.
- GIULIA MASTRELLI ANZILOTTI, *Über die Ortsnamen im Sulz- und Nonsberg*, in 'Disputationes ad Montium Vocabula aliorumque nominum significationes pertinentes' (10 Internationaler Kongress für Namenforschung, Wien, 1969), vol. 1, pg. 419-422.
- Matteotti - Cretti MARIA MATTEOTTI CRETTI, *Statuti di Riva del 1274*, Trento, 1976.
- Mattioli ANDREA MATTIOLI, *Saggio di toponomastica tridentina ossia contributo alla etnografia e topografia nel Trentino*, in 'AT', III (1884); IV (1885).
- Mazzel DON MASSIMILIANO MAZZEL, *Dizionario ladino - fassano (cazét) - italiano*, Vigo di Fassa, 1976.
- Mazzo *Inventario dei toponimi Valtellinesi e Valchiavennaschi*, fasc. 4: *Mazzo*, Sondrio, 1971.
- VINCENZO MENEGUS TAMBURIN, *Il cognome nelle pievi cadorine di S. Vito e di Ampezzo*, Firenze, 1973.
- Menegus VINCENZO MENEGUS TAMBURIN, *Il dialetto dei paesi cadorini d'Oltreichiusa*, II ed., Firenze, 1978.
- Mercante PIETRO MERCANTE, *Getze un sai taucias gareida - Giazza ed il suo dialetto - Vocabolario*, Legnago, 1936 (ristampa anastatica del 1978).
- Mese *Inventario dei toponimi Valtellinesi e Valchiavennaschi*, fasc. 9: *Mese*, Sondrio, 1977.
- BRUNO MIGLIORINI, *Dal nome proprio al nome comune*, Ginevra, 1927.
- Migliorini - Pellegrini BRUNO MIGLIORINI - G.B. PELLEGRINI, *Dizionario del feltrino rustico*, Padova, 1971.
- Montebello, (nelle documentazioni archivistiche: MO) G.A. MONTEBELLO, *Notizie storiche, topografiche e religiose della Valsugana e di Primiero*, Rovereto, 1973, (ristampa anastatica del 1973).
- Monti PIETRO MONTI, *Vocabolario dei dialetti della città e della diocesi di Como*, Milano, 1845, (ristampa anastatica del 1969).
- Morizzo MAURIZIO MORIZZO, *Raccolta di documenti riguardanti la Valsugana*, 3 vol., Borgo, 1890-1892.

- Morizzo,
 Cronaca di Borgo
Mussafia
Olivieri, *Cogn. Ven.*
Olivieri, DTL
Olivieri, *Studi*
Olivieri, TV
Orsi
Pallabazzer
Pallabazzer, *Liv.*
'PC'
Pedrotti, PC
Pedrotti, VD
- MAURIZIO MORIZZO, *Cronaca di Borgo* (manoscritto - Biblioteca dei Cappuccini a Trento).
ADOLF MUSSAFIA, *Beitrag zur Kunde der Norditalienischen Mundarten im XV Jahrhunderte*, Vienna, 1873 (ristampa anastatica del 1964).
ETEL NYITRAT, *I nomi di luogo delle valli di Luson e di Funes*, in 'AAA', XXX (1935), pg. 171, sg.
DANTE OLIVIERI, *I cognomi della Venezia Euganea*, Ginevra, 1924.
DANTE OLIVIERI, *Dizionario di toponomastica lombarda*, II ed., Milano, 1961.
DANTE OLIVIERI, *Studi sulla toponomastica veneta*, in 'SGI', III (1903).
DANTE OLIVIERI, *Toponomastica Veneta*, II ed., Venezia, 1961.
PAOLO ORSI, *Saggio di toponomastica tridentina*, Trento, 1885.
VITO PALLABAZZER, *I nomi di luogo dell'Alto Cordevole*, Firenze, 1972 (= 'DTA', III, 5).
VITO PALLABAZZER, *I nomi di luogo dell'Alto Cordevole (Livinallongo)*, Firenze, 1974 (= 'DTA', III, 6).
« Pro Cultura », Trento, 1910-1914.
GIOVANNI PEDROTTI, *Contributo alla toponomastica del comune di Lavarone*, in 'T', VII (1904), fasc. VIII, pg. 325-334.
GIOVANNI PEDROTTI, *Contributo alla toponomastica della zona Marzola-Chegul*, in 'T', IV (1901), fasc. IV, pg. 145-150.
GIOVANNI PEDROTTI, *Contributo alla toponomastica trentina - Comune di Cembra*, in 'T', IV (1901), fasc. VIII, pg. 337-344.
GIOVANNI PEDROTTI, *Nomi di piante di origine tedesca nelle valli del Leno e degli altipiani*, in 'St', V, (1924), pg. 262-265.
GIOVANNI PEDROTTI, *Primo contributo alla toponomastica locale del Monte Baldo*, in 'T', II (1899), fasc. VII, pg. 287-300; III (1900), fasc. VII/VIII, pg. 330-335.
GIOVANNI PEDROTTI, *Le piante coltivate nel Trentino e i loro nomi dialettali*, Trento, 1936.
GIOVANNI PEDROTTI, *Vocabolario dialettale degli arnesi rurali della Val d'Adige e delle altre Valli Trentine*, Trento, 1936.

- Pedrotti - Bertoldi GIOVANNI PEDROTTI - VITTORIO BERTOLDI, *Nomi dialettali delle piante indigene del Trentino e della Ladinia Dolomitica presi in considerazione dal punto di vista della botanica, della linguistica e del folclore*, Trento, 1930.
- Pellegrini, Cord. G.B. PELLEGRINI, *I toponimi del Medio Cordevole*, Firenze, 1948 (= 'DTA', III, 4).
- G.B. PELLEGRINI, *Osservazioni di toponomastica ladina e ladino-veneta*, in 'AAA', XLI (1947), pg. 175-201.
- G.B. PELLEGRINI, *Postille etimologiche a voci giuridiche medievali*, in 'Archivio Storico di Belluno, Feltre e Cadore', XXXVI, nro 173, pg. 121, sg.
- Pellegrini, Studi G.B. PELLEGRINI, *Studi di dialettologia e filologia veneta*, Pisa, 1977.
- Pellegrini, Trent. G.B. PELLEGRINI, *I nomi locali del Trentino orientale*, Firenze, 1956.
- Penzig OTTO PENZIG, *Flora popolare italiana. - Raccolta dei nomi indigeni delle principali piante indigene e coltivate in Italia*, 2 vol., Genova, 1924.
- Perini AGOSTINO PERINI, *Dizionario corografico del Trentino*, Milano, 1854.
- Perini, St. AGOSTINO PERINI, *Dizionario geografico-statistico del Trentino*, 2 vol., Trento, 1852.
- PIERO PIAZZOLA, *Lungo la 'via vicentina' - Principali toponimi*, in 'Vita di Ljetzan - Giazza', I (1970), fasc. 4, pg. 34-38.
- Picc. Enc. Trent. *Piccola Enciclopedia del Trentino. - Dizionario dei comuni e delle località abitate della Provincia di Trento*, a cura di LUIGINO MATTEI, Trento, 1959.
- Pieri, TM SILVIO PIERI, *Toponomastica della Toscana meridionale (Valli della Flora, dell'Ombrone, della Cecina e fiumi minori) e dell'arcipelago toscano*, Siena, 1969.
- Pieri, TSL SILVIO PIERI, *Toponomastica delle Valli del Serchio e della Lima*, Torino, 1898.
- Pieri, TVA SILVIO PIERI, *Toponomastica della Valle dell'Arno*, Roma, 1919.
- Pirona G.A. PIRONA - E. CARLETTI - G.B. CORGNALI, *Il Nuovo Pirona. - Vocabolario friulano*, Udine, 1935.
- Pizzinini ANTONE PIZZININI, *Parores Ladines. - Vokabulare badiotudësk, ergänzt und überarbeitet von Guntram Plangg*, Innsbruck, 1966.
- Plangg GUNTRAM PLANGG, *Die rätoromanischen Flurnamen des Brandnerstaies*, Innsbruck, 1962.

- Polloni ANTONIO POLLONI, *Toponomastica romagnola*, Firenze, 1966.
- Prati, DV ANGELICO PRATI, *Dizionario valsuganotto*, Venezia - Roma, 1960.
- Prati, Esc. I ANGELICO PRATI, *Escursioni toponomastiche nel Veneto*, in 'RDR', V (1913), pg. 89-141.
- Prati, Esc. II ANGELICO PRATI, *Escursioni toponomastiche nel Veneto*, in 'RDR', VI (1914), pg. 139-194.
ANGELICO PRATI, *Etimologie*, in 'AGI', XVII, pg. 273-288; 390-436.
ANGELICO PRATI, *Etimologie e Appunti vari*, in 'AGI', XVIII, pg. 328-344.
- Prati, EV ANGELICO PRATI, *Etimologie Venete*, Venezia, 1968.
- Prati, I Vals. ANGELICO PRATI, *I Valsuganotti (la gente di una regione naturale)*, Torino, 1923 (ristampa anastatica del 1974).
ANGELICO PRATI, *L'italiano e il parlare della Valsugana*, Roma, 1917 (ristampa anastatica del 1976).
- Prati, Nomi ANGELICO PRATI, *Nomi locali del Trentino*, in 'RT' (1909), pg. 166-183.
ANGELICO PRATI, *Raggranellando*, in 'AGI', XVIII, pg. 395-470.
- Prati, Ricerche, I ANGELICO PRATI, *Ricerche di toponomastica trentina*, in 'PC', I, 2 supplemento, Rovereto, 1910 (ristampa anastatica del 1977).
- Prati, Ricerche, II ANGELICO PRATI, *Ricerche di toponomastica trentina*, in 'AGI', XVIII, pg. 195-275.
ANGELICO PRATI, *Spiegazioni di nomi di luogo del Friuli*, in 'RLR', XII (1936), pg. 44-143.
ANGELICO PRATI, *Sull'origine del nome locale Roveré della Luna*, in 'PC', I (1910), pg. 403.
- Prati, Storia di parole italiane ANGELICO PRATI, *Storia di parole italiane*, Milano, 1974.
- Prati, Valsugana ANGELICO PRATI, *Raccolta di nomi di luoghi della Valsugana e di Tesino*, in 'ID', XXII (1958), pg. 35-130.
- Prosch G. PROSCH, *Die Hof- und Flurnamen in Lüssen*, Innsbruck, 1924 (= 'SS', nro 5).
- Quaresima ENRICO QUARESIMA, *Vocabolario anaunico e solandro*, Venezia, 1964.
- Quaresima, Ven. - Lad. ENRICO QUARESIMA, *Parentela veneto-ladina*, in 'St', XXXIII (1954), pg. 201-271 (I), pg. 357-417 (II).
- Rapelli Cognomi GIOVANNI RAPELLI, *I cognomi cimbri*, Vago di Cavagno, 1980.

- GIANNI RAPELLI, *Saggio di un'etimologia dei cognomi di origine tredicicomunigiana*, in 'Vita di Ljetzan - Giazza', I (1970), fasc. 4, pg. 9-14.
- RICCARDO RASMO, *Piccolo saggio sul dialetto di Fiemme*, Venezia, 1879.
- RCA ETTORE TOLOMEI, *Restituzione del cognome atesino*, Roma, 1936.
- 'RDR' « Revue de dialectologie Romane », Bruxelles, 1915.
- Regole Cortina *Vocabolario Ampezzano*, a cura del Centro di Cultura Ampezzano, Cortina d'Ampezzo, 1975.
- Reich, Lavarone DESIDERIO REICH, *I castellieri nel Trentino*, in 'Bollettino della Società Rododendro', II, 6; III, 3, 6; IV, 1; V, 3, 4, 7, 9; VI, 4 - e in 'Paganella', I, 3, 4, 5.
- Reich, Mezzocorona DESIDERIO REICH, *Toponomastica storica di Mezzocorona*, in 'AT', X (1891), pg. 66-151.
- Reich, Sporo e Belforte DESIDERIO REICH, *I castelli di Sporo e Belforte*, Trento, 1901.
- DESIDERIO REICH, *Sul confine linguistico nel sec. XVI a Pressano, Avisio, San Michele, Mezzocorona, Rovereto*, 1910.
- REW WILHELM MEYER - LÜBKE, *Romanisches etymologisches Wörterbuch*, III ed., Heidelberg, 1935.
- 'RGI' « Rivista Geografica Italiana », Roma, 1894, sg.
- Riccamboni GLICERIO RICCAMPONI, *Noterelle di toponomastica trentina*, in 'RT', X (1910), pg. 109-110, 236-243.
- Ricci VITTORE RICCI, *Vocabolario trentino-italiano*, Trento, 1904 (ristampa anastatica del 1970).
- Richter - Santifaller BERTA RICHTER SANTIFALLER, *Die Ortsnamen von Ladinien*, Innsbruck, 1937 (= 'SS', nro 36).
- 'RIO' « Revue Internationale d'Onomastique », Parigi, 1949, sg.
- 'RLR' « Revue de Linguistique Romane », Montpellier - Parigi, 1870, sg.
- Rogolo *Inventario dei toponimi Valtellinesi e Valchiavennaschi*, fasc. 1: *Rogolo*, Sondrio, 1971.
- 'Romania', Parigi, 1872, sg.
- Rossi, FA G.B. ROSSI, *Flora popolare agordina*, Firenze, 1963.
- 'RT' « Rivista Tridentina », Trento, 1901-1910.
- 'S' « Der Schlern », Bolzano, 1926, sg.

- CARLO SALVIONI, *Noterelle di toponomastica lombarda*, in 'Bollettino della Svizzera Italiana', XX (1899), pg. 266, sg.
- Santifaller LEO SANTIFALLER, *Urkunden und Forschungen zur Geschichte des Trientner Domkapitels in Mittelalter*, vol. I: *Urkunden zur Geschichte des Trientner Domkapitels 1147-1500*, Vienna, 1948.
- Schatz JOSEPH SCHATZ - KARL FINSTERWALDER, *Wörterbuch der Tiroler Mundarten*, 2 vol., Innsbruck, 1955-1956 (= 'SS', nri 119 e 120).
- Scheuermeier, *Höhle* PAUL SCHEUERMEIER, *Einige Bezeichnungen für den Begriff «Höhle» in den romanischen Alpendialekten*, Halle, 1920.
- Schmeller JOHANN ANDREAS SCHMELLER, *Bayerisches Wörterbuch*, 2 vol., Aalen, 1973.
- Schmid ANNEMARIE SCHMID, *Die romanischen Orts- und Flurnamen im Raume Landeck*, Innsbruck, 1974.
- Schneller, I, II, III CHRISTIAN SCHNELLER, *Beiträge zur Ortsnamenkunde Tirols*, 3 fasc., Innsbruck, 1893.
- Schneller, RV CHRISTIAN SCHNELLER, *Die romanischen Volksmundarten in Südtirol, nach ihrem Zusammenhang mit den romanischen und germanischen Sprachen, etymologisch und grammatikalisch dargestellt*, vol. I, Gera, 1870.
- Schneller, *Studi* CHRISTIAN SCHNELLER, *Studi sopra i dialetti volgari del Tirolo italiano*, in 'XIV Programma dell'I.R. Ginnasio Superiore di Rovereto', 1865.
- Schneller, TN CHRISTIAN SCHNELLER, *Tirolische Namenforschungen - Orts- und Personennamen des Lagerstaes in Südtirol*, Innsbruck, 1890.
- Schneller, TU CHRISTIAN SCHNELLER, *Tridentinische Urbare aus dem XIII. Jahrhundert*, Innsbruck, 1898.
- Schöpf J.B. SCHÖPF, *Tirolisches Idiotikon*, Innsbruck, 1866.
- Schorta, II ANDREASS SCHORTA, *Rätisches Namenbuch*, vol. II: *Etymologien*, Berna, 1964.
- Schulze, LE WILHELM SCHULZE, *Zur Geschichte lateinischer Eigennamen*, Berlino, 1904.
- 'SE' « Studi Etruschi », Firenze, 1927, sg.
- Sella, GLE PIETRO SELLA, *Glossario latino-emiliano*, Città del Vaticano, 1937.
- Sella, GLI PIETRO SELLA, *Glossario latino-italiano (Stato della Chiesa - Veneto - Abruzzi)*, Città del Vaticano, 1944.

- Serra, *Contr. top.* GIANDOMENICO SERRA, *Contributo toponomastico alla teoria della continuità nel Medio-Evo delle comunità rurali romane e preromane dell'Italia superiore*, Cluj, 1931.
- Sertoli Salis RENZO SERTOLI SALIS, *I principali toponimi in Valtellina e in Valchiavenna*, Milano, 1955 (aggiunte e modifiche: serie I, in 'Bollettino della Società Storica Valtellinese', X (1956), pg. 77-84; serie II, ibidem, XI (1957), pg. 101-107; serie III, ibidem, XV (1961), pg. 88-101).
- GUIDO SETTE, *I toponimi del comune di Cembra nell'antica sua circoscrizione*, in 'St', XIV (1933), pg. 15-38, 140-162.
- 'SGI' « Studi Glottologici Italiani », Roma, 1899-1934.
- 'SS' « Schlern-Schriften » - *Veröffentlichungen zur Landeskunden von Südtirol*, Innsbruck - München, 1923, sg.
- 'St' « Studi Trentini di Scienze Storiche », Trento, 1920, sg.
- Staffler RICHARD STAFFLER, *Die Hofnamen in Landgericht Kastelbell (Vinschgau)*, Innsbruck, 1924 (= 'SS', nro 8).
- Stampa, *Lessico* RENATO AGOSTINO STAMPA, *Contributo al lessico preromanzo dei dialetti alpini*, Zurigo - Lipsia, 1937.
- Stolz OTTO STOLZ, *Die Ausbreitung des Deutschtums in Südtirol im Lichte der Urkunden*, 4 vol., Monaco - Berlino, 1928.
- 'T' « Tridentum », Trento, 1898-1914.
- Tagliavini, *Com.* CARLO TAGLIAVINI, *Il dialetto del Comelico*, Ginevra, 1926.
- Tagliavini, *liv.* CARLO TAGLIAVINI, *Il dialetto di Livinallongo*, in 'AAA', XXVIII (1933) e XXIX (1934).
- CARLO TAGLIAVINI, *Un nome al giorno*, 2 vol., Bologna, 1972.
- Talamona *Inventario dei toponimi Valtellinesi e Valchiavennaschi*, fasc. 3: *Talamona*, Sondrio, 1971.
- Tarneller, I, II JOSEF TARNELLER, *Die Hofnamen im Burgrafenamt und in den angrenzenden Gemeinden*, in 'AoeG', 1906-1907.
- Tarneller, TFN JOSEF TARNELLER, *Tiroler Familiennamen*, Bolzano, 1923.
- Tartarotti GIROLAMO TARTAROTTI, *Memorie antiche di Rovereto, e de' luoghi circonvicini*, Venezia, 1754 (ristampa fotomeccanica del 1974).
- Tekavčić, III PAVAO TEKAVČIĆ, *Grammatica storica dell'italiano*, vol. III: *Lessico*, Bologna, 1972.
- Tiefenthaler EBERHARD TIEFENTHALER, *Die rätoromanischen Flurnamen der Gemeinde Frastanz und Nenzig*, Innsbruck, 1968.

- Tissot LIVIO TISSOT, *Dizionario primierotto*, Trento, 1976.
- Tognina RICCARDO TOGNINA, *Lingua e cultura della valle di Poschiavo*, Basilea, 1967.
- GIANLUIGI TOJA, *I fitotoponimi delle Valli di Badia e Marebbe*, Firenze, 1974.
- Tomasi GINO TOMASI, *I laghi del Trentino*, Trento, 1966.
- GIULIO TOMASINI, *Le palatali nei dialetti del Trentino*, Milano, 1955.
- GIULIO TOMASINI, *Profilo linguistico della regione tridentina*, Trento, 1960.
- Tovazzi, PT Padre GIANGRISOSTOMO TOVAZZI, *Parochiale Tridentinum*, a cura di Padre Remo Stenico, Trento, 1970.
- Tuchel HANS GERD TUCHEL, *Studien zur italienischen Phytotoponomastik*, Ginevra - Parigi, 1962.
- Valfurva *Inventario dei toponimi Valtellinesi e Valchiavennaschi*, fasc. 11: *Valfurva*, Sondrio, 1978.
- Valsecchi LAURA PONTIGGIA VALSECCHI, *Saggio di vocabolario valtellinese*, Sondrio, 1960.
- Vecchi CARLO BATTISTI - MARIA LUISA VECCHI, *I nomi locali della Valle del Sarca*, Firenze, 1956.
- VEI ANGELICO PRATI, *Vocabolario etimologico italiano*, Torino, 1970.
- Ventura CARLO BATTISTI - ELISABETTA VENTURA, *I nomi locali del Basso Trentino Occidentale*, Firenze, 1955.
- Verci G.B. VERCİ, *Codice diplomatico Ecceliniano*, Bassano, 1779.
- Viarago MARIA ODORIZZI CORAIOLA, *I nomi di luogo del comune storico di Viarago*, Trento, 1959.
- Villa di Chiavenna *Inventario dei toponimi Valtellinesi e Valchiavennaschi*, fasc. 10: *Villa di Chiavenna*, Sondrio, 1977.
- 'Vita di Giazza e di Roana', Verona, 1971.
- 'Vita di Ljetzan e Giazza', Verona, 1970 (nri 1-4).
- AGOSTINO ZAMBRA, *Centa S. Niccolò*, Centa, 1979.
- 'ZdFer' « Zeitschrift des Ferdinandeums », Innsbruck, 1825-1920.
- ANTONIO ZIEGER, *Regione Tridentina. - Storia*, Trento, 1968.
- 'ZONF' « Zeitschrift für Ortsnamenforschung », München, 1925-1939.
- Zorzi NARCÍSIO ZORZI, *Dizionario del dialetto fiemmeso, parlato nel Quartiere di Tesero - Panchià - Ziano*, Ziano di Fiemme, 1977.
- 'ZRPh' « Zeitschrift für Romanische Philologie », Halle, 1877, sg.

INDICI

INDICE ALFABETICO DEI TOPONIMI

(in corsivo quelli estinti)

<i>Achebis</i>	298	<i>Boro</i>	308
Acque	1	<i>Boscati</i>	309
Acquetta	2	Boschi piani	20
<i>Alber</i>	299	Bosco ai Murari	21
<i>Albereti</i>	300	<i>Bosco del Ghiro</i>	310
Aonazzi	3	Bosco della Sega	22
Aoné	4	<i>Bosco del Pin</i>	311
<i>Aoné di dentro</i>	301	Bosco del Rivo	23
<i>Aoni</i>	302	<i>Bosco di Tomazzol</i>	312
Are	5	<i>Bosco Orbanelli</i>	313
Asse	6	Bosco Quaiero	24
Avezzo Saietà	7	Bosco Tondo	25
		<i>Bosco Xom</i>	314
Bagiano	8	<i>Braida</i>	315
<i>Bagolari</i>	303	<i>Brayde</i>	316
Balneri	9	<i>Brandolli</i>	317
<i>Bampadora</i>	304	Brenta	26, 27
Barca	10	<i>Brentella</i>	318
<i>Barcaroti</i>	305	<i>Broilo</i>	319
Bastia	11	<i>Broilo Brusaferrì</i>	320
<i>Bechi</i>	306	Brol dei Mioti	28
Belvedere	12	Brol del Ferari	29
Belvedere di Monterovere	13	Broletto	30
<i>Beneficio Primissariale</i>	307	<i>Brolo</i>	321
Beneficio Urbanelli	14	Brusai	31
Berta	15	Brustoladi	32
Bisele	16	<i>Bugnaghe</i>	322
Boara	17	Busa del Larese	33
Bolpare	18	Busa del Lovo	34
Bolsela	19	<i>Busa della Sega</i>	323

Calcara	35	Cavorzolli	60
<i>Calcara di Valmarezana</i>	324	Centa	61
<i>Calcara Vechia</i>	325	Cesta	62
Caldonazzo	35	<i>Chiesura dei Capussi</i>	347
<i>Camperlon</i>	326	<i>Chiesura dei Gaspereti</i>	348
Campestrin	36	<i>Chiesura del Dorner</i>	349
<i>Campi della Portela</i>	327	<i>Chiesura del Tinela</i>	350
<i>Campi de Val</i>	328	<i>Chiesura di Dentro</i>	351
Campigoli	37	<i>Chiesura Grande</i>	352
Campione	38	<i>Chiesura Vechia</i>	353
<i>Campo dei Graziadei</i>	329	<i>Chiesure</i>	354
<i>Campo dei Stefenoli</i>	330	<i>Chiesure Franche</i>	355
<i>Campo della Carità</i>	331	<i>Chiesurette sotto Cavorzo</i>	356
<i>Campo Grande</i>	332	Cimitero	63
<i>Campo Longo</i>	333	Cimitero di San Valentino	64
<i>Campo storto</i>	334	Cimone	65
Campregheri	39	Coa	66
Canclaro	40	Col del rio	67
Caola	41	Colle Brenta	68
Caorso	42	Conzarana	69
<i>Capitel de Brenta</i>	335	Corigiati bianchi	70
Capitel dei Balioni	43	Corigio dela Croce	71
Capitel dei Graziadei	44	Corigio dela Pignata	72
Capitel dei Prussi	45	Corigio dela Porta	73
Capitel dei Urbanelli	46,47	Corigio del Bochetto	74
Capitel del Crocefisso	48	Corigio de Longaris	75
Capitel della Villa	49	Corigio del Pomaro	76
Capitello di Sant'Antonio	50	Corigio di Via Nova	77
<i>Capiteletto del Lanzin</i>	336	Corigio erto	78
Caregon	51	Corigio Fondo	79
<i>Casara del Campigol</i>	337	<i>Corigio Grande</i>	357
<i>Case Curcele</i>	338	Corigio Longo	80
<i>Case dei Frisanchi</i>	339	Corte Celeste	81
<i>Case dei Iseppi</i>	340	Cortelini	82
<i>Case dei Michelinì</i>	341	<i>Cortivo dei Menegoni</i>	358
Case dei Poffi	52	Costa	83
<i>Case della Polla</i>	342	Cova	359
<i>Case delli Cioli</i>	343	<i>Croce dei Brustoladi</i>	360
<i>Case di Baldessari</i>	344	<i>Croce dei Fossati</i>	361
Case Marchesoni	53	<i>Croce dei Lunari</i>	362
<i>Case Menegone</i>	345	<i>Croce del Bolego</i>	363
Case nove	54	<i>Croce della Polla</i>	84
<i>Case Urbanelli</i>	346	Croceto	85
Casel	55	Crosara	86
Cason	56	<i>Crosara</i>	364
Casotto	57	Crose	87
Castegnari	58	Crozi alti de Tomazzol	88
Castel	59	Crozo dei Rodari	89

Crozo dell'agola	90	<i>Fratte del Capitel</i>	392
Crozo negro	91	<i>Fratte delle Locherete</i>	393
		<i>Fratte delle Varole</i>	394
<i>Dietro le case</i>	365	<i>Fratte delli Avonazzi</i>	395
Dorner	92	<i>Fratte del Saffo</i>	396
Dornerato	93	<i>Fratte particolari</i>	397
Dossi	94	<i>Fratte vecchie</i>	398
<i>Dossi del Dorner</i>	366	<i>Fruglino</i>	399
Dosso	95	<i>Fundi</i>	400
Dosso da mezo	96	<i>Fusina</i>	109
Dosso dei Zedroni	97		
Dosso della Pignata	98	<i>Gazo Bedoli</i>	401
Dosso delle Alberelle	99	<i>Gazo del Monte Sentino</i>	402
<i>Dosso delle Quarte</i>	367	<i>Giare</i>	110
<i>Dosso di Scandolaro</i>	368	<i>Giare delle Bolpare</i>	111
Dosso grande	100	<i>Giare de Saletto</i>	403
Dosso Tondo	101	<i>Giare de Scandolaro</i>	404
<i>Drepach</i>	369	<i>Giarine</i>	112
<i>Due Valli di Sentino</i>	370	<i>Giaron de San Floriano</i>	113
		<i>Ginepri</i>	114
Feghino	102	<i>Gocelle</i>	405
Filari longhi	103	<i>Gorbe</i>	115
<i>Fondi delle Portelle</i>	371	<i>Gozzadoro</i>	116
<i>Fondo</i>	372	<i>Gronolin</i>	406
<i>Fondo del Martinel</i>	373		
<i>Fontana</i>	374	<i>Horti di Caldonazzo</i>	407
Fontanaci	104	<i>Horti dei Poffi</i>	408
Fontanaci del Feghin	105		
<i>Fontana delli Poffi</i>	375	<i>Idovessere</i>	409
Fontanela	106	<i>Ischia</i>	117
Fontanella	107	<i>Ischia Comune</i>	410
<i>Fonte</i>	376	<i>Ischia Longa</i>	411
<i>Forca</i>	377	<i>Ischie</i>	412
<i>Forche de Saletto</i>	378		
<i>Fornaci</i>	379	<i>Lageto</i>	413
<i>Fossà</i>	380	<i>Lagheto dela Berta</i>	118
<i>Fossadelli</i>	381	<i>Lago</i>	119
Fossadi	108	<i>Lago delle Lochere</i>	414
<i>Fossato</i>	382	<i>Lago di Caldonazzo</i>	120
<i>Fratoni</i>	383	<i>Laite alte</i>	121
<i>Fratia dei Dossi</i>	384	<i>Lanzanega</i>	415
<i>Fratia dei Lunari</i>	385	<i>Lanzin</i>	122
<i>Fratia delli Brustoladi</i>	386	<i>Laresé</i>	123
<i>Fratia del Somo</i>	387	<i>Lasta sfesa</i>	416
<i>Fratia longa</i>	388	<i>Lochere</i>	124
<i>Fratte</i>	389	<i>Locherete</i>	125
<i>Fratte Comuni</i>	390	<i>Lorenzini</i>	417
<i>Fratte dei Fontanaci</i>	391	<i>Luca</i>	418
		<i>Lunari</i>	126

Maglio	127	<i>Molino del Carnovale</i>	447
<i>Malga de Pegolarà</i>	419	<i>Molino del Tömele</i>	448
<i>Malga di Monterovere</i>	420	Molino del Goto	147
Malga Zocchi	128	Molino Ghesla	148
Malpensada	129	Monte	149
<i>Marinata</i>	421	<i>Monte</i>	449
Marogne	130	<i>Monte Albi</i>	450
<i>Masera</i>	422	<i>Monte Cavorzola</i>	451
<i>Masetti</i>	423	Monte di Pegolar	150
<i>Masetto</i>	424	<i>Monte Falnpach</i>	452
Maso Agostini	131	Monterovere	151
Maso Amadio	132	Monte Somo	152
Maso Bernabé	133	<i>Murognone</i>	453
<i>Maso Boghi</i>	425		
Maso Borini	134	<i>Nardo</i>	454
<i>Maso Brenta</i>	426	Nogarola	153
Maso Broso	135	<i>Nogaron</i>	455
<i>Maso Ciola</i>	427	<i>Novali</i>	456
Maso Costa	136	<i>Nove Parte</i>	457
<i>Maso Dalprà</i>	428	Nuova strada di Lanzino	154
<i>Maso Dosso</i>	429		
<i>Maso Fabri</i>	430	Oche	155
<i>Maso Fontana</i>	431	Orti	156
Maso Gasperi	137	<i>Orti</i>	458
<i>Maso Gelmini</i>	432	Oselera	157
Maso Ghesla	138	Osteria alla Stanga	158
Maso Giamai	139		
Maso Iseppi	140	<i>Pachere</i>	459
<i>Maso Manfrini</i>	433	Palon	159
<i>Maso Marchi</i>	434	Palù	160
<i>Maso Martinelli</i>	435	<i>Palù Mazor</i>	460
<i>Maso Menegoni</i>	436	Parte	161
<i>Maso Monte</i>	437	<i>alle Parte</i>	461
<i>Maso Perati</i>	438	Parte dei Aoni	162
<i>Maso Perlioni</i>	439	<i>alla Pertica</i>	462
<i>Maso Ponteselo</i>	440	<i>Peschiera</i>	463
<i>Maso Pradi</i>	441	Pestarole	163
<i>Maso Precenovo</i>	442	Peterle	164
Maso Stanchi	141	<i>Pezalonga</i>	464
Maso Strada	142	<i>Pezzo della Croce</i>	465
<i>Maso Tamanini</i>	443	Piana di Caldonazzo	165
<i>Maso Taverna</i>	444	Pianaro	166
Maso Urbanelli	143	Piani de Longaris	167
<i>Maso Vingher</i>	445	<i>Piatela</i>	466
Menador	144	Piatele	168
<i>Minere Vechie</i>	446	Piazza vecia	169
Molino Clecheri	145	<i>Piazza Comune</i>	467
Molino Costa	146	<i>Piazzola dei Menegoni</i>	468

<i>Piè del Lanzin</i>	469	<i>Prà vechio</i>	492
<i>Piè delle Lochere</i>	470	<i>Preda</i>	493
<i>Pinaide</i>	471	<i>Prima Regola</i>	494
<i>Pinaide di Mezzo</i>	472	<i>Prima Regola a sera</i>	495
<i>Pinaidere</i>	170	<i>Prussiana</i>	195
<i>Pinat</i>	473		
<i>Pinati</i>	171	<i>Quadrati</i>	496
<i>Pineta</i>	172	<i>Quaggere alle Lochere</i>	497
<i>Pini</i>	173	<i>Quaiero</i>	196
<i>al Plazo</i>	474	<i>Quartiero dei Aonazzi</i>	498
<i>Poffi</i>	475	<i>Quartiero dei Brustoladi</i>	499
<i>Polla</i>	174		
<i>Polsa del Vescovo</i>	175	<i>Regola delle case</i>	500
<i>Pontara del Molin</i>	176	<i>Regola di Mezzo</i>	501
<i>Pontara della Portela</i>	177	<i>Reversi de Pegolarà</i>	197
<i>Pontara delle Giare</i>	178	<i>Rio Bianco</i>	198
<i>Pontara de Rio Bianco</i>	476	<i>Rio del Lanzin</i>	502
<i>Pontara di Brenta</i>	179	<i>Rio Scandolaro</i>	503
<i>Pontara nella Prima Regola</i>	477	<i>Riva</i>	199
<i>Ponte de Brenta</i>	478	<i>Rivate</i>	200
<i>Ponte dei Bagiani</i>	180	<i>Rive</i>	201
<i>Ponte della Sega</i>	479	<i>Rivedela</i>	202, 203
<i>Ponte della Brenta</i>	181	<i>Roazo</i>	204
<i>Ponte del Rio</i>	182		
<i>Ponte di legno</i>	480	<i>Robio</i>	504
<i>Portela</i>	183	<i>Roggiale Comune</i>	505
<i>Portela soto Caorso</i>	481	<i>Roncadello</i>	506
<i>Pozza</i>	482	<i>Roncati</i>	205
<i>Pozzatte</i>	483	<i>Ronchi</i>	206, 207
<i>Prà dei Perlioni</i>	184	<i>Ronchi della Valle Grande</i>	507
<i>Pra del Comun</i>	484	<i>Ronchi di Sentino</i>	508
<i>Prà dele Roce</i>	485	<i>Ronchi novi</i>	509
<i>Prà del Fondo</i>	486	<i>Roncho</i>	510
<i>Prà dela Beta</i>	185	<i>Roro</i>	208
<i>Prà del Lampo</i>	186	<i>Rosta</i>	511
<i>Prà delle Oche</i>	187	<i>Rovare</i>	512
<i>Prà del Secho</i>	487	<i>Rovate</i>	513
<i>Prà dei Salgari</i>	488	<i>Rovo</i>	514
<i>Prà di Tomazzol</i>	489	<i>Roze</i>	515
<i>Prai de Castel</i>	188	<i>Rozole</i>	516
<i>Prai dei Cagolini</i>	490		
<i>Prai de val</i>	189	<i>Sabionara</i>	517
<i>Prai dei Gostini</i>	190	<i>Saffo</i>	209
<i>Prai dei Perlioni</i>	191	<i>Salare</i>	518
<i>Prai dela Portela</i>	192	<i>Saleto</i>	210
<i>Pralongo</i>	491	<i>Saleto agli Alberi</i>	519
<i>Prandolino</i>	193	<i>Saletto alli Salgari</i>	520
<i>Prati sopra la costa</i>	194	<i>Saleze</i>	521

Salgari	211	<i>Sotto li scrozzi di Lanzino</i>	551
Salgarotello	522	<i>Spessine</i>	552
Samboriva	212	<i>Spiaçi</i>	553
Sambugaro	523	<i>Spiazzi</i>	228
San Valentino	213	<i>Spiazzi Comuni</i>	554
Sasoglo	524	<i>Spiazzo Alto</i>	229
Sassa	525	<i>Spiazzo dell'Aseno</i>	555
Sasso	214	<i>Spiazzo Fondo</i>	230
Sasso del Corno	526	<i>Spiazzo Imperiale</i>	231
Sassonia	215	<i>Spigolo del Lanzin</i>	556
Sasso rotto	216	<i>Spin</i>	232
Scalete	217	<i>Spinade</i>	557
Sdressere	527	<i>Spinal</i>	558
Seconda Regola	528	<i>Spinare</i>	559
Seconda Regola sopra le case	529	<i>Spinati</i>	560
Sega Brenta	218	<i>Spinelli</i>	561
Sega Curzel	219	<i>Spona dei Tessari</i>	562
Sega Polla	530	<i>Stala Orbanelli</i>	563
Seghetta di Monterovere	220	<i>Stangada</i>	564
Sentino	221	<i>Stol</i>	233
Sentino di Dentro	531	<i>Strada Agostini</i>	565
Serra a Costa	532	<i>Strada alla Polla</i>	566
Sgrebeni	222	<i>Strada dei Dossi</i>	234
Sgrotole	223	<i>Strada dei Ronchi</i>	235
Siega	533	<i>Strada delle Calcare</i>	567
Sinollongo	534	<i>Strada delle Fornaci</i>	568
Sitele	224	<i>Strada delle Fratte Vecchie</i>	569
Somi	225	<i>Strada delle Piatele</i>	236
Sopra la Calcara	535	<i>Strada del Martinel</i>	570
Sopra la sega Polla	536	<i>Strada del Tomazol</i>	237
Sopra la via dei Dossi	537	<i>Strada del Xomo</i>	238
Sopra la via delle Fornaci	538	<i>Strada de Val Careta</i>	239
Sopra le case della Polla		<i>Strada Fonda</i>	240
e delli Menegoni	539	<i>Strada Imperiale</i>	571
Sopra le case di Brenta	226	<i>Strada vecchia</i>	572
Sopra li Pradi di Quaiero		<i>Stradela</i>	241, 242
e Bolpare	540	<i>Stradone</i>	243
Sopra li Prai de Val	541	<i>Strigia</i>	573
Sopra li sassi de Val Careta	542	<i>Supabona</i>	244
Sopra li vighali de Cavorzolli	543		
Sotto al Molino della Costa	544	<i>Tabaro</i>	245
Sotto il Sasso di Monterovere	545	<i>Tabaroto</i>	246
Sotto la torre	227	<i>Tablati</i>	247
Sotto la via comune del Sentino	546	<i>Tezota della Masera</i>	574
Sotto le Fratte dei Gretteri	547	<i>Tezoto</i>	575
Sotto li Crozzi	548	<i>Tomazzol</i>	248
Sotto li Fossi	549	<i>Tor</i>	249
Sotto li Fratoni	550	<i>Torion</i>	250

<i>Torione de Riobianco</i>	576	Valpach	281
Trattoria alla Vedova	251	Valscura	282
Traverseti	252	Varole	283
<i>Tretto</i>	577	<i>Vegraie</i>	589
Trozo Comune	253	<i>Vegrati</i>	590
Trozo dei Canonì	254	Vegri	284
Trozo dei Cavaì	255	<i>Vesunega</i>	591
Trozo dei Feghini	256	Via Andanta	285
Trozo dei Perloni	257	<i>Via alle Fratte</i>	592
<i>Trozo dei prai dele Roze</i>	578	Via Caola	286
Trozo dela bolpe	258	<i>Via Comune di Sentino</i>	593
<i>Trozo dell'Asino</i>	579	Via dei Caorzolli	287
Trozo de Pegolara	259	<i>Via dela Fonte</i>	594
Trozo de San Valentin	260	<i>Via dele Bolpare</i>	595
<i>Trozo Nuovo</i>	580	<i>Via della Costa</i>	596
<i>Ulba alla Portela</i>	581	<i>Via delle Busatte</i>	597
Ussare	261	<i>Via delle Calcare</i>	598
		<i>Via delle Fornaci</i>	599
<i>Val</i>	582	<i>Via delle Piene</i>	600
Valarsa	262	<i>Via del Roro</i>	601
Val Camino	263	<i>Via de Quaiero</i>	602
Val Careta	264	<i>Via di Brenta</i>	603
Val dei Laresi	265	Via di Pegolara	288
Val dei Porzi	266	Via Granda	289
Val de la Vecia	267	Via Nova	290
<i>Val dela Stala</i>	583	<i>Via Olda</i>	604
Val del Masetto	268	Via Pozza	291
Val de l'orco	269	<i>Vignale</i>	605
Val del Pulpito	270	<i>Vignale dei Camberlanti</i>	606
Val del Rio	271	Vignale della Costa	292
<i>Valle di Roro</i>	584	<i>Vignaleto</i>	607
<i>Vallesella del Conserguiz</i>	585	<i>Vignali de Cavorzoli</i>	608
Val de San Floriano	272	<i>Vignali dei Dossi</i>	609
Val de Stua	273	Vignali di Brenta	293
Valfreda	274	<i>Vignali novi di Sentino</i>	610
Val grande	275	<i>Vignali vecchi</i>	611
Valle	276	<i>Vignate</i>	612
Valle del Rivo Bianco	277	Villa	294
<i>Valle soto Caorso</i>	586	Volta delle Scalete	295
Vallonga	278		
<i>Vallotta</i>	587	Zambel	296
Val Marezana	279	Zovo Alto	297
<i>Val Morete</i>	588		
Val Morini	280	<i>Xom de bedoli</i>	613

INDICE ETIMOLOGICO

1. Temi e basi prelatine; parole latine e romanze

* ab(i)ēteus, 7; * acūcēlla, 405; aegrōtus (-ula), 223; trent. àgola, 90; albārus, 299, 519, (-ella), 99; albeus, 450; alnus, pg. 35, 162, 302, (-aceu), 3, 395, 402, 498, (-etum), 4, 301; altus, 121, 229, 297, 604; dial. anda, 285; aqua, 1, 265, (-itta), 2; aquila, 90; arbor, -ōre, 299, (-ittu), 300; ardēre (p.p.), 262; area, 5; arrūgia, 485, 515, 578, (-ale), 505, (-eola), 516; asīnus, 555, 579; assis, 6; * (at)tēgia (-otta), 574, (-ottu), 575; * auca, 155, 187.

bacūla (-ariu), 303; dial. bampadōra, 304; barca, 10, (-ariu + ottu), 305; * barga 10; bastia, 11; dial. bèco, 306; betūlla, 401, 613; * bōrra, 308; * bova (-aria), 17; * brenta, 26, 27, 68, 179, 181, 218, 227, 293, 335, 426, 478, 603, (-ella), 318; * brōgīlos, 28, 29, 319, 320, 321, (-ittu), 30; * brusiare (p.p.), 31; * brustulare (p.p.), 32, 360, 386, 499; bucca (-ittu), 74; it. buco + pertugio (al femm.), 33, 34, 323, (-atta), 597; dial. bugnāga, 322; buscus, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 310, 311, 312, 313, 314, (-attu), 309, 604.

cabāllus, 255; * cala (-d), pg. 35; calcāria, 35, 324, 325, 535, 567, 598; cammīnus, 263; campēstris (-inu), 36; campīlius (-one), 38; vals. campio, 38; campivus (-ulu), 37, 337; campus, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, (-ellu + one), 38; canna (-ellu + ariu), 40, (-one), 254; capitēllum, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 335, 392, (-ittu), 336; dial. capūso, 347; * carra (-l), 406; carrum (-itta), 239, 264, 542; casa, 52, 53, 54, 226, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 365, 500, 529, 539, (-one), 56, (-ottu), 57; casēus (-aria), 337, (-ellu), 55; castanea (-ariu), 58; castēllum, 59, 188; cathēdra (-one), 51; * cavorga, 42; cavus (-eola), 41, 286; it. celeste, 81; * cēpūlla, 427; cima (-one), 65; cinctum (al femm.), 61; cīsta, 62; clesūra, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, (-itta), 356; coda, 66; coemetērium, 63, 64; cohors-ōrte, 81, (-ivu), 358; cōllis, 67, 68; commūnis, 253, 390, 410, 467, 505, 546, 554, 593; * comptiāre 69; cōrbis, 115; cōrnu, 526; cōrōna (-eola + inu), 406; corrigium, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 357, (-attu), 70; dev. di * corrōtāre, 88, 89, 90, 91, 548, 551, (-ittu), 85; vals. cortò, 358; corva, 115; cōsta, 83, 136, 146, 194, 292, 532, 544, 596; crūx, -ūce, 71, 84, 87, 360, 361, 362, 363, 465, (-aria), 86, 364; cūltēllus (-inu), 82; cūpa, 359.

deīntro, 301, 351, 365, 531; dōssum, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 234, 366, 367, 368, 384, 429, 537, 609; dūo, 370.

emplastrum, 416; * erctus, 78; * extūfāre, 273.

ficha, 102, 105, 256; ficus (-ulu + inu), 102, 105, 256; it. filare, 103; fissus, 416; fons, -ōnte, 376, 594; fontāna, 374, 375, 431, (-aceu), 104, 105, 391, (-ella), 106, 107; fornax, -āce, 379, 538, 568, 599; fossātum, 108, 331, 361, 380, 382, (-ellu), 381; it. fosso, 549; fracta, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 547, 569, 592, (-one), 383, 550; it. franco, 355; * frīgīdus, 274; * fūndus, 79, 230, 240, 371, 372, 373, 400, 486; fūrca, 377, 378.

glarea, 110, 111, 178, 403. 404, (-*ina*), 112, (-*one*), 113; glīs, glīris, 310; *graba / greba, 222; grandis, 100, 275, 289, 332, 352, 357, 507.

hōrtus, 156, 407, 408, 458.

iduāre, 409; it. *imperiale*, 231, 571; i(n)sūla, 117, 410, 411, 412.

jūgum, 297, (-*one*), 152, 225, 238, 297, 314, 387, 613; junīpērus, 114.

*kaba / gava, 42; *kaborka, 42.

lacūna (-*aris*), 126, 362, 385; lacus, 119, 120, 414, (-*ittu*), 118, 413; larix, -īce, 33, 265, (-*etum*), 123; *lavara, 283, 394; *lona, 126; lōngus, 80, 103, 278, 333, 388, 411, 464, 491, 534, (-*ariu* + *iceu*), 75, 167; lūna (-*aris*), 126, 362, 385; lunare, 126, 362, 385; lūpus, 34.

dev. di macērāre, 422, 574; major, -ōre, 460; *malga, 128, 419, 420; malleus, 127; *ma(n)sum, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 332, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, (-*ittu*), 268, 423, 424; marogna, 130; *marra, 130; maurus (-*inu*), 280, (-*itta*), 588; mēdius, 96, 472, 501; mēridiāre, 279, 324; mēridies, 279, 324; mīnāre, 144; it. *miniera*, 446; *mōlinum, 145, 146, 147, 148, 176, 447, 448, 544; mons, monte, 13, 149, 150, 151, 152, 220, 402, 420, 437, 449, 450, 451, 452, 545; *mōntanea, 250; dial. *murògna*, 453.

nīger, 91; nōvāle, 456; nōvus, 54, 77, 154, 290, 457, 509, 580, 610; *nūcarius (-*eola*), 153, (-*one*), 455.

ōbscūrus, 282; ōffīcīna, 109; orcus, 269; dial. *ośeléra*, 157; it. *osteria*, 158.

*pala (-*one*), 159; pala (-*one*), 159; palus, -ūde, 160, 460; pars, parte, 161, 162, 457, 461; it. *particolare*, 397; *dev. di* pausāre, 175; rov. *pèrla*, 184; pērtīca, 462; pes, pēde, 469, 470; pētra, 493; *pēttia, 464; pīcea, 465; pīcūla (-*aria*), 150, 197, 259, 288, 419; it. *piena*, 600; dial. *pignàta*, 72, 98; pīnētum, 170, 471, 472; it. *pineta*, 172; pīnus, 173, 250, 311, (-*attu*), 171, 473; *pīrūla, 184; pīscarius, 463; *dev. di* pīstāre (-*aria* + *eola*), 163; planus, 20, 165, 167, (-*ariu*), 166; platea, 169, (-*eola*), 468; *plateus, 228, 229, 230, 231, 467, 474, 553, 554, 555; plattus (-*ella*), 168, 236, 466; pōmum (-*ariu*), 76; pons, pōnte, 180, 181, 182, 478, 479, 480, (-*iceu* + *ellu*), 440; pōrcus, 266; pōrta, 73, (-*ella*), 177, 183, 191, 327, 371, 481, 581; pratum, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 194, 441, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 540, 541, 578; pīmus, 477, 494, 495; *dev. di* pūllāre, 84, 174, 342, 530, 536, 539, 566; it. *pulpito*, 270; *punctaria, 176, 177, 178, 179, 476, 477; *pūtea, 291, 482, (-*atta*), 483.

quadrātus, 496; quadrus, 24, 196, 497, 540, 602; quarterium, 498, 499; quartus, 367.

trent. *rèbia*, *ròbia*, 504; *rëgùla*, 477, 494, 495, 500, 501, 528, 529; *dev. di* *rëgùlære*, 477, 494, 495, 500, 501, 528, 529; *rëvërsus*, 197; *ripa*, 199, 201, 212, (-*ata* + *ella*), 202, 203, (-*atta*), 200; *rivus*, 23, 67, 182, 198, 271, 277, 476, 502, 503, 576; *röbur*, -öre, 13, 151, 208, 220, 420, 545, 584, 601; *vals. róda*, 89; *vals. rodär*, 89; *röta* (-*ariu*), 89; *rötündus*, 25, 101; * *rova* (-*aceu*), 204, (-*aria*), 512, 513; *rübeus*, 504; *rübus*, 504, 515, (-*aceu*), 204, (-*aria*), 512, 513, (-*ata*), 513; *rümpëre* (*p.p.*), 216; *dev. di* *rüncäre*, 206, 207, 235, 507, 508, 509, 510, (-*attu*), 205, (-*atu* + *ellu*), 506.

sabülo, -öne (-*aria*), 517; *sagitta*, 7, (-*ella*), 224; *sal* (-*aria*), 518; * *sala* (-*aria*), 518; * *sallicarius*, 211, 488, 520, (-*ottu* + *ellu*), 522; *saliceus*, 521; *salictum*, 210, 378, 403, 519, 520; *sambücus* (-*ariu*), 523; * *saxoneus*, 215; *saxum*, 214, 216, 526, 542, (*al pl.*), 525, 545, (-*uculu*), 524; *scala* (-*itta*), 217, 295; *scandüla* (-*ariu*), 368, 404, 503, * *sëca*, 22, 218, 219, 323, 479, 530, 533, 536, (-*itta*), 220; *sëcündus*, 528, 529; * *sedentare*, 221, 370, 402, 508, 546, 593, 610; *sëmïta*, 221, 370, 402, 508, 546, 593, 610, (-*ariu*), 531; * *semitäre*, 221, 370, 402, 508, 546, 593, 610; *sentäre*, 221, 370, 402, 508, 546, 593, 610; *sentis*, 221, 370, 402, 508, 546, 593, 610; *sëra*, 495; *sërra*, 532; *sïcCUS*, 487; *dial. sitëla*, 224; *söccus*, 128; *spicülu*, 556; *spïnälis*, 558; *spïnus*, 232, (-*alis*), 558, (-*aria*), 559, (-*ata*), 557, (-*atu*), 560, (-*ellu*), 561; *spïssa (silva)* (-*ina*), 552; *spönda*, 562; *it. stalla*, 563, 583; *dial. stangäda*, 564; *strata*, 142, 154, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 332, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, (-*ella*), 241, 242, (-*one*), 243; *strïga*, 573; *sübtus*, 227, 356, 481, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 586; *sümmus*, 152, 212, 225, 238, 297, 314, 387, 613; *süper*, 194, 226, 529, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543.

it. tabarro, 245, 246; *tabërna*, 444; *tabülätum*, 247; *nönes tamàc*, *tamàz*, 88, 237, 248, 312, 489; *cad. tamàr*, *tambro*, 88, 237, 248, 312, 489; * *tamära*, 88, 237, 248, 312, 489; *vals. tamäso* 88, 237, 248, 312, 489; *trent. tomär*, 88, 237, 248, 312, 489; *tob-* / *top-*, 245; *it. torrione*, 250, 576; *törtus*, 334; * *traversus* (-*ittu*), 252; * *troju*, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 578, 579, 580; *tuberes*, 245; *tüm(b)*, 88, 237, 248, 312, 489; *türris*, 227, 249.

üncïnus, 122, 154, 336, 415, 469, 502, 551, 556; *üstium* (-*aria*), 261; *üstüläre*, 32, 499.

vallis, 192, 239, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 325, 328, 370, 452, 507, 541, 542, 582, 583, 584, 586, 588, (-*icea* + *ella*), 19, 585, (-*otta*), 587; *vara*, 283, 394; *vëclus*, 169, 325, 353, 398, 446, 492, 569, 572, 611; * *vëtëru*, 284, (-*aria*), 589, (-*atu*), 590; *vïa*, 77, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 537, 538, 546, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604; *vïcia*, 267; *villa*, 49, 294; *vïnea* (-*atta*), 612; *vineälis (terra)*, 292, 293, 543, 605, 606, 608, 609, 610, 611, (-*ittu*), 607; * *völta*, 295; *vülpes*, 258, (-*aria*), 18, 111, 540, 595.

ant. it. zaffo, 209, 396; *dial. zedrón*, 97; *it. zuppa*, 244.

xafum, 209, 396.

2. Parole germaniche, tirolesi e cimbre

(m.a.t.) *ache*, 298; tir. *ache*, 298.

cim. *barche*, 10; (m.a.t.) *bërc*, 39; cim. *birt*, 15, 118; cim. *bîsa*, 16, 298; (germ.) blank, 70, 198, 277, 476, 576; (long.) *braida*, 315, 316; (fr.) *busk*, (*vedi sotto* *buscus*).

tir. *drâe*, 369; tir. *drâsch*, 527; tir. *driesch*, *dreisch*, 527; (a.a.t.) *dreskan*, 527; (m.a.t.) *dreiss*, 527; (m.a.t.) *drist*, 527; cim. *drista*, 527; (a.a.t.) *drîsk*, 527.

(m.a.t.) *ecke*, 39; cim. *ek*, 39.

(fr.) *frank*, 355.

(long.) *gahagi*, 401, 402; (m.a.t.) *gelëcke*, 145; tir. *glek*, 145.

cim. *hülba*, 581; tir. *hülbe*, 581; (m.a.t.) *hülwe*, 581.

tir. *kammerland*, 606; cim. *kamp*, 39; (m.a.t.) *kien* 39; cim. *khia*, 39; tir. *krutt* (*grutt*), 223.

(m.a.t.) *lache*, 124, 125, 393, 414, 470, 497; tir. *laite*, 121; tir. *lak*, 124, 125, 393, 414, 470, 497; (m.a.t.) *lite*, 121; (m.a.t.) *loch*, 124, 125, 393, 414, 470, 497; tir. *loch*, 124, 125, 393, 414, 470, 497; (m.a.t.) *lôch*, 124, 125, 393, 414, 470, 497; tir. *lôch*, 124, 125, 393, 414, 470, 497; cim. *loch*, 124, 125, 393, 414, 470, 497; (m.a.t.) *luke*, 418; tir. *lukke*, 418; cim. *lukka*, 418.

cim. tir. *pach*, 281, 369, 452, 459; cim. *pärle*, 184; cim. *perge*, 39; cim. *prant*, 193, 317.

(long.) * *rosta*, 511.

ted. *Sammelbecken*, 296; ted. *Schaffer*, 209, 396; (long.) *snaida*, 221; (germ.) *stall*, 563, 583; (germ.) *stanga*, 158, 564; (m.a.t.) *stolle*, 233; tir. *stolle(n)*, 233; tir. *stüwe* (*stüb*), 273.

(m.a.t.) *trat*, 577; tir. *tratte*, 577.

ted. *Waldner*, 9; (long.) *wara*, 283, 394; (got.) *warjan*, 283, 394; ted. *Wirt*, 15, 118; tir. *wîse*, 16, 298.

(long.) *zapfo*, 209, 396.

3. Basi che ripetono nomi locali e basi formate da nomi locali

Caorso, 60, 287, 356, 451, 481, 543, 608; *Piné*, 170.

INDICE ANTROPONIMICO

A. Nomi

Aliprando, 193, 317; Amadio, 132; Ancius, 415.
Berilo, 184; Berta, 15, 118; Beta (Elisabetta), 185.
Gian (Giovanni), 139.
Leonardo, 308, 454; Lorenzo, 417; Luca, 418.
Maio, 139; Marino, 421; Maurus, 280.
Perile, 184; Prantele, 193, 317.
Sicco (Siccone), 487.
Thomas, 448; Tömele (Tómele), 448.
Zino (Sino), 534.
Sant'Antonio, 50; San Floriano, 113, 272; San Valentino, 64, 213, 260

B. Cognomi e soprannomi (preceduti da * quelli locali; in corsivo quelli tirolesi, cimbri o comunque di origine tedesca)

* Agostini, 131, 189, 565
* Bagiani, 8, 180; * Baldessari, 344; * Balioni, 43; *Balner*, 9; Bechi, 306;
* Bernabè, 133; Berti, 15, 118; *Birti*, 15; * Boghi, 425; Bogo, 425; Bolech, 363; Boleghi, 363; Bolego, 363; *Boller*, 9; *Bolner*, 9; * Borini, 134; * Broso, 135; Brusafer, Brusaferi, 320.
* Carlini, 186; Casotto, 57; Celesti, 81; Chegolini, 490; * Ciola, 343, 427; *Clecheri*, 145; * *Curzel*, 219, 338.
* Dalprà, 428; Dal Ri, 459; *Dorner*, 92, 93, 349, 366.
Fabri, 430; Ferrari, 29; Figino, 102; *Finger*, 445; * *Frisanchi*, 339.
* Gaspereti, 348; * Gasperi, 137; * Gelmini, 432; * Ghesla, 138, 148; Giamai (?), 139; Goto, 147; * Graziadei, 44, 329; * *Gretter*, 45, 195, 547.
* Iseppi, 140, 340.
Kammerlander, 606.
* Lampo, 186; * Lanzini, 122; *Locher*, 124, 125; Lorenzini, 417.
* Manfrini, 433; * Marchesoni, 43, 53; * Marchi, 434; Marino, 421; Marogna, 130; * Martinelli, 373, 435, 570; * Menegoni, 345, 358, 436, 468, 539; * Michelini, 341; * Mioti, 28; Moreti, 588; Moreto, 309; * Murari, 21.
Nogarola, 153.
Pacheri, 459; * Pedrazza, 141; Perati, 438; *Perle*, 184; *Perli*, 184; *Perlo*, 184; * *Perloni*, 184, 190, 257, 326, 439; *Peterle*, 164; *Pinaiter*, 170; * Poffi, 52, 375, 408, 475; Pradi, 441; Prandol, 193, 317; *Pretz*, 442; *Prötsch*, 442; * Prussi, 45, 195.
Scandolari, 368, 404; Spinelli, 561; * Stanchi, 141; * Stefenolli, 28, 330.
* Tamanini, 443; Tessari, 562; * Tinela, 350.
* Urbanelli, 14, 46, 47, 143, 313, 346, 563.
Zochi, 128.

ELENCO DELLE VOCI DIALETTALI CHE RICORRONO NEL PRESENTE LAVORO

àlbera « pioppo bianco », 299; *alberèla* « pioppo montano », 99; *albio* « truogolo », 450; *àono*, *àuno* « ontano nero », 3; *ara* « superficie pianecciante », 5; *avézo* « abete bianco », 7.

bagolàr « giracolo », 184; *bampadóra* « cateratta », 304; *barca* « punto ove si allarga il torrente », 10; *barco* « stalla di montagna per vacche, spesso molto lunga, fatta di muro o metà di legno e metà di muro o tutta di legno, senza mangiatoia, perché le vacche sono sempre al pascolo », 10; *bedóla* « betulla », 401; *bóca* « strettoia », 74; *boiàna* « colata di fango e di ciottoli; frana », 17; *bólpe* « volpe », 18; *bóra* « tronco d'albero », 308; *bòro* « grossa castagna », 308; *boscàto* « piccolo bosco », 309; *bósco* « bosco », 20; *brénta* « tino, tinozza, mastello », 26; *bròl* « frutteto recintato », 28; *brugnòla* « biancospino », 438; *brugnolàro* « cespuglieto di biancospino », 438; *brušà*, pl. *brušài* « terreno arso da incendio occasionale; terreno arido, improduttivo », 31; *brušafér* « fabbro », 320; *brustolàr* « abbrustolire », 32; *bugnàga* « arrestabue », 322; *buša* « buca, depressione, conca », 33.

calcàra « luogo ove si fa la calcina », 35; *camìn* « canale nella roccia », 263; *campìgol*, *campìvol* « radura nel bosco », 37; *canón* « conduttura d'acqua » 254; *capitèl* « tabernacolo », 43; *capùsso* « cavolo cappuccio », 347; *caregón* « seggiolone, poltrona », 51; *carnovàle*, *carnavàle* « persona che desta l'ilarità », 447; *cašàra* « posto dove si fa il formaggio », 337; *cašèl* « piccolo fabbricato dove si fa il formaggio e il burro », 55; *cašón* « grande casa », 56; *cašòto* « capanna, capanno », 57; *castegnàro* « castagno », 58; *cešàra* « chiuso con alberi da frutto », 347; *chègola* « uomo presuntuoso, dappoco », 490; *còl*, *còlo* « colle », 67; *conzàr* « sciupare, racconciare; condire », 69; *corigiàto* « piccolo corìgio », 70; *corìgio* « borro per cui si fa calare il legname », 71; *córte* « spazio chiuso da muri per carri o deposito di altri arnesi », 81; *cortelìn* « coltellino », 82; *còsta* « costa di monte », 83; *cróše* « croce », 84; *crošàra* « crocicchio », 86; *cròz* « rupe simile alla *cróna*, ma d'aspetto più selvaggio », 85.

engasàr « imboschire », 401.

feràr « fabbro », 430; *filàro* « spazio coltivato fra due file di viti », 103; *fontàna* « sorgente », 104; *fontanèla* « fontanino; sortiva », 106; *fossà* pl. *fossadi* « fossato », 108; *frata* « bosco tagliato », 384; *fušìna* « officina », 109.

ğàra « ghiaia », 110; *ğarón* « luogo pieno di sassi e di breccia per lo più in china », 113.

is'ča « brughiera, isolotto fra due corsi d'acqua », 117.

làreše « larice », 33; *lòca* « mota, poltiglia; pozzanghera », 124; *lòvo* « lupo », 34.

majo « maglio », 127; *maresàna* « vecchia conifera », 279; *maresàr* « far merigiare il bestiame in un punto ombroso del pascolo », 279; *maréso* « località prossima alla malga dove si radunano le bestie a riposare durante il mezzogiorno », 279; *marògna* « sfasciume », 130; *màšera* « luogo di fermentazione del tabacco », 422; *mašo* « casa isolata di solito con podere annesso », 131; *menadór* « viottola per la quale si menano le legne dal monte », 144; *moràtola* « nigritlella », 309; *moréta* « erba mora », 588; *murògna* « mucchio di sassi; muro cadente », 453; *musso* « asino », 555.

nogàra « il noce », 153; *novàl* « noveto, maggese; vigneto dissodato da poco », 456.

palón « rupe grande », 159; *palù* « palude; luogo acquitrinoso », 160; *parte* « spazio di bosco comunale destinato anno per anno al taglio della legna per i privati », 161; *pégola* « pece », 150; *pèrtega* « timone dell'aratro; misura agraria pari a m. 3,60 », 462; *petimbórsa* « camelea », 454; *pézo* « abete rosso », 465; *pianàro* « piano », 166; *piantàda* « spazio coltivato fra due file di viti » (ant.), 103; *piaz*, *piazo* « spiazzo », 467; *pignàta* « sorta di pentola per il latte e il brodo », 72; *pinàra* « pineta », 172; *pinàt* « piccolo pino », 171; *pòla* « sorgente », 174; *pòlsa* « pausa; luogo ove si fa la sosta », 175; *pomàro* « melo », 76; *pontàra* « salita, erta », 176; *pontesèl* « terrazzino, ballatoio in legno », 440; *pòrco*, pl. *pòrzi* (ant.) e *pòrchi* « maiale », 266; *portèla* « apertura », 183; *póza* « conca di terreno dove l'acqua si conserva più a lungo », 291; *préa* « masso isolato », 493.

quartiéro « parte del paese », 498.

régola « territorio spettante a un paese », 477; *revèrso* « messo a bacio, a settentrione », 197; *rio* « ruscello », 23; *rivàta* « breve costa di monte », 200; *rivedèla* « breve, stretta costa di monte », 202; *ròda* « cima a forma semicircolare », 89; *róro* « quercia », 151; *rósa* « canale artificiale », 578; *rosàl* « piccola rósa », 505; *ròsta* « corso d'acqua impetuoso e incontrollato » e « steccinata », 511.

sabionàra « cava di sabbia; luogo sabbioso », 517; *šaffo* « sbirro », 209; *saiéta* « fulmine », 7; *salgàr* « salice bianco », 211; *sambùgo* « sambuco », 523; *séga* « sega; segheria di legname », 22; *šgrèben* « luogo sassoso; terreno sterile », 222; *šinèvero* « ginepro », 114; *sitèla* « razzo, fuoco d'artificio », 224; *sóvo* « giogo », 152; *spessina* « bosco fitto », 552; *spiàzo* « spazio, apertura », 228; *spin* « crespino; spino », 232; *spóna* « proda, costa », 562; *stanga* « barriera », 158; *stangàda* « rinserrato di stanghe per il bestiame », 564; *stól* « galleria », 233; *stradèla* « stradetta; mulattiera », 241; *stradón* « strada larga » 243; *strìga* « solco, fila », 573; *stua* « briglia » e « stanza con la stufa », 273; *stuàr* « chiudere, imbrigliare un corso d'acqua », 273.

tabàro « pastrano, mantello », 245; *téša* « fienile », 574; *tinèla* « tinella per la farina gialla », 350; *tróšo* « sentiero nel bosco, viottolo », 253.

ussàra « cateratta con cui si chiude la corrente dell'acqua irrigatoria o no », 261.

valešèla « valletta », 19; *věča* « vecchia », 267; *végro* « terreno incolto », 284; *vignale*, pl. *vignài* « vigna », 292.

zàmbel « cateratta », 296; *zedrón* « gallo cedrone », 97; *zénta* « muro di sostegno in un campo », 61; *zésta* « cesta di solito senza coperchio », 62; *zimitèro* « cimitero », 63; *zóco* « ceppo, ceppaia; ciò che resta sul terreno, tagliato il tronco », 128.

INDICE

Parte prima	pag. 9
Parte seconda:	
<i>Toponimi del Comune di Caldonazzo</i> (nri 1-297) . . .	» 35
<i>Toponimi estinti</i> (nri 298-613)	» 111
Fonti	» 168
Abbreviazioni	» 168
Sigle notarili	» 169
Bibliografia	» 173
Indici:	
<i>Indice alfabetico dei toponimi</i>	» 191
<i>Indice etimologico:</i>	
1. Temi e basi prelatine; parole latine e romanze . . .	» 198
2. Parole germaniche, tirolese e cimbre	» 201
3. Basi che ripetono nomi locali e basi formate da nomi locali	» 201
<i>Indice antroponimico:</i>	
A. Nomi	» 202
B. Cognomi e soprannomi (preceduti da * quelli locali; in corsivo quelli tirolese, cimbri o comunque di origine tedesca	» 202
Elenco delle voci dialettali	» 203

FINITO DI STAMPARE
NEL NOVEMBRE 1981
CON I TIPI DELLA
TIPOLITOGRAFIA
EDITRICE TEMI
TRENTO

